A COLORI IL FILM DEL CAMPIONATO

GUERIN SPORTIVO

6

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912 ANNO LXXV - **N. 6** (628) - **4-10 FEBBRAIO 1987**
SPEDIZIONE IN ABB. POST. GR. II/70
L. 2.300

ESCLUSIVO
REBONATO STORY

CALCIOMERCATO
LE NUOVE STELLE DEL BRASILE

LA SFIDA TRICOLORE NAPOLI-INTER È SEMPRE PIÙ UN DUELLO ARGENTINO TRA MARADONA E PASSARELLA

SCUDETTANGO

TUTTI I GIORNI UNA PAGINA DEDICATA ALLO SPORT RADIOTELEVISIVO

NUOVA INIZIATIVA

La Gazzetta della Televisione

La Gazzetta dello Sport

La Gazzetta dello Sport

Direttore responsabile
ADALBERTO BORTOLOTTI

Caporedattore iniziative speciali
Paolo Facchinetti

Caporedattore
Ivan Zazzaroni

Vice caporedattore **Marco Montanari**

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)

Inviati
Marino Bartoletti, Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni
Sergio Sricchia, Marco Strazzi,
Donata Zanotti (segreteria)

Impaginazione
Gianni Castellani,
Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di direzione **Serena Santoni**

Archivio e ricerche **Maurizio Borsari**

Collaboratori
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini,
Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti,
Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi,
via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXV n. 6 (628) 4-10 febbraio 1987
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2,500; **Lussemburgo** LFRS 97; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

IN QUESTO NUMERO

A PAGINA 26

A casa del superbomber della Serie B: Stefano Rebonato, fotoBriguglio

A PAGINA 38

Laudrup spiega perché la Juve non lo vuole più, fotoGiglio

In copertina	4
Controcampionato	12
Il tema/Roma	15
Serie B/Le cifre	18
Serie B/I recuperi	23
Serie B/Rebonato	26
L'intervista/Laudrup	38
Protagonisti/Battistini	44
Inchiesta/Calcio e psicologia	47
I 38 di Causio	51
Bergomi contro Ferrara	54
Il film del campionato	57
Figurine/Mannini	77
Figurine/Masolini	78
Figurine/Cagni	79
Settori Giovanili/Torino	83
Under 21 Italia-Germania Est	89
Under 21/Il prossimo avversario: Portogallo	93
TuttoBrasile	96
Campionati esteri	104
Serie C	107
Interregionale	108
Dopo il Super Bowl	112
Volley/Le cifre	116
Settegiorni	118
Basket/Il punto	119
Boxe/Rosi-Pyatt	120
Teleguerin	121
RUBRICHE	
Variazioni di Tosatti	10
Senza Rete di Gazzaniga	9
Satyricon di Fratini	34
Lettere al direttore	42

A PAGINA 96

Un originale reportage: Ve lo ridò io il Brasile. Nella foto, **Falcao**

A PAGINA 121

Teleguerin. I protagonisti, gli appuntamenti dello sport da accendere

IL BARONE FA 38 E INSEGUE ALBERTOSI, ZOFF E PIOLA

Il primo febbraio Franco Causio ha compiuto trentotto anni, ventidue

dei quali trascorsi sui campi del grande calcio. Da Trieste, dove gioca e ancora diverte, lancia la sfida ai primati di longevità. A pagina 51 *il servizio a colori*

PROSSIMAMENTE

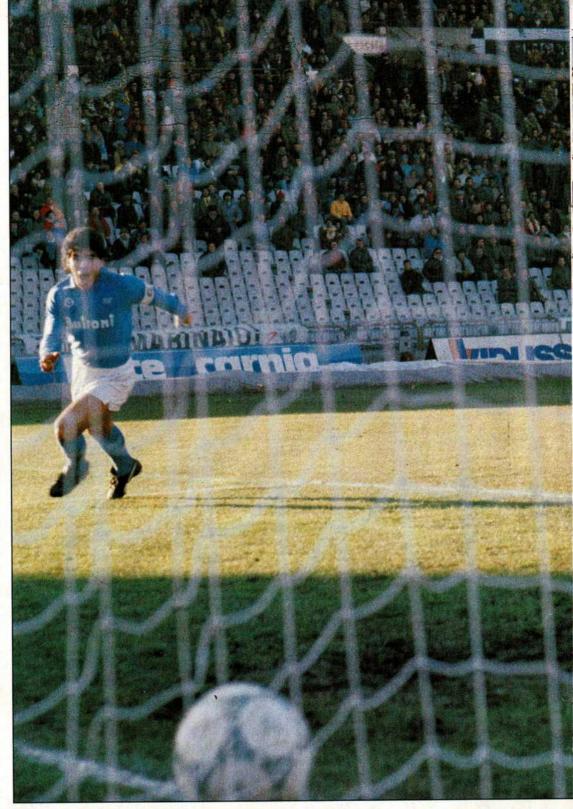
TUTTOPORTOGALLO

DA LISBONA, CHI SONO E COME GIOCANO I NOSTRI EURONEMICI

JUVE, QUESTO È HUGHES

GOL COL MAL DI SPAGNA

IN COPERTINA
IL DUELLO MARADONA PASSARELLA

CADE IL VERONA, INCIAMPA LA JUVE, NAPOLI E INTER PRENDONO IL LARGO GRAZIE ALLE PRODEZZE DEI LORO FUORICLASSE ARGENTINI, DIVISI DA UNA RIVALITÀ INSANABILE. NEL DESTINO TRICOLORE INTRIGHI E VELENI DELL'ULTIMO MUNDIAL

di **Adalberto Bortolotti**

IL TANGO DELLO SCUDETTO

COME ogni tango che si rispetti, canta una storia di amore e di odio, di intrighi e di veleni. Guarda un po' dove va a concentrarsi il destino dello scudetto. In questa acre contrapposizione fra due argentini in dorato esilio, entrambi capitani di un Mundial vittorioso, entrambi duri, orgogliosi, persino protervi. Maradona e Passarella si scambiano per tutta la settimana messaggi cifrati (ma non tanto). Poi, a differenza di molti vacui parlatori, la domenica in campo recitano da protagonisti. D'altra parte, è il momento del calcio argentino. Ha vinto il campionato del mondo in Messico, ha vinto la Coppa Libertadores e la Coppa Intercontinentale, con Maradona e Bilardo ha fatto incetta di premi e referendum variamente intitolati. Ha vinto anche il Mundialito over 34 in Brasile, per quel pochissimo che può valere. E adesso i due capi storici della colonia italiana stanno monopolizzando la volata finale. E il campionato sembra sempre più nettamente ridursi al dilemma: riuscirà Maradona il grande, che risorge imperioso anche dalle ceneri delle caviglie martoriate e dagli agguati dei killer, a portare a Napoli il primo scudetto della storia? O sarà invece Daniel Passarella detto el caudillo, che ha rinunciato a la-

segue

Anche la seconda di ritorno vive del duello a distanza Maradona-Passarella: una sfida che profuma di scudetto e d'Argentina. A lato, fotoCapozzi, **l'asso del Napoli fa 2 a 0 a Udine.** Sotto, fotoAS, **il rivale interista.** Le foto di copertina sono di Capozzi e Sabattini

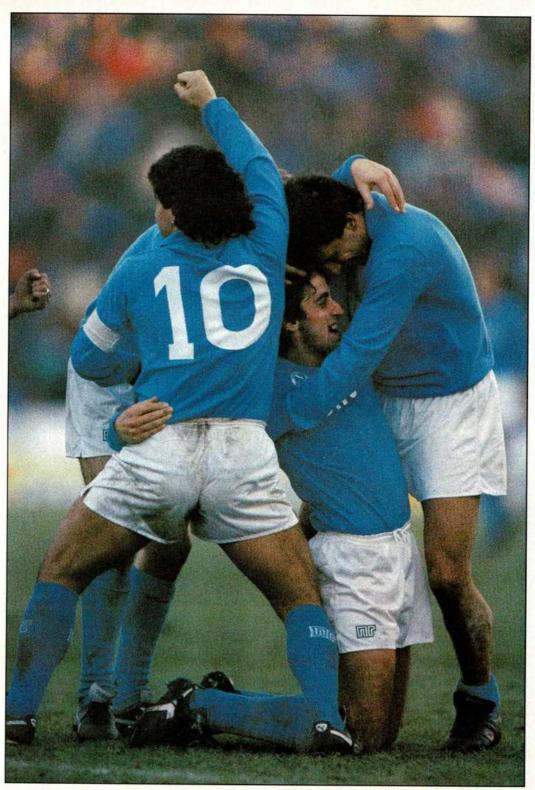
AL NOSTRO ZUCCHI IL PREMIO SKUBIN 87

Una preselezione realizzata all'interno di 12.000 immagini, tratte da sessanta testate quotidiane e periodiche italiane e da numerosi libri, una «rosa» finale di 300 fotografie e infine la scelta: il premio di fotografia sportiva «Marian Skubin» è stato assegnato ex aequo al nostro Guido Zucchi

e a Cesare Galimberti dell'Agenzia Olympia. Zucchi ha vinto con la foto intitolata «Il Mundial di Maradona», pubblicata sul Guerin Sportivo, sul Guerin Sportivo Mese e sul libro «Il mio Mondo — diario di Mexico 86» di Italo Cucci. Anche la foto dell'altro vincitore, «Moser sulla pista magica» è stata pubblicata sul Guerin Sportivo n. 52/86, oltreché sul Radiocorriere TV. Il successo collettivo nel nostro giornale è completato dalle segnalazioni toccate ad altre due foto: «Michel Platini» (Guido Zucchi, Guerin Sportivo), «Hagler il meraviglioso» (Giuliano Bevilacqua, Guerin Sportivo Mese). Il premio Skubin, che consiste in un'artistica «piramide» di Arnaldo Pomodoro, è stato assegnato a Zucchi con questa motivazione: *«Per il valore dell'immagine rappresentativa dell'evento sportivo più importante dell'anno e del suo protagonista assoluto, che diventa simbolo di una intera stagione di sport; immagine che corona un'intensa attività professionale dedicata prevalentemente al mondo del calcio».*

sciare il calcio per amore della mamma, a rifar grande l'Inter, proprio nell'anno in cui gli astri preconizzavano la magia del Milan berlusconiano?

FUORICLASSE. Come la si voglia mettere, andrà pur concesso che Maradona possiede tutto del fuoriclasse, anche la vocazione alla beffa, al prendersi gioco della critica seriosa, ancorata ai luoghi comuni. Quante gliene hanno dette, per aver preso su, dopo la partita col Brescia, ancora zoppicante e con i segni vivi sulla caviglia e anziché ritrarsi in severo eremo a leccarsi le ferite, addirittura volare a Tokyo per amore dell'Unicef e di sponsor generosi. E poi, colà giunto, non contento della bravata, giocare oltre ottanta minuti sulla gamba malconcia. E rientrare e non chieder scusa, anzi, contrattaccare con toni irati, avendocene per tutti, specie per quelli dell'Inter, nella quale Diego ha già individuato il nemico vero, per intuizione tecnica e per intima avversione al clan del grande rivale. Avesse fallito la partita di Udine, su Maradona si sarebbero rovesciate le cateratte. Invece, Diego ti piazza due gol e mette tutti all'angolo, chi si azzarderà più a pretendere da lui il comportamento normalmente richiesto ai calciatori professionisti? Maradona è un fenomeno non solo o non tanto per doti squisitamente tecniche o giocolieristiche. Lo è ancor di più, a mio parere, per l'incredibile capacità vitale, che lo por-

ta a uscire da stress fisici o morali impressionanti senza aver perduto un graffio della sua aggressività. Sapeva di essere atteso al varco. A Udine ha giocato una delle sue partite più belle. Pareva uscito da un ritemprante ritiro spirituale. Occorrerà allora convincersi che i medesimi parametri di giudizio non valgono per tutti. O, perlomeno, i super ne sono esentati.

A lato, fotoSabattini, **una conclusione aerea di Passarella: sulle palle alte l'argentino ha costituito un autentico incubo per la robusta retroguardia del Brescia.** Sopra, fotoCapozzi, **Maradona esulta, ma è De Napoli il festeggiato: il mediano della Nazionale ha realizzato il terzo gol del Napoli allo stadio Friuli di Udine con una deviazione al volo di destro**

IL PENTITO. Aveva detto che, in ogni caso, sarebbe stato il suo ultimo anno. Conoscendone il rigore, gli avevamo creduto. Hanno invece avuto ragione gli scettici, quelli che pensano che, alla fine, sia sempre una questione di prezzo. Sta di fatto che Passarella si è pentito. Continuerà, e tanto meglio se l'Inter riterrà di avere ancora bisogno di lui. Passarella, nella trasformazione dell'Inter, da squadra eternamente distratta e vagamente acchiappanuvole, a entità di tremendo senso pratico, è stato secondo soltanto a Giovanni Trapattoni, che dietro i suoi occhi azzurri nasconde il carattere inflessibile dell'inquisitore. Passarella ha cementato una difesa che già era fortissima, per qualità indivi-

duali, ma che necessitava di un capo. Il caudillo ha preso il comando con immediata spontaneità. È un giocatore che si diverte solo a vincere e a Firenze non era riuscito a vincere nulla. Questa sua ansia inappagata — e altre questioni economico-sentimentali — l'ha portato a Milano, dove si gioca l'ultima occasione. A vietargli il traguardo, sempre lui, il ragazzino impunito dai riccioli ribelli, che gli ha tolto la fascia di capitano dell'Argentina, mai perdonato oltraggio, e poi ha congiurato nel fargli passare un Mundial amarissimo. *«Eravamo amici* — ha detto Passarella — *quando i Mondiali li ho vinti io. Non siamo più amici, da quando i Mondiali li ha vinti lui»*. Sottintende un giudizio morale, ma in realtà l'amicizia era finita prima. Due leaders nati non possono coesistere. Daniel Bertoni, che è un'anima candida e che ne ha viste tante, nella sua carriera, ha chiesto aiuto a Sivori per favorire la riappacificazione. Credo che gli sarà più difficile che salvare l'Udinese, cosa che non sembra proprio di agevole realizzazione.

DUELLO. I risultati della domenica sottolineano il duello, nel quale va trasformandosi una lotta di vertice sin qui molto allargata. La Juventus ha perduto un altro punto, ad Avellino non è obbligatorio vincere, ma quando davanti marciano a questi ritmi anche un pari diventa una caduta. La Juventus dovrà visitare sia Napoli che Inter, in teoria può fare poco affidamento sugli scontri diretti per colmare il distacco. Il Verona ha lasciato a San Siro quelle vaghe speranze di cui era accreditato più all'esterno che all'interno del gruppo. Ha vinto il Milan, ma è lontano: solo un Napoli in caduta verticale potrebbe riaprirgli le porte del paradiso. Il discorso vale anche per la Roma, che è però così stravagante da suggerire spiccate prudenze di giudizio. In realtà, la Roma lo scorso anno seppe rimontare sin da meno otto. Ma aveva davanti un'avversaria sola e non un plotoncino come ora. Sarà presto per sbilanciarsi, però è difficile resistere alla suggestione del testa a testa fra Napoli e Inter. E, a parte il tango Maradona-Passarella, ci sono anche motivi tecnici precisi a connotare il duello fra due squadre assai diverse per caratteristiche e filosofie di gioco.

Il lupo irpino e la Signora bianconera di scena al Partenio per il pari che sancisce una storica non belligeranza, fotoGiglio

I TECNICI. Teoricamente, Bianchi e Trapattoni — a diversi livelli di carriera e di carisma — appartengono alla medesima categoria. Affezionati al modulo «italiano», difesa stretta a uomo, contropiede, folta copertura a centrocampo. In realtà, Ottavio Bianchi è stato indotto dalla variegata composizione del Napoli a ripetuti strappi alla regola. Attorno a Maradona, giocatore impegnativo, la squadra va costruita a prezzo di dolorose rinunce. Lo ha ben capito Bilardo, che ha vinto un Mundial sacrificando giocatori di superiore qualità (Diaz, Bochini, Borghi) per attorniare Diego con pretoriani di provata lealtà tattica. Il Napoli è andato oltre, allestendo un capolavoro di cui va dato atto al genio calcistico di Italo Allodi. Il Napoli ha circondato Maradona di compagni funzionali, ma non gregari. Perché non lo è Bagni e neppure De Napoli, né tantomeno Giordano. E lo stesso ultimo arrivato Romano sa brillare di luce propria, quando occorra. La conseguenza è che il Napoli sviluppa una cifra di gioco che non può essere mortificata in schemi puramente difensivi. Lo ha ben capito Bianchi, grazie anche a salutari lezioni (ricordate Tolosa): con molta intelligenza ha riplasmato le proprie convinzioni tattiche. Il Napoli è una squadra che tiene l'iniziativa in casa e fuori, perché soltanto così può buttare sulla bilancia il peso risolutivo, determinante, del suo uomo in più. L'Inter è stata modellata sull'esempio vincente della Juventus, tenuto conto che non ha un Platini in mezzo al campo, ma con Altobelli possiede un attaccante duttile che l'ultima Juventus non poteva vantare (dall'addio di Bettega, per la precisione). Il gioco si sviluppa secondo canoni noti, che appunto Altobelli nobilita con le sue intuizioni di attaccante moderno. Un leader difensivo, Passarella come lo era Scirea, sia pure con enormi differenze caratteriali; un generoso cursore che si chiama Piraccini anziché Bonini; un tornante di fascia testuale, Fanna. È così oliato il meccanismo, che l'Inter ha saputo sin qui recitare da protagonista, pur con le stecche (di origine fisica) di Rummenigge. Come quella Juventus, è un'Inter costruita per crescere alla distanza. Non a caso, sta ora incrementando il rendimento esterno, giocando per vincere le partite che prima si accontentava di pareggiare. Ha due punti in meno: ma lo scontro diretto è a casa sua.

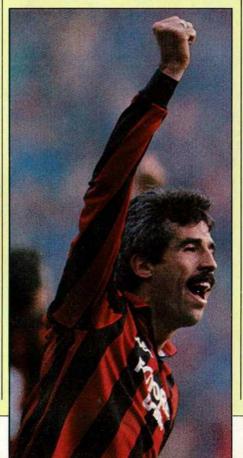
Adalberto Bortolotti

di **Gian Maria Gazzaniga**

SOLO GRAZIE AI PUNTUALI GOL DI VIRDIS IL MILAN INVERTE LA MARCIA

PIETRO FRONT

LA CIVILTÀ dei consumi, figlia prediletta delle rotative e delle bancarelle radio-TV, ci sta aggredendo in maniera insopportabile. Spesso ormai non si accontenta più di entrare arrogantemente nelle nostre case portandosi appresso la vocina gregoriana di Tonino Carino oppure il grande cappello di Giampiero Galeazzi appena sottratto alle statue dell'Isola di Pasqua. No, la beniamina cinguettante di Olivetti e del sistema Pal è diventata negli ultimi tempi ancora più sfacciata e micidiale: ci porge addirittura Diego Maradona serio, solenne e sublimato di beatitudine da farci sussultare: Gesù, pur con tante tribolazioni alle gambe o per via dei fusi orari, egli sembra un profeta. Difatti, quando spunta Sívori si sente un terribile rombo di tuono: è Mosè-Omar che ha richiuso il mar Rosso, mostrandoci un vortice di facce turgide e di mani disperatamente annaspanti sott'acqua. Sono Boniek, Altobelli, Trapattoni e altri empi dissacratori della grandezza di Maradona. «Spillo» Altobelli, che è uno spirito arguto, ha cercato di metterla sul ridere, confessando che forse soltanto in alcuni villaggi delle isole Figi la popolarità sua e dell'Inter è pari a quella di Maradona, per il resto del mondo, neanche a pensarci... ma è stata una mossa inutile. Le acque gorgoglianti hanno risucchiato il sarcastico cannoniere d'Italia, trascinandosi dietro persino Giovanni Trapattoni che si dibatteva e diceva: *«Blasfemo a me? Ma se non gli ho nemmeno risposto fatti i cavoli tuoi!»*. Giù pure il Trap, senza dargli almeno la più piccola speranza di fare in apnea i meravigliosi incontri di Cesare Ragazzi.

PENSAVO, mentre si richiudeva il Mar Rosso, ingoiando nei gorghi profondi anche due ignari giocatori del Brescia: che meraviglia il giudice sportivo con il suo implacabile tariffario! E che cose da teatro a chiosarne le decisioni. Non tutto il male, comunque, viene per nuocere; anzi, garantito che la moviola, una ubbidir tacendo davanti a certi fotogrammi sgradevoli, la prossima volta torna a mangiarsi i replay dissacranti, piuttosto di dar ragione ai peones. Mentre da giornale e TV uscivano questa palle di Noè, peso un chilo e trentatré, come cantavano i bersaglieri, stavo quasi per telefonare a Nils Liedholm e congratularmi con la sua fortuna, in quanto finalmente non era più coinvolto dai mulinelli delle prime pagine, ma per tutti gli italiani piegati dall'orchite, era infinitamente meglio la situazione di prima. Era meglio ritornare tra il profeta Diego, capace di mettere in riga addirittura un indio fumantino come Passarella; oppure rileggere e risentire le sparate su Berlusconi e Liedholm, come se i due personaggi passassero il tempo uno a mettere il bastone tra le ruote e l'altro a rispondere, tipo pubblicità olio Agip: *«È un bello più bello»*. Sì, era meglio quell'orchite. Vero, per la cronaca, che il Milan fa sempre notizia e che molti boom vengono gonfiati o strumentalizzati eccessivamente quasi da queste parti abbia piantato le tende il veglio della montagna, però, ragazzuoli miei, chi poteva immaginare un'escalation del genere? Cioè che dopo lo sterminio delle acque dietro il passaggio di Maradona, e i bombardamenti intensivi sulla bella moglie creola di Gullit; e i gravi stati di malessere accusati dalle sirene all'idea di incontrare un giorno, al posto di un soave parrucchino, un duro intreccio di capelli, chi poteva immaginare che dietro a tutto questo fermento inenarrabile, schizzassero fuori Giussy Farina a nove colonne e Paolo Casarin, un po' meno, a farci stremire in quel modo? Ma vi rendete conto, dopo lo spavento, dell'immenso contributo che potrebbe beneficiare l'intera economia nazionale, la finanza e l'ingegneria nostra se all'indimenticato Giussy Farina fosse concessa l'impunità dei pentiti? E che lo stesso ex presidente milanista potesse raccontare com'è stata realmente creata la grandiosa architettura ruotante della Società, rimasta in piedi per tanti anni? Sarebbe un bel match con Paolo Casarin, designato ad arbitrare di nuovo la Juve dopo i trascorsi confidenziali con Cabrini (secondo legge vigente doveva invece dargli del lei e prenderlo a calci), ma Giussy Farina che torna e canta i retroscena misteriosi e sconosciuti del Milan, secondo il mio modesto parere produrrebbe scoppi sconvolgenti, più fragorosi e giganteschi.

IN EFFETTI, a ben riflettere, non c'è paragone tra Farina che dava del mona a tutti e il designatore arbitrale che per una questione di principio rimanda Casarin dietro la Juve trascurando Agnolin. In questo modo si fa dare del mona dai giornalisti e dall'ambiente, di parte antijuventina, ormai da settimane pungolati da viva curiosità: quando rivedremo il tenebroso Agnolin che pronuncia la fatidica parola di Farina nei confronti dei principi Sabaudi; e non gliene frega niente di quanto dirà poi la moviola? Eh sì, è tutt'un'altra cosa Casarin che non impone il lei ai vecchi amici. Sono più personaggi Agnolin e Coppetelli che sbaglian parte, in campo recitano giaculatorie forti, violente a volte, e di cattivo gusto. Ma sono uomini duri che non si piegano nemmeno davanti ai fotogrammi di Carlo Sassi. Tanto sanno che al massimo, Sassi dirà, quando arbitrano certe partite, che l'errore è umano, e che l'arbitro non è una macchina. Un po' intimidito dal presentimento di fragorosi tridenti e forconi mulinanti nell'aria di San Siro (tre punte e anche di più, aspettava la folla, raccogliendo i messaggi di battaglia lanciati da Liedholm), domenica scorsa vado a Brescia e cosa scopro? Scopro che i famosi forconi annunciati a Milano erano volati qui, ma li agitavano solo i calciatori bresciani e con tanta schiacciante superiorità, soprattutto nel secondo tempo, da lasciare allibiti. Poi è venuto un patetico e irresponsabie dirigente bresciano a blaterare sull'arbitraggio di Pieri, peggio di Mancini, quindici giorni prima a Bergamo, e allora tutti noi, che seguiamo il calcio da una vita, ci siamo detti: 1) guarda come un pisquano qualsiasi riesce a farsi pubblicità, meglio di un calciatore, aizzando il pubblico alla sommossa; 2) e pagasse almeno una lira per le sue enormi e pericolose coglionate. Niente. Pagano sempre i giocatori. Fortunatamente, passata l'ira e sbollita la rabbia, per i furenti e infruttuosi assalti contro la roccaforte-Inter (la squadra di Trapattoni è talmente avanti nella costruzione di imponenti torri difensive, da assomigliare sempre più alla Juve delle antiche muraglie) tutti i bresciani si sono riletti le ultime interviste di Nils Liedholm cavandone grande conforto. Proprio vero che le formidabili superiorità di gioco si vedono quando se ne accorge tale Virdis. Quando vi sono invece tali Iorio e Gritti non sembra nemmeno di essere superiori. Sono come piumini di cipria; oppure ventagli con cui farsi vento. □

Pietro Paolo Virdis, 29 anni, e l'esultanza per l'ottavo centro stagionale, fotoZucchi

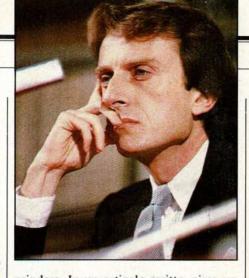
di **Giorgio Tosatti**

GLI IMPIANTI PER IL MONDIALE 90 FRA RITARDI E POLEMICHE: UNA GRANDE OCCASIONE SPRECATA

ALL'ULTIMO STADIO

LA POLEMICA relativa agli stadi per i Mondiali del '90 è il riflesso dell'ambiguo rapporto esistente, in Italia, fra lo Stato e lo sport. Una commistione farraginosa fra intervento pubblico ed iniziativa privata. Né direttamente finanziata e assistita (a prescindere dagli esiti del Totocalcio) come avviene in molti Paesi non solo dell'Est. Né imprenditorialmente autosufficiente come nelle Nazioni a struttura rigorosamente capitalistica. Dell'imprenditore le società (specie le SPA calcistiche) hanno i rischi, non i vantaggi. È ovvio, infatti, che il nodo inestricabile di questa situazione sia rappresentato dal settore professionistico e dal calcio in particolare. I clubs producono spettacolo ad alti costi; lo svincolo li ha privati di un capitale (i giocatori) e ha provocato un enorme passaggio di risorse dalle loro casse alle tasche dei dipendenti. La loro attività e i loro ricavi sono pesantemente tassati pur non potendo inseguire fini di lucro e pur svolgendo un'azione di rilevante valore sociale. Ottengono una piccola parte della ricchezza che producono attraverso il Totocalcio; la fetta più grossa va all'erario di cui, a ben vedere, sono soci ed agenti; un'altra — cospicua — al finanziamento dell'intero sport nazionale. Gli stadi in cui operano sono della comunità: di rado tengono conto delle esigenze (visibilità, comodità, servizi, persino sicurezza). Pagano congrui affitti, non possono gestire direttamente la pubblicità.

LE FOLLIE E I RITARDI

All'indebitamento dei clubs hanno contribuito in maniera rilevante le follie dei loro dirigenti; ma dalla situazione sopra tracciata non si può, onestamente, prescindere. In un articolo scritto, circa un mese fa, per «il Giornale» sottolineavo il ritardo e l'impreparazione con cui si affrontava il problema degli stadi per il '90. Prima di tutto un'operazione di simile ampiezza e costo non poteva limitarsi ad un frettoloso maquillage dei nostri impianti per ottemperare alle disposizione Fifa. Si doveva guardare oltre, alla necessità di costruire o ricostruire stadi utili per il Duemila. Quelli esistenti sono nati, quasi tutti, in un periodo ormai superato. Quando il calcio possedeva ancora il forte potere di richiamo e la sua clientela (quasi tutta maschile e giovane) pur di presenziare alla partita non si curava dei molti disagi cui era esposta. Unici requisiti richiesti: solidità e capienza. Impianti quindi utilizzabili soltanto per la durata dell'avvenimento agonistico, privi quasi completamente di servizi (compresi quelli igienici ridottissimi); non specializzati: quasi tutti com-

In alto, **Luca Montezemolo, direttore di COL 90, che si occupa dell'organizzazione dei prossimi Mondiali in Italia.** Sopra, **lo stadio Olimpico di Roma, uno dei più grossi nodi da sciogliere. Il Coni sarebbe favorevole alla sua ristrutturazione, il presidente Viola ha invece presentato un progetto per un mega-impianto alla Magliana, che ha raccolto anche l'adesione di Andreotti. La polemica continua**

prendevano anche la pista d'atletica. Pazienza se lo spettatore del calcio ne veniva penalizzato.

CRESCITA ZERO

Oggi la situazione è diversa e ancor più diversa sarà in futuro. Con una spinta demografica vicina a quota zero, aumenteranno gli anziani e diminuiranno i giovani. Comodità e servizi diventano quindi un mezzo indispensabile per attirare il pubblico negli stadi. Tanto più che la passione per il calcio è diminuita, che molte altre forme di divertimento gli strappano proseliti. Lo stadio deve diventare un luogo d'incontro sociale come gli ippodromi, non soltanto un posto dove passare — ammassati ed esposti alle intemperie — due o tre ore. Quindi servono impianti coperti e riscaldati; palchi dove poter chiacchierare, ospitare amici, pranzare, telefonare; ristoranti, box per le macchine, servizi di ogni genere (compresi centri di pronto soccorso, uffici telefonici, parchi per i bambini); display su cui trasmettere spettacoli d'intrattenimento. Uno stadio che non esaurisca la propria attività nel giorno della partita, ma sia utile alla collettività durante l'intera settimana sia come centro sportivo (con palestre, campi, tennis, saune, eccetera), sia come punto di ritrovo. Soltanto impianti di questo genere (già ampiamente realizzati in molti Paesi) possono risolvere le necessità del calcio professionistico, dargli nuovo impulso, venire incontro alle esigenze di un pubblico fatalmente diverso da quello attuale. Solo con questi stadi si può combattere la violenza, avvicinare o riavvicinare una clientela disgustata e impaurita. Non servono impianti di enormi dimensioni: il calcio, come tutti i grandi sport professionistici, sarà sempre di più oggetto di consumo televisivo.

TOCCA AI PRIVATI

Fatte queste premesse, torniamo all'ambiguità iniziale. Stadi di questo tipo possono essere costruiti e gestiti soltanto da privati. Ed infatti alcune società calcistiche — ovviamente dei grandi centri urbani — vorrebbero cogliere l'occasione rappresentata dai Mondiali per costruirsi finalmente impianti come quello — favoloso — realizzato dal Barcellona. Impianti che garantirebbero il loro futuro economico sottraendoli all'attuale situazione di cronica indigenza in cui versano. Perché i ricavi del solo spettacolo calcistico non sono obbiettivamente sufficienti per vivere ed espandersi. Come conciliare l'interesse dei privati (persino al di là delle speculazioni edilizie intuibili dietro un desiderio di per sè legittimo) con i costi che la comunità dovrebbe affrontare, con i problemi di sviluppo urbano, con le esigenze degli altri sport? Nelle infinite e comprensibili polemiche sull'argomento, tutti hanno una parte di ragione. 1) Ha ragione il COL quando sollecita il rispetto dei tempi imposti dalla FIFA. Al nostro comitato organizzatore, interessa ovviamente che siano pronti gli stadi per il '90 e quindi approvati i progetti della fine di marzo. 2) Han ragione le società chiedendo impianti validi ed adeguati anche per il futuro, offrendosi di costruirli e di gestirli. 3) Han ragione coloro che vedono dietro a queste richieste un tentativo di arricchirsi a spese della comunità, magari sbandierando demagogicamente il diritto di questa o quella città ad avere determinate partite dei Mondiali. 4) Han ragione gli amministratori locali che vorrebbero dotare la città d'impianti veramente funzionali e quelli che si chiedono se sia opportuno spendere cifre enormi per stadi di proprietà privata, ritrovandosi poi inutilizzati quelli esistenti. 5) Ha ragione l'onorevole Andreotti quando scrive sull'Europeo: *«Da quando vidi in Spagna grandi stadi di calcio costruiti e posseduti da decine di migliaia di tifosi del rispettivo club sono stato sostenitore di analoghe realizzazioni da noi. E siccome lo stadio Olimpico di Roma è molto bello, ma dalle curve per vedere la partita dal lato opposto ci vuole un buon binocolo, penso che nella capitale si potrebbe dare l'esempio di una tale iniziativa privata collettiva, senza attingere al pubblico danaro che — è bene ricordarlo — alimenta quel deficit del bilancio statale contro il quale a periodi fissi tutti quanti ci scagliamo. Il progetto presentato da Viola sembra tecnicamente molto ben attrezzato e s'inserisce in un'ampia prospettiva di altre costruzioni sportive e forse anche congressuali colmando gravi lacune esistenti, anche se il giudizio tecnico deve essere dato dagli esperti ed il piano finanziario va egualmente analizzato dalle sedi competenti per evitare che ci si fermi a mezza strada obbligando ad interventi in pieno contrasto con l'assunto privato».*
6) Ha ragione il Coni domandandosi a cosa servirebbe l'Olimpico e chi ne coprirebbe le spese di gestione se venisse approvato il progetto Viola. Roma ha già un altro stadio, il Flaminio, sotto utilizzato.
7) Ha ragione Nebiolo quando difende la pista d'atletica nei vari stadi italiani.

OCCASIONE PERDUTA

Se tutti han ragione, che si fa? Direte. Sembra evidente che il problema è stato affrontato male e con imperdonabile ritardo, che gli stessi privati dovevano muoversi prima. Ora diventa prevalente il rispetto del tempi imposti dalla FIFA. l'occasione è perduta: si spenderanno alcune centinaia di miliardi con una prospettiva un po' miope, ancorata al '90 più che al futuro. Sarebbe opportuno utilizzare comunque al meglio le risorse dove si costruisce ex novo; contenere gli investimenti nei casi in cui si realizzano soltanto opere di adeguamento. Toccherà poi agli amministratori locali, nelle poche città dove impianti privati potrebbero essere realizzati, esaminare la loro utilità in un disegno urbano di più ampio respiro, non strettamente legato ai mondiali. E bisognerà studiare i meccanismi per rendere possibile anche in Italia ciò che viene da tempo realizzato in altri Paesi. Il primo passo mi sembra sia quello di trasformare le SPA calcistiche in società con fine di lucro. Il secondo se hanno il diritto di costruirsi uno stadio senza passare per protervi speculatori.

di **Elio Domeniconi**

DOPO LE CRITICHE, LE LODI: I TOUR DE FORCE DI DIEGO PORTERANNO LO SCUDETTO

IL MARADONETA

È IL CAMPIONATO di Maradona. Il *"Corriere dello Sport-Stadio"*: «Maradona tuona». *"Il Messaggero"*: «Chi tocca Diego muore». Il *"Corriere della Sera"*: «Al grido "buffone" si scatena Maradona». *"La Gazzetta dello sport"*. «L'urlo di Passarella fa scatenare Maradona». *"Tuttosport"*: «Maradona-Passarella. La lite continua. Ma questa volta a suon di gol!». E *"Il Tempo"*: «Vedo Tokyo e poi scudetto». Ma davvero il Napoli a Udine è diventato campione d'Italia?

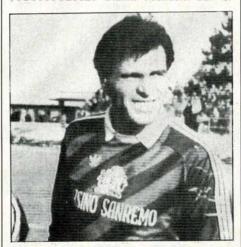
PIZZA. *Umberto Simonetta* ha ammonito dalle colonne de *"Il Giorno"*: «... siamo proprio sicuri che i napoletani abbiano bisogno dello scudetto? Ho sentito sostenere che una vittoria nel football li ripagherebbe di tante frustrazioni subite, di troppe umiliazioni sopportate più o meno stoicamente: ma sarà davvero così? Come affermò l'indimenticabile presidente Pertini, in un memorabile discorso d'augurio, ai napoletani basta una pizza e un bicchier di vino per sentirsi felici. E allora diamogli una pizza e un bicchier di vino, anche due. Ma non diamogli troppi rigori a favore...». Ma per vincere lo scudetto la pizza non basta, ci vogliono anche i rigori.

DIO. Il compagno *Kim (Kino Marzullo)* su *"L'Unità"*: «...Maradona è ammanigliato con lassù, perché dice che gli hanno rotto una gamba e, zac, dopo quattro giorni gioca e si becca un sacco di soldi; quando non fa gol con i piedi o con la testa: li fa con le mani e glieli danno per buoni. Ieri a Udine ha segnato due gol e questo è molto bello; aveva detto che il Napoli, cioè lui, deve andare in campo contro gli avversari, l'arbitro, il pubblico, il vento, l'umidità e il KGB perché non vogliono fargli vincere lo scudetto. Ieri a Udine, gli hanno dato un rigore a favore: erano tre anni che a Udine, contro l'Udinese, non davano rigori. Dio vede e provvede». Ma più che Dio, che dovrebbe essere imparziale, forse ha provveduto San Gennaro...

GUADAGNI. Riflessioni di *Enrico Bendoni* su *"Il Tempo"*: «Diego Armando Maradona ha vinto il campionato del mondo da solo ed è il numero uno del football mondiale ma il suo cachet per lo sponsor Puma vale la settima parte di ciò che finisce nelle tasche di Boris Becker (un miliardo contro sette), e secondo calcoli televisivi anche logici Maradona testimonia i limiti televisivi del calcio ed è costretto a sfruttare al massimo la breve stagione dei grandi guadagni». Ma se piange miseria Maradona gli altri cosa devono fare?

VONGOLE. Lo scrittore *Giovanni Arpino* in chiave gastronomica, «Bene accontentiamoci della fiammella residua: vedremo chi saprà fare un minimo "botto", prima che i veri "botti", quelli napoletani, si accendano in una sola volta. Per il risotto del Trap e le vongolo "veraci" di Bianchi l'avventura ancora non è finita». Cioè non possiamo ancora prevedere se è il campionato del risotto allo zafferano o del risotto ai frutti di mare. Forse lo deciderà Veronelli.

GRAPPA. Dalle note critiche di *Gianni Brera* su *"La Repubblica"* a proposito dell'Udinese: «...il tifo di Giannola Nonino e delle sue bellissime figlie...». Peccato che De Sisti non possa mandare in campo la regina della grappa e tanto meno le sue affascinanti eredi. Brera le esalta più di Maradona.

MONTAGNE. *Gianni Melidoni* su *"Il Messaggero"* ha concluso così il suo commento su Udinese-Napoli: «Davanti a noi, nell'aria fredda e tersa, le Alpi rifrangevano il tramonto». Con Maradona non c'entra per nulla, ma dopo questa chiusa *Melidoni* è un giornalista sportivo che può stare alla pari dei letterati.

Nella fotoAnsa, **Ivano Bordon. Domenica scorsa ha esordito fra i pali della Sanremese, formazione di C2: purtroppo ne ha presi due dal Derthona**

CONTRARIO. A Udine l'arbitro Bergamo di Livorno è piaciuto a tutti. 7 di *Roberto Beccantini "La Gazzetta dello sport"*, di *Giorgio Reineri "Il Giorno"* e *Carlo Coscia "Stampa Sera"*, 6,5 di *Titta Pasinetti "Il Giornale"*, *Amedeo Goria "Tuttosport"* e *Gianfranco Teotino "Corriere della Sera"*. *Melidoni* invece l'ha bocciato con 5. Forse ha concesso solo un rigore al Napoli?

EMITTENZA. Milan-Verona è stata risolta da Pietro Paolo Virdis. *Gianni Piva* su *"L'Unità"* gli ha dato 8, *Giglio Panza* su *"Tuttosport"* e *Giorgio Gandolfi* su *"Stampa Sera"* l'hanno premiato con 7,5; *Lodovico Maradei "La Gazzetta dello Sport"*, *Enrico Maida "Corriere dello Sport/Stadio"* e *Ruggiero Palombo "Il Messaggero"* hanno optato per il 7. Su *"il Giornale"* invece *Riccardo Signori* si è limitato al 6,5. Adesso i voti più brutti i giocatori del Milan li ricevono dal giornale di Berlusconi...

RECORD. Il record comunque è stato stabilito da *Sandro Frosoni*, inviato de *"Il Tempo"*. Tra i giocatori del Milan, a Virdis ha dato il voto più brutto; e l'ha bocciato con 5. Sentite come ha raccontato il gol di Virdis: «Una sbatacchiata di esterno destro a metà strada tra la suola posteriore e il tacco; furba quanto ovvia, su un calcio d'angolo battuto da Donadoni, ha consentito a Pietro Paolo Virdis di realizzare il gol partita». Cioè: sembra che Virdis abbia segnato per caso: questo è fantacalcio.

SCUDERIA. *Gianni Rivera* su *"L'Unità"*. «Un bel Milan, ma un po' più di coraggio...». Adesso l'ex abatino si è allineato a Berlusconi.

ELOGI. *Annibale Frossi* sul *"Corriere della Sera"*: «Tattica quasi perfetta, bravo Liedholm». Cioè ha ragione Liedholm, non Berlusconi.

ASSENZA. *Gian Paolo Ormezzano* su *"Stampa Sera"*: «Silvio Berlusconi non era ieri a San Siro; dicono fosse a Parigi o a Saint Mortiz, qualcuno dice in tutti e due quei posti contemporaneamente». Ma davvero Sua Emittenza ha il dono dell'ubiquità?

UBIQUITÀ. Se così fosse il presidente del Milan potrebbe stare alla pari di certi giornalisti. Ad esempio di *Paolo Colajacomo*, che ha fatto il corrispondente del *"Corriere della Sera"* per Torino-Como e l'inviato di *"Tuttosport" per Avellino-Juventus.*

BOCCIATO. Da «Promossi & bocciati» di *Giancarlo Baccini* su *"Il Messaggero"*: «3 al tifoso Berlusconi. Una volta che mancava lui, il Milan di Liedholm ha vinto. E se il superstiziosissimo Nils si facesse delle idee?..». Sicuramente ha già interrogato gli astri.

MAGO. Come sempre divertente il mago del pronostico, cioè *Helenio Herrera*. Qualche stralcio dalla sua (amena) rubrica su *"Il Secolo XIX"*. Per Empoli-Ascoli aveva previsto: «Un pareggio con uno 0 a 0 è il risultato più probabile». Su Torino-Como: «La sua marcatura a uomo, la chiusura rapida e compatta e la virilità dell'assieme hanno permesso ai comaschi di collezionare dieci pareggi. L'undicesimo è probabile». Brescia-Inter: «L'Inter certo non perderà ma il difficile sarà vincere: Udinese-Napoli.

Il Napoli che ha beneficiato di due partite di seguito in casa potrebbre lasciarsi scappare per lo meno un punto nella tana dell'Udinese». Povero, ex mago: non ne indovina più una.

TROVATE. Il telecronista statale *Giorgio Bubba* sulla *"Gazzetta del lunedì"* dopo Sampdoria-Fiorentina: «...Eugenio Bersellini, detto, a seconda dei gusti, "il sergente di ferro" o "il mago di Borgotaro". In realtà da tempo le trovate da mago non gli riescono più, ammesso che prima gli fossero riuscite». Si nega persino che Bersellini abbia vinto coppe e scudetti?

BALLERINI Torino-Como spiegata da *Gianni Ranieri "Stampa Sera"*: «Soltanto un misto di Lorieri e Nureyev avrebbe potuto riparare a una simile offesa. E Lorieri, disegnando nell'aria una squisitissima coreografia, cancellava l'estrema speranza lombarda d'un pareggio». Se davvero Fabrizio Lorieri danza così lo vedremo anche in coppia con Lorella Cuccarini?

GIUDIZI. Roma-Atalanta è stata diretta da Baldas di Trieste. Per *Claudio Gregori "La Gazzetta dello sport"* è stato bravissimo: 7; per *Giuseppe Rossi "Il Messaggero"* è da fucilare. Gli ha scritto 4 sulla pagella e l'ha definito avvilente.

BOCCIATURE. Lo stesso *Rossi* ha bocciato anche Giannini, gli ha dato 4,5. Mentre per *Gregori* Giannini ha giocato bene e ha meritato 6,5. Erano entrambi all'Olimpico ma hanno visto due partite diverse.

TRADIZIONE. Il centravanti della Juventus Serena ad Avellino ha avuto 6,5 da *Vladimiro Caminiti "Tuttosport", Ezio De Cesari "Corriere dello Sport-Stadio", David Messina "La Gazzetta dello Sport", Francesco Rossi "Il Messaggero"* e *Luigi Gambacorta "Il Tempo"*; 6+ da *Beppe Maseri "Il Giorno"*. L'unico a non dargli nemmeno la sufficienza (5,5) è stato *Bruno Bernardi* su *"Stampa Sera"*. Come sempre i voti più brutti i giocatori della Juventus li ricevono dal giornale di Agnelli. ormai è una tradizione...

DANZA. *Gianni Melidoni su "Il Messaggero"*: «A Milano Berlusconi, dopo aver insegnato il canto a Lino Banfi e la danza a Carmen Russo, vuol fare l'allenatore». E chissà che mettendo Carmen Russo al posto di Nanu Galderisi...

SFRUTTAMENTO. Il mezzobusto pubblico *Franco Zuccalà* su *"La Sicilia"*: «Questo presidente che, come il re Mida, trasforma in oro tutto quello che tocca, che va nell'intervallo delle partite negli spogliatoi, parla con l'allenatore, gli consiglia la tattica da usare, incoraggia i giocatori che nel secondo tempo vincono, è una figura troppo interessante dal punto di vista giornalistico per non essere sfruttata a dovere». Meriterebbe quindi una percentuale, visto che fa vendere più giornali e aumentare l'indice d'ascolto alle tivù.

POLLAIO. Il Milan visto da *Adalberto Scemma "L'Arena"*: in questo pollaio di dichiarazioni c'è già posto per Galli Giovanni, per Galli Filippo, per Galliani e per i pulcini del vivaio. Se ci mettiamo anche un Gullit è finita». Invece potrebbe diventare un Milan-chicchiricchi.

BABILONIA. *Gianni Brera su "la Repubblica"*: «In un momento di sincero abbandono, il Capitano mi ha confessato che a Barcellona, questa estate, avrebbe sostituito volentieri Liedholm: ma poi avendo deciso di tenerlo, non ha mai fatto nulla che lo umiliasse, anche a costo di andare contro la volontà degli astri (oh yes), che sogliono colloquiare con il tecnico milanista. O tempora, o mores, o numeri babylonii». Sono i tempi, i costumi e i numeri di Berlusconi.

CESTINA. Il telecronista statale *Bruno Pizzul* su *"Sport Sud"*: «Berlusconi sta comportandosi come i Pontello, come il primo Pellegrini, come Mazza, come tanti altri. Lo fa per amore del Milan e di se stesso e, certo involontariamente, complica il lavoro di Liedholm e semina un palese nervosismo tra i giocatori. Ma il Berlusca è un uomo vincente, di gran temperamento e ambizione, sarà difficile che impari a stare nella sua cestina». Quindi continuerà a rompere le scatole a Liedholm.

FUTURIBILE. Da *"Il pagellone"* di *Paolo Ziliani* su *"Il Giorno"*: Indro Montanelli. Il direttore del *"Giornale Nuovo"* ha detto: «A Berlusconi l'ho sempre detto: parla troppo. Berlusconi comincia a pensare che abbia scritto troppo». Quindi dopo aver sostituito Liedholm sostituirà pure Montanelli?

PARAGONI. *Vinicio Saltini* su *"Il Tirreno"*: ... a me nessuno toglie dalla testa che Berlusconi se si comporta come sapete, è solo nel tentativo di vincere (o per lo meno di non perdere) la guerra, anche questo strano tipo di guerra, con il megauomo che insegue, Agnelli ovviamente, e che ancora forse è l'unico in Italia non ha raggiunto». Quand'è così gli conviene comprare la Fiat. E magari la Juventus.

FURTI. *Carlo Verdelli* su *"Epoca"*: «È da un pezzo che Oreste Del Buono non va più in tribuna stampa a San Siro. L'ultima volta, si alzò in piedi per applaudire un gol del suo Milan e qualcuno da dietro gli rubò il berrettino. Se l'è legata al dito e così adesso segue la squadra dai popolari, che è come assistere a un'opera dal loggione». E almeno nel loggione è sicuro che non gli fregano il berrettino...

PRONUNCIA. Da «Tv Sorrisi & calcioni» di *Sandro Frosoni* su *"Il Tempo"*: «Qualcuno spiegherà una buona volta a Franco Zuccalà che Daniel Alberto Passarella si chiama Passarella e non Passerella. Quella era una vecchia amica di Wanda Osiris». Giustissimo. L'importante è che non se lo faccia spiegare da Aldo Biscardi.

NEPOTISMO. Da *"Italia Oggi"*, firmato *Maurizio Cucchi:* «Sarà che Matteoli mi sembra opacizzarsi un po' e Trapattoni non si decide a sguinzagliare il mio eccellente omonimo, il Cucchi di calcistico cervello verticale, che rischia, sempre in panchina di farsi in breve tutto muffo. Trapattoni confida nell'arruffante generoso pollastrello Piraccini, amabile fanciullo semicalvo, più adatto ai nerazzurri bergamaschi che a quelli milanesi». Il povero Trapattoni dovrebbe far giocare Cucchi, Pierino, per accontentare Cucchi Maurizio...

IMMAGINI. L'allenatore della Fiorentina fotografato dal critico (televisivo) de *"Il Messaggero", Giancarlo Dotto:* «Un Bersellini che tace equivale a una qualunque pietra della tomba di Ramsete». Sarebbe interessante sapere come Bersellini giudica un Dotto che scrive.

MANI. *Gian Paolo Ormezzano ha* rivelato ai lettori di *"Famiglia Cristiana":* «Il Como è anche Alfio Caronti, il medico chiropratico, l'importatore in Italia di uno sport "matto", quello del deltaplano. Caronti è un quarantenne che è stato pure campione di sci nautico, prima di mettersi a volare. Come medico, folgorato dalla medicina con le mani, ha seguito corsi negli Stati Uniti, ha clienti che si chiamano Kashoggi il miliardario, Mobutu il presidente dello Zaire». E miracolati da Caronti chissà che un giorno non possano giocare nel Como anche Kashoggi e Mobutu.

CASA. Dalla rubrica del presidente dell'Associazione Calciatori *Sergio Campana* su *"IL Gazzettino":* «La verità è che l'organizzazione arbitrale non è ancora riuscita ad essere, nonostante le promesse ripetute da millenni, una casa di vetro». Dobbiamo dire che è ancora una casa chiusa?

PUNTI. *Giorgio Sbaraini* su *"Brescia Oggi":* «Il dottor Gussoni — che diresse a suo tempo 106 partite in serie A e 3 in campo internazionale, prima di applicarsi a far carriera all'interno della consorteria del siffolo — conosce pregi e difetti di ogni arbitro che domenicalmente manda in giro, ricorrendo a un sorteggio salvafaccia che fa proprio venir da ridere, tanto appare strumento di gesuitica astuzia. Gussoni sa bene che a spedirti i casalinghi in trasferta e, per contro, designandoti in casa quelli che non concedono negotta, alla fine del campionato ti regala o ti toglie dai 3 ai 5 punti». Allora il campionato lo decide Gussoni?

DOPO L'ENORME SUCCESSO DI «CAMPIONE MIO» (31 MILIONI DI CARTOLINE-VOTO), UN REFERENDUM POPOLARE SUI CLUB PIÙ AMATI

PASSIONE MIA

LA BAGARRE è cominciata subito, non appena si è fatto il primo giro informale di impressioni. Rivera ha detto che ovviamente il suo sangue è rossonero e che dunque voterà Milan. Bobo Gori, ex Cagliari, Inter e Juve, ha scelto senza indecisioni la squadra dell'isola e ha invitato Gigi Riva a fare altrettanto. Anche i giornalisti, che dovrebbero apparire neutrali almeno in pubblico, si sono appassionati alla grande sfida confessandosi senza pudori: Ormezzano ha ribadito che al mondo esiste una sola squadra, il Torino. Tito Stagno, gridando forza Cagliari, ha tuttavia paventato una vittoria del Napoli. Eccetera, eccetera. È successo venerdì scorso a Milano, non appena il clan dell'IP (Industria Italiana Petroli, 5000 punti vendita in tutta Italia) ha annunciato ufficialmente in una affollatissima conferenza stampa il via del nuovo concorso «Vota la squadra del cuore»; che è il naturale proseguimento dell'altro concorso «Campione mio» lanciato lo scorso anno e arrivato al traguardo dopo aver raccolto un successo di dimensioni impensate: 31 milioni e seicentomila cartoline-voto, quasi quante quelle arrivate al Fantastico del Baudo, una lotta accanita fino all'ultimo fra i tifosi di Maradona e Platini, vittoria finale dello juventino sul Pibe de Oro (che doveva ancora giocare da mostro il Mundial) poi a distanza Cabrini, Pruzzo, Rivera, Riva ecc. Quel concorso, rivela l'IP dopo aver letto tutti i dati analizzati dal computer, mobilitò tutti gli sportivi della penisola: il 98 per cento di coloro che avevano spedito le cartoline (sollecitati anche dai ricchissimi premi settimanali e finali in palio) si interessava attivamente al calcio anche se solo il 2% andava allo stadio (è questo un dato che sarà bene valutare in maniera più approfondita). Alla fine furono grati alla IP anche i mass media che ebbero modo, attraverso i dati del «referendum», di verificare le simpatie dei tifosi per un campione piuttosto che per un altro ma soprattutto di constatare quanto vivo fosse ancora in Italia l'amore per il calcio nonostante scandali e violenze.

Maria Teresa Ruta, madrina del concorso, chiede un pronostico a Vicini, citì azzurro. Volendo, si può votare anche per la Nazionale

LA SQUADRA. Il nuovo concorso, che chiede alla gente di esprimere la propria preferenza non più per il singolo ma per una squadra, si propone a questo punto non solo come un gioco in cui si possono vincere premi allettanti, ma anche e soprattutto come indagine sulla fenomenologia del calcio. Una squadra mobilita migliaia di tifosi, sollecita la costituzione di club di simpatizzanti, magari la nascita di un giornale, produce l'allestimento di una vera e propria industria collaterale: pensiamo ai libri, alle maglie, alle borse, ecc. dedicati ai colori di una squadra. Una «squadra» è anche la società, la città, la regione. Ecco, il concorso avrà modo di chiarire le motivazioni del tifo, la situazione geografica dell'amore per una formazione di calciatori. È vero per esempio che la Romagna è un feudo juventino? Lo si dice da quando Stacchini flirtava con la signorina Carrà Raffaella di Bellaria, lo si è ripetuto quando Cabrini è venuto a trovar moglie a Milano Marittima. Ma certi intenditori della costa assicurano che il Milan e l'Inter adesso vanno forte nelle discussioni da bar. E San Marino, che sta per entrare nell'Uefa, non voterà mica Juve o Verona, o Napoli! E Roma, ha più laziali o romanisti? Le domande sarebbero ancora tante, visto che il concorso sollecita a votare non solo per squadre di serie A ma di tutte le categorie; non solo di calcio ma di tutti gli sport; non solo italiane ma anche straniere. L'Italia intera da questo momento è mobilitata.

VOTO E PREMI. Veniamo ora alla dinamica del concorso e ai premi in palio. Si vota presso i distributori della IP (che sono sparsi in tutta la penisola) compilando la cartolina che si chiede agli addetti e infilandola poi nell'urna che è presso la stessa stazione di servizio. Il referendum comincia lunedì 9 febbraio e terminerà il 14 maggio. Ogni settimana, a partire da fine febbraio, verranno resi noti gli esiti delle votazioni relativi alla classifica «nazionale» e a quelle «regionali». La IP, lo sapete ormai, è sponsor della «Domenica Sportiva»: ebbene ogni domenica nel corso di questa popolare trasmissione televisiva (Rete Uno), Maria Teresa Ruta (madrina del concorso) presenterà una serie di squadre attraverso protagonisti del passato e del presente, e comunicherà i risultati delle estrazioni per i premi in palio. Tutti coloro che voteranno per la «squadra del cuore» concorreranno ogni settimana all'estrazione dei seguenti premi: a) *5 buoni da mille litri di benzina;* b) *100 radio-card del cuore;* c) *un viaggio a Vienna per 2 persone con 7 giorni di soggiorno* per la finale di Coppa dei Campioni. Tutte le cartoline-voto concorreranno poi ad un sorteggio finale (entro il 28 maggio) per questi superpremi: a) *300 milioni in gettoni d'oro per l'acquisto di una casa;* b) *50 milioni in gettoni d'oro per l'acquisto di un motoscafo;* c) *20 milioni in gettoni d'oro per l'acquisto di una pelliccia di visone.* A fine concorso la squadra che avrà ottenuto il maggior numero di voti sarà premiata con il pallone d'oro «Squadra del cuore» - IP 1987». È prevista anche l'assegnazione di un premio a ciascuna delle squadre che risulteranno prime nelle classifiche regionali.

Paolo Facchinetti

ERIKSSON TORNA A GIOCARE LA CARTA DI CARLO. I GIALLOROSSI RITROVANO PERDUTI EQUILIBRI E LE RADICI DI UN MIRACOLO. PERCHÉ LA MANOVRA NON PUÒ PIÙ PRESCINDERE DAL GIOVANE INTERNO

QUANNO CE VO', CE VO'

di **Ivan Zazzaroni**

TUTTO BENE: ma non basta certo il riconoscimento del successo finale (4 a 2 all'Atalanta, un parziale di tre reti a zero nella ripresa) per darci ragione dell'essenza della nuova — o semplicemente più recente — Roma che insegue miracoli da non lasciare a metà: per rendere omaggio a questa Roma formato Di Carlo. Il mito di Antonio che entra e risolleva i giallorossi è antico, come antichi sono i fraintendimenti tattici che egli ha corretto (Bruno Conti, con lui in campo, riparte dal centro per meglio suggerire soluzioni offensive; Pruzzo, con lui in campo, torna a ricevere preziosi inviti; ma soprattutto la retroguardia, con lui in campo, è in grado di riorganizzarsi). L'anno scorso, ricordate, ebbe origine proprio dall'impiego di Di Carlo — impiego a tempo pieno e sistematico, intendiamoci — la straordinaria rincorsa della formazione di Eriksson alla Juve: la partita, Roma-Napoli 2 a 0; la giornata, la quarta di ritorno. Quest'anno il ventiquattrenne interno viene riproposto alla diciassettesima, con un po' d'anticipo rispetto ai tempi stabiliti: e la storia pare possa ripetersi.

DESIDERI. Va detto che a Roma molti, se non tutti, attendevano un altro rientro, quello di Desideri, per alimentare la speranza-scudetto: ma Desideri, messo dentro quando ancora non aveva recupe-

segue

A lato, fotoCassella, **Antonino Di Carlo, 25 anni il 6 giugno. Ha esordito in Serie A il 30 settembre dell'84 (Atalanta-Roma 0 a 0). Oltre che a Roma, ha giocato a Piacenza, Carrara e Arezzo. La scorsa stagione ha disputato diciannove incontri, rendendosi molto utile**

rato le necessarie energie e l'irrinunciabile lucidità, in un primo tempo disastroso ha contribuito a rendere approssimativo il filtro a metacampo e ballerina la difesa, al punto che anche Tancredi, che festeggiava le duecento partite consecutive, è andato in vacca, subendo la doppietta di Stromberg (che come l'altro svedese del campionato, Corneliusson — per Ekstroem è ancora presto —, trova sempre il modo di dare dei dispiaceri al connazionale Eriksson). Non è Desideri uno di quei giocatori di cui sia facile afferrare i propositi e valutare i risultati: pertanto il tecnico romanista, che guarda forzatamente all'immediato, è oggi obbligato a ricorrere a Di Carlo, più misurato e concreto del compagno di squadra. Proprio sul numero scorso, in un articolo su Pruzzo, Marco Morelli scriveva: *«Giusto allora orientarsi su una nuova Roma antica. La Roma preerikssoniana di Pruzzo e Conti riproposta dall'inizio del girone discendente, una Roma gattopardesca nella quale l'allenatore svedese ha cambiato tutto finché tutto tornasse uguale a prima. Sono i giorni del riscatto della corrente tradizionalista: quella che auspica la formazione facile facile...»*: e la formazione facile facile, domenicalmente modificata per tornare uguale a prima, impone l'utilizzo di Di Carlo al fianco di Giannini, Ancelotti, Pruzzo, Conti e Berggreen.

BERGGREEN. Riflessi del recentissimo grande passato e influenze di un presente che dice anche Berggreen, lo straniero voluto dal tecnico, osservato con scetticismo dal pubblico, osteggiato dalla critica, rivalutato dal campo non appena la struttura del complesso giallorosso gli ha consentito di agire a tuttotondo. Berggreen è elemento tecnicamente dotato, tatticamente attrezzatissimo e stupisce che abbia impiegato tanto tempo per riaffermare le proprie qualità specifiche e il proprio ruolo di equilibratore — e realizzatore non occasionale — in una Roma che Eriksson gli ha pian piano modellato addosso. Dunque, l'assetto pare quello giusto. Finalmente. Importante è che non intervengano infortuni a stravolgere i piani dell'allenatore romanista, ora che la fase degli esperimenti sembra essersi conclusa. Si è arrivati — o meglio, si è tornati — all'undici più semplice, logico. Il ricordo dell'impresa dello scorso anno ha ancora contorni precisi. E non vediamo perché la Roma non debba partecipare allo sprint-scudetto. Il tango, lo scudettango, si balla col casquet: e i giallorossi attendono le prime cadute, i primi scivoloni di Inter e Napoli per conferire credibilità a una candidatura al momento giustificata soprattutto dalla ricchezza dell'organico. **i. z.**

MA PER ERIKSSON SOLO BERGGREEN È NECESSARIO

IL FATTORE (TATTICO) KLAUS

Roma medita folli rincorse sul tipo di quelle della scorsa stagione? Chissà. Intanto prima si fa mettere sotto dall'Atalanta e poi la surclassa con un rotondo 4-2. Ma cosa dice Sven Goran Eriksson, profeta di ghiaccio? *«Io penso che noi non dobbiamo abbandonare la speranza. Sarebbe da sciocchi arrendersi con un traguardo che ancora appare abbastanza lontano. Certo, più che dalla Roma dipende dal Napoli. Se la capolista continua a fare i fuochi d'artificio, recuperare il terreno perduto, lo capite, è impossibile».*

— Ma per la squadra di Maradona un momento di crisi potrebbe anche arrivare...

«Lo spero, anche se il 3-0 di Udine per certi aspetti clamoroso, fa pensare il contrario».

— Napoli grande, ma questa Inter lei la snobba?

«Magari ci fosse la Roma, in classifica, al posto della squadra di Trapattoni. Dico che il Napoli è il favorito numero uno, ma l'Inter lo segue a ruota. Anzi, il Napoli deve stare molto attento all'Inter. Trapattoni — che considero il più bravo collega in assoluto — è riuscito a fare dell'Inter, che era una squadra un po' matta, una squadra costante, equilibrata, concreta, sempre presente in ogni circostanza».

— E la Juve?

«La Juve vive una situazione analoga alla nostra. Conoscendo la sua carica, la sua grinta, la sua insaziabile voglia di vincere, so che è da temere. Però se il Napoli e anche l'Inter non si fermano, la Juve, pur vincendo tutte le partite da qui alla fine, rischia di tagliare il traguardo quando gli altri sono già arrivati».

— Il Napoli è Maradonadipendente?

«No. Un giocatore non fa mai una squadra. Il Napoli ha strutture solide, il Napoli è forte come collettivo e come individualità. Certo Maradona gli dà contributi preziosissimi: perché, al mondo, uno più forte proprio non c'è, in questo momento».

— Torniamo alla Roma. C'è chi dice che, con la rosa che si ritrova, dovrebbe occupare una posizione di classifica migliore...

«Forse sì. Siamo stati discontinui, ecco il nostro limite grave. Solo ora la Roma sta viaggiando su livelli più aderenti al suo valore effettivo».

— Dicono di lei che ha cambiato troppo spesso formazione...

«Il fatto è che abbiamo una ventina di giocatori che si equivalgono: fare scelte precise, definitive, è praticamente impossibile».

— Dicono anche che ha tenuto fuori per troppo tempo Conti...

«Io non devo guardare in faccia a nessuno».

— E che ha sacrificato Di Carlo, protagonista la scorsa stagione, quando avete rimontato 8 punti alla Juve...

«Per Di Carlo, ripeto quanto ho detto per Conti».

— Berggreen è un suo pallino?

«Certo, Berggreen mi piace molto. È un giocatore universale, forte fisicamente, meraviglioso sul piano tattico. Dove lo metti, si adegua e rende bene».

— Scelga un giocatore da portare alla Roma.

«Maradona, ovvio».

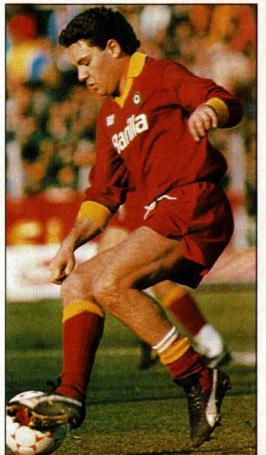
— Ne scelga un secondo.

«Altobelli».

— Gira e rigira, per la Roma, in tema di scudetto, il filo di speranza è sottilissimo...

«Per me la Roma di quest'anno è più forte di quella della scorsa stagione. Purtroppo sono più forti anche gli avversari. Il Napoli e l'Inter nel passato campionato proprio non c'erano. Chi riuscirà a fermarli merita un monumento».

Mario D'Ascoli

Sopra, **Klaus Berggreen. Il danese ha finalmente interpretato l'incontro alla sua maniera, riuscendo a realizzare anche il primo gol della Roma e a colpire un palo.** A lato, **Stefano Desideri. Il suo rientro è stato poco convincente: Eriksson l'ha sostituito** (fotoCassella)

NEI CAMPIONATI A CONFRONTO GIALLOROSSI A -1

SQUADRE	COSÌ L'ANNO SCORSO	COSÌ QUEST'ANNO	DIFFERENZA
Napoli	21	26	+ 5
Inter	18	24	+ 6
Juventus	28	22	- 6
Roma	22	21	- 1
Milan	20	21	+ 1
Verona	18	20	+ 2
Sampdoria	15	17	+ 2
Torino	19	17	- 2
Como	14	16	+ 2
Avellino	14	14	—
Empoli	—	14	—
Fiorentina	19	13	- 6
Atalanta	15	12	- 3
Brescia	—	11	—
Ascoli	—	10	—
Udinese	13	5*	+ 1

* detratti i nove punti di penalizzazione.

ANCORA UNA VOLTA ALLA RIBALTA IL PESCARA DI GALEONE, CHE A BOLOGNA COGLIE LA SECONDA VITTORIA CONSECUTIVA FUORI CASA

PIRATI

di **Marco Montanari**

STRANO campionato, quello di Serie B. Tutto procede più che tranquillamente, le posizioni sembrano già delineate e per i cacciatori d'emozioni la vita è grama. Poi, praticamente a... gioco fermo, il colpo di scena: cadono Cremonese e Messina, le prime di una classe tutto sommato piuttosto svogliata, e d'improvviso si riaccende la bagarre, i sogni escono magicamente dai cassetti e insomma chi sogna può farlo senza aver paura di passare per matto. Erano tre i recuperi in programma nella domenica di pausa. E tre sono stati i risultati a sorpresa. Il Parma ha avuto ragione della Cremonese grazie alla zampata vincente piazzata in apertura di gioco da Piovani, un ragazzo sul quale Sacchi è disposto a scommettere. La capolista torna a casa con le classiche pive nel sacco, ironia della sorte, proprio al termine di un match finalmente giocato — per ovvie esigenze di risultato — alla baionetta. Mazzia è tranquillo, una sconfitta non deve mettere in allarme nessuno. Però quando i grigiorossi sono costretti ad attaccare mostrano limiti abbastanza evidenti: e questo, in effetti, dovrebbe far riflettere, anche perché nel frattempo la concorrenza si sta preparando al grande assalto...

RE-BONATO. Se la Cremonese accusa una battuta a vuoto, il Pescara di Galeone continua a stupire. Due domeniche fa, il colpaccio a Parma; poi, sette giorni dopo, l'applaudita replica in quel di Bologna. Il Pescara è grande e Rebonato è il suo profeta, oltre a essere il superbomber dei campionati professionistici (da qui il titolo onorifico di Re-bonato). Pressing, raddoppi di marcatura, gioco arioso, schemi efficaci imparati quasi a memoria, innumerevoli possibilità di arrivare in zona tiro: questi i pezzi forti della truppa abruzzese, issatasi al secondo posto in classifica a un solo punto dalla Cremonese. E pensare che questa squadra, prima del «suicidio» del Palermo, era destinata a giocare in C1... Tanto che ci siamo, due parole sul Bologna. Un po' di sfortuna e le solite lacune in fase di impostazione e rifinitura: la manovra appare di conseguenza sfilacciata, frutto del caso. Marronaro è lodevole dal punto di vista dell'impegno ma i limiti tecnici sono quelli di sempre, Pradella latita: certo, fosse arrivato un attaccante a rinforzare il reparto, le cose oggi andrebbero sicuramente meglio. Ma pare che il bilancio non lo consentisse...

RILANCIO. La crisi, in casa del Vicenza, sembrava ufficialmente aperta. Ma proprio

segue a pagina 21

Sopra, Photosprint, **lo splendido gol realizzato dal pescarese Rebonato domenica scorsa a Bologna: è il suo quindicesimo centro**

IL CAMPIONATO CADETTO DÀ I NUMERI

a cura di **Orio Bartoli**

Breve storia, in cifre, di mezzo campionato cadetti. Cremonese campione d'inverno. È di buon auspicio essere i primi della classe a metà strada. Pensate: nei precedenti 28 campionati a 20 squadre (34 squadre prime in classifica) solo 3 formazioni, vale a dire Monza e Pescara nel campionato 1976-77 e Varese in quello 1981-82, hanno poi fallito il bersaglio della promozione. Sono stati impiegati 402 giocatori, ossia 13 in più rispetto alla precedente stagione. Gli allenatori sono ricorsi per ben 625 volte alla panchina. Rilievo statistico singolare per Bruno Bolchi, tecnico del Cesena; ha effettuato tutte le 38 sostituzioni disponibili. Non era mai capitato, nella storia dei campionati italiani di calcio professionistico, che un tecnico sfruttasse al massimo la possibilità di effettuare sostituzioni. In fatto di gol siamo a quota 333. Un po' peggio rispetto al campionato precedente; meglio comunque di due stagioni or sono. □

LE AUTORETI

GIOR.	GIOCATORE	PARTITA	NOTE
2.	Lupo	CAMPOBASSO-Bologna	decisiva
3.	Vignoli	Messina-CAGLIARI	non decisiva
4.	Rondon	Triestina-VICENZA	decisiva
6.	Bernardini	CAGLIARI-Cremonese	decisiva
	Rubino	MODENA-Arezzo	decisiva
8.	Perrone	Cagliari-CAMPOBASSO	decisiva
9.	Vullo	Vicenza-CATANIA	decisiva
10.	Torroni	Lazio-MODENA	non decisiva
	Gregucci	LAZIO-Modena	non decisiva
11.	Miani	Triestina-CAGLIARI	non decisiva
12.	Gridelli	Cagliari-TARANTO	decisiva
14.	Ballotta	MODENA-Pescara	non decisiva
18.	Tesser	Cagliari-CATANIA	decisiva

I CAMPIONI D'INVERNO

CAMPION.	SQUADRA	PUNTI	CAMPION.	SQUADRA	PUNTI
1951-52	Roma	30	1973-74	Ascoli	26
1958-59	Atalanta	27	1974-75	Perugia	29
1959-60	Torino	26	1975-76	Genoa	24
1960-61	Mantova	24	1976-77	Vicenza	26
1961-62	Genoa	30		**Monza**	26
1962-63	Messina	28		**Pescara**	26
1963-64	Foggia	28	1977-78	Ascoli	33
1964-65	Brescia	28	1978-79	Udinese	29
1965-66	Lecco	26	1979-80	Como	26
1966-67	Varese	27	1980-81	Milan	28
	Sampdoria	27	1981-82	**Varese**	25
1968-69	Brescia	25	1982-83	Lazio	28
1969-70	Varese	25	1983-84	Cremonese	24
1970-71	Mantova	28		Como	24
1971-772	Palermo	26	1984-85	Pisa	29
	Ternana	26	1985-86	Ascoli	27
1972-73	Cesena	27	1986-87	Cremonese	25
	Genoa	27			

NOTA: In neretto le squadre che non hanno ottenuto la promozione.

I CAMBI DI ALLENATORE

CAMP.	SQUADRA	ALL'INIZIO	DALLA ... GIORNATA
1976-77	Rimini	Meucci	8. Hel. Herrera
	Spal	Capello	11. Ballico
	Samb	Fantini	12. Tribuiani
	Ternana	E. Fabbri	12. Maldini
	Ascoli	Riccomini	14. Mialich
	Rimini	Hel. Herrera	14. Bagnoli
	Spal	Ballico	14. Bugatti
1977-78	Pistolese	Bolchi	12. Riccomini
	Como	Rambone	14. Suarez
	Modena	Pinardi	15. Becchetti
	Cagliari	Toneatto	18. Tiddia
	Bari	Losi	19. Santececca
1978-79	Taranto	Fantini	2. Mazzetti
	Sampdoria	Canali	6. L. Giorgis
	Samb	Tribuiani	8. Toneatto
	Bari	Santececca	11. Corsini
	Genoa	Maroso	11. Puricelli
1979-80	Samb	Maroso	7. Bergamasco
	Pisa	Meciani	8. Carpanesi
	Sampdoria	L. Giorgis	8. Toneatto
	Taranto	Capelli	13. Seghedoni
	Pisa	Carpanesi	18. Chiappella
1980-81	Catania	De Petrillo	2. Mazzetti
	Vicenza	Savoini	8. Viciani
	Lecce	Mazzia	10. Di Marzio
	Monza	Carpanesi	11. L. Giorgis
	Atalanta	Bolchi	19. Corsini
1981-82	Pescara	Malatrasi	5. Tiddia
	Foggia	Puricelli-Tagliavini	6. Veneranda
	Sampdoria	Riccomini	6. Ulivieri
	Brescia	Magni	15. Perani
	Pescara	Tiddia	17. Chiappella
1982-83	Bologna	Magni	10. Carosi
	Monza	Fontana	10. Mazzetti
	Foggia	Leonardi	19. L. Giorgis
1983-84	Catanzaro	Corso	10. Renna
	Padova	Sereni	13. Agroppi
	Monza	Mazzetti	14. Magni
	Cesena	Marchioro	15. Tiberi
1984-85	Taranto	Pinna	4. Becchetti
	Cagliari	Veneranda	6. Ulivieri
	Bologna	Santin	6. Pace
	Padova	Rambone	9. Di Marzio
	Taranto	Becchetti	10. Toneatto
	Campobasso	Cadé	11. Mazza
	Parma	Perani	14. Carmignani-Flaborea
1985-86	Palermo	Angelillo	14. Veneranda
	Catania	Rambone	15. Mazzetti
	Arezzo	Russo	17. Riccomini
	Monza	Magni	18. Carosi
1986-87	Taranto	Renna	10. Veneranda
	Campobasso	Grip	20. Vitali

GLI ESPULSI

GIOR.	GIOCATORE	SQUADRA	ARBITRO
2.	Maritozzi	Cagliari	Novi
	Biondo	Taranto	Amendolia
	Faccini	Pisa	Amendolia
3.	Vullo	Catania	Lamorgese
	Torroni	Modena	Lo Bello
	Russo	Campobasso	Gava
4.	Montani	Vicenza	Leni
5.	Fortunato	Vicenza	Coppetelli
	Rondon	Vicenza	Coppetelli
	Mileti	Genoa	Coppetelli
	Cipriani	Genoa	Coppetelli
	Paolinelli	Taranto	Bruschini
6.	Montesano	Cagliari	Luci
	Chiorri	Cremonese	Luci
	Nicoletti	Cremonese	Luci
7.	Ottoni	Bologna	Pezzella
	Pozza	Arezzo	Vecchiatini
8.	Pradella	Bologna	Tuveri
	Di Mauro	Arezzo	Tuveri
9.	Mileti	Genoa	Longhi
	Vanoli	Lecce	Bruschini
	Polenta	Catania	Scalise
10.	Cuttone	Cesena	Testa
	Valentini	Cagliari	Testa
11.	Rubino	Modena	Luci
	Tavarilli	Taranto	Acri
	De Simone	Catania	Bruschini
12.	Bordin	Cesena	Tarallo
	Grasso	Cagliari	Pucci
	Paolinelli	Taranto	Pucci
13.	Pasculli	Lecce	Casarin
	Papis	Messina	Testa
	Boscolo	Modena	Testa
	Accardi	Campobasso	Vecchiatini
14.	Lucarelli	Pisa	Pezzella
	Gaudenzi	Pescara	Baldi
	Tesser	Catania	Paparesta
15.	Manfrin	Samb.	Pucci
16.	Caneo	Pisa	Vornieti
17.	Pancheri	Cesena	Fabbricatore
	Bivi	Bari	Frigerio
18.	De Simone	Catania	Testa
	Nicolini	Bologna	Paparesta
19.	De Vitis	Taranto	Novi
	Picci	Taranto	Novi
	Serra	Taranto	Novi

IL FATTORE CAMPO

CAMPIONATO	VITTORIE INTERNE	PAREGGI	VITTORIE ESTERNE	PUNTI INTERNI	PUNTI ESTERNI
1972-73	99	67	24	265	115
1973-74	89	84	17	262	118
1974-75	89	71	30	249	131
1975-76	95	77	18	267	113
1976-77	100	66	24	266	114
1977-78	90	68	32	248	132
1978-79	90	82	18	262	118
1979-80	79	74	37	232	148
1980-81	91	82	17	264	116
1981-82	95	10	25	260	120
1982-83	81	78	31	240	140
1983-84	100	73	17	273	107
1984-85	89	79	22	257	123
1985-86	97	73	20	267	113
1986-87	91	84	15	266	114

Arezzo

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL
Stefano BUTTI	C	20-3-61	16	2	3	—
Maurizio CODOGNO	D	22-9-54	11	3	2	—
Francesco DELL'ANNO	C	4-6-67	3	3	1	—
Massimo DE STEFANIS	C	8-2-57	18	—	—	2
Fabrizio DI MAURO	C	18-6-65	15	1	4	1
Franco ERMINI	C	13-8-61	13	—	4	1
Luigi GOZZOLI	D	15-5-57	15	—	2	—
Andrea MANGONI	C	28-10-60	17	—	2	—
Alberto MINOIA	D	6-5-60	17	—	—	—
Carlo MURARO	A	1-6-55	1	—	—	1
Domenico NERI	C	10-10-52	5	2	—	—
Fernando ORSI	P	12-9-59	19	—	—	—
Giovanni PAGLIARI	A	15-10-61	17	9	1	3
Giovanni POZZA	D	6-4-61	17	—	—	—
Gennaro RUOTOLO	C	20-3-67	19	1	4	1
Guido UGOLOTTI	A	28-8-58	18	—	—	5
Enrico VELLA	C	18-9-57	7	3	3	—
Adelino ZENNARO	A	28-8-63	10	5	3	—

Bari

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL
Michele ARMENISE	C	15-12-61	17	1	—	—
Alberto BERGOSSI	A	25-6-59	15	3	4	—
Edi BIVI	A	11-1-60	10	—	1	1
Stefano BRONDI	C	17-9-61	13	4	4	3
Massimo CARRERA	D	22-4-64	9	5	1	—
Gordon COWANS	C	27-10-58	19	—	1	1
Francesco CUCCOVILLO	C	30-1-62	9	2	2	—
Giorgio DE TRIZIO	D	28-2-61	18	—	—	—
Fabio FERRI	D	10-5-59	13	1	4	—
Gerardo FIORILLO	A	1-6-63	1	—	—	—
Giulio FORTE	C	9-7-64	2	—	1	—
Giuseppe GIUSTO	C	30-9-61	6	4	—	—
Salvatore GUASTELLA	D	19-4-63	1	1	—	—
Maurizio LAURERI	C	17-3-66	15	3	—	1
Giovanni LOSETO	D	12-6-63	18	—	1	—
Giuseppe PELLICANO	P	24-3-54	19	—	—	—
Paul David RIDEOUT	A	14-8-64	15	1	2	2
Elia ROSELLI	C	3-2-65	3	2	—	—
Giorgio ROSELLI	C	1-10-57	16	—	6	2
Angelo TERRACENERE	C	22-9-63	17	—	—	—

Bologna

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL
Enrico CAVALIERI	P	9-1-57	8	—	—	—
Romano GALVANI	D	25-8-62	19	—	2	1
Sergio LANCINI	D	23-1-66	10	1	—	—
Gianluca LUPPI	D	23-8-66	15	4	1	1
Giancarlo MAROCCHI	A	4-7-65	18	—	2	1
Domenico MAROCCHINO	A	5-5-57	14	6	4	—
Lorenzo MARRONARO	A	16-1-61	16	2	4	4
Gaetano MUSELLA	A	22-1-60	12	6	6	1
Enrico NICOLINI	C	16-1-55	16	1	1	3
Claudio OTTONI	D	28-5-60	11	—	1	—
Francesco PALMIERI	A	24-9-67	2	2	—	—
Eraldo PECCI	C	12-4-55	17	—	1	—
Loris PRADELLA	A	3-3-60	17	—	1	3
Alessandro QUAGGIOTTO	D	4-1-62	14	1	—	—
Paolo ROSSI	A	16-11-65	1	1	—	—
Attilio SORBI	C	7-2-59	8	4	2	—
Paolo STRINGARA	C	22-9-62	15	—	5	1
Piergiorgio TOVOLI	C	24-4-67	3	3	1	—
Renato VILLA	D	26-10-58	13	—	1	—
Giuseppe ZINETTI	P	22-6-58	11	—	—	—

Catania

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL
Walter ALLIEVI	C	14-1-60	18	—	1	3
Corrado BENEDETTI	D	20-1-57	18	—	—	—
Carlo BORGHI	A	1-1-58	18	—	6	2
Piero BRAGLIA	C	10-1-55	15	1	1	—
Nazzareno CANUTI	D	15-1-56	17	—	2	1
Marco DE SIMONE	D	9-1-63	17	2	1	—
Claudio GALLETTA	C	3-11-67	1	1	—	—
Nicola GARZIERI	D	12-10-62	9	6	1	—
Maurizio LONGOBARDO	D	12-9-60	2	1	1	—
Roberto MANDRESSI	A	19-11-60	14	9	1	1
Massimo MATTOLINI	P	29-5-53	5	—	—	—
Walter NOVELLINO	C	4-6-53	10	9	1	—
Mario ONORATI	P	28-3-64	14	—	—	—
Sandro PELLEGRINI	C	2-8-64	19	—	1	—
Adriano POLENTA	D	4-2-58	17	—	—	1
Orazio SORBELLO	A	10-8-59	13	—	6	5
Attilio TESSER	D	10-6-58	18	3	7	—
Salvatore VULLO	D	30-10-53	17	1	4	—

Cesena

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL
Giuseppe ANGELINI	C	14-3-65	12	1	3	1
Fabio ASELLI	C	19-10-62	10	—	—	1
Roberto BAROZZI	A	7-4-60	16	6	4	—
Roberto BORDIN	C	10-1-65	12	—	—	1
Alberto CAVASIN	D	19-1-56	19	—	—	—
Rocco COTRONEO	C	27-7-62	6	—	1	—
Fabio LUCCHI	D	21-9-65	13	4	2	1
Agostino CUTTONE	D	18-2-60	17	—	—	1
Stefano DADINA	P	20-1-62	6	—	1	—
Luca GIUNCHI	C	2-8-67	1	1	—	—
Gianluca LEONI	D	18-2-65	15	4	2	—
Lorenzo MINOTTI	D	8-2-67	10	3	1	—
Moreno MORBIDUCCI	A	30-10-61	4	2	1	—
Franco PANCHERI	D	25-1-58	17	—	3	—
Fabrizio PERROTTI	C	25-9-64	3	2	1	—
Gianluca RIGHETTI	A	18-4-65	4	1	1	—
Ruggiero RIZZITELLI	A	2-9-67	7	5	1	1
Sebastiano ROSSI	P	20-7-64	14	1	—	—
Patrizio SALA	C	16-6-55	11	4	1	1
Dario SANGUIN	C	6-12-57	18	2	4	2
Fulvio SIMONINI	A	29-3-61	19	—	6	7
Pasquale TRAINI	A	26-1-61	12	1	7	1

Cremonese

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL
Claudio BENCINA	C	26-12-56	19	—	—	—
Gabriele BONGIORNI	C	16-5-59	18	8	4	—
Alviero CHIORRI	A	2-3-59	15	1	11	4
Filippo CITTERIO	D	17-11-55	16	—	—	1
Giancarlo FINARDI	C	4-8-54	11	11	—	—
Roberto GALLETTI	C	7-6-67	9	—	2	—
Felice GARZILLI	D	30-3-58	17	—	1	—
Luigi GUALCO	D	4-3-65	18	2	5	1
Attilio LOMBARDO	C	6-1-66	19	—	3	1
Mario MONTORFANO	D	7-5-61	19	—	—	—
Marco NICOLETTI	A	11-2-59	17	—	4	9
Claudio PELOSI	A	24-5-66	15	9	2	1
Michelangelo RANPULLA	P	10-8-62	19	—	—	—
Giampietro TORRI	D	15-8-64	16	—	1	—
Walter VIGANO	C	16-7-58	15	4	2	—
Wladyslaw ZMUDA	D	6-6-54	1	—	—	—

Lecce

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL
Andrea AGOSTINELLI	C	20-4-57	11	1	1	—
Juan Alberto BARBAS	C	23-8-59	18	—	—	5
Giuseppe COLOMBO	D	9-1-66	8	4	2	—
Luigi DANOVA	D	5-6-52	18	—	—	—
Stefano DI CHIARA	D	21-2-56	17	—	—	—
Giorgio ENZO	C	19-1-62	16	—	1	—
Luigi GARZJA	D	7-7-69	2	1	1	—
Dario LEVANTO	C	25-7-66	7	1	2	—
Ennio MASTALLI	C	31-10-58	14	2	9	1
Carmelo MICELI	D	20-8-58	15	—	1	1
Giordano NEGRETTI	P	16-6-62	19	—	—	—
Salvatore NOBILE	D	12-1-64	15	4	6	—
Ricardo PACIOCCO	A	25-3-61	11	4	3	—
Ezio PANERO	A	28-8-63	9	6	1	1
Pedro Pablo PASCULLI	A	17-5-60	18	—	1	5
Maurizio RAISE	C	16-6-59	16	11	1	—
Oscar TACCHI	A	18-6-59	17	—	4	6
Rodolfo VANOLI	D	11-1-63	13	1	2	—

Messina

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL
Antonino BELLOPEDE	D	14-12-56	16	—	1	1
Pierantonio BOSAGLIA	P	19-8-61	5	—	—	—
Giuseppe CATALANO	C	23-3-60	19	—	1	3
Alberto DIODICIBUS	A	3-10-62	10	4	3	1
Franco FALCETTA	D	24-7-56	1	1	—	—
Renzo GOBBO	C	13-1-61	18	—	—	1
Giorgio LUNERTI	A	22-9-60	1	1	—	—
Carmelo MANCUSO	D	3-10-65	8	—	1	—
Lorenzo MOSSINI	A	28-9-58	18	1	—	—
Nicolò NAPOLI	D	7-2-62	18	—	2	2
Luciano ORATI	C	20-7-57	18	—	—	3
Franco PALEARI	P	6-6-55	13	—	—	—
Attilio PAPIS	D	14-6-57	12	—	3	1
Paolo PETITTI	D	13-11-66	13	5	—	—
Romolo ROSSI	D	4-9-56	17	—	—	2
Gianni SANSONETTI	P	28-1-65	1	—	—	—
Salvatore SCHILLACI	A	1-12-64	16	1	5	1
Antonino TALEVI	C	30-1-62	5	3	2	—
Lirio TORREGROSSA	A	11-11-67	1	1	—	—
Enrico VENDITELLI	C	21-3-57	177	—	1	1

Modena

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL
Giulio ANDREOLI	C	15-12-68	6	5	1	—
Ivo BALLARDINI	D	9-9-55	18	—	—	—
Marco BALLOTTA	P	3-4-64	19	—	—	—
Andrea BERGAMO	C	23-10-64	12	1	1	—
Giorgio BOSCOLO	C	23-2-55	18	1	—	—
Sauro CATELLANI	D	14-3-53	2	—	1	—
Angelo CONCA	D	9-3-59	19	1	1	—
Gian Domenico COSTI	D	10-3-69	1	—	—	—
Federico FAROLFI	C	12-7-66	1	—	1	—
Mario FERRARIS	A	22-1-67	2	1	1	—
Sauro FRUTTI	A	22-6-53	19	—	1	8
Stefano FURLAN	C	5-1-66	2	—	1	—
Damiano LONGHI	C	27-9-66	19	—	—	1
Filippo MASOLINI	C	12-4-70	7	3	2	—
Edmondo MOCHI	A	25-4-57	12	1	2	3
Massimo MONTANARI	C	26-6-69	2	2	—	—
Giovanni PIACENTINI	C	9-4-68	17	—	5	—
Rinaldo PIRACCINI	C	14-12-58	3	3	—	—
Mauro RABITTI	A	5-2-58	16	—	2	5
Giovanni RE	C	4-11-56	11	3	5	—
Giovanni RUBINO	D	4-2-68	14	5	2	—
Pier Antonio TORRONI	D	9-7-63	16	1	1	—

Pisa

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL
Daniele BERNAZZANI	C	28-1-63	15	6	3	1
Luca BIRIGOZZI	A	24-4-60	1	1	—	—
Bruno CANEO	C	12-4-57	15	—	—	3
Antonio CAVALLO	D	29-11-64	17	1	1	—
Luca CECCONI	A	24-1-64	17	6	2	2
Roberto CHITI	D	4-10-64	16	1	3	—
Stefano CUOGHI	C	8-8-59	13	—	1	2
Stefano DIANDA	D	28-7-66	7	—	1	—
Mario FACCENDA	C	23-11-60	17	—	—	—
Paolo Alberto FACCINI	A	22-1-61	14	2	3	1
David FIORENTINI	C	7-8-67	4	2	1	—
Paolo GIOVANNELLI	C	1-10-60	16	—	4	—
Silvio GORI	C	1-11-65	9	9	—	—
Giampaolo GRUDINA	P	4-2-56	2	—	—	—
Franco IPSARO	D	1-8-59	5	—	2	1
Davide LUCARELLI	D	14-3-63	8	—	—	—
Alessandro MANNINI	P	26-8-57	17	—	—	—
Ferruccio MARIANI	C	2-10-61	10	2	1	—
Davide PELLEGRINI	A	10-1-66	11	3	4	2
Lamberto PIOVANELLI	A	26-6-64	8	2	3	2
Domenico PROGNA	D	7-8-63	6	—	—	—
Claudio SCLOSA	C	28-2-61	16	—	6	2

Samb

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL
Enrico ANNONI	C	1-7-66	18	—	2	1
Leandro BERSELLA	C	3-10-67	2	2	—	—
Fausto BORIN	P	11-2-59	16	—	1	—
Ugo BRONZINI	C	16-1-63	16	—	3	1
Luigi CAGNI	D	14-6-50	4	—	—	—
Giovanni CESARI	D	24-3-67	2	2	—	—
Emilio DE CICCO	D	16-7-68	1	1	—	—
Guido DI FABIO	C	5-9-65	19	—	3	—
Roberto DI NICOLA	A	3-4-61	17	2	3	3
Danilo FERRARI	C	23-11-55	18	—	—	—
Fabrizio FERRON	P	5-9-65	5	1	—	—
Massimo FICCADENTI	C	6-11-67	5	5	—	—
Massimo GINELLI	A	23-1-65	11	—	6	1
Tiziano MANFRIN	C	22-7-54	6	3	2	—
Lucio NOBILE	D	2-3-56	9	3	1	—
Carlo PASCUCCI	D	22-9-66	19	1	—	—
Giancarlo PETRANGELI	D	18-4-54	13	—	3	—
Bruno RANIERI	C	1-1-52	8	6	1	—
Fulvio RONDINI	D	5-8-65	17	—	1	—
Franco SELVAGGI	A	15-5-53	12	—	2	3
Franco TURRINI	A	18-10-65	18	—	2	2
Francesco ZAPPASODI	A	29-7-65	4	4	—	—

Taranto

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL
Rosario BIONDO	D	26-8-66	16	—	—	—
Lucio CACCIALUPI	D	19-9-64	7	5	1	—
Vincenzo CHIARENZA	D	27-9-54	6	—	1	—
Daniele CONTI	D	3-8-62	10	2	1	—
Stefano DALLA COSTA	C	10-10-64	4	2	2	—
Antonio DE VITIS	A	16-5-64	19	—	1	8
Gilberto D'IGNAZIO	C	11-12-68	2	—	2	1
Gaetano DI MARIA	C	13-5-65	9	3	5	—
Giuseppe DONATELLI	C	12-3-57	10	1	1	—
Daniele GOLETTI	P	12-8-58	18	—	1	—
Maurizio GRIDELLI	D	21-9-62	8	—	2	—
Roberto INCONTRI	P	22-2-57	2	1	—	—
Pietro MAIELLARO	C	29-9-63	18	—	4	1
Sergio PAOLINELLI	D	30-9-55	15	—	—	—
Silvio PAOLUCCI	A	22-10-60	11	4	5	—
Silvio PICCI	C	20-9-65	18	1	4	—
Luigi ROCCA	C	18-6-63	18	2	1	1
Marco ROMITI	A	24-1-61	15	7	1	2
Bruno RUSSO	C	27-4-66	11	2	2	—
Felice SECONDINI	D	20-1-53	5	1	—	—
Mario SERRA	D	25-4-62	12	—	1	—
Vincenzo TAVARILLI	C	5-5-59	11	5	1	—

Cagliari

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL
Roberto BERGAMASCHI	C	7-9-60	18	—	5	1
Lucio BERNARDINI	C	27-9-60	17	1	2	1
Pasquale CASALE	C	2-3-59	1	—	—	—
Gianluca CONGIU	C	20-2-67	3	3	—	—
Gian Luca FESTA	C	17-3-69	3	3	—	—
Gianfranco GIANCAMILLI	D	25-2-62	1	1	1	—
Biagio GRASSO	D	8-3-67	5	2	1	—
Marco MARCHI	D	4-3-57	19	—	—	—
Riccardo MARITOZZI	C	16-11-59	17	2	1	—
Luciano MIANI	C	14-2-56	15	—	1	—
Giampaolo MONTESANO	A	6-8-58	16	—	4	6
Andrea PALLANCH	C	1-9-64	9	5	1	—
Massimiliano PANI	C	17-2-65	7	3	2	1
Stefano PAPIRI	D	14-11-67	2	1	—	—
Scanio Marco PECORARO	D	24-12-62	13	—	—	—
Massimo PELLEGRINI	A	2-1-66	10	4	2	1
Luigi PIRAS	A	22-10-54	13	3	4	3
Ivo PULGA	C	20-6-64	19	1	3	—
Roberto SORRENTINO	P	14-8-55	19	—	—	—
Mauro VALENTINI	D	4-1-64	12	—	2	—
Maurizio VENTURI	D	2-10-57	14	—	—	—
Viero VIGNOLI	D	23-9-65	6	1	1	—

Campobasso

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL
Giuseppe ACCARDI	D	7-3-64	11	2	1	—
Donato ANZIVINO	D	19-11-55	19	—	1	—
Franco BALDINI	C	3-10-60	13	4	3	—
Massimo BIANCHI	P	1-11-56	19	—	—	—
Francesco BOITO	A	9-2-60	3	3	—	—
Carmine DELLA PIETRA	D	18-2-63	19	—	1	—
Luca EVANGELISTA	C	17-8-65	2	2	—	—
Mario GORETTI	C	10-2-58	19	—	1	—
Fabio LUPO	C	11-10-60	19	—	—	—
Marco MAESTRIPIERI	C	11-10-56	13	4	1	—
Massimo MAUTI	C	25-1-60	10	2	4	—
Elio MIGLIACCIO	D	30-10-66	1	1	—	—
Paolo MOLLICA	A	2-7-67	2	1	1	—
Carmelo PARPIGLIA	D	2-5-62	19	—	—	2
Carlo PERRONE	A	8-7-60	19	—	5	—
Silvano PIVOTTO	C	12-11-58	14	1	1	—
Paolo POCHESCI	D	26-5-61	1	1	—	—
Roberto RUSSO	A	28-1-59	14	2	3	3
Claudio VAGHEGGI	A	4-10-56	15	—	1	5

Genoa

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL
Claudio AMBU	A	2-8-58	8	7	—	—
Graziano BINI	D	7-1-55	7	—	2	—
Giovanni CERVONE	P	16-11-62	17	—	—	—
Luca CHIAPPINO	C	4-4-66	10	1	—	—
Loriano CIPRIANI	A	30-9-62	19	—	8	6
Sergio DOMINI	C	11-3-61	16	—	1	3
Stefano ERANIO	C	29-12-66	18	—	3	1
Nevio FAVARO	P	23-12-48	2	—	—	—
Claudio LUPERTO	C	3-7-61	5	3	1	—
Luigi MARULLA	A	20-4-63	18	—	6	8
Francesco MILETI	C	27-5-62	11	3	3	—
Roberto POLICANO	C	19-2-64	17	—	1	—
Franco ROTELLA	A	16-11-66	16	4	5	2
Alessandro SCANZIANI	C	23-3-53	19	—	—	3
Andrea SPALLAROSSA	A	23-9-67	10	8	1	—
Claudio TESTONI	D	26-4-57	14	6	1	—
Vincenzo TORRENTE	D	12-2-66	18	1	1	—
Angelo TREVISAN	D	19-10-58	17	—	—	—

Lazio

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL
Antonio ACERBIS	C	30-1-60	19	—	1	2
Luca BRUNETTI	D	10-11-64	15	1	3	—
Giancarlo CAMOLESE	C	25-2-61	9	8	—	—
Domenico CASO	C	9-5-54	19	4	4	2
Vincenzo ESPOSITO	C	5-2-63	8	2	2	—
Daniele FILISETTI	D	2-9-54	2	2	—	—
Giuliano FIORINI	A	21-1-58	14	—	7	4
Francesco FONTE	C	8-10-65	3	—	1	—
Angelo Adamo GREGUCCI	D	10-6-64	15	1	2	1
Giorgio MAGNOCAVALLO	D	11-4-57	11	—	2	1
Paolo MANDELLI	A	4-12-67	17	2	3	4
Raimondo MARINO	D	11-2-61	13	—	—	—
Antonio PICONI	A	10-8-65	1	1	—	—
Gabriele PIN	C	21-1-62	19	—	2	—
Massimo PISCEDDA	D	14-3-62	14	4	1	—
Gabriele PODAVINI	D	25-11-55	16	1	—	3
Fabio POLI	A	22-11-62	18	—	2	3
Antonio SCHILLACI	C	1-2-62	8	5	2	1
Eugenio SGARBOSSA	C	17-3-64	1	1	—	—
Giuliano TERRANEO	P	16-10-53	19	—	—	—

Parma

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL
Walter BIANCHI	D	7-11-63	19	—	—	—
Mario BORTOLAZZI	C	10-1-65	18	—	2	6
Roberto BRUNO	D	9-8-63	19	—	1	—
Luca BUCCI	P	13-3-69	1	1	—	—
Giuseppe CORTI	C	3-2-57	5	5	1	—
Marco FERRARI	P	12-8-66	19	—	1	—
Valeriano FIORIN	C	27-9-66	18	—	—	—
Davide FONTOLAN	A	24-2-66	15	1	5	—
Andrea GALASSI	C	22-2-64	19	—	—	—
Alessandro MELLI	A	11-12-69	8	2	4	—
Roberto MUSSI	D	25-8-63	19	—	1	—
Giampietro PIOVANI	A	12-6-68	13	1	7	3
Davide RICCI	C	28-7-67	3	3	—	—
Marco ROSSI	A	30-4-63	15	5	5	2
Gianluca SIGNORINI	D	17-3-60	18	—	—	2
Adolfo SORDANI	C	11-8-65	7	6	1	—
Aladino VALOTI	A	9-1-66	18	6	4	—
Gabriele ZAMAGNA	D	21-10-63	10	5	2	—

Pescara

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL
Giorgio BENINI	D	4-6-62	17	1	2	1
Gerardo BERARDI	A	3-2-66	5	3	1	—
Cristian BERGODI	C	4-10-64	15	4	—	—
Primo BERLINGHIERI	C	9-6-63	7	1	4	—
Roberto BOSCO	C	14-2-62	17	—	—	1
Luca BRESSAN	A	18-6-66	4	2	—	—
Andrea CAMPLONE	D	27-7-66	19	1	3	—
Luigi CIARLANTINI	D	30-3-60	17	—	—	—
Livio DANESE	D	17-11-69	1	1	—	—
Giacomo DI CARA	D	27-4-70	6	3	1	—
Gian Piero GASPERINI	C	26-1-58	19	—	—	2
Giuseppe GATTA	P	24-11-67	18	—	—	—
Gianluca GAUDENZI	A	28-12-65	14	4	7	1
Onofrio LOSETO	C	9-3-60	17	—	1	—
Felice MANCINI	C	10-6-65	1	—	1	—
Franco MARCHEGGIANI	C	28-2-65	6	4	2	—
Luigi MARCHIONNE	A	31-8-63	4	4	—	—
Vincenzo MINGUZZI	P	21-10-55	1	—	—	—
Rocco PAGANO	A	23-9-63	19	—	3	5
Stefano REBONATO	A	31-5-62	17	—	3	15
Luca ROMANO	C	27-8-69	1	1	—	—
Danilo RONZANI	D	28-2-60	16	3	4	—

Triestina

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL
Giuseppe BAGNATO	D	3-6-60	14	3	1	1
Walter BIAGINI	D	22-8-61	11	4	—	1
Fabrizio BRAVIN	C	24-3-67	2	2	—	—
Franco CAUSIO	C	1-2-49	13	—	1	2
Ersilio CERONE	D	20-2-62	15	—	1	1
Gianfranco CINELLO	A	8-4-62	15	6	3	4
Maurizio COSTANTINI	D	15-4-62	18	1	2	—
Luigino DAL PRA'	C	16-2-61	14	2	4	—
Francesco DE FALCO	A	2-4-59	18	—	3	4
Vincenzo DI GIOVANNI	C	24-3-55	8	2	3	—
Marcello GAMBERINI	C	10-10-61	7	7	—	1
Rino GANDINI	P	19-6-60	19	—	—	—
Pasquale IACHINI	C	4-6-55	17	—	6	2
Roberto ISPIRO	A	6-11-67	1	1	—	—
Leonardo MENICHINI	D	11-12-53	15	—	2	—
Angelo ORLANDO	C	11-8-65	19	1	2	—
Francesco ROMANO	C	25-4-60	2	—	—	—
Franco SALVADE'	C	13-4-60	1	—	1	—
Giampiero SCAGLIA	C	20-6-63	16	6	7	2
Fabio SCHIRALDI	C	26-2-68	1	1	—	—
Stefano STRAPPA	C	22- 6-59	19	—	—	—

Vicenza

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL
Alfonso BERTOZZI	D	10-11-65	18	—	1	—
Gabriello CAROTTI	C	25-11-60	6	3	3	—
Claudio CLEMENTI	A	19-12-68	7	5	1	2
Ennio DAL BIANCO	P	3-11-62	1	1	—	—
Giovanni DE BIASI	C	16-6-56	13	2	3	—
Roberto FILIPPI	C	10-7-48	15	4	—	1
Daniele FORTUNATO	C	8-1-63	13	—	—	2
Paolo GROTTO	D	20-1-67	5	—	1	—
Maurizio LUCCHETTI	A	26-6-59	18	2	5	3
Mino MARCHESINI	D	20-7-68	1	1	—	—
Giuseppe MASCHERONI	D	6-6-54	19	—	2	—
Massimo MATTIAZZO	P	7-2-60	19	—	1	—
Paolo MAZZENI	D	27-10-58	18	—	—	—
Andrea MESSERSI	A	4-2-61	17	3	1	1
Danio MONTANI	D	24-4-60	18	—	1	—
Mauro MOSCONI	D	7-1-62	3	2	1	—
Eligio NICOLINI	C	19-1-61	17	—	4	3
Giuseppe PALLAVICINI	D	16-10-56	4	2	1	—
Antonio RONDON	A	6-1-56	11	2	2	4
Gabriele SAVINO	C	6-2-60	11	—	2	2
Fabrizio ZOPPELLARO	D	13-7-61	4	2	—	—

SERIE B

segue da pagina 18

quando ormai nessuno credeva più nel miracolo è tornato alla ribalta Rondon, il bomber capace di risolvere le situazioni più scabrose col suo senso del gol. Rimasto fuori squadra per un paio di mesi, Rondon si è subito reinserito a meraviglia e Burgnich ha potuto tirare un sospiro di sollievo: la distanza di sicurezza dalla parte bassa della classifica è rispettata e quindi, almeno per il momento, ogni pericolo è scongiurato. Appare in leggero calo, invece, il Messina, che già a Campobasso aveva sofferto più del lecito. Domenica prossima, terza trasferta consecutiva per i giallorossi di Scoglio: la tappa di Bari sarà importantissima per verificare le ambizioni di Catalano e compagni. Al termine del girone di andata i siciliani hanno superato anche le più rosee aspettative, raggiungendo un terzo posto in classifica che ha il sapore del miracolo. Se poi invece di un miracolo si tratta di un miraggio, è tutto un altro discorso.

AREZZO. Col campionato al giro di boa, è tempo di pagelle. In casa aretina un bel 7 a Ruotolo, centrocampista di belle speranze. Sufficienza abbondante (diciamo 6,5) per Ugolotti, autore di cinque gol in diciotto partite: bottino di tutto rispetto, soprattutto se si pensa al gioco sparagnino dell'Arezzo. E visto che siamo in argomento, eccoci a Riccomini, detto «mister X» per la sfrenata attitudine al pareggio (meglio se in bianco). Riccomini — a differenza dei tifosi e di tutti gli sportivi in genere — è favorevole alla legge dei piccoli passi. Siccome chi va piano va sicuramente sano ma non necessariamente lontano, la valutazione del primo quadrimestre è negativa: facciamo 5,5, poi ci rivedremo a giugno.

BARI. L'inglese per tutti è Gordon Cowans, regista che quando è in giornata sa far girare la squadra nel verso giusto: il voto è 6, ovviamente destinato a crescere nel girone di ritorno. Quello che riguarda Enrico Catuzzi è un discorso difficile, il tecnico probabilmente è rimasto prigioniero di un sogno legato al Bari dei miracoli di qualche stagione fa. La valutazione di questa prima parte del torneo è per forza di cose insufficiente: 5,5, perché il «vero» Catuzzi era di un'altra categoria. Infine il trio d'attacco, Bergossi-Bivi-Rideout. Se oggi il Bari rischia più del dovuto è anche (o soprattutto?) colpa loro, delle incomprensioni nate negli spogliatoi: il tridente è spuntato, un bel 5 a testa è quanto serve a far meditare. O almeno lo speriamo...

BOLOGNA. Venne il medico da Ospitaletto, ma probabilmente il malato era più grave del previsto. L'incrollabile fede di Gino Corioni vacilla: il presidente sembra aver già speso tutto (in senso metaforico, s'intende) e la situazione gli sta sfuggendo di mano. Il voto per lui è 5. Dal padre-padrone alle due facce di questa squadra inseribile nella categoria... a rischio, ovvero Pecci e Villa. Eraldone è la classe fatta persona, il suo piede vellutato potrebbe fare miracoli ma purtroppo si impegna solo saltuariamente: il 6 in pagella deve servire da stimolo e «Fosforo» capirà certamente.

IL CAMPIONATO CADETTO DÀ I NUMERI

I RIGORI SQUADRA PER SQUADRA

SQUADRA	A FAVORE	CONTRO
Arezzo	5 (1)	3
Bari	2 (1)	2
Bologna	3	2 (1)
Cagliari	4	5 (2)
Campobasso	5 (1)	6
Catania	3 (2)	4 (1)
Cesena	4 (3)	7
Cremonese	4 (1)	—
Genoa	3	5 (2)
Lazio	3	5 (2)
Lecce	3	1
Messina	1 (1)	—
Modena	1	2 (1)
Parma	5	1 (1)
Pescara	3 (1)	4 (1)
Pisa	1	2
Samb.	1	4 (1)
Taranto	3 (1)	2 (1)
Triestina	4 (1)	3
Vicenza	2	2

Nota: Tra parentesi il numero dei rigori sbagliati.

LA MIRA DEI «CECCHINI»

CAMPIONATO	RIGORI CONCESSI	REALIZZATI	SBAGLIATI	ERRORI IN PERCENTUALE
1966-67	42	30	12	28,5
1968-69	35	25	10	28,5
1969-70	43	28	15	34,8
1970-71	47	36	11	23,4
1971-72	45	35	10	22,2
1972-73	40	25	15	37,5
1973-74	43	28	15	34,8
1974-75	34	15	9	26,4
1975-76	54	38	16	29,6
1976-77	53	40	13	24,5
1977-78	52	38	14	26,1
1978-79	32	23	9	28,1
1979-80	37	28	9	24,3
1980-81	66	45	21	31,8
1981-82	46	36	8	17,4
1982-83	53	41	12	22,6
1983-84	50	39	11	22
1984-85	46	31	15	32,6
1985-86	55	44	11	20
1986-87	60	47	13	21,6

GLI ARBITRI IN CIFRE

ARBITRO	PRESENZE	RIGORI	ESPULSIONI
Acri*	5	6	1
AGNOLIN	2	—	—
Amendolia	7	1	2
Baldas	4	1	—
Baldi	5	4	1
Bergamo	2	—	—
Boschi	4	—	—
Bruschini	7	4	3
CASARIN	3	—	1
Coppetelli	5	1	4
Cornieti	9	1	1
Dal Forno*	4	6	—
D'ELIA	1	—	—
Di Cola*	5	2	—
Fabbricatore	8	1	1
Felicani*	3	1	—
Frigerio	8	4	1
Gava	7	1	1
Lamorgese	8	2	1
LANESE	1	1	—
Leni	5	1	1
LO BELLO	2	1	1
Lombardo	3	—	—
LONGHI	2	1	1
Luci	6	1	4
Magni	3	—	—
Mattei	3	—	—
Nicchi*	4	1	—
Novi	8	1	4
Pairetto	2	1	—
Paparesta	4	1	2
Pezzella	5	2	2
PIERI	1	—	—
Pucci*	5	1	3
Redini	2	1	—
Scalise*	3	—	1
Squizzato	4	1	—
Tarallo	7	1	1
Testa	8	5	5
Tuveri	8	2	2
Vecchiatini	7	3	2

Nota: *Esordiente in Serie B.
In MAIUSCOLO gli arbitri internazionali.

I 60 TIRI DAL DISCHETTO

GIOR.	TIRATORE	GARA E RISULTATO		ARBITRO	NOTE
1.	**Muraro**	AREZZO-Cagliari	2-1	Dal Forno	realizzato
	De Stefanis	AREZZO-Cagliari	2-1	Dal Forno	parato
	Gasperini	PESCARA-Cesena	1-1	Tarallo	realizzato
2.	**Ugolotti**	Cesena-AREZZO	1-1	Acri	realizzato
	Simonini	CESENA-Arezzo	1-1	Acri	realizzato
	Nicoletti	Catania-CREMONESE	0-1	Bruschini	realizzato
	Piras	CAGLIARI-Vicenza	1-3	Novi	realizzato
	Iachini	TRIESTINA-Samb	1-0	Vecchiatini	parato
3.	**Barbas**	LECCE-Triestina	1-1	Coppetelli	realizzato
4.	**Cowans**	BARI-Pisa	1-0	Vecchiatini	realizzato
	Nicoletti	Cesena-CREMONESE	1-2	Amendolia	realizzato
	Bortolazzi	Modena-PARMA	1-1	Paparesta	realizzato
	Nicolini	Lazio-BOLOGNA	1-0	Squizzato	realizzato
5.	**Sclosa**	PISA-Cesena	1-0	Gava	realizzato
6.	**Domini**	GENOA-Campobasso	4-2	Dal Forno	realizzato
	Russo	Genoa-CAMPOBASSO	4-2	Dal Forno	realizzato
	Cipriani	GENOA-Campobasso	4-2	Dal Forno	realizzato
7.	**Podavini**	Campobasso-LAZIO	0-1	Testa	realizzato
	Perrone	CAMPOBASSO-Lazio	0-1	Testa	fuori
	En. Nicolini	Lecce-BOLOGNA	2-2	Pezzella	realizzato
	El. Nicolini	VICENZA-Pisa	2-0	Frigerio	realizzato
	Simonini	CESENA-Taranto	1-0	Leni	parato
8.	**En. Nicolini**	BOLOGNA-Arezzo	2-2	Tuveri	realizzato
	Cowans	Lazio-BARI	3-0	Baldas	fuori
	Borghi	Pescara-CATANIA	1-0	Acri	parato
	Rondon	Samb-VICENZA	2-1	Lamorgese	realizzato
9.	**Catalano**	MESSINA-Genoa	2-1	Longhi	palo
	Montesano	Bari-CAGLIARI	0-1	Di Cola	realizzato
	Podavini	Cesena-LAZIO	1-1	Lanese	realizzato
	Pasculli	LECCE-Samb	1-1	Bruschini	realizzato
10.	**Piras**	CAGLIARI-Cesena	3-1	Testa	realizzato
	Sanguin	Cagliari-CESENA	3-1	Testa	parato
	Sorbello	CATANIA-Campobasso	1-1	Lamorgese	realizzato
11.	**Bortolazzi**	PARMA-Catania	1-0	Bruschini	realizzato
	De Vitis	Lazio-TARANTO	2-1	Acri	realizzato
	Cinello	TRIESTINA-Cagliari	3-0	Felicani	realizzato
12.	**Borghi**	CATANIA-Genoa	1-1	Fabbricatore	palo
13.	**Nicoletti**	CREMONESE-Campobasso	1-0	Vecchiatini	realizzato
	Gasperini	PESCARA-Samb	2-0	Lo Bello	realizzato
14.	**Cipriani**	GENOA-Cagliari	2-0	Cornieti	realizzato
	Iachini	TRIESTINA-Cesena	3-0	Bruschini	realizzato
	Frutti	MODENA-Pescara	2-1	Baldi	realizzato
15.	**Vagheggi**	Vicenza-CAMPOBASSO	1-1	Nicchi	realizzato
	Piovani	PARMA-Genoa	1-1	Pairetto	realizzato
	Bongiorni	CREMONESE-Modena	3-0	Luci	palo
	Selvaggi	SAMB-Bologna	1-2	Pucci	realizzato
16.	**Podavini**	LAZIO-Genoa	3-0	Redini	realizzato
	Vagheggi	Triestina-CAMPOBASSO	2-1	Acri	realizzato
	Gamberini	TRIESTINA-Campobasso	2-1	Acri	realizzato
	De Vitis	TARANTO-Bologna	1-1	Dal Forno	parato
17.	**Barbas**	LECCE-Lazio	2-0	Pezzella	realizzato
	Ugolotti	AREZZO-Taranto	3-1	Baldi	realizzato
	De Vitis	Arezzo-TARANTO	3-1	Baldi	realizzato
	Vagheggi	CAMPOBASSO-Bari	1-0	Frigerio	realizzato
18.	**Montesano**	CAGLIARI-Catania	3-1	Testa	realizzato
	Ugolotti	Pescara-AREZZO	2-1	Tuveri	realizzato
	Bortolazzi	Triestina-PARMA	1-1	Di Cola	realizzato
19.	**Simonini**	Catania-CESENA	0-0	Baldi	fuori
	Rebonato	Parma-PESCARA	1-2	Frigerio	parato
	Bortolazzi	PARMA-Pescara	1-2	Frigerio	realizzato

I GOL A METÀ STRADA

CAMPIONATO	GOL
1951-52	456
1958-59	432
1959-60	419
1960-61	397
1961-62	404
1962-63	444
1963-64	355
1964-65	347
1965-66	353
1966-67	352
1968-69	317
1969-70	287
1970-71	312
1971-72	312
1972-73	323
1973-74	291
1974-75	331
1975-76	328
1976-77	346
1977-78	357
1978-79	342
1979-80	312
1980-81	396
1981-82	371
1982-83	345
1983-84	340
1984-85	321
1985-86	351
1986-87	333

segue da pagina 21

Poi c'è Villa, piede proletario e fisico da lottatore: il principe azzurro Corioni raccolse la sua scarpetta in ottobre e gli chiese di seguirlo nel palazzo incantato. Lui, «Cenerentolo», non si è montato la testa e ha regalato prestazioni vigorose, gettando il cuore oltre l'ostacolo tecnico: in un mondo pieno di gente che risparmia la gambina pensando al prossimo ingaggio, il suo coraggio merita un rotondo 7 (e qualche scusa).

CAGLIARI. Il colbacco dev'essere finito nel ripostiglio, proprio come la sua grinta rischia di finire nel dimenticatoio: Giagnoni arranca assieme ai suoi ragazzi, i bei tempi sono lontanissimi e il 5 è la logica conseguenza di una stagione da scordare in fretta. Le uniche note positive vengono da Roberto Sorrentino (7), il gatto magico che non basta a evitare le figuracce, e dal giovane virgulto di scuola interista Massimo Pellegrini (7 di stima): troppo poco per sperare in un avvenire migliore.

CAMPOBASSO. Sulla lavagna dei cattivi è finito a sorpresa il presidente Antonio Molinari (4): sembra che il massimo dirigente molisano si sia fatto prendere la mano dall'entusiasmo dopo gli ottimi risultati colti nel recente passato. E visto come ha gestito l'affare-Grip (lo svedese merita 6, se non altro per aver creduto di avere a disposizione un manipolo di campioni: la fiducia va premiata), non ci sono dubbi in proposito.

CATANIA. Un campionato grigio, che Rambone (6, a patto che si astenga per qualche giorno dal lanciare proclami) si sforza di fa apparire positivo. Sempre sulla cresta dell'onda il bomberone Sorbello (6,5), un tipo magari bruttino da vedere ma efficace in ogni occasione.

CESENA. Sembrava k.o. e invece si è risollevato imperiosamente: «Maciste» Bolchi (7) ha saputo ricaricare la truppa e la «Fiorita» è tornata a gioire come ai tempi della Serie A. Un 8 tondo al giovane Rizzitelli, attaccante di bellissime speranze che tra l'altro si è distinto pur con la rappresentativa cadetta allestita da Brighenti. Sufficienze abbondanti per Fulvio Simonini, attaccante tascabile da prendere con le molle, e per il gigante bravo Sebastiano Rossi, portiere insuperabile: 6,5 a entrambi e siamo tutti contenti.

CREMONESE. La concretezza, Michelangelo Rampulla (6,5); la fantasia, Alviero Chiorri (7); il gol, Marco Nicoletti (7): su queste tre pietre Mazzia (6,5) ha costruito una squadra incapace di esaltare le folle ma capacissima di mettere la museruola alle avversarie. I ragazzi del coro grigiorosso non saranno le stelle di «Usa for Africa», ma steccano raramente. Certo, venissero a mancare i risultati, i giudizi andrebbero radicalmente rivisti...

GENOA. Lo ripeteremo fino alla noia:

segue

A fianco, fotoCalderoni, **il gol di Piovani che ha regalato al Parma la preziosa vittoria contro la Cremonese**

A fianco, fotoSabattini, **il ritorno al gol di Rondon: il Messina è kappaò, il Vicenza torna finalmente a sorridere**

LA NUOVA CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Cremonese	**25**	19	7	3	0	2	4	3	— 4	18	11
Pescara	**24**	19	6	4	0	3	2	4	— 5	26	16
Messina	**23**	19	6	3	0	1	6	3	— 5	17	11
Genoa	**22**	19	6	3	0	0	7	3	— 6	23	19
Lecce	**22**	19	7	3	0	0	5	4	— 7	19	15
Modena	**20**	19	6	3	0	1	3	6	— 8	18	25
Parma	**20**	19	5	4	1	0	6	3	— 9	14	12
Cesena	**19**	19	6	2	1	0	5	5	— 9	17	18
Pisa	**19**	19	6	3	1	0	4	5	—10	16	18
Arezzo	**18**	19	3	6	1	0	6	3	—11	15	15
Vicenza	**18**	19	5	4	1	1	2	6	—11	19	20
Triestina	**17**	19	6	3	0	0	6	4	— 7	20	13
Bari	**17**	19	1	7	1	2	4	4	—11	10	13
Bologna	**17**	19	2	6	2	1	5	3	—12	16	16
Catania	**17**	19	3	6	1	1	3	5	—12	13	16
Lazio	**15**	19	6	2	1	2	6	2	— 4	22	13
Samb	**15**	19	3	5	2	0	4	5	—14	11	16
Taranto	**12**	19	1	8	0	0	2	8	—14	13	22
Campobasso	**12**	19	2	6	1	0	2	8	—16	10	19
Cagliari	**10**	19	4	3	2	1	2	7	—13	16	25

I RECUPERI

Bologna-Pescara 0-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Rebonato al 31'

Bologna: Zinetti (7), Lancini (6), Galvani (5,5), Luppi (5), Villa (5,5), Quaggiotto (5,5), Marocchino (5), Pecci (6), Pradella (5), Marocchi (6,5), Marronaro (5,5). 12. Cavalieri, 13. Sommella, 14. Rambaldi, 15. Musella (n.g.), 16. Palmieri.

Allenatore: Guerini (5).

Pescara: Gatta (7), Benini (7), Camplone (6,5), Bosco (7,5), Ciarlantini (6,5), Ronzani (6,5), Pagano (6,5), Gasperini (7), Rebonato (7,5), Loseto (6,5), Gaudenzi (6). 12. Minguzzi, 13. Di Cara, 14. Marcheggiani, 15. Mancini, 16. Berlinghieri (n.g.).

Allenatore: Galeone (7,5).

Arbitro: Coppetelli di Tivoli (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Musella per Galvani al 22', Berlinghieri per Gaudenzi al 29'.

Parma-Cremonese 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Piovani al 7'.

Parma: Ferrari (7), Mussi (7), Bianchi (7), Galassi (6), Bruno (7), Signorini (7), Valoti (6,5), Fiorin (6,5), Fontolan (n.g.), Bortolazzi (6), Piovani (7). 12. Bucci, 13. Zamagna (6), 14. Corti, 15. Sormani, 16. Rossi (6).

Allenatore: Sacchi (7).

Cremonese: Rampulla (6,5), Garzilli (6), Gualco (7), Viganò (7), Montorfano (6), Torri (6,5), Lombardo (6), Bongiorni (6,5), Nicoletti (6), Bencina (6,5), Pelosi (6,5). 12. Violini, 13. Zmuda, 14. Ferraroni, 15. Finardi, 16. Pedretti.

Allenatore: Mazzia (7).

Arbitro: Paparesta di Bari (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Rossi per Fontolan al 10', Zamagna per Valoti al 42'; 2. tempo: nessuna.

Vicenza-Messina 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Rondon al 6'.

Vicenza: Mattiazzo (6), Bertozzi (6,5), Montani (6), Filippi (6,5), Mazzeni (6), Mascheroni (7), Messersi (6), Fortunato (6,5), Lucchetti (6,5), Nicolini (7), Rondon (6,5). 12. Dal Bianco, 13. De Biasi (n.g.), 14. Carotti (n.g.), 15. Zanotto, 16. Clementi.

Allenatore: Burgnich (7).

Messina: Paleari (6,5), Petitti (6), Papis (6), Gobbo (6), Rossi (6), Bellopede (6,5), Venditelli (6), Orati (6,5), Schillaci (5,5), Catalano (6,5), Mossini (5,5). 12. Bosaglia, 13. Falcetta, 14. Mancuso, 15 Diodicibus, 16. Barone.

Allenatore: Scoglio (6).

Arbitro: Longhi di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Carotti per Rondon al 36', De Biasi per Nicolini al 41'.

quella rossoblù sulla carta è la squadra più forte del campionato. Cervone (6,5) sembra aver dimenticato le amerezze delle ultime stagioni, Domini (7) è un vero e proprio talento, Policano (7) una forza della natura, Cipriani (6,5) e Marulla (7) due bomber provetti, Scanziani (7) una «chioccia» d'eccezione. Se il giovane e preparato Perotti (6,5) non si lascia travolgere dagli eventi, il Genoa è a cavallo.

LAZIO. Onore a Eugenio Fascetti (8), allenatore che ha saputo trasmettere ai biancoazzurri la sua eccezionale carica,

Approfittando della sosta del campionato, Sergio Brighenti ha portato in campo la sua rappresentativa per affrontare gli svizzeri del Grasshoppers a Modena. Passati in vantaggio gli ospiti con Pedrotti, gli azzurri hanno ribaltato il risultato grazie al cesenate Rizzitelli, autore di una doppietta (sopra, **l'1-1 e,** sotto, **il 2-1,** fotoSabattini)

trascinandoli in un'impresa esaltante. Ma se Fascetti ha saputo dare la sveglia ai suoi, in campo è Mimmo Caso (7) a menare la danza, rallentandone e accelerando ad arte il ritmo del gioco: la classe, come dicevano i nostri nonni, non è acqua, nemmeno in Serie B.

LECCE. il tango di Barbas (7,5) e Pasculli (7) ha già fatto girare la testa a parecchi avversari e dovrebbe consentire ai salentini di spingersi ancora più in alto, fino a raggiungere uno dei tre posti che valgono la Serie A. Il salto di qualità sarà possibile soprattutto se Agostinelli (7) continuerà ad esprimersi sui livelli attuali: e, conoscendolo, non c'è da dubitarne.

MESSINA. Musica nuova in panchina grazie a Franco Scoglio (7), che ha organizzato una formazione compatta e priva di prime donne. Se il Messina è lassù, i meriti del professore sono enormi. Ma non si vive di sola teoria, così le luci della ribalta vanno a illuminare Giuseppe Catalano (7,5), calciatore tecnicamente dotatissimo e al tempo stesso votato al sacrificio nel nome del gioco collettivo: il grande calcio lo ha trascurato un po' troppo, sarebbe il caso di correre ai ripari facendolo approdare in pianta stabile in Serie A.

MODENA. Il presidente Farina (7) non ha mai promesso la luna ai tifosi gialloblù e non si sogna di farlo proprio adesso: è un dirigente in gamba, merce rara nel calcio italiano. In attacco continua a stupire la longevità di Frutti (7), bomber per tutte le stagioni che sa sfruttare alla perfezione le giocate dei compagni e del sopraffino Longhi (7,5) in particolare.

PARMA. I ragazzini terribili di Sacchi (7: e con qualche risultato in più il voto del tecnico romagnolo poteva essere addirittura superiore...) fanno simpatia e spettacolo, magistralmente orchestrati da Mario Bortolazzi (8), giocatore sprecato in Serie B. La difesa fa perno su Bruno (7), stopper col fisico da superman che raramente si fa sorprendere dalle punte avversarie: una vera sicurezza.

PESCARA. È la rivelazione del campionato e ormai sono state dette tante cose, forse tutte. Galeone è da 8, Rebonato da 10 (bisognerebbe dargli 15, un voto per ogni gol...), Pagano da 7 abbondante come del resto Gatta. Ma nel Pescara che vola, tutto fila alla perfezione: persino Ciarlantini (7, ovviamente), una volta leggermente «ruvido», si concede giocate da autentico finisseur...

PISA. Ci aspettavamo qualcosa di più, inutile nasconderlo, perché i nerazzurri non dovrebbero vivacchiare a metà classifica, il loro posto è più in alto. Verrebbe da dire che la colpa è di Simoni (5,5), ma se il presidente Anconetani (7 di simpatia) non sbraita — lui, noto più come mangia-allenatori che come manager — vuol dire che c'è qualche altra chiave per spiegare lo strano momento dei nerazzurri. Per quanto riguarda i calciatori, ci piace sottolineare la definitiva consacrazione di Piovanelli (7,5), un attaccante cresciuto fra i dilettanti del Castelfiorentino che sarebbe salito alla ribalta tempo fa se qualche guaio fisico non lo avesse handicappato all'inizio della carriera.

SAMB. Mancano i risultati e questo è innegabile. Clagluna (6) promette un girone di ritorno ai migliori livelli, perché a suo avviso il gioco c'è e alla lunga pagherà. Come individualità, da registrare l'ottimo apporto offerto dal cavallone Annoni (6,5) e dal giovane portiere Ferron (6,5), due cardini di questa squadra che attende con ansia il ritorno in forma di Ginelli (6 di stima), l'attaccante che potrebbe regalare quei gol indispensabili per agguantare la salvezza.

TARANTO. Ha vinto una sola partita (unica squadra) e questo dice praticamente tutto. Il Taranto va alla deriva, è praticamente condannato con qualche mese di anticipo: dispiace soprattutto per il bomber De Vitis (7) e per il genietto Maiellaro (7), tristemente coinvolti da una squadra che non li merita.

TRIESTINA. Presi per mano da Causio (8: come sarebbe possibile dargli di meno?), i giuliani hanno ridotto in fretta la penalità e si sono inseriti nel gruppo centrale, sperando magari di piazzare lo sprint decisivo proprio nel girone di ritorno. Cinello (6) e De Falco (6,5) sono in ripresa, ogni traguardo — sì, forse anche il più ambizioso — è raggiungibile.

VICENZA. «Roccia» Burgnich (5,5) ha vacillato paurosamente, poi è arrivato il gol scacciacrisi di Rondon (7) contro il Messina e le nubi si sono diradate. A salvare questa stagione, però, non bastano le allegre sgroppate del sempreverde Filippi (6,5): questa squadra l'anno scorso aveva centrato la promozione, non dimentichiamolo.

SELEZIONE. Primo bilancio anche per la selezione cadetta di Sergio Brighenti, che sabato scorso a Modena ha battuto per 2-1 gli svizzeri del Grasshoppers (doppietta di Rizzitelli). La squadra era incompleta, poiché mancavano all'appello i giocatori delle sei squadre impegnate nei recuperi, ma nel complesso è parsa all'altezza. Ha recitato la parte del leone il sopracitato Rizzitelli, così come è piaciuto parecchio l'altro cesenate Minotti e ha favorevolmente impressionante Domini, reduce da un infortunio. Questa settimana Brighenti ha operato un'ulteriore selezione e alla fine tirerà le somme in vista dell'impegno in Jugoslavia il prossimo 21 febbraio. E, soprattutto, con la speranza che il suo lavoro non risulti vano: hai visto mai che la Federazione e la Lega si ricordino che esiste anche questa rappresentativa?

PROSSIMO TURNO
(8 febbraio, ore 15)

Bari-Messina (0-0); Cagliari-Arezzo (1-2); Campobasso-Lecce (0-1); Catania-Bologna (1-0); Cesena-Pescara (1-1); Genoa-Samb (2-2); Lazio-Parma (0-0); Modena-Pisa (2-0); Taranto-Vicenza (0-1); Triestina-Cremonese (0-1).

Marco Montanari

di **Gianni Spinelli**

GRIP CACCIATO

LA COLPA È DEL TORD

L'incredibile storia di Tord Grip all'epilogo. Il suo mentore Molinari ha dovuto sacrificarlo (così hanno scritto) alla piazza ululante e pronta a sottoscrivere una colletta per far venire a Campobasso un altro allenatore. Storia di un messia che voleva fare le nozze con i fichi secchi: la zona, senza avere gli uomini giusti, è un'utopia, specie in B, dove si gioca calcio per uomini duri. *«Non si è mai immedesimato»*, ha commentato Molinari, sconfessando se stesso, se è vero — com'è vero — che allo svedese era stata richiesta la zona e solo la zona per fare del Campobasso una squadra rivoluzionaria, magari simile alla miglior Roma del miglior Eriksson. Il buon Tord ha incassato e Molinari ha salvato la faccia servendo al tecnico un elogio da favola: *«L'allontanamento di Grip provoca grande tristezza. Per me resta un grande uomo ed un buon tecnico. Con Cadè, in sei anni di gestione del Campobasso, è tra i più bravi maestri di sport che sia approdato in Molise...»*. Parole. Grip deve fare le valigie, deludendo forse anche Costantino Rozzi che pare fosse il suo interlocutore numero uno: lo aveva parcheggiato (è una voce non controllata) a Campobasso, presso il suo amico Molinari, per fargli fare il rodaggio, in attesa di averlo, pronto ed esperto, alla guida dell'Ascoli. Che mondo! Troppo inedito per l'ingenuo Tord: l'Italia non è la Svezia. □

Photosprint

Sopra, **Tord Grip.** A destra, **Giagnoni**

GIAGNONI GIÙ

IL SARDO IN BASSO

Gustavo Giagnoni. Con il colbacco e non. Prima urla: *«Arrendersi? È un termine che non conosco. Anzi, questa situazione mi stimola: ogni domenica si va in campo che si ha tutto da guadagnare e nulla da perdere...»*. Poi tace e getta la spugna: dopo Lecce voleva dimettersi e solo le insistenze dei suoi giocatori lo hanno convinto a restare. Che malinconia, questo Cagliari alla deriva: hanno pure pignorato i mobili della sede sociale. Come fa un generale come Giagnoni a comandare un esercito affamato e cascante? Aga Khan, se ci sei, corri in aiuto. Qui si accettano anche alleanze straniere. □

fotoPilati

PARLA RICCOMINI

URLA DEL SILENZIO

In casa del Pisa forniscono solo un bigliettino con le notizie su spettatori e incasso. Ad Arezzo parla solo Riccomini (*«Riconfermo che non si può non rispettare il desiderio della squadra: la B ha bisogno di continua concentrazione per evitare brutte sorprese»*). La saga del silenzio-stampa impazza. E non è neppure il caso di sottolineare che gli scimmiottamenti (nella fattispecie di Bearzot, caposcuola di questa corrente del pensiero dai tempi del Mundial spagnolo) lasciano il tempo che trovano. Semmai è il caso di approfondire la teoria di Riccomini. Il tecnico, per chi non avesse capito, dà al silenzio capacità enormi di successo: zittendo, ci si concentra e si ottengono ottimi risultati. Poi, bisogna vedere di che genere. Come quelli dell'Arezzo o qualcosa di più? □

Sopra (fotoAS), **Enzo Riccomini.** A destra (fotoDFP), **Omar Sivori**

FASCETTI ECCENTRICO

EUGENIO E SREGOLATEZZA

«Allunava torvo, come spesso gli accade quando si avvicina l'impegno. Taciturno, solitario. Con sprazzi di asocialità»: è l'altra faccia di Eugenio Fascetti visto di sabato. Una descrizione bella, da romanzo di introspezione. Certo, questo Fascetti è una miniera d'oro per chi scrive. Veste pallonara a parte, il nostro rivela un animo sensibilissimo (c'era qualcuno che ne dubitava?): porta nella borsa il libro di Henry Roth *«Chiamalo sonno»*, anche se la sua lettura prediletta sono *«Le memorie di Adriano»* di Marguerite Yourcenar. Fascetti intellettuale, per altri versi, inchiodato a terra come quasi tutti gli allenatori: mezz'ora di footing (rito propiziatorio di ogni trasferta), il maglione a rombi d'epoca leccese addosso. Scaramanzia bella e buona. Ecco, Fascetti ha le contraddizioni dei grossi personaggi. Meglio così in fondo. □

SIVORI E IL LECCE

IN ALTO OMAR

«Abbiamo un pubblico che ci assicura appena cento milioni a domenica. Non so se la città merita la Serie A...»: è il lamento di Franco Jurlano, presidente del Lecce, triste per le lune del pubblico salentino. A consolare Jurlano ha pensato Omar Sivori, ormai super-esperto di cose calcistiche nostrane. Il «cabezon», dalla tribuna titolare della *«Domenica sportiva»*, dopo aver confessato la non specifica preparazione sulla Serie B (*«Seguo solo la Serie A per lavoro»*), ha fatto un prezioso distinguo: *«Seguo solo il Parma ed il Lecce. Per i pugliesi ho simpatia, che si spiega per la presenza di Pasculli e Barbas, argentini, e di Tacchi, figlio del mio amico Tacchi, argentino pure lui»*. Jurlano può essere contento: essere seguiti da Sivori, seppure per ragioni di nazionalità, oggi come oggi è il massimo. □

LE FRASI CELEBRI

Giovanni Galeone, allenatore del Pescara:

«Va bene, non possiamo più sottrarci al ruolo che il campionato ci concede. Mettete anche noi nella volata per la A».

Giuseppe Donatelli, centrocampista del Taranto:

«Il calcio è improvvisazione. Non è come recitare in teatro, dove le battute sono già scritte ed il peggio che ti possa capitare è dimenticarle».

STEFANO REBONATO

IL SUPERBOMBER CADETTO

IL DEBUTTO NEL VERONA, I MOMENTI DIFFICILI, L'INCONTRO CON GALEONE: IL CENTRAVANTI DEL PESCARA-RIVELAZIONE SI RACCONTA

HAPPY DAYS

di **Franz Mauri**

PESCARA. Bomber «doc». Croce dei portieri cadetti. Delizia dell'Abruzzo calcistico. Stefano Rebonato, 25 anni alla fine di maggio, veronese purosangue, centravanti del Pescara-miracolo nonché goleador sovrano della Serie B, è di questi tempi l'uomo più braccato del pianeta-calcio. Il riferimento non è agli stopper ringhiosi che ogni domenica gli vengono sguinzagliati alle calcagna, ma al gigantesco safari organizzato da alcuni dei club più blasonati della massima categoria per impadronirsi del prezioso «trofeo». Il suo nome figura a grandi lettere su prestigiosi taccuini; si parla, tanto per non far nomi, di Juve, Roma e Sampdoria, ma l'elenco pare destinato ad allungarsi. D'altronde, come dar torto ai cacciatori più o meno misteriosi scatenati sulle piste del bomber veneto? Quella

segue

Nella foto di Beppe Briguglio, **Stefano Rebonato con la moglie Annalisa e il figlio Filippo**

dei goleador italici è una razza sempre più rara, e Rebonato è uno dei pochi esemplari, per di più giovane, ancora in circolazione. Sentiamo il parere di uno che se ne intende, Giovannino Galeone, mister del Pescara: *«Stefano è il più forte attaccante della serie cadetta e uno dei migliori in assoluto. Su questo ci metto la mano sul fuoco. È completo, dotato di una buona tecnica, ha una grande elevazione e un sinistro che non perdona. Sa muoversi, dialogare coi compagni, anche se io lo utilizzo di preferenza al centro dell'area. Ha un solo lato debole: non è abbastanza rapace, opportunista. I suoi gol sono sempre belli, come preparazione ed esecuzione; non vengono mai (o quasi mai) da una deviazione a 3-4 metri dalla porta. Per il resto non gli manca nulla e anche mentalmente è già pronto per il salto di qualità».*

MODESTIA. Giudizi lusinghieri, titoli di prima pagina, nomi «eccellenti» che bussano alla porta, il Paradiso dietro l'angolo. In pochi mesi il buon Rebonato, mancino alla dinamite e tanto sale in zucca, è passato dalle acque stagnanti di un dignitoso semi-anonimato alle spiagge dorate della fama. C'è il rischio di un'overdose di entusiasmo. Molti, al posto suo, indulgerebbero a facili «sparate», ad atteggiamenti divistici. E si potrebbero pure capire. Lui no, si gode il suo «magic moment» chiuso nell'ovatta della modestia, della riservatezza, dei buoni propositi. Ha la faccia pulita, «Rebo-gol», un sorriso timido, modi cortesi. *«Il boom di questa stagione* — dice — *è il frutto di una ritrovata serenità, di un rinnovato entusiasmo e il merito va in gran parte al mister, che mi ha voluto tenere a tutti i costi e mi ha ricostruito psicologicamente. Sai, la batosta dell'anno scorso, la retrocessione, le polemiche, la società che sembrava decisa a vendere i "pezzi" migliori... Ero amareggiato, deluso. Fui richiesto da varie squadre, Messina, Pisa, Sambenedettese e altre, ma non sapevo che fare. Poi arrivò Galeone, parlammo a lungo. Lui capì i miei problemi, io le sue esigenze. Per me fu una grossa iniezione di fiducia e così...».* E così iniziò la più bella favola calcistica della stagione: l'ex oggetto misterioso, tonificato dal «lifting» mentale, diventa golden-boy e cannoniere principe. Le sue raffiche di gol scardinano anche le porte più resistenti e i machiavelli difensivi più malefici. L'esplosione del bomber veronese è fragorosa come un pirotecnico fuoco d'artificio, il ciclone Rebonato si abbatte sul torneo cadetto trascinando il Pescara-baby in un'esaltante, quanto insperata, rincorsa ai vertici della classifica. Ma lui, campioncino di saggezza che in passato ha spesso masticato amaro, ci va coi piedi di piombo: *«Se la squadra viaggia col vento in poppa, il merito è di tutti, dal primo all'ultimo, con in testa il mister che ha restituito serenità ed entusiasmo all'intero ambiente. Non c'è solo il sottoscritto, nel Pescara. Ci sono un sacco di ragazzi in gamba, c'è un magnifico spirito di gruppo... Quanto a me, certo è un'annata magica, almeno finora. Una di quelle stagioni in cui tutto fila per il verso giusto; pensa che son riuscito a segnare perfino di destro, il mio «tallone d'Achille». Il fatto è, oltretutto, che la squadra fa un gioco d'attacco con due ali vecchia maniera, un modulo che mi favorisce. Certi cross dalle fasce sono inviti a nozze per la mia testa o per il piede buono, il mancino».* Diavolo d'un bomber. Osannato dalle folle, inseguito da club dal nome altisonante e lui si diverte a fare il «pompiere», a gettare secchi d'acqua sul fuoco di entusiasmi più che legittimi. Chi cercasse da queste parti proclami roboanti, ha sbagliato indirizzo. Spiega la sua filosofia con una semplicità accattivante. *«Vedi, sto vivendo momenti di soddisfazione incredibile, di gratificazioni immense. Un'esperienza nuova per me. Sento in giro nomi che mi fanno accapponare la pelle: Juve, Roma e altri ancora. Sono lusingato, anche se non so fino a che punto crederci. Comunque, in questo turbinio di voci, c'è da restar frastornati, per cui preferisco non pensare a nient'altro che al Pescara. Cerco di fare il mio dovere, sempre, e di migliorare. Poi se son rose fioriranno».*

ORIGINI. Ma abbandoniamo per un po' il presente per «spulciare» nel passato di «Rebo-gol», ragioniere mancato e spietato giustiziere della domencia. Figlio unico di papà Aldo, operaio (ora felicemente in pensione a godersi le prodezze pedatorie del suo ragazzo), e di mamma Celina, casalinga e tifosa, Stefano tira i primi calci nel campetto della parrocchia o negli spazi erbosi vicino a casa sua, al quartiere Golosine. Nelle partitelle con gli amici è sempre il migliore, segna caterve di gol, indossa la maglietta rossonera del Milan *(«È la mia squadra del cuore da sempre»)*. Il suo idolo, però, non veste la casacca del Diavolo, ma quella bianconera della Juve: si chiama Bob Bettega. Per il ragazzino veronese, resterà sempre un modello *(«Mi ispiro a lui e spero, in futuro, di assomigliargli almeno un po'; aveva classe, eleganza, temperamento, un campione completo»)*. A 13

anni, mentre sta sgambettando dietro a un pallone in un campetto della periferia veronese, viene notato da un dirigente della società gialloblù, tale Tavellin. Per Stefano è l'addio all'oratorio e l'ingresso «ufficiale» nel calcio vero. Racconta: *«Feci la trafila classica nelle giovanili del Verona fino alla Primavera, che era allenata da Piero Lenzi, un tecnico di valore che ricordo con gratitudine. Fu lui a insegnarmi cose preziose, a incoraggiarmi nei momenti di difficoltà».* A 18 anni, stagione 1980-81, l'esordio in B: un'apparizione fugace, sei partite in tutto. In estate Rebonato fa le valigie, saluta l'Adige, i genitori e la fidanzatina Annalisa (che poco dopo diventerà sua moglie) per trasferirsi in riva all'Arno, sponda Rondinella, in C2. È la prima esperienza lontano da casa, ma il giovanotto se la cava egregiamente: colleziona 33 presenze e 8 gol, un bottino tutt'altro che disprezzabile. Cremona chiama e Stefano risponde. Rimette piede sul palcoscenico cadetto, ma resta tra le comparse, chiuso da gente del calibro di Frutti e Vialli: alla fine, i gettoni di presenza sono 17 e le reti 4. Siamo nell'83 e Bagnoli richiama in patria il «figliol prodigo». Ma la gioia dura poco: *«Il mister mi fece giocare una sola volta in Coppa Uefa contro la Stella Rossa* — ricorda l'attaccante — *ma in campionato non entrai mai. D'altronde, al Verona quell'anno non difettavano certo le punte, c'erano tipi come Galderisi, Jordan e Iorio. Per me non c'era spazio e infatti al mercatino autunnale fui ceduto al Pescara, in B».* In riva all'Adriatico, Rebonato disputa un buon campionato, «bollando» cinque volte. Ma l'Abruzzo non è ancora la «terra promessa» e lo zingaro del gol, l'anno successivo, cambia di nuovo casacca, trasferendosi a Campobasso, alla corte del suo primo maestro Cadè. *«Fu un'annata disastrosa. Una pubalgia mi tenne lontano dai campi di gioco per due mesi e più. La squadra andava male e Cadè venne esonerato. Io rientrai, ma fui costretto a fare molta panchina. Morale: segnai un gol appena in 24 partite».*

SOGNI. Il resto è storia recente. Il ritorno a Pescara la stagione scorsa, il motore biancazzurro che s'inceppa quasi subito, le polemiche prima sussurrate e poi gridate, il dramma della retrocessione. Il bomber va a segno 8 volte, record personale in cadetteria, ma la zattera abruzzese affonda miseramente. Quei ricordi gli bruciano ancora dentro, amari flash-back dell'altro ieri, anche se sembrano perdersi nella notte dei tempi: *«L'anno passato ho patito la più grossa delusione della mia carriera, ci avevamo sperato fino in fondo nella salvezza e invece... Ho ancora negli occhi l'immagine della gente che piangeva fuori dallo stadio, l'ultima domenica, e io mi sentivo un po' colpevole».* Otto mesi fa, e adesso quella stessa gente gongola di gioia e sogna in technicolor una parola che all'inizio del torneo sarebbe suonata a sfottò: promozione. Con un tiratore scelto come «Rebo-gol», nessun traguardo è tabù, dicono i tifosi. Lui sorride e predica umiltà: *«No, meglio non farsi illusioni. Stiamo coi piedi per terra e pensiamo a raggiungere in fretta la quota-salvezza. Se poi in primavera dovessimo ancora trovarci lì con le prime, un pensierino alla Serie A potremmo anche farlo. Ma ci sono diverse squadre più attrezzate di noi per il salto di categoria, tipo Cremonese, Genoa, Lecce e Pisa. Direi che queste quattro sono le favorite, poi vengono vari outsiders, tra cui metto pure il Pescara. Comunque quest'anno non c'è la formazione ammazza-campionato, vedo molto equilibrio in giro...».* E aggiunge subito, come se qualcuno avesse ragione di dubitarne: *«Per quanto mi riguarda, darò l'anima per ripagare i tifosi delle amarezze dell'anno scorso e farli sognare il più a lungo possibile. Per ora il mio dovere credo di averlo fatto, spero di continuare su questa strada».* Una strada che lo porterà lontano, c'è da giurarlo. E Stefano Rebonato non fallirà l'occasione. Con quel suo spirito guerriero in campo e quel fascino sottile di ragazzo semplice, «incontaminato». È un goleador sul rettangolo verde e nella vita: sposato da 5 anni con Annalisa, sua coetanea, veronese, maestra d'asilo *(«La conobbi a una cena e mi piacque subito»)*, un figlio, Filippo, di due anni, e un altro in arrivo *(«Speriamo che sia una femmina»)*, Stefano ha il culto dell'amicizia e dei buoni sentimenti. *«Niente è più piacevole di una serata con gli amici, quelli giusti. E niente è più importante degli affetti famigliari. Tutto il resto, il successo, il denaro, l'ambizione, viene dopo. Può sembrare retorica, ma io la penso così... E un altro punto fermo della mia vita è la fede, sono profondamente credente e spesso pregare mi aiuta».* La Rebonato-story termina qui. Ma è solo la prima parte. I capitoli più belli devono ancora esser scritti. Auguri, goleador!

f. m.

A sinistra, fotoNewsItalia, **uno spettacolare intervento aereo di Rebonato che** a fianco, fotoBriguglio, **si cala nei panni dell'indossatore**

GUERINISSIMO

MONDIALI!

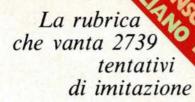
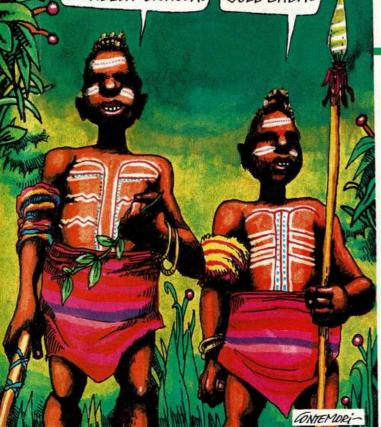
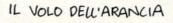
PER LA FINALE SI COSTRUÍ UN MEGA-STADIO DI UN MILIONE DI POSTI

MEGA SCHERMO

A QUINDICI PIANI UNO SOPRA L'ALTRO NON CI ANDAVA MAI NESSUNO PERCHE' NON SI VEDEVA MAI NIENTE E CI VOLEVANO TRE ORE DI MARCIA PER ARRIVARE AI POSTI.

VINCINO

BUCCHI
CONGIU
CONTEMORI
D'ALFONSO • MORDILLO
GIULIANO • VINCINO

La rubrica che vanta 2739 tentativi di imitazione

L'ARANCIA E' BELLA
L'ARANCIA E' BUONA
L'ARANCIA E' ROTONDA

IL BRAVO LANCIATORE D'ARANCIA (TIPO TAROCCO, SANGUINELLA) COLPISCE A 60-70 METRI, IL LANCIATORE GOLOSO (SOLO BUCCIA) DA APPENA CINQUE METRI.

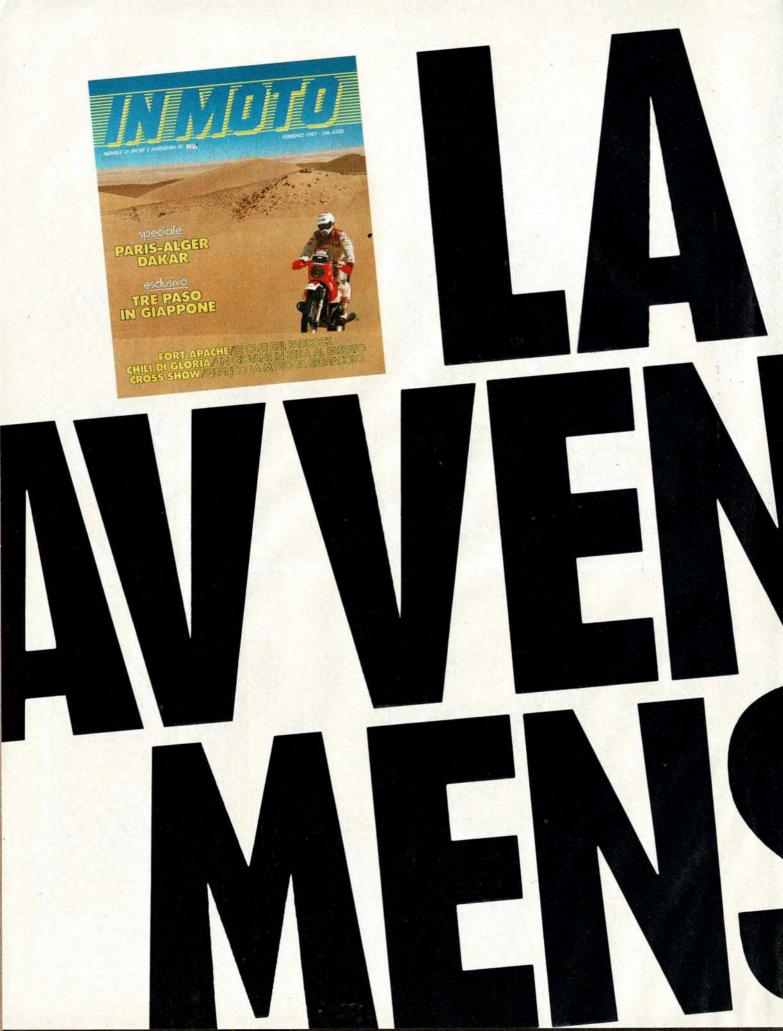
A CARNEVALE FA' IL SUO EFFETTO

BERLUSKONE

DI SCARDINARMI L'INDICE DI GRADIMENTO ?

PROVOCATRICE ESPULSA

BARETTI È STANCO DEGLI AGGUATI TESIGLI DAI GIORNALISTI FIORENTINI. HA CHIESTO AI PONTELLO DI FARGLI VENDERE IORIO E COL RICAVATO COMPRARE UN CARRO ARMATO COL QUALE RECARSI ALLE CONFERENZE STAMPA

TUA
NTURA
SILE

dal 31 gennaio
in tutte
le edicole
la rana
diventa principe

di **Gaio Fratini**

ANCHE MARADONA E L'URSS-MERAVIGLIA NON «TIRANO» SE MANCANO I PUNTI IN PALIO

SENZA DI NOI, IL VUOTO

APPARTENGO alla deprecabile schiera degli «osservatori» (tessera Coni numero 1008), «dei non-paganti vita natural/durante», come recita l'Ariosto al fischio della novantesima ottava. Vergognosamente confesso di aver assistito a quella Roma-Urss recitata a spalti semideserti e a cani-poliziotto sonnecchianti. Gli spettatori con biglietto pagato non hanno raggiunto i 2600. Il resto mancia di biglietti-omaggio per un totale di 3785 spettatori, a cui aggiungere una cinquantina di attoniti cronisti. Ahinoi, Senatore Viola! Senza i due punti in palio la nostra eroica folla romana si rifiuta di raggiungere le trincee dell'Olimpico. La Russia del 6 a 0 all'Ungheria (in Messico, improvvisamente, l'estate scorsa) non interessa che scontrosi e patiti glossatori d'una babelica torre calcistica. Ma qui all'Olimpico nessuno ha voglia di studiare il balletto russo, la progressione gorbacioviana, il voto segreto dei raddoppi e dei rapinosi triangoli. Zavarov? No, trascina allo sbadiglio la sua esibizione. Nessuno vuol leggerlo in originale. È come sfogliare «Guerra e pace» di Tolstoi in una biblioteca di Mosca. Che lo si traduca in giallorosso, che si mutino i rubli in franchi svizzeri (vade retro anagramma di Salvador Dalì, «avida dollar's») e i franchi svizzeri in lira pesante da farla tre volte risuonare al botteghino. Il cassiere della Roma avrà finalmente diritto di dormire sul letto del presidente, a Trigoria, profittando della sua imminente luna di miele con la Carrà, in una lunga crociera tra megatelevisione e megastadio molto Magliana por la mañana.

L'Urss del nuovo calcio, di Zavarov e Dasaev non ha richiamato il pubblico romano all'Olimpico: 3785 gli spettatori presenti per Roma-Unione Sovietica 0 a 1, fotoCassella

RICAPITOLIAMO: 1) contrariamente al tennis, all'atletica leggera, al rugby, che vivono da sempre il valore dell'esibizione, della medaglia di nickel, del rituale dell'applauso ai perdenti da parte dei vincitori schierati in doppia fila al termine della partita, il calcio pretende 1X2, e il suo pubblico sopporta al massimo le partite amichevoli degli azzurri, perché in quel caso tutti a studiar tattica e a farla da commissario, nei bar, a Montecitorio, nei monasteri di Umberto Eco, nelle prigioni che secernono «affollatissimi» incontri fra magistrati e detenuti.
2) Il Napoli in amichevole a Roma contro la Lazio non è arrivato, col suo Maradona, a superare quota 4000 spettatori paganti. Dunque, al di là della dissennata, e così parodistica, corsa allo scudetto, Maradona non fa pubblico. Il Superdivo, capricciosetto Don Diego conosce questa amara verità? Ma che ne pensa, in particolare, il Senatore Viola? Forse che il pubblico romano rimasto a casa anche in occasione dell'incontro con i sublimi danesi, è maleducato, incolto, non ritaglia le figurine del nostro settimanale, non porta più candele ai santini, inglesi, tedeschi, spagnoli, eccetera?

SCRIVO mentre la commissione comunale sta approfondendo l'esame delle varie proposte per dare a Roma uno stadio «degno di ospitare» la finale dei campionati mondiali di calcio 1990. Vi ricordate le cattedrali nel deserto? Le piste d'atletica, i velodromi adesso patria di corvi e di upupe? Siamo proprio sicuri che intorno al Megastadio (con poltroncine numerate anche nei «popolari») nascerà un quartiere modello a misura di evolventesi comunità e non un'accozzaglia abnorme di casamenti a firma di palazzinari sempre con l'avviso di reato in tasca? No, fa bene Franco Carraro a cercar di imporre questo Olimpico da 80.000 posti, grazie a un anello supplementare di 9.000 sedie. Non c'è tempo da perdere. Il grande sogno del megastadio rende insonni e angosciose le notti e le albe di tanti imperterriti speculatori. Prima il quartiere e poi il megastadio, signori. Non viceversa! Certo, i 9.000 posti in più progettati per l'Olimpico appaiono in realtà dei sotto-posti: risulterebbero ancora più distanti dal campo di gioco, cioè peggiorerebbe da quella «dilatata» altezza la già precaria visuale. Quando mi reco all'Olimpico, ormai agli inutili occhiali «da distanza» ho sostituito binocoli e persino un cannocchiale da marina. Seguire la partita a occhio nudo, comprendere l'autenticità d'un assist o di una risolutiva deviazione, diventa impossibile. Telecamere «addosso» ai giocatori e moviole scientifiche rendono sempre meno credibile la nostra attività di «osservatori». Viviamo da trent'anni in un continuo compromesso tra chiara visione «atletica» e pessima visione «calcistica». I gol ormai ce li fa vedere Paolo Valenti. Gli stadi a strapiombo, i veri stadi di calcio, come San Siro, la mia generazione (quella di Amadei e di Gassman) a Roma non li vedrà mai... A meno che tenebre di indomabili speculatori prevalgano e prima del Megastadio non venga disegnato un quartiere per uomini e non per automi costretti in desolanti alveari da villaggio olimpico 1960.

EPIGRAMMI

A Franco Carraro
Gentile idea l'anello
di novemila anime,
ma da lassù non bello
è il calcio, opaco, esanime.

A Dino Viola

Megastadio alla Magliana
reca immagine littoria:
corpo edile in mente insana,
tanto fumo e niente gloria.

LA TERZA GIORNATA DI RITORNO

DOMENICA DI FESTA AL SAN PAOLO: IL NAPOLI GIOCA PENSANDO A UNO SCUDETTO POSSIBILE, L'AVELLINO CERCA L'ENNESIMA SALVEZZA

di **Vladimiro Caminiti**

A fianco, **Dirceu e De Napoli;** a sinistra, **Vinicio e Bianchi: ex a confronto in Napoli-Avellino, il derby del Sud** (fotoCapozzi)

SUD COL MORALE

SUD COL MORALE

SISSIGNORI, è finita, l'Italietta non esiste più. Basta girare una manopola e il mondo ti entra in casa. Il nonno che ha combattuto in Africa, beccandosi una gastrite dalla quale non è mai guarito, è in prima fila, picchia nervosamente per terra il bastone intimando il silenzio ai nipotini. *«Peccato che non c'è più la mamma»*, sospira la figlia. La «Gazzetta dello Sport» è il più grande quotidiano sportivo, le cronache delle partite di calcio scritte da Gianni Brera evolvono definitivamente la materia che oggi è tornata a ingrigirsi nella demagogia e nel più sterile tecnicismo. Fellini è già celebre, con Mastroianni e Sordi racconta come sono gli italiani nella realtà di tutti i giorni, anche se la televisione ti porta il mondo in casa e sventrando le montagne facciamo autostrade e viaggiamo. Il pane costa 153 lire al chilo, la pasta 205, sessanta lire due uova, 120 lire al litro il vino, una lettera si imbuca con 25 lire di francobollo, il biglietto del tram che continua a scampanellare per le strade è di 30 lire. Un bel giorno Milano imbronciata vede sorgere il grattacielo Velasca. Il bacio di Celentano è come un rock e Pasolini pubblica i poemetti delle ceneri di Gramsci. Io mi arrampico a «San Siro», è il 5 maggio 1957, il Milan di Viani sta per vincere il campionato a diciotto con Triestina e Palermo che retrocedono. Ventinovesima di campionato, Inter-Udinese, arbitro Marangio. Un match durissimo per i milanesi: l'Udinese è grande. Grandezza che sarà scalfita da certi dubbi, ma la squadra intanto sfodera il suo gioco avvolgente: Cudicini, Menegotti, Valenti, Piqué, De Giovanni, Magli, Frignani, Pantaleoni, Secchi, Lindskog, Fontanesi. L'Inter risponde con Matteucci, Fongaro, Giacomazzi, Bearzot, Bernardini, Invernizzi, Vonlanthen, Pandolfini, Lorenzi, Dorigo, Skoglund. Venticinquemila spettatori, un gran bel sole. E Annibal Frossi nascosto da qualche parte. In coppia con Ferrero ha dato vita a recite molto discusse. Annibal Frossi ha del calcio opinione sua schematizzata e un pareggio senza gol è il miglior giallo. Finisce che reclamano Meazza allenatore e il vecchio Pepp fa del suo meglio. Inter 3, Udinese 2. Applausi. E oggi? Mi sa che ieri come oggi i furlan cercheranno a tutti i costi il risultato utile. Trap somiglia a Frossi, come tattico, ma non è tatticomane. Rappresenta la crescita del tecnico nostrano. La sua Inter non si può fermare. Rummenigge finalmente gioca con animo antico e nessuno ha Altobelli.

ZENGA E GHEZZI. Walter Zenga si può considerare erede lontano di Giorgio Ghezzi. Io ci vedo le stigmate del ruolo. Dopo Bepi Moro nessuno ha avuto in Italia i fondamentali squisiti di questo bauscia scoperto da Sonetti e valorizzato a schiaffoni. Un quotidiano milanese addirittura gli chiede dei pensieri scritti e l'incredibile Walter li detta, compitini in cui parla bene di tutti. Invece Zenga è un vulcano come lo era Ghezzi il kamikaze. Ghezzi nelle uscite lanciate era perfino più forte. Ma in niente d'altro. L'Inter sfida l'Udinese perché è il campionato delle sue risorte ambizioni. Intanto, la concittadina squadra di Berlusconi va a Bergamo, i cronisti locali si mobilitano, Elio Corbani in testa, questa è una classica: 15 marzo 1954, ventiquattresima di campionato, lo scatto di Lorenzi, le finte di Ricagni, i tiri al volo di Boniperti, il microfono di Mario Ferretti. L'Atalanta prende sotto il Milan e lo travolge a suon di gol. Atalanta 3, Milan 1. Le squadre. Atalanta: Albani, Rota, Corsini, Angeleri, Bernasconi, Villa, Brugola, Annovazzi, Rasmussen, Bassetto, Cergoli. Allena gli orobici l'ingegner Tentorio, figura di dirigente anche allenatore. Un factotum geniale. E genialoide. Il Milan con Buffon che non è in forma, ha perso la cabeza per una fanciullona bella come una madonna, Edy Campagnoli; poi Silvestri e Zagatti, Moro, Tognon, Bergamaschi, Frignani, Soerensen, Nordahl, Liedholm, Longoni. L'allenatore è Guttmann. Una sberla di Rasmussen detto Rassi, bissata da un'altra sberla all'11', poi ancora Villa, dopo 23 minuti il Milan è sotto di tre gol e riemergerà con il suo bisonte Nordahl, autore del gol della staffa. E oggi, torna a casa Donadoni. Nedo Sonetti si gonfia e dice che l'ha scoperto lui. L'Atalanta è squadra seria come i suoi dirigenti. L'Atalanta vuol rinverdire il passato.

IL CLOU AL BENTEGODI

PARTITA	VALORE
Ascoli-Torino	★★
Atalanta-Milan	★★
Como-Sampdoria	★★
Fiorentina-Brescia	★★★
Inter-Udinese	★★
Juventus-Empoli	★★
Napoli-Avellino	★★★
Verona-Roma	★★★★

★ insignificante - ★★ poco interessante - ★★★ discreta
★★★★ importante - ★★★★★ decisiva

AVELLINO. In quella ventiquattresima antica domenica, Fiorentina-Bologna 1-3, Inter-Roma 1-1, Atalanta-Milan 3-1, Juventus-Legnano 2-1, Novara-Genoa 2-0, Spal-Udinese 2-1, Sampdoria-Palermo 2-2, Lazio-Torino 0-1, Triestina-Napoli 1-1. E in questa diciottesima dei nostri giorni? Atalanta-Milan, Inter-Udinese, Napoli-Avellino, Ascoli-Torino, Como-Sampdoria, Juventus-Empoli, Verona-Roma. C'è dell'inedito sotto il sole. Il Napoli ospita l'Avellino in un match cruciale. Il 25 marzo 1979, gli irpini trovarono amarissimo il cielo di Fuorigrotta. Ne beccarono tre, Piotti,

Nella pagina accanto, **due ex per Atalanta-Milan: Roberto Donadoni,** fotoZucchi, **torna al «Brumana» e Ottorino Piotti,** fotoNewsItalia, **affronta quel... Diavolo che lo lanciò in Serie A l'1 ottobre 1978.** Sopra, fotoCapozzi, **Giulio Drago, portiere dell'Empoli cresciuto nella Juventus;** a fianco, fotoGiglio, **Emidio Oddi: contro il «suo» Verona;** sotto, fotoSabattini, **Pietro Vierchowod: ritrova il Como**

il baffuto Reali e il forzuto Romano, l'agile Boscolo, il vigoroso Cattaneo e il Rodomonte Di Somma, il tornante Massa, il socialista Montesi, il bizzarro De Ponti, il volitivo Lombardo e il dribblomane Tacchi. Il Napule di Castellini, Bruscolotti, Valente, Caporale, Ferrario, Vinazzani, Capone, Maio, Savoldi, Caso, Filippi. Castellini aveva preso il posto di Mattolini, Savoldi faticava ad andare in gol. In quella ventitreesima, comunque, Napule esultò con due gol di Savoldi e uno di Valente. Anche se il sogno Uefa era durato così poco. Perché, quest'anno non s'è già spento a Tolosa? Non datano allora le sceneggiate maradoniane? Maradona può vincerlo, questo campionato, e ancora rivincerlo. Da lui dipendono tante cose. L'Avellino di oggi fa più rispetto di quello d'allora, ugualmente allenato da Vinicio. Avellino nel calcio significa tante cose. Voglio dire anche passione allo stato puro. Senza dimenticarsi ipocritamente chi l'Avellino ha portato in auge e senza mettersi a osteggiare la dirigenza Graziano, fino a prova contraria benemerita dello sport.

INEDITO. Che io sappia, la sfida casalinga della Juve è inedita. L'Empoli in Serie A equivale a una sfida romantica che tutti siamo lieti di salutare. L'Empoli di Drago, ex juventino, allievo di Zoff, di Osio, ex granata, allievo di Radice. L'Empoli giocherà una partita inaudita nello stadio di Torino che ha visto le più grosse imprese della nostra squadra più gloriosa, oggi forse un po' ingrigita, certo non più irresistibile come nei giorni del collettivo tutto italiano. Speriamo che Rino Marchesi abbia ragione a vedere roseo nel futuro della Signora, che intanto si accinge a ricevere Ian Rush, del quale si sa tutto e che ha promesso venti gol nel suo primo campionato italiano. Così Boniperti ha archiviato i suoi sogni di un calcio indigeno e accontenta Agnelli con la squadra votata alle prodezze foreste.

BAGNOLI. Se è vero che a Berlusconi piace Osvaldo Bagnoli, «Os» per gli amici, un osso duro per tutti i superficiali, ha visto bene. Ma dubitiamo che Bagnoli si lasci convincere, per solo denaro, a lasciare la famiglia e la ritemprante Verona per l'accalappiante città che ha conosciuto da giocatore, nei giorni di gioventù. In fondo, per Bagnoli è stato un ritorno indietro: 2 marzo 1958, ventitreesima di campionato, un campionato tutto della Juve di Sivori, detto anche la voce della verità. La Roma ha sempre costituito una sicura attrazione per gli sportivi scaligeri. Panetti, Griffith, Corsini, Menegotti, Stucchi, Magli, Ghiggia, Cavazzuti, Da Costa, Guarnacci, Lojodice. E il Verona: Servidati, Basiliani, Cuttica, Larini, Rosetta, Stefanini, Bagnoli, Ghiandi, Del Vecchio, Gundersen, Bassetti. L'arbitro è Bonetto, il piè veloce, fratello dell'ex direttore sportivo del Torino. Quale differenza, mi chiedo, tra il Bagnoli giocatore e il Bagnoli tecnico? Poche, credo bene. Se si è uomini da giovani, vitanaturaldurante si dura. A proposito, quel pomeriggio di quasi primavera la Roma con un gol di Lojodice espugnò Verona. Ci scommetto che sarà quasi impossibile, domenica.

TERRANEO. Il Torino nella sua storia ha avuto grandi portieri. Lasciamo Maina e Bosia, ma consideriamo Aldo Olivieri, Valerio Bacigalupo, Bepi Moro, Narciso Soldan, Lido Vieri, Luciano Panetti e Luciano Castellini. Nel Torino, ha lungamente militato anche Terraneo, 269 partite in sette stagioni, ma io non mi sento di catalogarlo tra i grandi. Lacunoso in uscita e troppo stanco, quasi un terzinone, seppur dotato di baffo e aitante. Il 22 ottobre 1978, il Toro conobbe un'amara domenica, con Terraneo Goalkeeper, ad Ascoli, per la gioia di Costantino Rozzi, che per quella volta esultò con l'arbitro dell'incontro, l'olimpico «io ti do del tu tu mi dai del lei», Paolo Casarin. Pulici, Legnaro, Anzivino, Scorsa, Gasparini, Perico, Trevisanello, Moro, Ambu, Bellotto, Anastasi. L'allenatore era il ligio Renna. Suo secondo Sensibile. Il Toro andò in campo con Terraneo, Danova, Vullo, Onofri, Mozzini, Salvadori, Patrizio Sala, Erba, Graziani, Pecci, Greco. Radix, che ci tiene a non essere confuso con un assistente sociale, e Dossena non lo confonde,si augura che questa volta l'Eurotoro saprà meritarsi almeno una divisione di punti. Como-Sampdoria e Fiorentina-Brescia sono due incontri di sicuro richiamo, il primo perché i blucerchiati non possono continuare a distrarsi in difesa e, fino a prova contraria, sono in condizione di compiere qualsiasi impresa, se appena Luca Vialli, Salsano, Briegel e Pellegrini fanno bene i conti. Il Como casalingo è solido e risoluto, la Sampdoria sa essere sbrigativa e classica, appena vuole. La seconda partita oppone due candidati alla salvezza, di cui una eccezionale, questa Fiorentina di Baretti, della quale non riusciamo a scrivere bene.

v. c.

COSÌ ALL'ANDATA

Avellino-Napoli	0-0
Brescia-Fiorentina	0-0
Empoli-Juventus	0-1
Milan-Atalanta	2-1
Roma-Verona	0-0
Sampdoria-Como	0-1
Torino-Ascoli	0-2
Udinese-Inter	0-0

L'INTERVISTA-VERITÀ
LAUDRUP RACCONTA LA SUA JUVE

«VORREI UN CALCIO SENZA DRAMMI E SENZA EROI. GIURO CHE SAREI DISPOSTO A GUADAGNARE MENO», CONFESSA. IERI ERA QUELLO DELLO SCUDETTO. OGGI È CRITICATO ANCHE DALL'INTERNO: «HO SMESSO DI DIVERTIRMI»

di **Maurizio Crosetti**

LA FESTA E

' FINITA

Miki Laudrup, fotoGiglio, **è nato a Copenaghen, Danimarca, il 15 giugno del '64. È alla sua quarta stagione in Italia: due con la Lazio e altrettante con la Juve**

LA FESTA È FINITA

TORINO. Come il Piccolo Principe della favola, sembra giunto da una distanza siderale ed è diversissimo dagli altri. Come il Piccolo Principe della favola fatica a spiegarsi, e lo mettono in dubbio, ritengono inutile la sua semplicità e lo preferirebbero cattivo, spavaldo, convenzionale, arrogante. E allora Michael Laudrup chiede scusa di essere danese e tranquillo e di piacersi così, senza sogni rumorosi: *«Ho amato molto la bellezza di Roma, però preferisco la quiete torinese: mi somiglia, in Danimarca siamo così. Vorrei un calcio senza protagonisti e senza drammi, giuro che sarei anche disposto a guadagnare meno. Se non facessi questo lavoro mi piacerebbe essere avvocato oppure ragioniere».* Adesso chi non lo ama ha un'arma in più per attaccarlo: perché al danese della Juve si chiede la rabbia, la grinta. *«E questa è un'altra assurdità: la gente mi giudica per come sono fuori dal campo. Mi vede calmo e disponibile e dice che non ho carattere. Eppure anch'io picchio i difensori; anch'io so lottare: ma qui da voi bisogna apparire, occorre vendere bene il proprio personaggio e io non ne sono capace».*

LA CRISI. Se si volta indietro, Laudrup vede il se stesso di qualche mese fa, protagonista in campionato (segnò il gol decisivo al Milan e in pratica consegnò a Boniperti lo scudetto numero ventidue) e grandissimo in Messico. Era l'epoca in cui Trapattoni diceva che neppure Cruijff, all'età di Michael, era così bravo. Poi i lampi di una classe enorme si sono spenti ed ecco l'ombra di Rush e delle frontiere aperte. Insomma, Laudrup ha deluso: la Juve non lo vuole più. *«E io mi ribello: il Mundial messicano mi ha distrutto fisicamente. Dopo due giorni di ritiro con i bianconeri ho cominciato a soffrire di tendinite, quindi è arrivata la pubalgia. Per settimane non mi potevo muovere e sono state dette cose cattivissime: ma come, Laudrup potrebbe giocare e chiede di stare fermo? Nessuno capiva che per rendere al massimo ho bisogno di correre e scattare. Come me, altri juventini sono*

Nel campionato scorso Laudrup, fotoGiglio, **ha collezionato ventinove presenze e sette gol, contribuendo in maniera decisiva alla conquista dello scudetto. Sulla scena di Coppa, invece, non ha brillato**

stati male e la sfortuna ha insistito: non si può eliminare il Real Madrid se non si è al massimo della condizione. Ora comincia davvero il nostro campionato: penso che rivinceremo lo scudetto e che i miei critici si ricrederanno. Comunque non nascondo che ho passato i momenti più difficili da quando gioco al calcio: per la prima volta in vita mia ho smesso di divertirmi».

— Platini va ripetendolo da mesi, forse smetterà per questo motivo.

«Io dico che Michael deve e può ripensarci. Il più grande al mondo è ancora lui, e la Juve ha bisogno della sua classe. Deve continuare, alla sua età e nella sua posizione è quasi un dovere».

— Ti piacerebbe giocare con Maradona?

«Sì, almeno una volta. Credo che mi divertirei da matti».

— C'è un altro campionato che ti affascina?

«Direi due, quello francese e quello spagnolo. E chissà che in futuro...».

IL PERSONAGGIO. Michael Laudrup ama il silenzio e ha molta più saggezza dei suoi ventidue anni. Vive con la fidanzata Tina in una casa che gli somiglia, non esibisce ricchezza. Esce poco, la sera apprezza la tv italiana, cerca amici veri e pare li trovi: *«A Roma ne avevo di più, ma si trattava di legami meno intensi. Qui ho conosciuto gente che mi vuol bene e non perché sono un giocatore della Juventus».*

— Le ragazze lo assediano, lui reagisce con ferma cortesia: *«Certe manifestazioni di fanatismo le eviterei. Non mi piace firmare autografi, cioè non mi piace che me li chiedono. Non amo vivere al centro dell'attenzione, preferisco stare in campo: là almeno c'è una rete tra me e la gente, mi sento uno dei tanti».*

— C'è qualche altra cosa dell'Italia che non ti va?

«L'ho accennato: il calcio da voi è tutto, non riesco ad accettarlo. Se è diventato così importante è perché mancano altre cose: il lavoro, la serenità, la tranquillità economica. Il calcio dovrebbe essere amato per quello che è, non per quello che sostituisce».

— Il tuo rapporto con la stampa italiana...

«Esagerano, so che le loro parole pesano. I soldi creano potere, senza una stampa forte non ci sarebbe un calcio forte e anche noi guadagneremmo meno. Io, ripeto, accetterei volentieri uno stipendio più basso in cambio di una maggiore normalità. In Danimarca era così e stavo benone».

— Azeglio Vicini ha detto che i mali del nostro calcio sono soprattutto quattro: la violenza, il Totonero, gli stadi inadeguati e le troppe parole, specialmente in tv. Concordi?

«Sì. Quello della violenza è un problema terribile e non solo italiano: neppure l'Heysel è servito, in Inghilterra e in Olanda ci si picchia come da voi e credo che le motivazioni siano sociali. È il discorso di prima, alla gente mancano troppe cose. Il Totonero ha tolto al pubblico fiducia nei calciatori e riconquistarla sarà difficile. La televisione esagera come i giornali e del resto il calcio è un'industria. Gli stadi, invece, mi piacciono così».

— Cos'è l'Italia?

«Una nazione troppo lunga e diversa. Anzi, un insieme di tante nazioni: Roma e Torino sono due mondi lontanissimi».

— Cosa pensi degli studenti parigini?

«Sono stati grandi: le loro proteste hanno fatto ricredere un governo che sembrava fortissimo. Mi sono sentito idealmente vicino a loro, forse perché abbiamo la stessa età: oggi, a vent'anni, un ragazzo è più maturo rispetto a dieci anni fa. Bisogna sapere cosa si vuole».

— Tu lo sai?

«Credo di sì. Peccato che sovente non sia quello che vogliono gli altri».

— Dio esiste?

«Sì, ma non sta a controllare dall'alto quello che facciamo».

— Chi è Agnelli?

«Un uomo molto intelligente e soprattutto spiritoso, anche con se stesso. L'autoironia è la qualità che più apprezzo».

— Vorresti essere diverso?

«No. Neppure in campo. Mi si chiede più cattiveria e io rispondo che non è una colpa avere una faccia diversa da Bagni o Tardelli, quelle di due gladiatori. Ma nessuno ha il diritto di giudicare il carattere di una persona con la presunzione di aver capito tutto». Il Piccolo Principe parla una lingua complicata, altro che il danese. Non è simpatico, forse perché ama più le riflessioni dei riflettori.

Maurizio Crosetti

GIORNALISMO SPORTIVO E VIOLENZA: ETERNI TEMI CON UNA VARIANTE

PERO' BRERA RESTA IL MIGLIORE

□ Caro direttore, le scrivo per esprimerle la mia opinione sulla stampa sportiva. Fino a poco tempo fa acquistavo il quotidiano della mia città e un quotidiano sportivo, ma adesso ho sostituito quest'ultimo con «la Repubblica». Mi sono stancato di leggere per tutta la settimana notizie del tipo: *«Tizio ce l'ha con Caio perché all'andata gli ha fatto un intervento falloso»* oppure *«Sempronio ha un conto in sospeso con la sua ex squadra e le farà due gol»*. Tutte notizie del genere, che sembrano, e per me sono, un attentato all'intelligenza delle persone. E poi ci stupiamo se alla domenica quattro cretini si prendono a pugni o a coltellate. Via, ma se per tutta la settimana li hanno aizzati. Caro Bortolotti, adesso che leggo «L'Unione Sarda» e «la Repubblica» mi sembra d'averci guadagnato. Il quotidiano di Scalfari ha il miglior giornalista sportivo italiano e cioè Gianni Brera (so che lei mi obietterà il sondaggio del suo giornale) e altri ottimi giornalisti. Caro direttore, si è mai chiesto perché Brera è diventato personaggio? Perché non ha mai preso in giro nessuno, ha delle opinioni e come tali le esprime, possono essere anche discutibili ma sono esposte con chiarezza. Ha fatto capire il calcio anche perché, è triste doverlo dire, è uno dei pochi giornalisti che ha studiato calcio e capisce il calcio. Caro Bortolotti, la gente vuole essere informata in maniera corretta, non vuole soprattutto essere presa in giro. Ad esempio ho letto di un giocatore che prima per il giornalista era brocco, poi, appena passato in una società vicina al quotidiano sportivo in questione, è diventato — per lo stesso giornalista — un campione da far giocare subito in Nazionale. Perché i Brera e i Gazzaniga non fanno le intervistette ai Platini e ai Maradona? Perché sono persone serie e perché fanno Giornalismo con la G maiuscola e non pettegolezzi da bar sport. Ma sono serie trasmissioni tipo «Il processo del lunedì» dove i giornalisti danno vita a baruffe di bassa lega? Sono queste, a mio parere, le cause del degrado dei giornalisti sportivi. Fortunatamente non tutta la stampa sportiva è così: c'è Brera, c'è Gazzaniga, c'è Bortolotti (non è una sviolinata) e pochissimi altri. Caro direttore, le chiedo la cortesia di non pubblicare il mio nome e cognome.

A.A. (CAGLIARI)

Già, io l'accontento, ma adesso penseranno che questa lettera me la sia scritta io. Bando agli scherzi, quando lei mi dice che Brera è il miglior giornalista italiano io non le obietto proprio niente, né sondaggi né altro, io entusiasticamente aderisco perché con me sfonda una porta aperta. E semmai ritengo che — bontà sua — mi ha messo in una compagnia troppo impegnativa, ma la ringrazio lo stesso, gli elogi sono come i premi, fanno piacere soprattutto quando sono immeritati. Ciò premesso, la sua diagnosi per quanto spietata è per alcuni versi esatta, ma converrà con me che non si possono fare solo giornali d'opinione, ci vogliono anche gli intervistatori, non per questo chi riporta il pensiero di Platini o di Maradona diventa automaticamente poco serio, dipende da come svolge il suo lavoro, ci sono colleghi bravissimi e serissimi che rendono godibile un servizio dialogato senza minimamente tradire o gonfiare il pensiero dell'intervistato. E neppure penso che le notizie da lei citate, per quanto sciocche ed evitabili, incitino alla violenza. La violenza è ormai praticata in tali forme deliranti che io credo prescinda del tutto da un aggancio sportivo, è uno sterile esercizio di sopraffazione, che comincia fuori dallo stadio e termina lontano da esso, indipendentemente dalle vicende agonistiche. È un prodotto della società e non dei giornali o dei giornalisti sportivi. Esamini attentamente il comportamento, sugli spalti, di certe bande: mascherati, avvolti dai fumogeni, intenti a innalzare striscioni demenziali e a intonare cori insultanti, questi bravi giovani non guardano neppure la partita. E vuole che leggano i giornali? Dopo una partita a Manfredonia, il pullman del Trani è stato bersagliato con colpi di pistola. Eppure, nessun giornale aveva «montato» questa partitissima...

PRO E CONTRO BERLUSCONI

□ Caro direttore, vorrei approfittare della sua rubrica per esprimere la mia opinione sul dualismo Berlusconi-Liedholm. Ora se guardiamo la classifica alla fine del girone d'andata si può pensare che il signor Berlusconi stia sbraitando senza alcun motivo. Ma guardiamo invece il tutto sul profilo del gioco finora espresso, allora mi permetta di esprimere la mia opinione. 1) I punti del Milan finora conquistati sono dovuti alla forma strepitosa di 3 giocatori Virdis, Baresi e Tassotti. 2) Donadoni e Massaro sono sprecati in questo modulo di gioco perché il primo è abituato a fare passaggi di prima intenzione o scambi con compagni di squadra disposti a scattare in area o sul fondo per crossare (nel Milan è tassativa l'esclusione dello scatto), il secondo è abituato a fare scorribande lungo la fascia ma in questo Milan con un gioco lentissimo è costretto a stare fermo per non dover correre a vuoto. 3) Visto il Milan in Tv (a parte il sonno che ti fa venire) mi viene da chiedere, gli schemi atti a smarcare gli attaccanti dove sono? Diciamoci la verità come si può valutare Hateley (1 gol su azione personale) se finora nelle poche partite da lui disputate non ha avuto nessuna occasione per mettere in mostra le sue qualità? 4) Il famoso gioco di Liedholm, che gli ha permesso di vincere due scudetti, è imputabile al fatto che in quelle squadre c'erano giocatori come Rivera e Falcao che svolgevano anche il ruolo di allenatori in campo. 5) La bravura dell'allenatore si valuta nel trovare un gioco adatto alle caratteristiche dei giocatori che ha in squadra e non quello di snaturare dei giocatori in un modulo di gioco a loro non consono. Berlusconi ha capito, come me e altri tifosi milanisti che questa squadra ancora non si è espressa secondo le sue capacità. Quindi io sono solidale con Berlusconi che vede una squadra in grado di dominare il campionato giocare in modo così mediocre.

VITTORIO NOBILE (TALSANO - TA)

□ Caro direttore, sono un accanito tifoso del Milan, tuttavia le scrivo proprio per muovere una critica al signor Berlusconi. Ecco il punto: tutti noi tifosi rossoneri siamo stati contenti quando Berlusconi ha preso il Milan e lo ha tirato fuori da una situazione che era difficile per tutti noi rossoneri credere (e credo anche per i tifosi di tutta Italia). A chi gli chiedeva se era sicuro di vincere subito qualcosa, egli rispondeva che lui e i suoi collaboratori erano nuovi dell'ambiente e che dovevano imparare, prima di vincere. Ecco, direttore, questo è il punto; a me sembra che Berlusconi invece di apprendere voglia subito insegnare. Anche sulla campagna acquisti della società rossonera non sono d'accordo. Il Milan veniva da una esperienza disastrosa con il tridente formato da Rossi-Virdis-Hateley, e il signor Berlusconi scaricato Rossi al Verona prende Galderisi, cioè una punta: per carità non sono contro Galderisi (che considero uno dei migliori attaccanti italiani)) ma chiunque capisce di calcio sa che Galderisi non è andato al Milan per fare panchina. Per cui ne deduco che l'acquisto di Galderisi non avesse l'approvazione di Liedholm. Ma, come poteva «il maestro» mettersi proprio in quel momento gioioso per tutti i tifosi rossoneri contro Berlusconi? È giusto che un presidente voglia sapere tutto sui problemi della società, ma quelli tecnici spettano a chi siede in panchina, non in tribuna. Se la pensa diversamente, grazie e addio. Un'ultima considerazione: invece di far dire le bugie a destra e sinistra a Galliani (che proprio non le sa dire) faccia tornare Rivera, che, dato che ci tiene tanto, può fare da tramite tra squadra e allenatore dalla tribuna.

CARMELO COSONE (VILLAPUTZU)

Sull'argomento, ovvio, pioggia di lettere. Ne ho scelte due a campione degli opposti schieramenti, anche per far vedere che il singolare momento milanista non è l'invenzione di quei cattivacci dei giornalisti, ma è sentito e interpretato anche dai sostenitori rossoneri. Il mio parere? Quando presidente e allenatore non sono sulla stessa lunghezza d'onda, ogni tentativo di aggiustare i cocci per quieto vivere va a danno della squadra.

LA MOGLIE DI ALTOBELLI

□ Caro direttore, la curiosità è donna... e io sono una donna. Su tutti i giornali, compresi Guerin e Guerin Mese, quando si parla di giocatori e famiglia, c'è sempre la foto della moglie. Tranne quando si parla di Alessandro Altobelli. In questo caso si scrive che ha una moglie graziosa, ma non se ne vede mai la foto. Siete in grado di pubblicarla o è troppo misteriosa anche per voi? Aspetto.

MARINA (MILANO)

La foto di Altobelli e signora Antonella è uscita nell'ultimo Guerin, a proposito della premiazione dei TOP 11 d'inverno. In tuo onore, Marina, replico, questa volta a colori.

LE DONNE E IL TORINO

□ Caro direttore, sono una sua ammiratrice e un affezionata lettrice del Guerin. L'unico suggerimento che mi permetto di darle è di dare più spazio alle donne sportive, perché un giornale che parla di uno sport meno conosciuto, crea subito interesse: questa è la potenza della stampa. Le scrivo dopo la polemica sulla sostituzione del nostro grande Junior uno dei pochi artisti nella nostra squadra. Perché a nome anche di molte mie amiche e amici siamo stufi dell'arroganza di questa presidenza che a differenza di molte altre troppo vicine alla squadra, non c'è mai e questa potrebbe chiamarsi «sua indifferenza». Siamo stufi di sentirci dire che il «Toro è nostro» quando invece serviamo solo per pagare il biglietto. Noi tifosi granata non vogliamo sceneggiate non degne di noi. A Torino per viverci bisogna lavorare. Il lavoro produce ricchezza e noi tifosi granata, avendo qualche soldo, facciamo diventare nostro il Torino mettendo alla presidenza Graziani, uomo dal carisma eccezionale, che saprebbe dare l'entusiasmo necessario: lo stadio sarebbe sempre pieno. Sarebbe il nostro «Boniperti» come saggiamente ha fatto la dirigenza bianconera. Lancio dunque un appello ai lettori tifosi granata: o si cambia presidente o si va in serie «B», anche perché adesso senza i gol di «Leo» chi segna? Qua bisogna richiamare Pulici in campo, già molti lo rivogliono!

DEBORAH SANTOLINO (TORINO)

L'idea di Ciccio Graziani presidente del Torino è suggestiva, anche se io sarei meno drastico nei confronti dell'attuale gestione, che a parer mio è una mosca bianca (intesa come serietà) nel panorama poco confortante del calcio italiano. Quanto allo sport femminile, non si perda, gentile Deborah, il prossimo numero di Guerin Mese interamente dedicato alle donne dello sport.

ST. ETIENNE MALTRATTATO

□ Caro direttore, siamo due amici che da moltissimi anni seguono con particolare interesse la rivista perché è l'unica in Italia che segue assiduamente il calcio internazionale, nostra grande passione, con attenzione e spirito obbiettivo. Nell'ultimo numero, però, abbiamo notato che avete fatto una svista perché nella rubrica «il mondo del pallone» avete mandato il Saint Etienne in seconda divisione, dopo che finalmente è ritornato in prima! Speriamo che questa piccola mancanza non si abbia più a verificare, anche perché molti tifosi francesi del St. Etienne non comprerebbero più il Guerin.

MARIO BOLLA E VALERIO CARBONE (GENOVA)

Questo è il nostro destino. Appena incorriamo in una svista, abbiamo lettori così bravi che se ne accorgono subito. Chiediamo scusa a loro e al St. Etienne.

BRAVO PISTOLESI

□ Caro direttore, non è la prima volta che Le scrivo, lo feci quando la Juventus venne in tournée qui in Australia nel 1984. Le sto scrivendo ora affinché possa far si che la prova dell'italiano Claudio Pistolesi, all'Australian Open di Tennis, attualmente in svolgimento qui a Melbourne, non passi inosservata. Dopo aver eliminato al primo turno il sudafricano Robertson in 5 durissimi sets (Pistolesi aveva perduto i primi 2) questo coraggioso ragazzo ha avuto la sfortuna di doversi incontrare, per il secondo turno, con l'australiano Pat Cash, l'eroe del mese scorso della conquista della Coppa Davis, contro la Svezia («Il Pat d'acciaio» lo ha descritto Gaio Fratini sul Guerin Sportivo del 7-13 gennaio 1987). Per di più, per permettere ai numerosi «supporters» di Cash di assistere all'incontro (erano circa 12.000) è stato scelto il campo centrale della stadio di Kooyong di Melbourne. Questa decisione non ha certo favorito Pistolesi. Con tutto ciò, e considerando anche che l'italiano era al suo primo vero torneo su una superficie erbosa, sulla quale Cash è considerato uno dei più forti al mondo, Pistolesi ha perduto si, ma è uscito dal campo a testa alta e fra gli applausi del folto pubblico, avendo nettamente schiacciato Cash nel secondo set per 6 a 2. Nel primo set Pistolesi era in vantaggio fino al nono gioco, e ha perso il set per 7 a 5 mentre il secondo, come già detto, è stato dominato dall'italiano. Con un po' di fortuna avrebbe potuto benissimo vincere il terzo set, che ha perduto al tie-break. Il quarto set è stato il meno brillante per Pistolesi: conduceva per 2 a 0 e 40-15, con Cash alla battuta. Risultato finale quindi in favore dell'australiano: 7-5, 2-6, 7-6 e 6-3. L'indomani Pistolesi ha lasciato Melbourne per far rientro in Italia, e il pubblico australiano ricorderà per molto tempo questa bella partita di Pistolesi con il loro Numero 1 e sono anche sicuro che la prossima volta (mi auguro che sia non più tardi dell'anno prossimo) che Cluadio verrà qui a Melbourne, molti «supporters» di Cash, faranno il tifo per Pistolesi. Spero che la partecipazione all'Australian Open di Pistolesi non rimanga un caso isolato a che incoraggi altri giocatori italiani ad uscir fuori dall'Italia e giocare di più all'estero e su qualsiasi

superficie e forse allora potremo vedere un italiano al vertice della graduatoria mondiale. Le invio una foto di Claudio Pistolesi in una «spaghettata» in casa del sottoscritto, naturalmente dopo la partita. Un grazie a lei con la speranza di vedere questa mia pubblicata.

JOHN LANZON (DON CASTER - Australia)

Caro amico australiano, al suo unisco volentieri il mio plauso per Claudio Pistolesi, il solo tennista italiano che abbia compreso che unicamente la frequenza dei grandi tornei all'estero può consentire un salto di qualità. Per troppo tempo abbiamo coltivato pulcini nella bambagia e ci siamo trovati «out» dal tennis che conta. E complimenti alla cuoca di casa: almeno a giudicare dall'aspetto, sono certo che gli spaghetti abbiano contribuito a sollevare il morale di Pistolesi dopo la dura battaglia con Cash (che è poi arrivato in finale nel torneo, dopo aver fatto fuori anche Lendl: tutti meriti in più per il nostro coraggioso rappresentante).

PROTAGONISTI/SERGIO BATTISTINI

HA IN PRATICA IMPOSTO IL SUO PASSAGGIO DA MILANO A FIRENZE. QUASI DIMENTICATO DOPO UNA STAGIONE CONTRADDITTORIA, È ORA RIEMERSO CON BERSELLINI, TORNANDO «UOMO-MERCATO»

FINALMENTE SI VIOLA

di **Enrico Pini**

Nella fotoZucchi, **Battistini inseguito da Bagni, col quale ha fatto coppia (centrale) in Nazionale. Toscano di Massa, il centrocampista della Fiorentina, 24 anni a maggio, ha giocato sette stagioni in rossonero prima di vestire la maglia viola**

FIRENZE. Sergio Battistini ce l'ha fatta. È stata dura, ma alla fine c'è riuscito. Era una scommessa, di quelle ritenute impossibili, la sua. I fatti ora gli danno ragione. Doveva conquistare Firenze e i fiorentini che sono diffidenti, specie con chi si fa gli affari suoi, senza mettersi tanto in mostra, senza farsi aiutare dalle parole. Era arrivato a Firenze quasi per un capriccio, più suo che dei dirigenti viola. A Milano si era fatto terra bruciata intorno. Ma doveva rimanere un altr'anno, in attesa di diventare libero, senza vincolo. Non volle aspettare e per farlo contento i Pontello dovettero metter subito mano al portafoglio. Arrivò e non piacque. Perché andava in giro con giacca e cravatta, cappotto grigio, scarpe nere e senza orpelli. Capelli corti e non una parola. Arrivava allo stadio appena in tempo, ma senza furia, non scambiava una parola con nessuno, si allenava con impegno, era il primo a ripartire, sempre senza dire una parola. Troppo serio, troppo a posto per essere un vero campione, per piacere subito ai fiorentini che a quei tempi erano in una delle tante crisi di astinenza, per Antognoni che non era ancora tornato. Da lui volevano i gol, tanti gol. Di testa, soprattutto. Perché avevano detto che era il

centrocampista italiano dotato di maggior elevazione. Segnò un solo gol, l'anno scorso, e fu un gol inutile. Anzi, di quelli che è meglio dimenticare perché fu solo quello della bandiera nell'incontro con l'ultima della classe: una sconfitta terribile nella gestione Agroppi.

TOSCANO. Ma di scommesse Sergio Battistini ne aveva fatta anche un'altra. Viene da Massa, quindi toscano al cento per cento. Un toscano che però aveva tradito la Fiorentina perché appena quindicenne era stato portato a Milano. Massa è terra di conquista per il Milan e i milanisti. I club rossoneri hanno la maggioranza. Come nella vicina Carrara stravincono quelli della Juventus. Era stato scoperto da Piero Pacini, un talent-scout del posto. Aveva giocato qualche anno nelle minori della Massese. Era un aquilotto che prometteva tanto. Fu così che Renato Buzzoni, dirigente della Massese e tifoso del Milan, per anticipare i tempi prese lui e l'altra promessa Evani e fece un salto a Milano. Tornò solo, perché da quel giorno i due erano passati al Milan. Al Milan stava bene, anzi benissimo. Anche perché in casa sua sono tutti tifosi del Milan. Compresi i due fratelli maggiori, Silvio e Gerardo, discreti calciatori anch'essi, oggi professionisti affermati a Massa: il primo medico, l'altro commercialista. Ebbene, tanto i fratelli quanto il babbo espressero parere negativo al passaggio di Sergio dal Milan alla Fiorentina. Al Milan stava bene, alla Fiorentina avrebbe trovato nuove e imprevedibili difficoltà. Ma Sergio volle fare di testa sua e, contro il parere dei suoi, ruppe i ponti con il Milan e calò a Firenze. Per un anno e mezzo in casa lo hanno rimproverato per quella alzata di testa. Ogni lunedì, tornato a casa, doveva sentirsi dire sempre le stesse cose. Accettava perché crede nella famiglia, perché i suoi, perfezionisti come lui, gli dicevano questo solo per il suo bene. Ma Sergio oltre che perfezionista è anche testardo. E ora l'ha avuta vinta. Dopo aver segnato il secondo gol all'Avellino, non stava più nei panni: andare a casa, per sentirsi dire almeno una volta che aveva fatto bene a dirottarsi a Firenze.

DIAVOLO. È geometra. Si è diplomato mentre giocava. Aveva cominciato gli studi a Massa, li ha finiti brillantemente a Milano. Tanto per non essere da meno dei fratelli che si sono laureati a Pisa. A vent'anni, poco più aveva anche vestito la maglia azzurra della nazionale maggiore. Enzo Bearzot lo aveva convocato in un disegno di svecchiamento della squadra campione del mondo in Spagna. Con lui c'erano Cabrini, Bergomi, Scirea, Conti, Altobelli, Rossi. Sembrava destinato a una carriera più che brillante in rossonero e poi in azzurro. La sua serietà, la continuità su livelli sempre più che buoni, facevano di lui una sicurezza in prospettiva. Erano i tempi dei giovani diavoli: Evani, Filippo Galli, lo stesso Baresi, Tassotti, Icardi. Tutta gente che avrebbe spaccato il mondo. Poi arrivò Liedholm, con le sue idee nuove, rivoluzionarie. Battistini, per lui, era un terzino, solo un terzino. E

Sopra, fotoBorsari, **Battistini con la maglia del Milan, club col quale ha giocato cinque campionati di Serie A e due di B.** A sinistra, **nel giro della Nazionale di Bearzot, alla vigilia dell'amichevole col Messico nel febbraio dell'84 all'Olimpico**

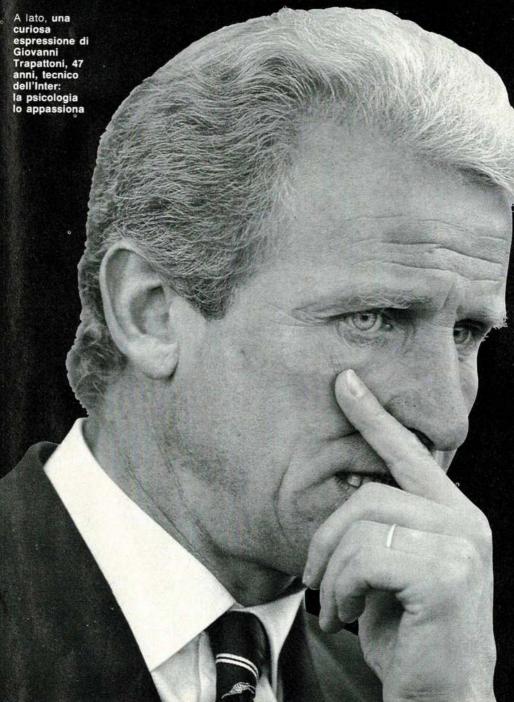
Battistini, per la prima volta, decise di opporsi a questo disegno. Il suo rapporto con quel Milan era così finito. Lasciava ricordi eccezionali per uno che aveva appena ventidue anni: cinque campionati, due di B e tre di A, ventinove reti, con una punta di undici, nel 1983. A Firenze doveva riprendere il cammino appena interrotto. Gli ci sono voluti venti mesi per rompere il ghiaccio. Ma ora, in questa Fiorentina, è uno dei pochi punti fermi. Con molto pudore ammette che la panchina gli ha fatto bene. All'inizio di questta stagione Bersellini lo aveva addirittura bocciato. Faceva giocare Onorati e Oriali a centrocampo, e Battistini se ne andava tristemente in panchina. Avrebbe potuto gridare la sua rabbia, mandò giù in silenzio. Un silenzio cupo che non sfuggì a nessuno. *«Sì, mi ha fatto bene stare fuori. Anche se non ho mai avuto dubbi sulle mie qualità e quindi sulla possibilità di recuperare in tempi brevi il posto perso».* È una delle frasi che gli sono state strappate dopo quella prima rete fiorentina. *«Non è finita* — ha detto ancora — *perché ricordo che un anno a Milano nel solo girone di ritorno realizzai quattro reti».* E ancora, proprio per fare uno strappo alla regola del silenzio: *«Sto passando un buon momento. Ma posso fare ancora meglio. Se ora mi riesce tutto o quasi lo devo anche a Antognoni. Con lui in campo diventa tutto più facile. Ti smarchi e sai già che prima o poi ti arriva un pallone pulito. È tutta un'altra cosa, non c'è dubbio. Eppure con lui ho giocato pochissime partite».* Tornato a Massa, lo hanno accolto come un trionfatore. Già un'altra voltà lo portarono in trionfo, insieme a Evani e a Bertoneri, anch'essi massesi doc, fino al municipio. Dove furono premiati dal sindaco. Avevano appena vinto il torneo di Montecarlo, quasi un piccolo mondiale per ragazzi. Ragazzi terribili, comunque.

e. p.

EQUIPE. COLLETTIVO. FILOSOFIA DEL GRUPPO. QUANTO CONTA LA PSICOLOGIA NEL RAPPORTO TECNICO-SQUADRA? LO ABBIAMO CHIESTO AI SEDICI ALLENATORI DI A

GLI ALLENA MENTI

a cura di **Raffaele Ponticelli**

A lato, **una curiosa espressione di Giovanni Trapattoni, 47 anni, tecnico dell'Inter: la psicologia lo appassiona**

PSICOLOGIA. Tutti la invocano, mentre rimane un tabù. Ancora oggi, alle soglie degli anni Novanta, qualcuno la confonde con patologia. Pianeta calcio. Si ricompone un mosaico. Dalla formazione del primo sindacato di Campana allo svincolo si vanno moltiplicando casi umani. Ex robot si affollano alla ricerca di qualcuno che possa ascoltare le loro voci. Il calcio cerca conforto. Diventa troppo logorante essere soli. Alla fine degli anni Settanta nasce un movimento di allenatori che credono nella psicologia ancor più che nei mezzi tecnici dei loro atleti. Alla testa di questi, Enzo Bearzot, caposcuola indiscusso di un calcio che cambia. Ma dove vuole arrivare quest'uomo dagli occhi tristi con la sua sfida ai vecchi schemi di un gioco caro a troppi? Nasce la filosofia del gruppo dove possono finalmente congiungersi ricchi e poveri del calcio. Il mondiale di Spagna consacra questa mentalità emergente. Preparazione atletica forsennata, scienza dello sport al servizio del calciatore. L'uomo valica i confini di se stesso. Equipe, collettivo. A distanza di quattro anni il Mundial 86 ripropone la saldezza di questi principi. Carlos Bilardo, subendo le stesse «resistenze» dell'ambiente di cui era stato vittima Bearzot, vince con l'Argentina facendo il verso all'ex tecnico azzurro. Lobanovski e Santana, responsabili unici dell'Unione Sovietica e del Brasile, non hanno dubbi: *«Bisogna intervenire scientificamente sulla psicologia dei calciatori con la stessa intensità con la quale si tratta dei problemi tecnici»*. Abbiamo ascoltato il parere dei nostri sedici tecnici di serie A con una premessa che vale una promessa: uscire allo scoperto sulla parola psicologia e per una volta non pronunciarla solo tra le righe di un discorso tecnico. Nella diversità di tanti principi espressi, una sola costante: il segno di una saggezza di uomini antichi che sembrano aver già vissuto una volta. Dieci anni di calcio professionistico in Italia quanto valgono? Il calciatore diventa troppo in fretta uomo o rimane per troppo tempo bambino? I nostri tecnici hanno dimostrato di conoscere bene il significato di rincorrere con angoscia e gioia un pallone impazzito. □

FotoBorsari

BAGNOLI
VERONA

LA PANCHINA DISGREGA

«Io sono per il buon senso e la lealtà nel rapporto con i giocatori, ma mi rendo conto che è difficile avere un vero dialogo con loro. Ci sono troppi interessi nel calciatore professionista: economici, di immagine, di maglia. È difficile stabilire un rapporto profondo. Se un giocatore ha un dispiacere se ha una preoccupazione, difficilmente va dall'allenatore, perché ha paura di essere lasciato fuori squadra. Se finisce in panchina preferisce contestarti attraverso la stampa. Anche per questo motivo preferisco parlare poco con i miei giocatori».

FotoCapozzi

BIANCHI
NAPOLI

RISOLVE IL DIALOGO

«Il fattore psicologico ha sempre contato moltissimo, anche se in maniera un po' più spiccia rispetto ad oggi: un tempo si usava più il buon senso che vere e proprie tecniche. È un discorso ampio che dipende da molte variabili. La mia psicologia è molto semplice, è basata su un dialogo costante col calciatore. Questi ha vari problemi e va aiutato sempre. Può avere problemi personali di recupero, può soffrire quando è fuori squadra, può avere difficoltà di inserimento nel gruppo, può non essere benvoluto dai compagni, può avere problemi diversi a seconda dell'età».

FotoCalderoni

CASTAGNER
ASCOLI

LO STRESS VA CONTENUTO

«La psicologia conta moltissimo. Il calciatore deve essere messo nelle condizioni di non sprecare energie nervose durante la settimana: poiché, al contrario di ciò che si verifica per quelle fisiche, è molto difficile recuperare le forze psichiche. La lucidità mentale deve essere salvaguardata. Credo che un buon cervello sia in grado di far guarire un corpo malato. A Coverciano, nello scorso autunno, ho seguito una relazione interessantissima dello psicologo del Real Madrid. Sì, credo che i tempi siano maturi. Noi allenatori dovremmo essere aiutati da un esperto».

FotoZucchi

ERIKSSON
ROMA

UN SETTORE SCONOSCIUTO

«Sono d'accordo con chi sollecita più attenzione alla psicologia degli atleti. È un settore dove ritengo si sappia ancora troppo poco. C'è tanto da fare a questo livello, è necessario cercare degli specialisti. Gli allenatori dovrebbero fare corsi di psicologia sportiva e forse sarebbe necessario uno psicologo in ogni squadra. Il calciatore moderno, oltre a migliorare atleticamente e tecnicamente, deve diventare mentalmente più forte. Oggi è importante che almeno quindici giocatori si sentano titolari senza sentirsi vittime nel momento in cui escono di squadra».

FotoSabe

BERSELLINI
FIORENTINA

CI VUOLE CHIAREZZA

È tempo di un rapporto senza sotterfugi fra allenatore e atleta. Ci vuole chiarezza. Ho una psicologia molto spiccia basata su pochi giri di parole. La mia mentalità ha successo a lungo termine; è per questo che mi trovo bene con giocatori che già mi conoscono. Se la mia società decidesse di avvalersi della collaborazione di uno psicologo sarei d'accordo purché fosse il calciatore a decidere se consultarlo o meno».

FotoBriguglio

BOSKOV
SAMPDORIA

PREVENGO I CONFLITTI

«Solo l'allenatore in quanto ex calciatore può conoscere i tanti problemi psicologici che sorgono nello spogliatoio. Ogni tecnico deve intendersi di educazione, cultura e deve essere buon psicologo; il che significa conoscere bene i singoli e avere la capacità di comprendere la diversità di ogni giocatore da un altro. La ricerca fondamentale che faccio è sostanzialmente basata sulla prevenzione dei conflitti».

FotoZucchi

DE SISTI
UDINESE

SONO PER LA CAROTA

«Io sono sempre stato per il dialogo, già da calciatore ero così. La mia filosofia è quella di domandarmi sempre il perché delle cose, arrivare a delle conclusioni, raggiungere degli obiettivi di intesa con il giocatore: mai con violenza. Sono più per la carota che per il bastone. Se devo essere duro, lo faccio malvolentieri, vorrei che i miei atleti capissero sempre i miei intendimenti, anche senza parlarne».

FotoGiglio

MARCHESI
JUVENTUS

BENEDETTA MISURA!

«Cerco di avere misura, equilibrio nel mio rapporto con l'atleta. Provo a trasmettere fiducia, lo aiuto a credere di più nei suoi mezzi, infondo sicurezza. Mi sforzo di trasferire alla squadra quelle che sono le mie convinzioni personali nella vita. Spesso riesco a stabilire qualcosa di significativo anche senza spendere fiumi di parole. Chiarezza, sincerità e concentrazione nel lavoro rappresentano la base di una vera squadra».

FotoCapozzi

GIORGI
BRESCIA

CONTANO GLI STIMOLI

«A livello psicologico non esiste più il calciatore anni Sessanta. C'è una nuova cultura nel calcio. Il giocatore moderno sente la provvisorietà del suo ruolo, cerca anzitempo il suo futuro, ha interessi collaterali. In tal modo, è difficile per lui mantenere una costante motivazione verso l'attività calcistica. È dalla consistenza di questa motivazione che deriva il rendimento in campo. L'allenatore deve vigilare su questi meccanismi per migliorare i rapporti inter-personali all'interno della squadra. Per ottenere questo obiettivo deve stabilire un dialogo personale con ogni atleta».

FotoBriguglio

LIEDHOLM
MILAN

MI RIVOLGO ALL'ESPERTO

«La psicologia nel calcio conta moltissimo tant'è vero che al Milan abbiamo un esperto della materia. Questi si occupa soprattutto dei giocatori che attraversano momenti di difficoltà, vuoi per infortunio, per problemi economici con la società o perché temporaneamente fuori squadra. Io sono felice di affidare a lui questi compiti, meglio che ci sia un esperto per ogni settore. Per conto mio è necessario che il giocatore sia altruista. Il vero calciatore è quello che non pensa solo a se stesso, ma capisce che deve sacrificarsi per il gruppo, per il bene della squadra».

FotoDePascale

SONETTI
ATALANTA

IL GIOCATORE DEVE CAPIRCI

«L'allenatore rappresenta il nucleo centrale, il punto di riferimento intorno al quale ruotano stampa, pubblico, giocatori e dirigenti. È fondamentale, quindi, che il tecnico abbia nozioni di psicologia sociale. Il problema più importante che va affrontato è l'angoscia per il risultato. In una squadra ci sono valori umani, equilibri comportamentali da rispettare per evitare che il gruppo si spacchi. Io sono per la chiarezza e poi, intendiamoci non è solo il tecnico che deve comprendere il giocatore, ma questi deve sforzarsi di capire le difficoltà dell'uomo-allenatore».

FotoGiglio

TRAPATTONI
INTER

DIRETTORI D'ORCHESTRA

«Sono d'accordo con Lobanovski e Santana. La preparazione psicologica è fondamentale per il rendimento del calciatore. Equilibrio, distensione, convinzione dei propri mezzi costituiscono il 60-70% della resa in campo, indipendentemente dal livello tecnico. I miei metodi psicologici sono basati su dialogo, severità, realtà e responsabilità personale. Il ruolo del tecnico è simile a quello di un direttore d'orchestra. Quando ero, da giocatore, al settore giovanile del Milan, con Salvadore, Trebbi e altri si seguiva uno psicologo con ottimi risultati».

FotoPress

MONDONICO
COMO

VIVA IL REALISMO

«Per prender forza e sicurezza in se stesso il calciatore ha bisogno di un supporto psicologico. I miei metodi, le mie leggi psicologiche sono improntate sul realismo. È importante che i miei giocatori prendano consapevolezza profonda di ogni situazione: ciò significa responsabilizzazione. Uno psicologo sportivo sarebbe di aiuto se stabilisse una scientifica collaborazione con il tecnico più che con i singoli atleti».

FotoCalderoni

RADICE
TORINO

CONDANNATI A VINCERE

«La psicologia conta molto, da sempre siamo condannati a vincere sia noi tecnici che i calciatori. Il mio sistema per vincere la tensione varia da atleta ad atleta; alcuni basta incoraggiarli, altri sono più complessi ed il lavoro psicologico diventa gravoso. Il migliore psicologo deve essere il genitore in famiglia e poi l'allenatore che diviene così anche educatore, visto che lavoriamo essenzialmente con soggetti giovani».

FotoBriguglio

SALVEMINI
EMPOLI

UNA MATERIA NECESSARIA

«Sostengo da tempo che una buona formazione psicologica dei miei atleti è l'arma più importante per competere da pari a pari con gli squadroni della Serie A. La grinta e la determinazione sono frutto del mio dialogo giornaliero con i giocatori. Questi vanno rispettati, responsabilizzti e se occorre incoraggiati. Sono molto attratto dalla psicologia, irrinunciabile materia di studio di ogni tecnico che si rispetti».

FotoBorsari

VINICIO
AVELLINO

SQUADRA È FAMIGLIA

«Gestire una squadra di calcio è difficile, meritarsi la stima dei giocatori lo è ancora di più. Bisogna essere valutati da 18-20 atleti e garantire loro sostegno psicologico. La squadra è la mia seconda famiglia, stabilisco con i giocatori un rapporto simile a quello padre-figlio. A me piace cercare di dare agli atleti qualcosa di più di un rapporto professionale, aiutarli a migliorare. La nostra professione può essere una missione».

di **Marco Pesatori**

DISCONTINUO, MA ELEGANTE E DOTATISSIMO, L'ACQUARIO SI ESALTA LUNGO LE FASCE

FATTO PER STARE ALL'ALA

A DISPETTO del nome, che ancora fa confondere qualcuno, l'Acquario è un segno d'Aria e di questo elemento ha tutta la mobilità, l'incostanza e la fragilità nervosa. Capace in maniera particolare di adattarsi alle circostanze, è un eclettico che apparentemente non è portato a un ruolo specifico, ma può benissimo esprimersi in qualsiasi zona del campo. Lo fa in genere con eleganza e grande precisione tecnica, alternando momenti di grande decisione e praticità ad altri in cui sembra sparire; quando manca improvvisamente di peso, probabilmente è soffocato da una sensibilità eccessiva che di solito tiene dentro, incapace di liberarsi in modi «normali», e che si scatena in azioni e gesti esagerati o finisce per bloccarlo per periodi più o meno lunghi. È forse il carattere più lontano da certi irrigidimenti orgogliosi che caratterizzano ad esempio un Leone o un Capricorno, non cerca mai di dominare gli altri e piuttosto preferisce comportamenti concilianti. Se ciò non è proprio possibile, allora è capace di tagli netti, l'importante è che siano salvaguardati il suo spazio, la sua libertà e il suo diritto di fare ciò che vuole. Dinamico e volenteroso — pur nell'incostanza — ha dalla sua una eccezionale prontezza di riflessi, la capacità innata di cogliere al volo le occasioni e la dote rara di saper attingere, anche nei momenti più brutti, solo alle proprie forze.

SI È ORMAI fatto una fama, ben meritata, di segno dell'anarchia e della libertà. Non sopporta di essere oppresso e avvolto in quella bambagia che tanto felici rende i Cancri, vuole respirare e dimostrare a se stesso che non ha bisogno di nessuno. È pronto, se proprio è il caso, ad assumere atteggiamenti provocatori e liberatari; molti allenatori, si disperano per i suoi vizi — fumo, alcol, donne — che mal si accordano con la tanto decantata «vita da atleta». Personalmente ritengo che certi modi di essere gli siano assolutamente necessari e il reprimerli, costringendolo magari a coricarsi prima di mezzanotte quando lui farebbe tranquillamente le tre, alla lunga può fargli più male che bene. Il caso tipico è quello di Socrates, trattato qui in Italia certamente benissimo — e troppo — sul piano economico, ma assolutamente incompreso su quello psicologico. Come è possibile che il capitano della nazionale brasiliana, uno dei giocatori di maggior classe al mondo, arrivi a Firenze e imbrocchisca all'improvviso? Socrates mette in evidenza in maniera chiarissima quanto sia importante per un Acquario il poter disporre di se stesso come meglio crede. In Brasile entrava in campo e dava spettacolo dopo una notte insonne passata a far baldoria, da noi cominciò a piantar grane dopo cento metri di corsetta in un bosco degli Appennini, incapace di sopportare il tedio e la noia dei ritiri. Atleta, tra una bizza e l'altra, se vuole sa esserlo in modo straordinario, e anche per lungo tempo. Molti sono i giocatori di grande longevità del segno. Cito solo un barone e un baronetto, Franco Causio e Sir Stanley Matthews: il primo gioca ancora alla venerabile età di 38 anni, il secondo ha toccato addirittura i cinquanta, stabilendo un ineguagliabile record.

Paolo Baldieri è nato il 2 febbraio del '65 a Roma. Acquario purissimo, ha esordito in Serie A il 6 maggio 1984, fotoBorsari

ESTROSO e veloce, sarà naturalmente un'ottima ala. Ripercorrendo gli almanacchi del passato troviamo, oltre ai due citati, il grande Kevin Keegan, Robertson, il velocissimo Stacchini, Abramczyck, Ferraris II° e attualmente Baldieri, Chalana, Berggreen, Notaristefano, Alessandro Bertoni, tutti con forte propensione a svariare per tutto il campo, insofferenti alla costrizione di una zona fissa. Grandissimi nella trequartiavversaria furono Valentino Mazzola e i centravanti Krankl, Chinaglia, Peirò, Savoldi. Oggi ci sono Monelli, Colomba, Schachner, Baggio, Onorati. Non tutti esempio di terrificante combattività, ma non è l'aggressività assassina che si può chiedere a questo segno — cosa che va pretesa da Scorpioni e Arieti — ma un incessante movimento, l'estro e il poter risolvere una partita con un colpo improvviso. Particolarmente attento alla forma, si distingue spesso per la sua eleganza, qualsiasi ruolo ricopra. Cesare Maldini fu un libero di grande classe che per tutta la carriera ha corso sulla punta dei piedi, capace anche di metterci la famosa «maldinata» prima della fine, che gli spettatori aspettavano con angoscia finché non si verificava. È un esempio di quei «vuoti» che all'improvviso colpiscono il segno, dovuti all'influsso di Nettuno, qui in esaltazine, pianeta sì della fantasia, del sogno e della mutevolezza, ma anche «svagato» distratto e un po' folle. Comunque il segno della libertà non poteva non produrre grandi liberi, anche Pezzey, Orlando e Malatrasi sono nati in febbraio. Con un buon Marte nel tema natale possono diventare anche ottimi stopper e terzini. La coppia più famosa della Nazionale, Foni-Rava, era Acquario puro. Ciò, per inciso, conferma il fatto più volte ribadito, che le coppie di terzini dovrebbero essere dello stesso segno. Grande stopper fu Bellugi e validissimi difensori sono oggi Giuseppe Baresi, Caricola, Gerolin, Galia, Pasciullo, Pusceddu, tutti con tendenza a spostarsi a metà campo svolgendo però sempre compiti di copertura. Nel mondo stanno facendo faville i Gordillo, i Demianenko, i Lerby e anche Vincenzino Scifo conferma in pieno pregi e difetti del suo oroscopo. L'instabilità emotiva, i frequenti crolli nervosi e l'incapacità di mantenere un adeguato stato di forma per tutta la stagione, lo penalizzano come portiere. Dopo Zamora, il cui ricordo si perde nella notte dei tempi, nessun altro grande portiere ha nobilitato la categoria. Se escludiamo il non certo imbattibile Valdir Peres e i non più che buoni Rodriguez, PreudHomme, Borin e Bodini. A meno che il granata Lorieri — nato l'11 febbraio 1964 — non nobiliti di colpo, con una grande carriera, il segno. Dando unaveloce scorsa alla sua situazione astrale per il prossimo anno, sembrerebbe proprio che l'immediato futuro di questo portiere sia decisamente positivo. Che arrivi a prendere il posto di uno dei due portieri della Nazionale maggiore?

CONCLUDIAMO, come sempre, con le nostre «nazionali». Quella attuale dell'ultimo segno d'Aria non è affatto mediocre e in un campionato ideale — chissà se un giorno, magari per beneficenza, si potrà realizzare — darebbe del filo da torcere a qualunque altra. Lorieri, Galia, Gerolin; Berggreen, Baresi G., Pasciullo; Baggio, Notaristefano, Monelli, Brady, Baldieri. Allenatore Eriksson. Quella «all time», è, come ogni volta, un piccolo gioiello. Zamora, Foni, Rava; Masopust, Bellugi, Maldini C.; Matthews, Keegan, Mazzola V., Causio, Ferraris II.

VENTIDUE ANNI FA L'ESORDIO. DA LECCE A TRIESTE, UN ROMANZO INFINITO SCRITTO SULLE FASCE LATERALI. COL CONFORTO DEI NUMERI RIPERCORRIAMO LA STRADA CHE LO HA PORTATO SULLE TRACCE DI PIOLA, ZOFF E ALBERTOSI

L'ETÀ MI FA UN BAFFO

di **Piero Zagami**

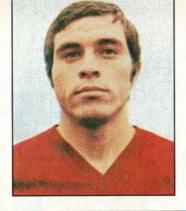
GIOCA la prima partita di campionato il 2 maggio 1965 e il giorno dopo sui giornali il suo nome appare storpiato. Lo chiamano Gaudio. Se la lega al dito e giura a se stesso che per un bel po', per dieci, venti anni, di più, lo avrebbero dovuto chiamare col nome e cognome giusti. Franco Causio ha compiuto 38 anni il primo febbraio e sta giocando il suo campionato n. 22. Sarebbe il ventitreesimo se nel 66-67, in forza alla Juventus, dopo l'esordio due anni prima nel Lecce e 13 partite nel 65-66 nella Sambenedettese, Heriberto Herrera lo avesse schierato almeno una volta. Ma a 18 anni, e non solo nella Juventus, è difficile strappare la maglia a un Del Sol o a un Cinesinho. Heriberto però comincia a vederlo un

segue

Nell'illustrazione di Superbi, **Causio-il-Barone, 38 anni il primo febbraio, beve alla fonte dell'eterna giovinezza calcistica**

CAUSIO

segue

anno dopo e lo presenta sulle scene della A il 21 settembre contro il Mantova. Causio non ha ancora 19 anni. Deve completare il rodaggio e va prima alla Reggina in B, poi al Palermo in A. Nel campionato 70-71 parte nella rosa dei titolari della Juve affidata a Picchi, il quale vince ogni perplessità nei confronti del giovane leccese alla decima giornata, quando lo promuove titolare. Accanto ad Haller, Bettega, Anastasi e Capello, questo giovanotto, dal suo metro e settanta di statura, avrebbe sprigionato nel tempo una tale carica di gioco da diventare un campione di valore mondiale.

Le maglie del Barone. In alto, **nel '68-'69 alla Reggina in B,** a sinistra; **e, l'anno seguente, a Palermo in A.** Sopra, **il bianco e il nero di tredici stagioni juventine.** A sinistra, **dall'81 all'84 in Friuli, a Udine.** Sotto, **il campionato '84-'85 in nerazzurro: 24 partite, nessun gol**

AVVENTURA. Cominciava quel pomeriggio del 20 dicembre 1970 la straordinaria carriera di un piccolo genio del calcio. Una carriera che ancora non ha avuto fine e si compendia nelle conquiste più significative: sei scudetti, 63 presenze nella Nazionale maggiore, 773 partite ufficiali, di cui 519 in campionato. Causio esplode al primo inserimento ufficiale nella Juve, realizzando dopo otto minuti un rigore contro il Vicenza. Quel giorno in maglia bianconera ci sono in campo anche Haller, Anastasi, Furino, Salvadore e altri campioni, ma Picchi affida a Causio la responsabilità del calcio dagli undici metri. È il segno che il tecnico, poi prematuramente scomparso, scopre nel giovanissimo giocatore una forte personalità e doti non comuni. Rigorosamente ligio ai suoi doveri, Causio da quel dicembre 1970 avrebbe giocato undici campionati di fila nella Juventus saltando solo 16 partite su 320. Nell'aprile del 1972 Valcareggi lo chiama in Nazionale: partecipa ai mondiali del '74 in Germania, diventa un punto fermo della squadra di Bernardini e poi di Bearzot. Ai mondiali d'Argentina è giudicato fra i migliori tre in assoluto, crea col suo stile inimitabile la figura

del tornante rifinitore e oscura il ricordo di Domenghini. Bearzot lo porta in Spagna per il suo terzo mondiale e lo premia facendolo partecipare a un paio di spezzoni di partite nel torneo della conquista iridata. Uno come lui non poteva restare fuori dal gruppo dei campioni del mondo. Recita un ruolo di primo piano anche nelle coppe internazionali alle quali partecipa con la Juventus: 79 volte in campo, 12 gol, alcuni dei quali decisivi. In Coppa Italia gioca 108 partite ed anche qui sono decisivi alcuni dei suoi gol, come quello che nei supplementari di una finale col Palermo assegna alla sua squadra una ennesima coppa Italia.

MAROCCHINO. Sei anni fa la Juve lo scarica illudendosi di poterlo sostituire con Marocchino, ma si accorge presto di avere sbagliato i conti perché Causio non è finito e gioca fior di campionati nell'Udinese, mancando a sette partite su 90 di tre stagioni di seguito. Poi l'Inter, il Lecce, ora la Triestina. E ogni domenica sera la TV, nei rapidi flash sulla B, lo mostra nel vivo dell'azione, veloce, in gran movimento, capace di splendide intuizioni o di passaggi illuminanti. A 38 anni questo campione anche di serietà, di professionalità, di gusto del calcio, è un esempio per giovani e anziani. In tanti anni di splendida carriera ha messo da parte una fortuna. Molto di più di quanto gli basterebbe per una vita meno rigorosamente controllata. Invece è lì, ad allenarsi, a privarsi di molte cose che l'agiatezza non gli negherebbe. Perché?, vien da chiedersi. Perché l'uomo vuole restare fedele a se stesso. È già accanto ai Piola, agli Albertosi, a Zoff, i più longevi fra i campioni del nostro calcio. Rispetto a qualcuno di loro è già avanti. Per esempio è primo assoluto per ciò che concerne l'età dell'esordio. Aveva 16 anni, 3 mesi e due giorni quando giocò la prima partita nei campionati ufficiali, un mese e mezzo meno di Piola, tre anni meno di Albertosi e Zoff, quando a loro volta esordirono. Fra la data della prima partita e quella dell'ultima intercorrono 21 anni, 8 mesi e 22 giorni, una carriera attiva già più lunga di quella di Zoff. E continua. Ora si appresta ad attaccare i tempi di Piola e quello strepitoso di Albertosi: 24 anni, 10 mesi e 23 giorni sulla scena dei campionati italiani. Piola ha giocato per 24 campionati, Albertosi fino a 44 anni un mese e nove giorni. Franco Causio, può giocare ancora per anni, vista la sua vitalità, la serietà, il modo di gestire il suo fisico. Non lo dice, ma in silenzio insegue altri primati. Intanto da che è entrato nella formazione della Triestina non è più uscito. Tredici partite e due gol sono il suo bilancio di questa stagione, quasi ventitrè anni dopo la prima partita. Giocava quando i giornali costavano 50 lire. Oggi costano 700. Il prezzo è aumentato del 1.300 per cento. Di pari passo è quasi divenuta favola la carriera di un campione che resiste al tempo. Un fuoriclasse inossidabile, un uomo scaltro e deciso che al calcio ha dato molto, ricevendo tutto o quasi.

p. z.

A sinistra, Monfoto, **il ritorno a Lecce: 26 partite e 3 gol nella stagione '85-'86.** Sopra, **l'ultimo — per il momento — Causio: quello di Trieste,** fotoParenzan. Sopra a destra, **l'azzurro della Nazionale, indossato in 66 occasioni (63 con la selezione maggiore, due con la B e una con la Giovanile). Causio ha già toccato quota 773 presenze ufficiali fra campionati, Coppe varie e incontri internazionali**

QUATTRO CARRIERE-FIUME A CONFRONTO

	PIOLA	ZOFF	ALBERTOSI	CAUSIO
Data di nascita	29.9.1913	28.2.1942	2.11.1939	1.2.1949
Giorno d'esordio	16.2.1930	24.9.1961	18.1.1959	3.5.1965
Età d'esordio	16a4m18g	19a6m27g	19a 2m 16g	16a3m2g
Giorno dell'addio	7.2.1954	15.5.1983	11.12.1983	in attività
Età nel giorno dell'addio	40a4m9g	41a2m17g	44a1m9 g	in attività
Campionati cui ha partecipato	**24** (22 di Serie A, 1 di B, 1 Piemontese)	**22** (20 di Serie A, 2 di B)	**23** (22 di serie A, 1 di C/2)	in attività
Tempo intercorso fra la prima e l'ultima partita	22a11m22g	21a7m21g	24a10m24g	in attività

LEGENDA a = anni; m = mesi; g = giorni

ENTRAMBI TERZINI CLASSICI E COMPLETI, FORTI IN MARCATURA E IN APPOGGIO, SONO DESTINATI A INCROCIARSI. PER L'ETÀ IL FUTURO È DEL NAPOLETANO

CIRO A SEGNO

di **Vladimiro Caminiti**

PRENDIAMO ora uno come Ciro Ferrara. Ultimo prototipo di calcio fatto in casa, ed accostiamolo a zio Bergomi, il terzino esploso nella luminosa España, che Enzo Bearzot riusciva a vedere pur tra le volute della sua pipa quasi magica. Perché il tempo dice che questa è la sfida e lo sa lo stesso Bergomi, che ce la preannunziava, così come ci veniva poi suggerita da chi dirige il Guerin. Chi sia Bergomi lo vorrei dire in controluce, proprio mentre a San Siro qualche cretino lo contesta: la puntualità del suo gioco, classico al punto da far eco ai terzini di una volta, ricorda per quel che ci è capitato di vivere a noi stessi, un Bertuccelli meno nasuto e più risoluto (anche se meno veloce in assoluto, Bertuccelli raggiungeva l'avversario prima col naso e poi con la zampa di velluto); un Giaroli che fiondava sull'out come oggi fa Bergomi, forse meno dotato come marcatore ma non come piede; un Corradi innanzitutto, elegante e a momenti elegiaco, che insieme a Manente andava a costituire una coppia legiferante; un Gentile, guerriero smanioso, ma anche incursore dal piede vorace di cross gittanti.

INTUITO. Bergomi si è acceso d'improvviso, la Nazionale in cui appariva era proprio quella bearzottiana intoccabile predestinata. Per un match amichevole, a Lipsia, Zentralstadion, mercoledì 14 aprile 1982. Quasi diciannove anni e tanti silenzi, Bergomi subentrava in quel match senza gloria al cursore Luciano Marangon, il terzinotto dalle molte vite. Bearzot lo aveva scelto per il suo gruppo, affidandosi al suo intuito furlan, per cui o sceglie in partenza o non sceglie mai, boccia, esclude, affidandosi a seriazioni tutte sue, indecifrabili sul piano tecnico. Solo oggi, davanti alla «normalità» del giudizio di un Vicini, ci rendiamo tutti conto di come legiferasse un Bearzot. Era Bergomi comunque il giovane giusto, per usare un'altra citazione romantica, uno come Alfredo Foni ragazzo, quando Pozzo lo aveva chiamato ad esordire nell'allora Nazionale B. Anche per Pozzo la Nazionale era un mondo esclusivista, ma le scelte dell'alpino si ispiravano a considerazioni spesso superiori. Qui, Bearzot cercava semplicemente la continuazione di un Gentile, che non poteva essere eterno. I tentativi della stampa nazionale, pur ricca di tipi convincenti nello strappare ed estrapolare la frase così da farne un gran titolo a tutta pagina, dopo quell'apparizione furono evasi dall'interessato, la cui grazia di apparire e di sparire si rivelava quasi sovrumana. Un calciatore «silenzioso». Perfino più di Alfredo Foni, che già da ragazzo amava bisbigliare o sussurrare. Bergomi perltro non sembrava accusare nessun altro impaccio. E ce ne accorgemmo tutti al Sarrià di Barcellona, in quello stadiolo pigiato o osannante, la gente di fede carioca ammassata tra i suoi tamburi e chitarra prona e pronta ad esultare musicalmente all'immancabile vittoria e noi in vantaggio per 2 a 1 con i primi due incredibili gol di Paolo Rossi invano sfiorati dalla prodezza di Socrates; non ci scoraggiamo per nulla all'uscita per infortunio di Fulvio Collovati. Al posto del quale Bearzot, addentando furiosamente la pipa e con l'ausilio vocale di Maldini emozionatissimo al suo fianco, mandava in campo il «bocia». Bocia un cavolo, perché Bergomi giocava benissimo, il pareggio non bastava ai nostri incredibili, insuperabili, maestosi e meravigliosi rivali. I quali ardivano dalla voglia di distruggerci, ma Valdir Peres se la faceva addosso, Dinosauro Zoff era deciso ad espandere pure di ostruire i colpi di testa di Cerezo e andò a finire che nel giorno della prima partita vera in azzurro di Bergomi, Rossi segnò il terzo dei suoi gol e noi approdammo alla semifinale che avrebbe visto Bergomi in campo fin dal primo minuto contro la Polonia.

Capozzi

Calderoni

A sinistra, fotoZucchi, **Ciro Ferrara e Giuseppe «Zio» Bergomi in azzurro.** Sopra, **i due con i colori del loro club: il Napoli e l'Inter**

SENZA PAROLA. Una famiglia normalissima, un ragazzo normalissimo, dotato e vocato al calcio. Un ragazzo per bene. Ma ancora ce lo figuravamo senza parola. Muto. E senza problemi, fortunato e felice già a ventanni. Dovevamo convenire che non era così. Ora che le sue partite in Nazionale sono addirittura trentasei, non scordiamoci che è un '63, quindi giovanissimo tuttora. Il profilo di zio Bergomi si completa, fin dal soprannome che gli veniva affibbiato per questo suo apparire docile, anche garbato, tutto fasullo. Aveva gli spiritelli dei ventanni e se ne accorgevano avversari ed arbitri; un tormento, un nervosismo strisciante. Fino al punto di mettere in crisi l'Inter dal neofita Pellegrini al rugoso cantore Prisco, il ragazzo recuperava di lì a poco la sua flemma, in Nazionale le sue prove risultavano probanti, anche in Mexico. Recentemente, è stato messo in discussione da qualche tifoso aggiornato sul cavolo. Andando in gol a Bergamo, ha voluto rispondere a questi scialbi contestatori. Bergomi, il difensore che legna e che segna, fortissimo marcatore e se ne accorse Rumme-

I RIVALI IN AZZURRO

segue

nigge il dì del trionfo. Ma anche rapace nello scendere sull'out o centralmente. Per fiondare in gol di tutto collo destro. Un difensore così rappresentativo e rasserenante, che si può coinvolgere in polemiche stizzose, perché ragazzo abbastanza semplice, ma rimane prototipo di urbanità e di qualità morale. Può essere che l'Inter lo abbia costretto a tirate il collo e perfino a figuracce; capitò pure a Gentile. Quanto all'erede di Bergomi, cioè a Ciro Ferrara, il discorso è differente. Ciro giocava portiere nel suo condominio. Non nacque terzino stopper, era il più piccolo e i compagnuzzi lo rimandavano tra i pali. Succedeva nella Napoli bene, in via Manzoni.

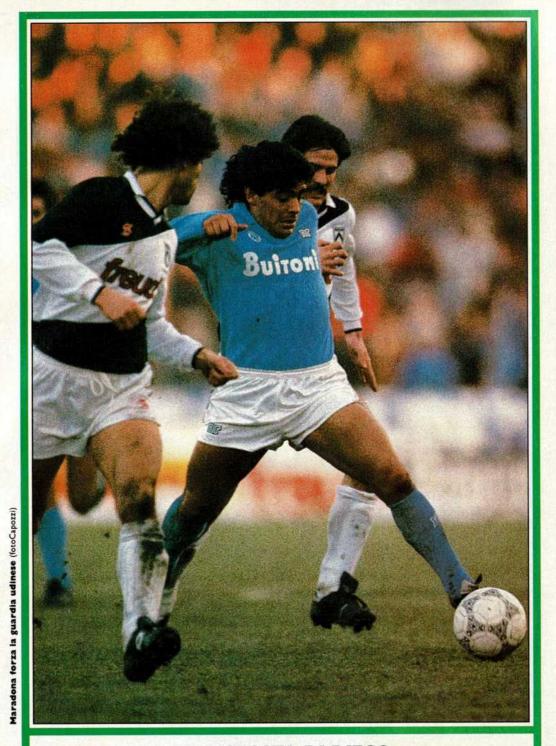
LA BESTIA NERA. Milano e Napoli sono due grandissime città, diversissime. A Milano i freddi sono freddi e il freddo aiuta a vestirsi e imbacuccarsi, ma poi ci si spoglia e si va in campo a correre recuperando l'ardore dei ventanni. È questa fu l'adolescenza di Bergomi. Invece Ciro Ferrara, figlio di un tecnico ortopedico molto tradizionalista, non potè evitare di diplomarsi ragioniere, ad allenarsi poteva andare due volte la settimana ai Camaldoli. Lo aveva scoperto il signor Vianale del Salvator Rosa, l'uomo del suo destino. È una delle tante covate del Napule lo portò presto in maglia azzurra. Non vedevamo un terzino così imperioso dai giorni di Bergomi spagnolo. Il Napoli ha un maestro nel ruolo, un campione rotondo e fantastico, in Bruscolotti. Bene, il vice capitano è un estimatore di Ciro Ferrara. Ciro tifava Juve. Zoff era il suo idolo. Ma poi tutti quelli della Juve. Proprio la Juve che si annunzia a Napoli il 5 maggio del 1985. È primavera. Allena il Napule un milanese sgombro da pregiudizi, educatissimo, con sigaro. Si chiama Rino Marchesi e tra le sue qualità ci sta quella di fidarsi dei giovani. Ciro racconta: *«Mi diceva di tenermi pronto che la prima occasione mi mandava in campo. Ero seduto in panchina, non mi accorsi di nulla. Ero emozionato e basta di un tanto. Il mister mi fa: vai in campo al posto di Ferrario. Ferrario si era infortunato. Io diventai tutto rosso, ma obbedii. E mi passò subito l'emozione. Pareggiammo 0 a 0. Però l'emozione vera la ebbi la domenica dopo, a Udine, quando Montesano mi nascose letteralmente il pallone. Mi dribblava che era un piacere quel diavolo là, non ho mai capito perché non abbia fatto una certa carriera. Mi dicono che è discontinuo. Ma non vedo l'ora di affrontarlo. Mi capiterà prima o poi...»*. Ciro Ferrara si delinea come il terzino stopper che prosegue l'esempio di zio Bergomi coi suoi saggi di calcio altamente dinamico. Le sue incursioni gittanti nei tocchi e nei passaggi di prima. La sua potenza nel tackle che sa essere cattivissima, anche se si ispira alla massima lealtà, il suo tempismo nel colpire di testa. Forse, anche il sole fregò il pionieristico gigante Aliboni nel recente match di Fuorigrotta, ma alla caduta della parabola c'era proprio Ciro Ferrara ad infilare il suo primo, attesissimo gol in serie A.

POLEMICHE. Oggi Ferrara è affidato a Ottavio Bianchi, che per timidezza, incredibile ma vero, qualche volta arriva a non farsi capire. È un autentico gentiluomo e fa l'allenatore esclusivamente al servizio della squadra. Così è pronto a tirare fuori tutti, anche se gli abbiamo rinfacciato di non tirare fuori Maradona che si era azzoppato, contro il Brescia. Uno come Maradona comanda fatalmente più di qualsiasi tecnico. Così è, questa e la vita, anzi queste sono le regole di questa vitaccia. In un profilo tecnico, Bergomi appare meno premeditato come marcatore del napoletano Ferrara. Costui è uno dei tanti prodigi del vivaio napoletano, che attinge da via Manzoni all'ultimo vicolo senza sole, di lui colpisce la puntualità, è già adulto sul piano tattico, sa adeguarsi ad un compito peculiare senza mai sbandare. E si inserisce negli schemi con piede non ancora duttile come quello di Bergomi. Fidanzato da sempre con Paola, intende portarla all'altare quanto prima. Ciro Ferrara racconta e si racconta, da buon napoletano, almeno con noi. Zio Bergomi sta chiuso in se stesso, al massimo spalanca i suoi occhioni per far capire che i guadagni non lo hanno cambiato e che soltanto certe polemiche tutte inventate lo disturbano.

v. c.

GUERIN SPORTIVO

IL FILM DEL CAMPIONATO 1986-87

Maradona forza la guardia udinese (fotoCapozzi)

LA RISPOSTA DI DIEGO

Il dominatore del campionato, viva la fantasia!, è sempre lui: Diego Maradona, che torna da due settimane di polemiche e fa giustizia di critiche e malignità affossando con due gol le ultime speranze dell'Udinese. Assieme al Napoli continua a far coppia fissa l'Inter, anch'essa vincitrice in trasferta, pur se il successo sul Brescia costa l'ennesimo infortunio di Rummenigge. Il treno delle inseguitrici conosce la battuta d'arresto del Verona, superato a San Siro da un Milan formato-Virdis, il ritorno della Roma, che trema e poi travolge l'Atalanta così appaiando in classifica al quarto posto i rossoneri di Liedholm, e il prezioso pareggio della Juve sul campo di Avellino. Sampdoria e Torino vincono in casa sospingendo la Fiorentina verso il fondo e il Como in zona-pericolo. L'Empoli di Ekstroem si promuove nello scontro diretto ai danni dell'Ascoli: la lotta per non far compagnia all'Udinese è ormai incandescente

UDINESE 0
NAPOLI 3

Sfioriscono le ultime speranze friulane in un pomeriggio dominato dal dardeggiare implacabile di Maradona. Reduce da polemiche su viti e impegni extra, l'asso argentino chiude in fretta i conti con gli uomini di De Sisti, avvalendosi della preziosa collaborazione di Caffarelli. È il sette di Bianchi a farsi atterrare in area da Edinho: Diego fulmina Abate dal dischetto. Poi lo steso Caffarelli lancia Dieguito che di sinistro infila nuovamente il guardiano bianconero. A fissare il pomeriggio pensa ancora lo scatenato scugnizzo, che fugge sulla destra nel secondo tempo e pennella in cross per un magico sigillo di destro di De Napoli

Il fallo di Edinho su Caffarelli (fotoCapozzi)

Maradona concede il bis, Abate s'inchina (fotoCapozzi)

Maradona trasforma il rigore (fotoCapozzi)

De Napoli «chiude»: 3-0 (fotoCapozzi); sotto: **revival argentino: Bertoni e Maradona** (fotoCapozzi) **Collovati «ferma» Carnevale** (fotoCapozzi)

BRESCIA 0
INTER 1

Non ci fosse l'infortunio di Kalle Rummenigge a guastare in parte il pomeriggio nerazzurro, sarebbe gran festa per gli uomini di Trapattoni. È un'Inter infatti che scopre a Brescia la propria raggiunta maturità di squadra leader, inseguendo il successo nell'impegno fuori casa e raggiungendolo con implacabile efficacia. I nerazzurri partono a spron battuto e assediano il Brescia, finché il guerriero Passarella inchioda Pionetti infilando spettacolarmente un angolo battuto da Fanna. Inutile il lungo assedio bresciano che segue, rotto qua e là dalle folate interiste: tra queste, un intervento di Beccalossi (ahi, la legge dell'ex!) su Baresi in area che l'arbitro punisce con la massima punizione: ma è un altro ex, Spillo Altobelli, a fallire la trasformazione: il ricordo di Malta pesa ancora

L'imperioso stacco di Passarella porta avanti l'Inter (fotoSabattini)

Il fallo di Beccalossi su Baresi (fotoSabattini)

Invano «Spillo» cerca di ribadire a rete dopo il rigore parato (fotoSabattini)

Altobelli calcia il rigore che Pionetti respingerà (fotoSabattini)

Matteoli e Beccalossi (fotoSabattini)

L'espulsione di Bergomi e Iorio (fotoSabattini)

»»

AVELLINO 1
JUVENTUS 1

L'Avellino ci prova, la Juve risponde facendo quadrato. Gli irpini, reduci da tre sconfitte consecutive, decidono di rompere l'assedio andando coraggiosamente all'assalto della Juve: i bianconeri, partiti in versione più offensiva grazie all'innesto di Vignola al posto di Bonini, si difendono con le unghie e coi denti. Ma, in avvio di ripresa, una splendida fuga di Alessio sulla destra travolge ogni ostacolo e concede all'accorrente Bertoni l'assist di platino per un gran gol di testa. La Juve, che ha sostituito Vignola con Soldà, tornando ad una formula prudente, parte al contrattacco: Serena, lanciato da Mauro, lavora con encomiabile insistenza un pallone sulla destra, poi libera lo stesso Mauro al centro dell'area irpina; il tiro rapido dell'ala bianconera non concede scampo a Di Leo, e confeziona il prevedibile pareggio

Bertoni, di testa, porta in vantaggio l'Avellino (fotoCapozzi)

Mauro limita i danni, pareggiando per la Juventus (fotoGiglio)

I FEBBRAIO 1987

2ª RITORNO

SUCCESSI IN TRASFERTA DI NAPOLI E INTER. IL MILAN STENDE IL VERONA, MENTRE LA JUVE SI FERMA AD AVELLINO. DICIANNOVE I GOL

Virdis: un gol, l'ottavo

COSÌ L'ANNO SCORSO

BARI-SAMPDORIA 0-0
FIORENTINA-TORINO 0-0
INTER-ATALANTA 1-3
JUVENTUS-COMO 0-0
LECCE-MILAN 0-2
NAPOLI-PISA 0-1
UDINESE-ROMA 0-2
VERONA-AVELLINO 2-0

LA CLASSIFICA: JUVENTUS 28; ROMA 22; NAPOLI 21; MILAN 20; FIORENTINA E TORINO 19; INTER E VERONA 18; ATALANTA, PISA E SAMPDORIA 15; AVELLINO E COMO 14; BARI E UDINESE 13; LECCE 8.

1 AVELLINO – 1 JUVENTUS
0 BRESCIA – 1 INTER
1 EMPOLI – 0 ASCOLI
1 MILAN – 0 VERONA
4 ROMA – 2 ATALANTA
3 SAMPDORIA – 1 FIORENTINA
1 TORINO – 0 COMO
0 UDINESE – 3 NAPOLI

CLASSIFICA

G	PARTITE IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	PUNTI	SQUADRE	MEDIA INGLESE	RETI FATTE	RETI SUBITE	RIGORI A FAVORE TOT.	A FAVORE REAL.	CONTRO TOT.	CONTRO REAL.
17	5	4	0	5	2	1	**26**	**NAPOLI**	=	28	11	4	4	1	1
17	7	1	0	2	5	2	**24**	**INTER**	-1	22	8	4	2	0	0
17	5	2	1	3	4	2	**22**	**JUVENTUS**	-3	23	15	1	0	1	1
17	5	2	2	3	3	2	**21**	**ROMA**	-5	26	14	3	2	3	1
17	5	3	1	3	2	3	**21**	**MILAN**	-5	16	8	4	3	1	1
17	6	2	0	1	4	4	**20**	**VERONA**	-5	19	16	2	2	3	2
17	6	1	2	1	2	5	**17**	**SAMPDORIA**	-9	19	15	4	3	4	4
17	6	1	2	1	2	5	**17**	**TORINO**	-9	19	19	2	2	1	1
17	2	5	1	1	5	3	**16**	**COMO**	-9	9	9	1	1	1	1
17	2	5	1	1	3	5	**14**	**AVELLINO**	-11	13	23	1	0	1	1
17	4	2	3	2	0	6	**14**	**EMPOLI**	-12	8	21	0	0	2	2
17	4	1	3	1	2	6	**13**	**FIORENTINA**	-12	14	19	0	0	2	2
17	4	3	2	0	1	7	**12**	**ATALANTA**	-14	12	19	3	3	1	1
17	3	3	3	0	2	6	**11**	**BRESCIA**	-15	9	16	0	0	7	3
17	1	3	4	2	1	6	**10**	**ASCOLI**	-15	6	22	0	0	0	0
17	2	4	2	1	4	4	**5**	**UDINESE**	-11	12	20	0	0	1	1

IL PROSSIMO TURNO/8 FEBBRAIO 1987 ORE 15,00

ASCOLI – TORINO
ATALANTA – MILAN
COMO – SAMPDORIA
FIORENTINA – BRESCIA
INTER – UDINESE
JUVENTUS – EMPOLI
NAPOLI – AVELLINO
VERONA – ROMA

Stadio Partenio di Avellino

AVELLINO 1 – JUVENTUS 1

	Avellino	N.	Juventus	
(6)	Di Leo	1	Tacconi	(6)
(6,5)	Colantuono	2	Favero	(6,5)
(6)	Ferroni	3	Cabrini	(7)
(6,5)	Gazzaneo	4	Manfredonia	(7)
(6)	Garuti	5	Brio	(6)
(6)	Zandonà	6	Scirea	(6)
(7)	Bertoni	7	Mauro	(7)
(7)	Benedetti	8	Vignola	(6)
(6,5)	Colomba	9	Serena	(6,5)
(6,5)	Dirceu	10	Platini	(6,5)
(7)	Alessio	11	Laudrup	(7)
	Zaninelli	12	Mulato	
(n.g.)	Murelli	13	Caricola	
	Casale	14	Soldà	(6,5)
	Boccafresca	15	Briaschi	
	Schachner	16	Buso	
(6,5)	Vinicio	All.	Marchesi	(6,5)

Arbitro: Casarin di Milano (6,5)

MARCATORI

55' Bertoni | 60' Mauro

Spettatori: 23.332 paganti per un incasso di L. 366.839.000 più 15.610 abbonati per una quota di L. 194.402.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 1' Soldà per Vignola, al 40' Murelli per Zandonà.
Marcature: Ferroni-Laudrup, Garuti-Serena, Colantuono-Mauro, Gazzaneo-Platini, Brio-Alessio, Benedetti-Manfredonia, Favero-Dirceu, Vignola-Colomba, Cabrini-Bertoni, Zandonà e Scirea liberi.
Ammoniti: Colantuono, Garuti e Zandonà.
Espulsi: nessuno.

La partita. Una gara molto veloce e combattuta che si è spenta solo dopo la mezz'ora della ripresa. A quel punto l'Avellino ha ritenuto buono il risultato di parità e si è adeguato al ritmo blando della Juve che nella prima frazione era stata messa in soggezione del ritmo e dalla foga degli irpini. Così la Juventus ha osato qualcosa di più nel finale. Da sottolineare un palo di Serena dopo il pareggio. I gol 55': cross di Alessio per Bertoni che infila di testa prepotentemente. 60': Mauro imposta per Serena che restituisce a centro area. Stop e giravolta vincente dell'attaccante bianconero.

Stadio Rigamonti di Brescia

BRESCIA 0 – INTER 1

	Brescia	N.	Inter	
(7)	Pionetti	1	Zenga	(6)
(5,5)	Giorgi	2	Bergomi	(6)
(6)	Branco	3	Mandorlini	(6)
(6,5)	Argentesi	4	Baresi	(6,5)
(6)	Ceramicola	5	Ferri	(6,5)
(7)	Gentilini	6	Passarella	(7,5)
(6,5)	Bonometti	7	Fanna	(6)
(5)	Sacchetti	8	Piraccini	(6,5)
(6,5)	Turchetta	9	Altobelli	(7)
(7)	Zoratto	10	Matteoli	(7)
(5,5)	Beccalossi	11	Rummenigge	(n.g.)
	Cristi	12	Malgioglio	
(5)	Gritti	13	Calcaterra	
(6)	Iorio	14	Tardelli	
	Chierici	15	Cucchi	(6)
	Occhipinti	16	Garlini	(6,5)
(5)	Giorgi	All.	Trapattoni	(6)

Arbitro: Pieri di Genova (6)

MARCATORI

| 13' Passarella

Spettatori: 23.650 paganti per un incasso di L. 351.113.400 più 7.356 abbonati per una quota di L. 108.589.770
Sostituzioni: 1. tempo: al 6' Garlini per Rummenigge, al 29' Gritti per Gentilini 2. tempo: al 1' Iorio per Bonometti, al 25' Cucchi per Garlini.
Marcature: Giorgi-Garlini, Ceramicola-Altobelli, Gentilini-Fanna, Bonometti-Mandorlini, Branco-Bergomi, Zoratto-Piraccini, Sacchetti-Matteoli, Baresi-Beccalossi, Ferri-Turchetta, liberi Passarella ed Argentesi.
Ammoniti: Sacchetti, Garlini, Passarella, Altobelli, Zoratto e Argentesi.
Espulsi: Bergomi e Iorio.

La partita. Il ritmo e la convinzione di un'Inter bellissima nella prima mezz'ora hanno fatto pensare che i nero-azzurri facessero un sol boccone del Brescia, con annessa goleada. Al tirar delle somme, invece, si deve annotare come un pareggio non avrebbe fatto gridare allo scandalo anche se gli uomini di Trapattoni niente hanno rubato. Inter in gol al 13': calcio d'angolo di Fanna, Passarella svetta su tutti ed infila l'angolino alla sinistra di Pionetti. Il Brescia tardava ad organizzarsi soffrendo assai. Nella ripresa le rondinelle, pur in assetto tattico discutibile, sprecano qualcosa e possono anche imprecare alla malasorte. Però se Altobelli non avesse fallito il rigore l'Inter avrebbe chiuso prima del tempo la gara.

Stadio Castellani di Empoli

EMPOLI 1 – ASCOLI 0

	Empoli	N.	Ascoli	
(8)	Drago	1	Pazzagli	(7)
(7)	Vertova	2	Dell'Oglio	(5)
(6)	Gelain	3	Benedetti	(6,5)
(6)	Della Scala	4	Iachini	(7)
(6)	Lucci	5	Perrone	(6,5)
(6)	Brambati	6	Pusceddu	(6)
(6,5)	Cotroneo	7	Bonomi	(5,5)
(6)	Urbano	8	Giovannelli	(5,5)
(7,5)	Ekstroem	9	Vincenzi	(7)
(7)	Della Monica	10	Brady	(6)
(7)	Baiano	11	Greco	(6)
	Pintauro	12	Corti	
(6,5)	Calonaci	13	Trifunovic	
(n.g.)	Mazzarri	14	Carillo	(6,5)
	Carboni	15	Marchetti	
	Picano	16	Scarafoni	(n.g.)
(7)	Salvemini	All.	Castagner	(6)

Arbitro: Lombardo di Marsala (7)

MARCATORI

16' Ekstroem |

Spettatori: 7.143 paganti per un incasso di L. 92.493.000 più 1.194 abbonati per una quota di L. 47.625.205.
Sostituzioni: 1. tempo: al 37' Carillo per Greco. 2. tempo: al 22' Calonaci per Brambati, al 27' Scarafoni per Giovannelli, al 37' Mazzarrini per Baiano.
Marcature: Vertova-Vincenzi, Gelain-Bonomi, Della Scala-Brady, Brambati-Greco, Cotroneo-Giovannelli, Urbano-Pusceddu, Della Monica-Iachini, Dell'Oglio-Baiano, poi Carillo-Baiano, Benedetti-Ekstroem, liberi Lucci e Perrone.
Ammoniti: Gelain, Dell'Oglio e Giovannelli.
Espulsi: Dell'Oglio.

La partita. L'Empoli ha aggredito subito per cercare di risolvere la gara in fretta. Ci riusciva e successivamente si limitava a controllare la disordinata e sterile reazione ascolana. Gli ospiti si dimostravano anche parechio nervosi tanto da ridursi in dieci per l'espulsione di Dell'Oglio, reo di un fallo su Baiano. La squadra azzurra arrivava così a sfiorare anche il raddoppio, che non otteneva solo per qualche imprecisione conclusiva di Ekstroem e compagni. Nei minuti finali l'Ascoli tentava il tutto per tutto ed era Drago ad ergersi a protagonista parando su Vincenzi. Il gol-partita al 16': rilancio della difesa azzurra su Baiano in profondità, buon assist di testa per Ekstroem a due passi da Pazzagli e gol ancora di testa dello svedese.

Stadio Meazza di Milano

MILAN 1 – VERONA 0

	Milan	N.	Verona	
(6,5)	G. Galli	1	Giuliani	(7,5)
(6)	Tassotti	2	Volpati	(6,5)
(7)	F. Galli	3	De Agostini	(6)
(7,5)	Baresi	4	Galia	(5)
(6,5)	Di Bartolomei	5	Fontolan	(6,5)
(6)	Maldini	6	Tricella	(6,5)
(6)	Donadoni	7	Verza	(5)
(5,5)	Manzo	8	Bruni	(6,5)
(7)	Virdis	9	Rossi	(6,5)
(6)	Massaro	10	Di Gennaro	(6)
(6)	Evani	11	Elkjaer	(6)
	Nuciari	12	Vavoli	
	Lorenzini	13	Roberto	
	Zanoncelli	14	Maragon	
	Wilkins	15	Ferroni	
(6,5)	Hateley	16	Pacione	(n.g.)
(6,5)	Liedholm	All.	Bagnoli	(6)

Arbitro: Mattei di Macerata (6,5)

MARCATORI

70' Virdis |

Spettatori: 13.520 paganti per un incasso di L. 203.795.036 più 52.511 abbonati per una quota di L. 683.162.584
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 1' Hataley per Evani, al 29' Pacione per Rossi.
Marcature: Volpati-Donadoni, Tassotti-Elkjaer, Fontolan-Virdis, Verza-Massaro, Di Bartolomei-Bruni, F. Galli-Rossi, Evani-Galia, Di Gennaro-Manzo, Fontolan-Hateley, Galia-Donadoni, Volpati-Virdis e De Agostini-Massaro. Liberi Baresi e Tricella.
Ammoniti: Massaro, Tassotti, Elkjaer.
Espulsi: nessuno.

La partita. Pochissimi attacchi del Milan per fermare il Verona che si è dimostrato abbastanza inconcludente. Nel primo tempo solo una parata di Giuliani su tiro di Donadoni. Il Milan è stato più dinamico e risoluto nella ripresa, quando è riuscito anche a passare. Il Verona ha replicato solo nel finale quando Pacione, subentrato a Rossi, ha accarezzato il palo con un gran tiro. Il gol che ha piegato la resistenza del pur bravissimo Giuliani arriva al 70': invenzione di Donadoni per Virdis che spiazza Giuliani e mette al sicuro i due preziosi punti per i rossoneri.

Stadio Olimpico di Roma

ROMA 4 — ATALANTA 2

	Roma	N.	Atalanta	
(6)	Tancredi	1	Piotti	(6)
(6)	Oddi	2	Rossi	(6)
(6)	Gerolin	3	Barcella	(6,5)
(6)	Boniek	4	Perico	(6,5)
(6,5)	Nela	5	Progna	(6)
(5)	Desideri	6	Pasciullo	(6)
(7,5)	Berggreen	7	Francis	(n.g.)
(6,5)	Giannini	8	Prandelli	(6,5)
(6,5)	Pruzzo	9	Stromberg	(7)
(7)	Ancelotti	10	Magrin	(7,5)
(6)	Conti	11	Icardi	(6)
	Gregori	12	Malizia	
	Baroni	13	Boldini	
	Righetti	14	Bonacina	
(7)	Di Carlo	15	Incocciati	(6,5)
(6)	Agostini	16	Compagno	(n.g.)
(6,5)	Eriksson	All.	Sonetti	(6,5)

Arbitro: Baldas di Trieste (6)

MARCATORI

Roma	Atalanta
16' Berggreen	29' Stromberg
56' Di Carlo	38' Stromberg
70' Pruzzo	
90' Agostini	

Spettatori: 26.303 paganti per un incasso di L. 294.570.000 più 22.479 abbonati per una quota di L. 457.327.000.
Sostituzioni: 1. tempo: al 14' Incocciati per Francis. 2. tempo: al 1' di Carlo per Desideri, al 25' Compagno per Progna, al 42' Agostini per Pruzzo.
Marcature: Barcella-Pruzzo, Rossi-Conti, Pasciullo-Berggreen, Prandelli-Ancelotti, Icardi-Giannini, Progna libero; Roma a zona con Boniek libero.
Ammoniti: Ancelotti.
Espulsi: nessuno.

La partita. La Roma è andata in vantaggio, non ha saputo contenere la reazione bergamasca e si è trovata sotto alla fine del primo tempo. Ma poi con una ripresa assidua ed arrembante, sfruttando un grande Berggreen, è riuscita ad avere ragione della difesa neroazzurra sepolta sotto tre gol. Le reti. 16': tiro-cross di Gerolin, palo, testa di Berggreen. 29': Stromberg va via sul filo del fuori gioco e pareggia. 38': punizione di Magrin, non trattiene Tancredi e Stromberg è implacabile. 56': Berggreen fugge sulla destra, centra alla perfezione e Di Carlo anticipa tutti di testa. 70': Ancelotti per Gerolin, tocco a Pruzzo e gol facile. 90': chiude Agostini che riprende una respinta di Piotti su sventola di Ancelotti, «lanciato» da uno svarione di Pasciullo.

Stadio Marassi di Genova

SAMPDORIA 3 — FIORENTINA 1

	Sampdoria	N.	Fiorentina	
(7)	Bistazzoni	1	Landucci	(7)
(7)	Briegel	2	Gentile	(5)
(5)	Mannini	3	Contratto	(6)
(6)	Fusi	4	Oriali	(5)
(6)	Vierchowod	5	Pin	(6,5)
(7,5)	Pellegrini	6	Galbiati	(6)
(6,5)	Pari	7	Berti	(4)
(6,5)	Cerezo	8	Battistini	(5,5)
(6)	Salsano	9	Diaz	(5,5)
(7)	Mancini	10	Antognoni	(6,5)
(7)	Vialli	11	Monelli	(6,5)
	Bocchino	12	Conti	
(n.g.)	Paganin	13	Rocchigiani	
	Gambaro	14	Maldera	
(n.g.)	Lorenzo	15	Onorati	
	Ganz	16	Di Chiara	(5)
(6,5)	Boskov	All.	Bersellini	(5)

Arbitro: Agnolin di Bassano (5,5)

MARCATORI

Sampdoria	Fiorentina
43' Mancini	37' Monelli
65' Briegel	
85' Vialli	

Spettatori: 14.827 paganti per un incasso di L. 157.972.000 più 8.398 abbonati per una quota di L. 140.066.000
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 26' Di Chiara per Berti, al 42' Paganin per Briegel, al 43' Lorenzo per Vialli
Marcature: Briegel-Berti, Mannini-Monelli, Vierchowod-Diaz, Gentile-Pari, Contratto-Vialli, Pin-Mancini, Oriali-Salsano, Battistini-Cerezo, Fusi-Antognoni, Pellegrini e Galbiati liberi.
Ammoniti: nessuno
Espulsi: nessuno

La partita. La Samp ha sbagliato molto nella prima mezzora e quindi ha subito l'inevitabile punizione sotto forma del gol di Monelli. Colpita sul vivo la squadra di Boskov si è scatenata e nella ripresa ha artigliato il risultato confezionando gol, azioni e gioco da applausi. C'è addirittura da sottolineare che — senza le strepitose parate di Landucci — la squadra viola sarebbe andata incontro ad una autentica «debacle». I gol 38': cross perfetto di Antognoni per Monelli che anticipa Bistazzoni ed infila. 43': spunto vincente in area e gol imprendibile di Mancini. 65': Briegel si trova indisturbato a due passi da Landucci ed è il vantaggio doriano. 85': fuga e conclusione vincente di Vialli, imbeccato da Salsano.

Stadio Comunale di Torino

TORINO 1 — COMO 0

	Torino	N.	Como	
(7)	Lorieri	1	Paradisi	(6)
(6)	Corradini	2	Tempestilli	(6)
(6)	Francini	3	Bruno	(6)
(7)	Cravero	4	Centi	(6,5)
(6)	Junior	5	Maccoppi	(6)
(6)	Ferri	6	Albiero	(7)
(6)	Pileggi	7	Moz	(6)
(6)	Sabato	8	Invernizzi	(6)
(6)	Kieft	9	Mazzuccato	(7)
(7)	Dossena	10	De Solda	(6,5)
(6)	Comi	11	Mattei	(6,5)
	Copparoni	12	Braglia	
	Zaccarelli	13	Guerrini	(n.g.)
(n.g.)	Beruatto	14	Russo	
	Rossi	15	Todesco	
	Lerda	16	Simone	(6)
(5)	Radice	All.	Mondonico	(7)

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (5)

MARCATORI

Torino	Como
43' Dossena	

Spettatori: 12.570 paganti per un incasso di L. 113.811.000 più 9.893 abbonati per una quota di L. 164.339.000
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 16' Simone per De Solda al 23' Guerrini per Invernizzi, al 31' Beruatto per Kieft
Marcature: Corradini-Mattei, Francini-Moz, Ferri-Mazzuccato, Junior-Centi, Bruno-Pileggi, Tempestilli-Comi, Maccoppi-Kieft, De Solda-Sabato, Invernizzi-Dossena, liberi Cravero ed Albiero.
Ammoniti: Mattei e Ferri
Espulsi: nessuno

La partita. Un Torino mai in grado di sottomettere decisamente il Como che ha dimostrato solidità d'impianto e validità di schemi, tanto da dover giustamente recriminare su una sconfitta immeritata. Specialmente la ripresa ha segnato una decisa vittoria ai... punti della squadra lariana. Con Kieft forzatamente sottotono, il Torino ha sbagliato molto sottomisura e buon per i granata che Dossena inventava un'autentica prodezza sul declinare del primo tempo. Il gol partita al 43': solito corner molto tagliato di Junior, respinta affannosa di Paradisi, gran giravolta in acrobazia di Dossena e palla dentro.

Stadio Friuli di Udine

UDINESE 0 — NAPOLI 3

	Udinese	N.	Napoli	
(6,5)	Abate	1	Garella	(6)
(6,5)	Galparoli	2	Bruscolotti	(6)
(6)	Storgato	3	Ferrara	(6,5)
(5,5)	Rossi	4	Bagni	(6,5)
(5)	Edinho	5	Ferrario	(6)
(6)	Collovati	6	Renica	(6)
(5,5)	Chierico	7	Caffarelli	(6)
(5,5)	Miano	8	De Napoli	(7)
(6)	Graziani	9	Carnevale	(6)
(6)	Colombo	10	Maradona	(8)
(5)	Bertoni	11	Romano	(7)
	Brini	12	Di Fusco	
	Susic	13	Bigliardi	
	Dal Fiume	14	Volpecina	(n.g.)
(n.g.)	Tagliaferri	15	Sola	
(n.g.)	Zanone	16	Muro	(n.g.)
(5)	De Sisti	All.	Bianchi	(7)

Arbitro: Bergamo di Livorno (6)

MARCATORI

Udinese	Napoli
	29' Maradona, su rig.
	42' Maradona
	77' De Napoli

Spettatori: 27.296 paganti per un incasso di L. 403.240.000 più 11.795 abbonati per una quota di L. 178.367.000
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 23' Tagliaferri per Rossi, al 29' Zanone per Colombo, al 37' Volpecina per Caffarelli, al 41' Muro per Maradona.
Marcature: Galparoli-Maradona, Collovati-Carnevale, Rossi-Caffarelli, Storgato-Romano, Bruscolotti, Bertoni, Ferrara-Chierico, Ferrario-Graziani, De Napoli-Miano, Colomba-Bagni, liberi Edinho e Renica.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

La partita. Monologo del Napoli che ha artigliato la gara sin dalle prime battute. Maradona (doppio gol nella prima frazione), poi De Napoli a ribadire senza che l'Udinese sia mai riuscita ad impensierire seriamente Garella. I gol. Fallo di Edinho su Caffarelli al 28': va in piazzola Maradona e infila Abate. 42': un bel diagonale dalla destra di Romano, Abate ribatte come può, Maradona è lesto a infilare. 77': De Napoli riceve da Caffarelli e piazza la terza botta. Niente da eccepire né sul risultato né tantomeno sulla nettissima superiorità dei partenopei.

2ª RITORNO / 1 FEBBRAIO 1987

CLASSIFICA MARCATORI

9 reti: Altobelli (Inter).

8 reti: Virdis (Milan, 1 rigore), Maradona (Napoli, 4).

7 reti: Diaz (Fiorentina).

6 reti: Vialli (Sampdoria, 2).

5 reti: Dirceu (Avellino), Kieft (Torino, 1), Graziani (Udinese), Elkjaer (Verona).

4 reti: Magrin (Atalanta, 2), Galia (Verona), Desideri (1), Berggreen e Pruzzo (Roma), Manfredonia (Juventus), Briegel (Sampdoria).

3 reti: Rummenigge (Inter), Alessio (Avellino), Branco (Brescia), Ekstroem (Empoli), Passarella (Inter), Caffarelli, Giordano e Bagni (Napoli), Rossi e Verza (Verona), Giunta (Como), Giannini e Agostini (Roma), Comi e Francini (Torino), Mancini (Sampdoria).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

GIULIANI (Verona)

PASSARELLA (Inter)

COLANTUONO (Avellino) — **F. GALLI** (Milan) — **CABRINI** (Juventus)

BERGGREEN (Roma) — **MARADONA** (Napoli) — **BRIEGEL** (Sampdoria)

STROMBERG (Atalanta)

VIRDIS (Milan) — **EKSTROEM** (Empoli)

LA LEGIONE STRANIERA

GIOCATORE E SQUADRA	
Maradona (Napoli)	6,62
Francis (Atalanta)	6,46
Passarella (Inter)	6.45
Briegel (Sampdoria)	6,44
Elkjaer (Verona)	6,39
Boniek (Roma)	6,36
Rummenigge (Inter)	6,34
Edinho (Udinese)	6,29
Cerezo (Sampdoria)	6,28
Kieft (Torino)	6,23
Brady (Ascoli)	6,23
Diaz (Fiorentina)	6,23
Junior (Torino)	6,20
Dirceu (Avellino)	6,12
Wilkins (Milan)	6,05
Platini (Juventus)	6,03
Berggreen (Roma)	6,02
Branco (Brescia)	6,00
D. Bertoni (Udinese)	5,98
Ekstroem (Empoli)	5,93
Laudrup (Juventus)	5,87
Trifunovic (Ascoli)	5,80
Corneliusson (Como)	5,80
Stromberg (Atalanta)	5,79
Hateley (Milan)	5,39
Schachner (Avellino)	5,33

Le cifre sono aggiornate alla sedicesima giornata.

GUERIN D'ORO

SERIE A (aggiornato alla sedicesima giornata)

MIGLIORE GIOCATORE: **De Agostini** (Verona) 6,76
MIGLIORE ARBITRO: **Agnolin** 6,64

CLASSIFICA GIOCATORI: **1** Zenga (Inter) 6,69; **2** Tempestilli (Como) 6,40; **3** De Agostini (Verona) 6,76; **4** Bagni (Napoli) 6,65; **5** Brio (Juventus) 6,45; **6** Baresi (Milan) 6,64; **7** Salsano (Sampdoria) 6,43; **8** Magrin (Atalanta) 6,75; **9** Vialli (Sampdoria) 6,40; **10** Maradona (Napoli) 6,62; **11** Virdis (Milan) 6,62.

CLASSIFICA ARBITRI: 1. Agnolin 6,64; 2. Pieri 6,54; 3. Longhi 6,51; 4. Casarin 6,51; 5. Bergamo 6,46.

SERIE B (aggiornato alla diciannovesima giornata)

MIGLIORE GIOCATORE: **Rebonato** (Pescara) 6,82
MIGLIORE ARBITRO: **Frigerio** 6,43

CLASSIFICA GIOCATORI: **1** Gatta (Pescara) 6,70; **2** Mussi (Parma) 6,57; **3** Bianchi (Parma) 6,50; **4** Scanziani (Genoa) 6,69; **5** Ciarlantini (Pescara) 6,42; **6** Signorini (Parma) 6,45; **7** Longhi (Modena) 6,56; **8** Sclosa (Pisa) 6,50; **9** Rebonato (Pescara) 6,82; **10** Maiellato (Taranto) 6,58; **11** Rabitti (Modena) 6,34.

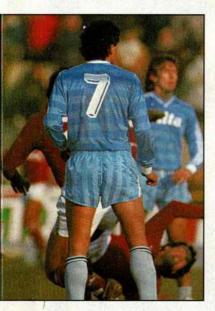
CLASSIFICA ARBITRI: 1. Frigerio 6,43; 2. Gava 6,37; 4. Tuveri 6,29; 5. Cornieti 6,25.

RIEPILOGO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Avellino	Brescia	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli			4.(0-1)	14.(0-0)	7.(0-0)	2.(0-1)	9.(0-1)		6.(0-5)	16.(1-0)		12.(1-1)				
Atalanta	5.(0-0)		13.(1-1)	11.(1-0)	9.(0-0)	4.(1-0)	15.(2-0)					2.(0-1)	16.(1-0)	7.(0-2)		
Avellino				9.(0-0)	5.(1-1)	14.(0-1)	1.(2-1)		17.(1-1)		3.(0-0)		12.(3-1)		7.(1-1)	
Brescia						12.(3-0)	3.(0-0)	17.(0-1)	15.(0-0)		1.(0-1)		8.(0-1)	10.(2-0)	6.(1-0)	13.(1-1)
Como				4.(1-0)			6.(0-0)	10.(1-1)	8.(0-0)	14.(0-1)		16.(0-0)		2.(1-1)	11.(3-1)	
Empoli	17.(1-0)				15.(0-0)		11.(1-0)	1.(1-0)	3.(0-1)	6.(0-3)		8.(1-3)			13.(0-0)	9.(1-0)
Fiorentina			16.(2-0)					12.(0-1)	5.(1-1)		14.(3-1)	10.(2-1)	2.(2-0)		4.(0-1)	7.(0-1)
Inter	13.(3-0)	14.(1-0)	11.(0-0)	2.(4-0)		16.(2-1)						4.(4-1)	6.(1-0)	9.(2-1)		
Juventus		10.(2-0)	2.(3-0)					7.(1-1)		4.(0-0)	9.(1-3)			12.(1-0)	16.(2-1)	14.(2-1)
Milan	1.(0-1)	3.(2-1)	10.(2-0)	7.(2-0)			8.(3-0)	5.(0-0)			12.(0-0)				15.(0-0)	17.(1-0)
Napoli	15.(3-0)	6.(2-2)		16.(2-1)	13.(2-1)	10.(4-0)		8.(0-0)						4.(3-1)	2.(1-1)	11.(0-0)
Roma		17.(4-2)	15.(3-0)	5.(2-1)	1.(0-0)				11.(3-0)	13.(1-2)	7.(0-1)				9.(4-0)	3.(0-0)
Sampdoria	11.(1-0)	1.(1-0)			3.(0-1)	7.(3-0)	17.(3-1)		13.(4-1)	9.(3-0)	5.(1-2)	14.(0-0)				
Torino	3.(0-2)		8.(4-1)		17.(3-1)	5.(1-0)	13.(2-1)			11.(0-0)		6.(0-2)	15.(2-0)			1.(2-1)
Udinese	8.(3-0)	12.(1-0)						3.(0-0)	1.(0-2)		17.(0-3)		10.(0-0)	14.(1-1)		5.(2-2)
Verona	10.(2-1)	8.(2-1)	6.(2-2)		12.(1-0)			15.(2-1)		2.(1-0)			4.(1-1)	16.(2-1)		

N.B.: La prima cifra del tabellone si riferisce alla giornata di campionato

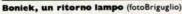
TORINO 1
COMO 0

Attaccare i lariani, da un po' di tempo a questa parte, è un po' come sparare sulla Croce rossa: gli uomini di Mondonico, colpiti da infortuni a catena, sono infatti costretti a scendere in

campo in formazione largamente baby, priva di attaccanti di peso. Così il Torino può accogliere Kieft, rientrante dopo un lungo tira e molla con Radice, con il massimo della tranquillità. Gli azzurri reggono bene la parte, si difendono con ordine, cominciano a carezzare il sogno di strappare un prezioso nulla di fatto: poi la premiata ditta Junior-Dossena confeziona un gol capolavoro e la partita finisce con largo anticipo. Il Torino fa un passo avanti e recupera l'olandese, il Como scende verso la zona pericolo

Dossena: un gran gol (a sinistra) **e una gran partita** (fotoMS)

Kieft, un rientro atteso da tre mesi. L'incubo è finito (fotoMS)

ROMA 4
ATALANTA 2

Per un po', è sembrata una lotta in famiglia tra svedesi: infatti, a giocare un brutto tiro a Eriksson ci ha provato proprio un suo ex fedelissimo (nel Goteborg e nel Benfica), l'atalantino Stromberg. Come la Roma va in vantaggio con Berggreen, Stromberg risponde due volte, prima infilando Tancredi dopo una lunga fuga sulla destra, e poi sugli sviluppi di un calcio di punizione di Magrin. La Roma trema, ma Berggreen la scuote: irresistibile arrembaggio del danese sulla fascia destra, cross al centro per l'appena entrato Di Carlo e pareggio di testa. L'eterno Pruzzo poco dopo raddoppia da par suo e infine Agostini raccoglie una respinta del portiere su tiro di Ancelotti e trasforma la paura giallorossa nei colori del trionfo

Boniek, un ritorno lampo (fotoBriguglio)

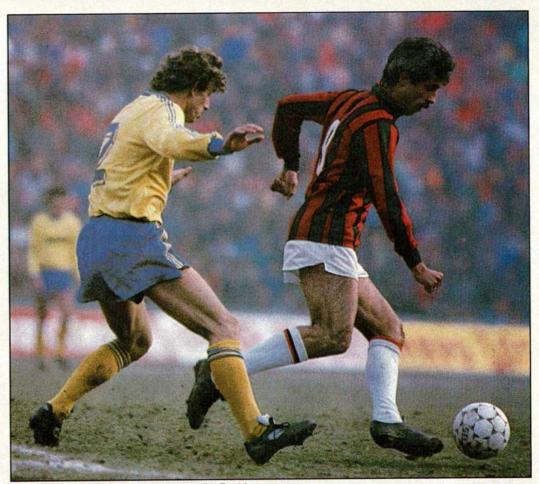
Berggreen, 1-0 per la Roma (fotoCassella)

Di Carlo realizza il 2-2 (fotoBriguglio) - **Sotto: Giannini-Magrin, duello di registi** (fotoCassella)

Il pareggio di Stromberg (fotoBriguglio)

Pruzzo-gol, e la Roma torna avanti. Poi Agostini fisserà il punteggio sul 4-2 (fotoCassella)

MILAN 1
VERONA 0

Liedholm si diverte un mondo a fare e disfare la formazione: per il difficile scontro col Verona emergente di Bagnoli risolve il dubbio della vigilia, tra Hateley e Galderisi, ... escludendo entrambi e schierando Virdis unica punta. Il primo tempo scorre scialbo come l'acqua sul marmo, poi nella ripresa il Barone decide di avere scherzato abbastanza e manda in campo l'ormai ex Attila. I benefici dello schema a due attaccanti si manifestano subito: Donadoni lavora alla grande sulla sinistra, poi invia un pallonetto nell'area intasata, dove il solito, favoloso Virdis inganna Giuliani infilando elegantemente di tacco. Un gol da campione che porta il sardo alle spalle di Altobelli tra i cannonieri, proietta il Milan nell'anticamera della lotta scudetto e raffredda i recenti entusiasmi del Verona, che deve forse rinfoderare qualche ambizione

Virdis, il Milan gli deve un'altra vittoria (fotoZucchi)

Elkjaer, la serie è finita (fotoZucchi)

SAMPDORIA 3
FIORENTINA 1

L'allegra banda di Boskov torna a maramaldeggiare in casa, costringendo i suoi tifosi a mordersi le mani: se non sprecasse tanto in trasferta, questa Samp sarebbe da primato. La Fiorentina di Bersellini cerca di sorprendere i blucerchiati, trafiggendo le loro iniziali esitazioni in zona gol con una splendida rete di Monelli su cross di Antognoni. Mal gliene incoglie: Mancini raccoglie un passaggio dalla destra e infila Landucci, poi nella ripresa è tutto un susseguirsi di strepitose azioni blucerchiate, cui tenta di opporsi il portiere viola con una serie di ottimi interventi. Ma il bravo Landucci nulla può su una impeccabile combinazione tra Mancini e Briegel che il tedesco risolve alla grande, e su una folgorante azione Mancini-Salsano-Vialli chiusa a rete con diabolico rasoterra.

Monelli segna e illude la Fiorentina (fotoNewsItalia)

A sinistra, **Mancini-gol.** Sopra, **il raddoppio di Briegel** (fotoNewsItalia)

Il tre a uno è opera di Vialli (fotoNewsItalia)

EMPOLI 1
ASCOLI 0

Nella sempre difficile lotta per la salvezza, tra le sabbie mobili del fondo classifica, un attaccante veloce e abile sotto rete può fare la differenza: ne sa qualcosa l'Ascoli, costretta all'impotenza dalla cronica sterilità delle sue punte e trafitta alla grande da Johnny Ekstroem, autore di uno spunto da campione. In una partita dominata più dalle reciproche debolezze che da autentici spunti di bel gioco, è appunto una perfetta conclusione dell'efficacissimo svedese su una intuizione di Della Monica a sbloccare il risultato. Vani tutti i contrassalti ascolani, infrantisi regolarmente sulla diga eretta dall'insuperabile Drago nella porta toscana. Grazie alla coppia Drago-Ekstroem, l'Empoli sale un ulteriore gradino verso la tranquillità, inguaiando l'Ascoli, pericolosamente vicina alla già spacciata Udinese di De Sisti

L'acrobatico gol di Ekstroem (fotoSabe)

Duello Vincenzi-Lucci (fotoSabe)

Tutte le settimane
Tutti i mesi
Tutto l'anno
AUTO SPRINT
ECCO LA NUOVA LIGIER ALFA ROMEO
SCOOP F.1
GUIDA AL RALLY DI MONTECARLO
SUPERTEST DA CORSA: JAGUAR XJR-6 GR.5
PARIS-DAKAR LE FOTO PIU' BELLE
moto sprint
PARIS-DAKAR
IN DIRETTA DAL TÉNÉRÉ LE FOTO PIU' ESCLUSIVE
OLTRE IL DESERTO
PROVA NOVITA' 600 V TRANSALP
auto
ESCLUSIVO
TUTTO SULLA NUOVA MEDIA A TRE VOLUMI
CCO
A FIAT DUNA
PROVE VERITA'
ROVER 820 STERLING
IL CAMPIONI
POSTER-STORY
ZENGA
Poster Music
e spettacolo
CONTI EDITORE
un editore per lo sport
sempre primo al traguardo

MERCATINO

☐ **VENDO** per L. 250000 collezione completa Guerino dal n. 2 del 1978 al n. 52 del 1986 compresi posters e nn. extra. **Massimo Saracino, v. Betti 67, Milano.**

☐ **VENDO** fototifo dell'Inter in coppa a L. 1500, Topolini sfusi a L. 500, statistiche della nazionale dal 1910, cerco Panini, prego Valerio Bruzzese di inviarmi le cinque videocassette. **Andrea Sorzio, v. C. Battisti 40, Briga Novarese, (NO).**

☐ **VENDO** concerti audio registrati dal vivo, chiedere catalogo. **Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, Bolzaneto (GE).**

☐ **VENDO** materiale Indians del campionato in corso, chiedere listino. **Tommaso Calò, p.zza Carlo Felice 35, Torino.**

☐ **VENDO** o scambio registrazioni di concerti dei big italiani, chiedere catalogo. **Giuseppe Mercurio, v. dell'Abbadia 22, Monteriggioni (SI).**

☐ **VENDO** nuovo catalogo Ultra market sez. Roma del campionato 86/68 inviando L. 1800 in bolli. **Marco Ceccarelli, v. E. Scarfoglio 34/7, Roma.**

☐ **VENDO** posters e articoli di: Platini, Maradona, Rummenigge, Bagni, Antognoni, P. Rossi, Boniek, Elkjaier, Passarella, Altobelli ecc. **Renato Bianchini, v. S. Elena 89/D, Silea (PD).**

☐ **VENDO** materiale originale sponsorizzato di: Juve, Roma, Milan, Genoa, Doria, Inter a L. 55.000, di: Nottingham F., Leeds, Celtic e nazionale scozzese L. 70000. **Paolo Testa, v. Dei Demari 7, Savona.**

☐ **SCAMBIO** cartoline di stadi italiani ed esteri con quelle di stadi del Piemonte. **Giovanni Arbuffi, v. Macedonia 10, Collegno (TO).**

☐ **VENDO** gagliardetti squadre A.B.C. straniere, basket e volley. **Roberto Testone Luconi, v. Cingoli 15, Ancona.**

☐ **SVENDO** in blocchi foto: 50 L. 40.000, 100 L. 70000, 200 L. 120000, negativi 20 L. 40000, 50 L. 90000, 100 L. 150000, adesivi ecc... **Gianni Barbieri, v. Donatello 50, Roma.**

☐ **VENDO** statistica sul calcio dal 1920 all'86, album figurine Panini e non dal 1963 all'80, figurine sfuse anni 1950-60-70, cerco almanacchi 1940-41-43-47-60. **Roberto Pacini, v. A. Moro 43, Novafeltria (PS).**

☐ **VENDO** materiale ufficiale Fighters Juve 86/87: sciarpe, coppole, foulards, adesivi, foto, bandiere, magliette, sky ecc... **Daniele Biolchini, v. Arona 18, Suno (NO).**

☐ **VENDO** annate 1979-80-81-82 complete del Guerino più molti libri sportivi. **Claudio Mozzato, v. Lova 177, Bajon (VE).**

☐ **VENDO** raccolta Guerini annate dal 1977 all'86 complete, ottimo stato L. 150000. **Gaetano Pettinengo, v. Marsala 26/2, Bologna.**

☐ **VENDO** fotocolor azzurri di Vicini, Zoff e Maldini L. 1500 l'uno, 15 L. 15000. **Alessandro Donnini, v. King 15, Terranova Bracciolini (AR).**

☐ **CERCO** foto, posters, ritagli ecc. sul portiere Pionetti, eventuali scambi. **Massimo Garassino, v. Acqui 7, San Mauro (TO).**

☐ **COMPRO** gagliardetti ufficiali di: Potenza, Grosseto, Spezia, Reggina, Monopoli, Derthona, Massese, Pro Patria, Sassuolo, Andria, Lanciano, Maceratese, Avellino, Frosinone e Foligno. **Flavio Cedroni, v. Tommaso Gulli 166, Ravenna.**

☐ **VENDO** o scambio maglie originali della nazionale della Germania Ovest con stemma ricamato. **Eugenio Padalino, v. G. Bovio 280, Bisceglie (BA).**

☐ **VENDO** annate Guerino ottimo stato 1979, dal n. 29 in poi, 1980 e '81 complete, 1982 dal n. 1 al n. 22. **Francesco Bargagli, v. Calcinaia 85, Roma.**

☐ **VENDO** foto inedite azzurri di Vicini, Zoff e Maldini L. 1500 l'una, 15 L. 15000. **Andrea Pasquinucci, v. Camerata 31, Firenze.**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale con fan spagnoli del Real Madrid e del Celta di Vigo. **Stefano Cartabia, v. Chianciano 10/2, Milano.**

☐ **CERCO** Guerini dal 1975 all'82. **Andrea Verdolini, v. Pirandello 5, Macerata.**

☐ **VENDO** annate complete Guerini 1980-81-82-83 L. 30000 l'una; 1984-85 L. 40000 l'una. **Marco Mosca, v. Paolo Bracci- ni 25, Torino.**

☐ **VENDO** primi piani 18x13 ex juventini: Tardelli, Gentile, Boniek, Penzo, P. Rossi per L. 3000 l'una. **Andrea Rossi, v. Sarzana 16, Spezia.**

☐ **VENDO** videocassette VHS con gare della Juve e coi principali avvenimenti sportivi di ogni genere, chiedere catalogo con L. 2000 in bolli. **Osvaldo Gasparella, v. S. Teresa 34, Milano.**

☐ **VENDO** nn. arretrati Guerino dal 1974 all'84, minimo cinque, chiedere catalogo. **Ruggiero Tammaro, v. G. Matteotti 38, Grumo Nevano (NA).**

☐ **COLLEZIONI** materiale, aderisci alla Federazione richiedendo depliant informativo inviando in bolli L. 1000. **Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio, casella postale 1572, Genova.**

☐ **VENDO** cassette tifo: Liverpool, Chelsea, Toro, L. 10.000 l'una. **Loris Messina, Hotel Due Torri, p.zza S. Anastasia 4, Verona.**

MERCATIFO

☐ **APPASSIONATA** di calcio saluta tutti i tifosi napoletani, i più simpatici e civili, augura loro lo scudetto. **Paola Cafasso v. Massaua 5, Crescentino (VC).**

☐ **JUVENTINO** vende biglietti lotteria sez. Black-White. **Michele Fanelli v. Avogadro 32, Nichelino (TO).**

☐ **COMUNICHIAMO** nascita B.W. Fighters sez. Lamezia, L. 8000 tessera più adesivo. **Giuseppe Arcieri, v. Dei Mille 163, Lamezia Terme (CZ).**

☐ **DIRETTIVO** Legione Ultra Novara invita al gemellaggio gli amici della Fossa Lariana, Brigate Gialloblù Verona, Onda Sambenedettese, Ultra della Nord di Lecce. **Legione Ultra Novara, c/o Bar Novara, v.le Kennedy, Novara.**

☐ **CORRISPONDO** con tifosi veronesi, scambio ultrafoto e cerco posters Verona 86/87. **Alberto Pontalti, l.go Carducci 21, Trento.**

051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 10° TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin Subbuteo» - Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA.

NOME ______ COGNOME ______

NATO IL ______

INDIRIZZO ______ TEL. ______

CAP. CITTÀ ______ PROVINCIA ______

Desidero partecipare al 10° trofeo «Guerin Subbuteo». Vi prego d'iscrivermi.

FIRMA ______

☐ **ANNUNCIAMO** prossima fondazione Gioventù Bianconera sez. Grosseto, juventini del maremmano, aderite. **Massimo Signori, v. Romania 3, Grosseto.**

☐ **APPARTENENTE** ai Blue Lions Napoli scambia ultramateriale ed idee con amici di tutto il Mondo. **Alessandro Villa, v.co Tofa 23, Napoli.**

☐ **AUGURIAMO** gemellati di Pisa e Genoa promozione in A, salutiamo tutti i torinisti d'Italia e tifosi di Bari, Lazio, Verona e Fiorentina. **Autonomia Granata, stadio comunale di Torino.**

☐ **ISCRIVETEVI** ai Fighters Juve di Arco, inviando L. 7000 avrete tessera, quattro adesivi e listino ultramateriale. **Black White Fighters, Tony Rini, v. C. Di Defalonia I, Arco (TN).**

☐ **TIFOSI** granata del Friuli-Venezia Giulia uniamoci nei Viking sez. Friuli. **Antonello Tavaris, v. Monte Grappa 60, Gonars (GO).**

☐ **VIKING** Lazio comunicano indirizzo nuova sede. **Giovanni Albertario, p.zza Carpegna 42, Roma.**

☐ **APPARTENENTI** agli UTB Udinese sez. Latisana contattano tifosi veronesi per scambio idee, ultramateriale ed eventuale gemellaggio. **Maggio Piero-Zucca, v. Marconi 78, Latisana (UD).**

☐ **DIRETTIVO** Fighters Juve tessere L. 7000, sciarpe, adesivi ecc... chiedere catalogo. **Giuseppe Foderaro, v. Brigata Garibaldi 2, Tortona (AL).**

☐ **15enne** amante del calcio scambia idee con coetanei/ee. **Ivan D'Ambrosio, v. Arcidiacono Giovanni 56, Bari.**

☐ **GIALLOROSSO** chiede iscrizione ai Cucs Roma e cerca ultramateriale del gruppo. **Luca Soldi, p.zza Risorgimento I/A, Cremona.**

☐ **BIANCONERI** di Ancona e provincia aderite ai Fighters Juve sez. Marche. **Fighters Juve, v. Fano 37, Ancona.**

☐ **AMICHE** tifosissime, Anita della Fiorentina e Giovanna della Juventus scambiano idee ed ultramateriale con ragazzi/e di tutto il Mondo. **Anita Boggio, v. Marconi 118 e Giovanna Carpentieri, v. Matteotti 71, Locri (RC).**

☐ **UNA** stretta di mano ai fan bolognesi, bresciani, comaschi e napoletani. **Gianni Modica, v. Regnoli 35, Bologna.**

STRANIERI

☐ **AQUI ESTAMOS,** bollettino spagnolo di collezionismo sportivo affiliato alla FICMC invia tessera e abbonamento annuale per L. 7000. **Leon Azuara, Marina 305-B En I, 08025 Barcelona (Spagna).**

☐ **COMUNICO** agli amici corrispondenti nuovo indirizzo. **Daniele Gentile, 25 rue des Cretes, 1018 Losanna, VD, (Svizzera).**

☐ **18 enne** collezionista di ultramateriale lo scambia, assieme alle idee, con amici di tutto il Mondo. **Petre Nicolae, str. Soldat Zambilă Jonită 4, bl. 7-D, sc. D. ap. 136, sector 2, 7000 Bucarest, (Romania).**

☐ **INTERISTA** cerca ultramateriale neroazzurro e del calcio italiano che scambia con altro olandese. **Salvatore Burrogano, Vetkampstraat 4, 7416 Wk, Venenter, (Olanda).**

☐ **TIFOSO** brasiliano scambia ultramateriale di calcio e cartoline di stadi, scrivere in portoghese o italiano. **Claudinei Dos Santos jr. rua Rio Grande Do Sul 267, 14750 Pitangueiras, S.P. (Brasile).**

☐ **SKINHGAIO** di Meinat Front saluta amici italiani specie quelli del Fronte. **Rudolf P. Fritz, Prater di Vienna.**

☐ **25 ENNE** yemenita corrisponde con amici / che italiani e. **Amed Asu Bakar, Aster 5.4 L.id; p.o. Box 3798, Damman 31481, (Arabia Saudita).**

☐ **19 ENNE** appassionata di sport e desiderosa di scambiare idee chiede ad amici italiani scambio di corrispondenza ed invio del Guerino per altre riviste rumene. **Mihaela Dragomir, sos Mihai Bravu 156-162, bl. V-5, etay 2 ap. 9, sect. 2, 73276, Bucarest, (Romania).**

☐ **CONTATTO** Pedro Paz Sinao del Club Benfica di Lisbona. **Giuseppe Pinelli, v. Suira 29, Bellagio, (Co).**

Si chiama Michael, abita ad Arma di Taggia, in Liguria, e il primo febbraio ha compiuto un anno. Il padre, Gianni Faustini, lo vuole interista come lui, augurandogli però maggiori soddisfazioni

Ecco la formazione calcistica del Liceo classico «Lagrangia» di Vercelli, vittoriosa, dopo anni, nel campionato provinciale studentesco. In piedi, da sinistra, **Costanzo, Cabiati, Cometti, Conti, Fiorenzi, Francese, Mazzarino I°, Viazzi, Galante e il professor Vercellino**; accosciati, **Schibuola, Spassino, Bellini, Gillani, Silvano, Mazzarino II°, Merli, il d.s. Coppo. Mancano: Caffi, Viano, Francia, Scheda e il fotocronista Massa**

Da Malnate, provincia di Varese, il lettore Marcello Viola invia la foto della Filber S. Salvatore, partecipante al torneo del Csi di Como. In piedi, da sinistra, **Carboniero, R. Furlan, Della Moretta, Abbatista, F. Ottaviano e C. Furlan**; accosciati, sempre da sinistra, **M. Zuin, Gaspari, V. Ottaviano, Frittoli e C. Zuin**

La Polisportiva Libertas di Fabriano, sezione basket. In piedi, **il presidente Pierantoni, il d.s. Sonaglia, De Pretis, Passeri, Boveschi, Ciccolini, l'allenatore Panzini, Paris, Biordi, A. Mariani e il segretario Balestra**; accosciati, **Conforti, Uffizialetti, Amato, F. Mariani, Trombetti, Mariotti e Stroppa**

Sono alcuni apneisti e sommozzatori partecipanti alla manifestazione di nuoto sincronizzato svoltasi a Pianoro, Bologna, a conclusione di un corso altamente specialistico organizzato dall'Uisp bolognese in collaborazione col Club Sport 2000

A San Vito sul Cesano gioca l'U.C. «Il Piano»,
in piedi, da sinistra, **Lampredi, Gentili II°, Massi, Gentili I°, Bonanni e Piermarioli**; accosciati, **Leprini, Ruzziconi, Orlandi, Bonafede e Sabbatini**

IL CALCIO PER IL MALI A BOLOGNA

SU INVITO DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE GIOCATORI DI A E B SI SONO SFIDATI A CALCETTO

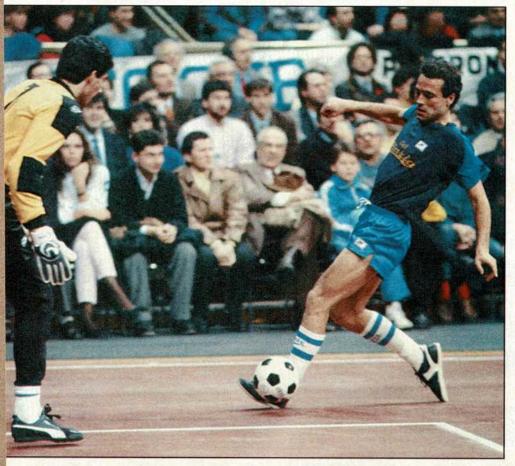
TUTTI PER UNICEF

VENTOTTO calciatori di Serie A e B sono scesi in campo a Bologna per il 1. Grand Prix UNICEF di calcetto organizzato nell'ambito della campagna «Acqua al Mali». Davanti a cinquemila spettatori, si sono affrontati divisi in quattro squadre, offrendo spettacolo in un'atmosfera di generale allegria. All'appello benefico hanno risposto campioni del calibro di Antognoni, Branco, Dirceu, Francini, Pecci, Causio e Colomba, ma ciascuno dei partecipanti merita lo stesso plauso per l'entusiasmo con cui ha aderito all'iniziativa. Il titolo è andato alla squadra guidata dall'allenatore bolognese Vincenzo Guerini e composta da Pazzagli, Colomba, Nicolini, Corradini, Pradella, Albiero, Angelini. Capocannonieri con tre gol, Colomba, Antognoni e Musella. □

Foto Schicchi

Immagini del torneo delle stelle svoltosi a Bologna lunedì 26. In alto, **Colomba e Pazzagli: la loro squadra si è aggiudicata la manifestazione.** In alto a destra, **il brasiliano Branco.** Sopra, **Francini e Marocchi,** a sinistra, **e Dirceu,** a destra. A lato, **Antognoni, applauditissimo. Davanti a 5 mila spettatori, sono scesi in campo Greco e Pazzagli dell'Ascoli; Amodio, Colantuono, Colomba, Dirceu e Zaninelli dell'Avellino; Marocchi, Marocchino, Marronaro, Musella, Nicolini, Pecci, Pradella e Zinetti del Bologna; Beccalossi, Branco e Sacchetti del Brescia; Angelini e Simonini del Cesena; Albiero, Paradisi e Russo del Como; Antognoni della Fiorentina; Corradini, Francini e Pileggi del Torino; e Causio della Triestina. I tecnici, Radice (Torino), Mondonico (Como), Guerini (Bologna) e Ferrari (Triestina)**

FILIPPO MASOLINI

GENIO CIVILE

LUIGI CAGNI

VITA DA CAGNI

MORENO MANNINI

GIOCAVA NELL'IMOLESE E QUANDO AVEVA 15 ANNI GLI SUGGERIRONO DI APPENDERE LE SCARPE AL CLASSICO CHIODO. POI AVVENNE IL MIRACOLO: IL PROVINO COL COMO, L'ARRIVO ALLA SAMPDORIA...

L'ORO DEL MORENO

di **Etta Palmieri**

Sopra, fotoZucchi, e sopra il titolo, fotoBobThomas, **Moreno Mannini, difensore della Sampdoria nato a Imola (provincia di Bologna) il 15-8-1962.** In alto a sinistra, fotoVignoli, **Filippo Masolini, «gioiello» del Modena;** in alto a destra, fotoZucchi, **Luigi Cagni, difensore della Samb**

GENOVA. *«Potrà sembrare strano, ma ogni tanto rimpiango di non aver preso il diploma di analista chimico. Però avrei dovuto pensarci prima, ormai è tardi. Il prossimo Ferragosto compirò 25 anni...».* Moreno Mannini, pilastro della difesa sampdoriana, è considerato un calciatore di successo, molti assicurano che arriverà alla Nazionale, però continua a pensare a quel pezzo di carta non conquistato... *«Avevo smesso di studiare per puntare sul calcio. Dopo le Medie mi ero iscritto alle tecniche pensando di diventare analista chimico. Il calcio era la mia grande passione, però ad un certo momento sembrava che io fossi letteralmente... negato. Così, avendo ormai interrotto gli studi e non avendo preso il diploma, ero dovuto andare in fabbrica. Forse sono l'unico calciatore di Serie A ad aver fatto l'operaio. E l'ho fatto sul serio. A Imola lavoravo in una ditta che spediva all'estero macchine tessili. Il mio compito era quello di imballarle».* Lavorava

segue a pagina 82

FILIPPO MASOLINI

HA 16 ANNI, MODI DA RAGAZZINO BENE EDUCATO E LE CARTE IN REGOLA PER DIVENTARE UN CAMPIONE

GENIO CIVILE

MODENA. Sedici anni e le stigmate del campioncino. Per la serie «saranno famosi» ecco a voi Filippo Masolini, classe 1970 (17 primavere ad aprile), da San Giovanni in Persiceto, una ventina di chilometri scarsi da Bologna, mezza punta part-time del Modena e teen-ager rampante del barnum pedatorio cadetto. All'età in cui di solito la mente è un frullato di sogni confusi e speranze di cartapesta, lui, spavaldo «gioiellino» della premiata ditta Farina-Mascalaito, può vantare un ruolino di marcia che è già un certificato di garanzia. Sei gettoni di presenza nella Nazionale Under 16, la partecipazione alla fase finale degli Europei di categoria, il lancio in Serie B, l'esordio recentissimo nella Juniores: per farla breve, un curriculum coi controfiocchi, da far crepare d'invidia il 90 per cento dei suoi coetanei «pallonari», alle prese con faticose e oscure trafile nelle giovanili di club. Ma Filippo, ragazzino sveglio e giudizioso, non è tipo che si monti facilmente la testa. Anzi, ostenta un self-control da veterano, una saggezza che suona persino un po' stonata in bocca a uno «sbarbatello». *«Finora è andato tutto bene o quasi* — dice — *ma la strada per diventare un professionista di buon livello, perché è questo il mio obiettivo, è lunghissima e piena di incognite. Vietato illudersi, quindi. Sono solo agli inizi. Nell'ultimo anno ho avuto un sacco di soddisfazioni, tipo la maglia azzurra e l'esordio in B col Modena, però con gli entusiasmi preferisco andarci piano. E poi c'è di mezzo anche la scuola: devo diplomarmi a diciott'anni, in pari, l'ho promesso ai miei...».* Libri e pallone, due pianeti difficili da conciliare. Ma il baby gialloblù ci riesce egregiamente. Frequenta con lo stesso impegno i campi di allenamento e l'istituto tecnico industriale Corni di Modena. *«Sono al terzo anno* — confessa divertito — *quindi a metà del cammino. Finora ho tutte promozioni, nessuna macchina nel mio curriculum scolastico. Certo che i professori sono piuttosto comprensivi, con tutte quelle assenze che faccio. Spero che il Modena non mi ceda almeno per un paio di stagioni, così riuscirò a prendere il diploma. Non si sa mai, potrebbe tornare utile...».* E intanto, in attesa di portare a casa il «pezzo di carta» promesso a mamma e papà (lei impiegata in Pretura a San Giovanni, lui ufficiale giudiziario), Filippo continua la sua baldanzosa ascesa all'Olimpo calcistico. Miscelando in giuste dosi tecnica raffinata e passione, ambizione e sacrifici. Dice Gigi Mascalaito, mister del Modena: *«Masolini è un talento naturale, sotto il profilo squisitamente tecnico difetti veri e propri non ne ha. In campo ha una personalità, una capacità interpretativa notevole per uno della sua età. In più dimostra un grado di maturità senza dubbio molto superiore ai suoi 16 anni. Attualmente lo impiego come mezza punta, come rifinitore, ma col passare del tempo potrà diventare un grandissimo regista. Le doti potenziali non gli mancano di certo».* Un giudizio, quello del tecnico «canarino», che molti sono pronti a sottoscrivere. E in giro già circolano voci di squadre blasonate che avrebbero messo gli occhi sull'enfant-prodige emiliano. Lui sorride, di una gioia misurata, dietro l'usbergo di una freddezza che non lascia spazio al brivido delle emozioni. Forse in famiglia, o con gli amici, si lascia andare, ma quando veste i panni dell'«ufficialità», in campo o fuori, quasi mai tradisce un «aplomb» che è di stampo anglosassone, più che padano. Non gli piace rincorrere i sogni, almeno in pubblico; preferisce ricordare i primi calci al paese, la felicità su un piccolo campo di provincia, l'ingresso nel pianeta-pallone vero. Racconta: *«Il football l'ho sempre preso molto seriamente, fin da bambino. Per me non era solo un divertimento, era una sorta di "vocazione". Così a 10 anni sono entrato nelle file della Persicetana, prima tra i Pulcini, poi tra gli Esordienti e infine tra i Giovanissimi. A 13 anni qualcuno si è accorto di me. Ho sostenuto alcuni provini (Bologna, Fiorentina e Cesena), ma nessuno mi ha preso. La stagione successiva si è fatto avanti il Modena: tutto è andato okay ed eccomi qui».*

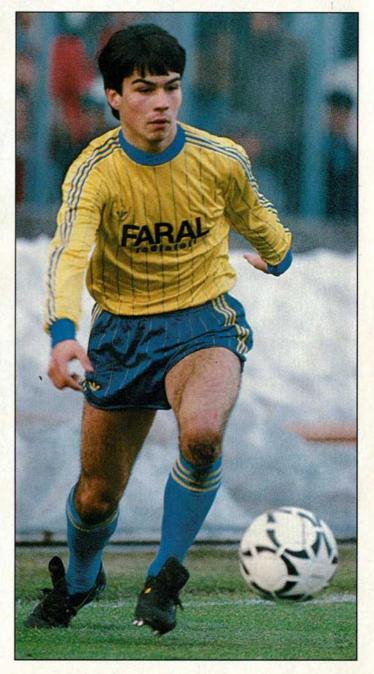
— Sotto la Ghirlandina hai subito bruciato le tappe...

«Effettivamente non mi posso lamentare. In neppure tre anni mi ritrovo titolare in Primavera e ormai aggregato stabilmente alla prima squadra. Fino a quel fatidico 23 novembre scorso, quando ho debuttato a Genova, ero già stato in panchina 5-6 volte. Quindi avevo avuto modo di annusare il profumo della Serie B...».

— Cos'hai provato quella "prima volta" nell'arena pedatoria cadetta?

«La più grossa soddisfazione della mia carriera. Ho capito che il mister mi stimava sul serio, che aveva fiducia in me. E la riprova è venuta nelle gare successive, anche se non ho giocato sempre. L'emozione? Sì, per qualche istante, quando Mascalaito mi chiamò a mezzogiorno e mi disse che sarei entrato in campo dal primo minuto. Una volta dentro, è passato tutto. Per fortuna sono un tipo freddo. La platea o il nome dell'avversario non mi impressionano».

— La scheda tecnica di Masoli-

ni...
«Un interno di belle speranze. Buona tecnica, piede preferito il destro, ma anche il sinistro non è da buttare. Spiccate attitudini offensive... Cose da migliorare? Una sfilza lunga così, a cominciare dal colpo di testa, dal contrasto e dalla copertura in difesa».

— In che rapporti sei con il gol?
«Da piccolo, nella Persicetana, segnavo parecchio. Adesso mi succede molto di rado. La stagione passata, negli Allievi del Modena, ho "bollato" otto volte, quest'anno in Primavera ho fatto una tripletta a Trieste. In B aspetto ancora, ma c'è tempo».

— L'allenatore a cui devi un grazie particolare?
«Ce ne sono almeno tre. Il primo è Bertocchi, ai tempi della Persicetana. È stato lui a plasmarmi, a insegnarmi i primi trucchi del mestiere e anche a incoraggiarmi quando si è trattato di fare il salto di qualità e passare al Modena. Poi Bedoni, che allena gli Allievi canarini: mi ha dato il giusto ruolo in campo. E infine Mascalaito, che mi ha lanciato in Serie B».

— Cosa fai nell'intervallo tra lezioni e allenamenti?
«Viaggio in corriera tra il mio paese e Modena. Scherzi a parte, ho pochissimo tempo libero. La maggior parte delle ore "morte" le passo con gli amici. Spesso litighiamo, parlando di calcio, perché loro sono tutti tifosi del Bologna. Anch'io, per la verità, ero un fan rossoblù, ma adesso capisci bene, la mia fede vacilla. Per il resto, sto in famiglia, coi miei genitori, mio fratello Ulisse, che ha 14 anni e gioca negli Allievi del Modena, e la sorellina più piccola di 7 anni. Si finisce quasi sempre col discutere di football e di scuola. Comunque devo dire che i miei non mi hanno ostacolato nella carriera calcistica e mio padre, che prima non aveva mai visto una partita, è diventato un tifoso accanito».

— Filippo, dove vuole arrivare il Modena?
«A salvarsi senza troppi patemi. E ci riuscirà perché è una buona squadra».

— E Masolini?
«Masolini punta alla Serie A. Ma senza fretta, senza tabelle di marcia. D'altronde, se continua così...».

Franz Mauri

A fianco, fotoBorsari, **il modenese Filippo Masolini, nato a San Giovanni in Persiceto (provincia di Bologna) il 12-4-1970.** Sopra a destra, Photosprint, **Luigi Cagni, nato a Brescia il 14-6-1950. Cagni è il «supercadetto» avendo giocato 478 partite in B**

LUIGI CAGNI

È IL CALCIATORE CHE HA DISPUTATO PIÙ PARTITE FRA I CADETTI, MA NON PER QUESTO SI SENTE «DI SERIE B»

VITA DA CAGNI

SAN BENEDETTO. Incontri Luigi Cagni, 36 anni, bresciano, libero della Sambenedettese, e gli domandi se sa di essere il calciatore italiano che più di tutti ha giocato in Serie B. Risponde di sì, ed è pure orgoglioso di essere fra i primi 20 giocatori italiani col maggior numero di presenze nei campionati italiani. Fra cinque mesi compì 37 anni e gioca da 18. Dove pensa di poter arrivare? Punta forse a qualche record? *«Gioco perché mi piace da morire, mi sento benissimo e mi accorgo che ad ogni partita imparo qualcosa. Cerso di migliorarmi e quindi giocherò fino al limite delle mie possibilità. Il record: i record mi piacerebbero, ma so che non posso batterli perché se non si è in Serie A, con possibilità quindi di partecipare a Coppe varie e partite internazionali, di occasioni se ne hanno di meno.*

L'INTERVISTA. Cagni, nato a Brescia il 14 giugno 1950, compirà 37 anni di domenica, quando per la B si giocheranno le partite della trentasettesima giornata. Fino a oggi è andato in campo per disputare 478 partite di Serie B. Quel giorno di giugno, se non ne avrà saltata nessuna, sfiorerà il traguardo delle 500 partite, sempre in Serie B. Ma perché sempre in B? Eppure Arturo Silvestri lo fece esordire in Serie A quando ancora non aveva 19 anni. E Cagni si comportò bene, a leggere le cronache del tempo, marcando, da terzino, ali che si chiamavano Domenghini, Jair, Haller. Poi, dopo otto partite di Serie A, a cominciare dalla stagione '70-71 sempre in B, otto campionati col Brescia, nove con la Sambenedettese, salvo la breve interruzione di un anno in C1 (Samb '80-81).

— E allora, perché sempre in B?
«Perché due volte, quando sembrava fatta per un mio trasferimento ad una squadra maggiore, di Serie A, l'affare è saltato. Nel '71 piacevo a Rocco che mi voleva al Milan, tanto che feci con loro il torneo Viareggio, con Maldini allenatore. Poiché ero militare fu deciso di lasciarmi ancora a Brescia per un anno. Alla fine di quel campionato sarei andato al Milan, solo che il Brescia al momento di concludere chiese una cifra grossissima e restai in B. Un'altra volta sarei potuto andare in A col Brescia, che era fra le prime e poteva essere promossa, però perdemmo la partita decisiva a Catanzaro. Una terza volta, ero già alla Samb e avevo superato i 30 anni, a novembre fui richiesto da Avellino e Cagliari, ma Sonetti avvertì la società che se io fossi stato ceduto, lui se ne sarebbe andato».

— Una carriera sfortunata, dunque...
«No, assolutamente. Anzi mi ritengo soddisfatto. Solo mi resta il rammarico di non aver potuto verificare se ero, o se sono, giocatore di Serie A. Però di soddisfazioni ne ho avute tante, anche se, perfezionista come sono, faccio costantemente autocritica».

— Cosa non le piace del calcio?
«L'eccesso di vittimismo di noi giocatori, le continue lamentele. Ci sono troppi interessi, c'è troppa tensione durante la settimana. Tante cose non mi vanno».

— Chi salirà quest'anno in Serie A?
«Mi pare che giochino meglio Genoa e Cremonese. Potrebbero farcela. Poi il Lecce. Mi piace molto il Cesena. Però la Serie B, soprattutto a questo punto, non consente di fare previsioni. Tranne la Cremonese, qualsiasi squadra può retrocedere, e non meno di 15 hanno la possibilità di

essere promosse».

MIGLIORAMENTI. Se parla della Serie B, è giusto che gli si dia ascolto. Chi la conosce meglio di lui? Questo personaggio singolare, che professa umiltà quando dice di non sentirsi arrivato, che cerca ancora di imparare, che nello stesso tempo è soddisfatto della sua carriera, che vorrebbe cambiare molto del calcio, che tante volte ha firmato in bianco prima di pattuire l'ingaggio, ha una grande forza interiore, entusiasmo e regole di vita precise, al punto che non sorprenderebbe vederlo giocare per vari anni ancora. Su questo punto (anche se vorrebbero il contrario) sono d'accordo la moglie Elena (che conosce da 21 anni) e i due figli, Luisa di 10 anni e Fabio di 6. Cagni, capo dei guerrieri della Samb, squadra da sempre votata a lottare per salvarsi, all'ultima domanda: qual è stato il suo miglior campionato? Risponde: *«L'ultimo, perché ad ogni anno che passa mi accorgo di essere migliorato. Me lo dicono anche gli altri...».*

Piero Zagami

IL SUO CURRICULUM

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PRESENZE
1969-70	**Brescia**	A	8
1970-71	**Brescia**	B	27
1971-72	**Brescia**	B	28
1972-73	**Brescia**	B	32
1973-74	**Brescia**	B	35
1974-75	**Brescia**	B	36
1975-76	**Brescia**	B	29
1976-77	**Brescia**	B	36
1977-78	**Brescia**	B	31
1978-79	**Samb**	B	29
1979-80	**Samb**	B	27
1980-81	**Samb**	C1	29
1981-82	**Samb**	B	36
1982-83	**Samb**	B	38
1983-84	**Samb**	B	32
1984-85	**Samb**	B	33
1985-86	**Samb**	B	25
1986-87	**Samb**	B	4

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

La Conti Editore, che pubblica **Autosprint**, il **Guerin Sportivo**, **Motosprint**, **Auto** e **Guerin Sportivo Mese**, le riviste di sport più diffuse in Italia, dal 1983 ha iniziato una collana di volumi, **i libri sprint**, che trattano in forma monografica i grandi personaggi dello sport, scritti da giornalisti del settore, secondo un tipico stile conciso e moderno, e illustrati con una ricchissima documentazione a colori.

I libri della collana hanno il formato di cm 21,5x29,5, le pagine interne sono stampate su carta patinata, la confezione è in cartonato con rivestimento in imitlin di colore rosso, la sopracoperta è stampata a colori su carta patinata e plastificata e sono distribuiti dal Consorzio Distributori Associati - 40122 Bologna - via del Rondone, 1 - Tel. (051) 52.11.69/55.67.31

PLATINI
Il calciatore d'oro
a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci

La folgorante carriera di un grande campione, dalla nazionale francese alla Juventus.

112 pagine. 103 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro
a cura di Marco Degl'Innocenti

Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.

112 pagine. 96 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

CABRINI
Il fidanzato d'Italia
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine. 92 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

IL GRANDE BONIEK
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La Polonia, la Juventus. I momenti di gloria. Le sottili incomprensioni. Il successo in giallorosso.

112 pagine, 100 fotografie
Illustrazioni di Paolo Ongaro

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

JUVE SUPERSTAR

160 pagine. 164 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Samarelli.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

edizione «economica»

Prezzo libreria	L. **10.000**
Prezzo lettori	L. **8.000**

EUROJUVE
Trent'anni di Coppa dei Campioni
di Salvatore Lo Presti

192 pagine. 257 fotografie.
Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

MEXICO86

IL RACCONTO, LE CIFRE, LE FOTO.

IL MIO MONDO
Diario di Mexico '86
di Italo Cucci

192 pagine.
240 fotografie a colori.

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

MANNINI

segue da pagina 77

molto e guadagnava poco, ma non aveva altra scelta. *«Sin da bambino sognavo di fare il calciatore, avevo sempre il pallone tra i piedi. Ma a 15 anni, quando ero nei ragazzi dell'Imolese, il mio allenatore mi disse che avrei potuto smettere. Secondo lui, non avrei fatto carriera. Come si chiama quel mago che non ha indovinato la profezia? Lasciamo perdere, è passato tanto tempo, non gli porto rancore. Era sicuramente in buona fede, non mi vedeva come calciatore. Adesso potrei dire che aveva sbagliato lui a fare l'allenatore. Perché io sono arrivato alla Serie A, mentre lui è rimasto tra i dilettanti».*

BATTILANI. Mannini ha dimenticato quell'errore che poteva farlo rimanere in fabbrica per tutta la vita a imballare macchine da tessili da spedire all'estero. Ricorda invece con piacere un altro allenatore di quel periodo, quello che l'ha salvato e che l'ha convinto a non demoralizzarsi, a riprendere a giocare: *«Il tecnico che mi ha spinto a tornare nell'Imolese si chiama Augusto Battilani, devo tutto a lui. Io ormai mi ero rassegnato, facevo l'operaio e in fondo ero contento perché portavo a casa qualcosa. Ma Battilani una sera venne a trovarmi al bar sotto casa, un bar che adesso non c'è nemmeno più. Mi disse di non dar retta a quell'allenatore che mi aveva consigliato di cambiar mestiere. Mi assicurò che avrei potuto diventare qualcuno nel calcio, che avevo tutti i mezzi per affermarmi. Io però non me la sentivo di lasciare il posto in fabbrica: e se Battilani si fosse sbagliato? Allora lui accettò di allenarmi da solo. Lavoravamo entrambi, lui però era in una fabbrica diversa. Appena timbrato il cartellino correvo fuori dallo stabilimento, evitavo di fare gli straordinari. Battilani mi passava a prendere e mi portava al campo, ci allenavamo noi due soli. O meglio lui allenava me e cercava di convincermi che sarei stato ripagato di quei sacrifici perché avrei fatto carriera».*

PROVINO. La fortuna gli venne incontro durante l'estate del 1980. Moreno Mannini aveva diciotto anni. *«Durante un torneo notturno ero stato aggregato all'Imolese. In tribuna c'era l'allenatore della prima squadra che era l'ex portiere del Bologna, Vavassori. Mi vide, gli piacqui e mi portò in ritiro. L'Imolese militava in Serie D, in quel campionato giocai 25 partite e segnai 2 gol. Non avevo un ruolo definito, facevo il tappabuchi, giocavo quando mancava qualcuno. Oggi si dice che il calciatore moderno deve essere eclettico. Ma nell'Imolese non si applicava il calcio totale per imitare l'Olanda. Quando mancava qualcuno, giocavo io».* Cominciava a pensare di far carriera, ma c'era il servizio militare. *«I dirigenti dell'Imolese mi dettero al Forlì che era in C1 sperando di farmi aggregare al Battaglione atleti: fossi rimasto a Imola non ne avrei avuto diritto. Ma non riuscii lo stesso a intrupparmi tra i calciatori "veri", per sette mesi feci la naja normale in una caserma di Alessandria. Poi i dirigenti riuscirono a farmi trasferire a Bologna. Allora potei mettermi a disposizione del Forlì. Giocai le ultime dieci partite e segnai pure un gol. Lo segnai all'Empoli, lo ricordo come fosse adesso. E nel Forlì mi convinsi che potevo diventare un calciatore professionista. O meglio, se ne convinse l'allenatore della Primavera, Ragazzini, che aveva suggerito al tecnico della prima squadra, Ansaloni, di farmi esordire. E fu Ragazzini a portarmi a fare un provino per il Como».*

IL COMO. Il provino si svolse a Monza, i giovani in prova per il Como sfidarono quelli locali... *«Credo che il provino fosse stato organizzato da Francesco Lamberti, che ora è a Brescia, ma non ne sono sicuro. So per certo che in tribuna c'era Tarcisio Burgnich, l'allenatore della prima squadra. Quel giorno venni schierato come tornante. E fui un disastro, nel senso che non toccai palla. Ciascuno cercava di mettersi in mostra ai danni dell'altro, evidentemente i miei compagni improvvisati non avevano alcun interesse a valorizzarmi... Non mi passarono mai la palla. Ero demoralizzato e non credevo a me stesso, quando seppi che ero stato scelto proprio io. Ma ancora adesso non riesco a capacitarmi come fecero a scegliermi, visto che non ero mai stato servito. Si vede che ero piaciuto per come mi muovevo senza palla...».* Due anni a Como, due campionati esaltanti. *«Nel primo disputai 17 partite e segnai 2 gol, nel secondo diventai titolare fisso: giocai 35 volte e andai a segno in 3 occasioni. Il primo anno perdemmo gli spareggi e andò in Serie A il Catania di Di Marzio. Però trovai il mio vero ruolo perché sino ad allora avevo fatto soprattutto il centrocampista. Burgnich invece mi schierò terzino marcatore, disse che quello sarebbe stato il mio ruolo. Mi disse che assomigliavo a Pietro Vierchowod, che avevo le stesse caratteristiche.*

Sopra, fotoNucci, **il doriano Mannini in azione**

Il primo avversario che mi venne affidato fu Gianlucca Vialli, che ora gioca con me nella Sampdoria. Quel giorno non lo feci segnare, i giornali scrissero che avevo giocato molto bene e Burgnich si convinse che aveva visto giusto, che quello era il mio ruolo».

LA SAMPDORIA. L'anno successivo il Como andò in Serie A, ma ormai Mannini apparteneva alla Sampdoria. Come aveva fatto con Vierchowod e Galia (e poi con Fusi), il presidente Paolo Mantovani l'aveva pagato con un anno di anticipo ma l'aveva lasciato a maturare a Como. *«Per me la Sampdoria rappresentava il massimo, potevo finalmente giocare in una grossa squadra. Da ragazzo ero interista, ma non so nemmeno io perché e non è nemmeno che avessi un idolo tra i nerazzurri o che mi fossi entusiasmato per l'Inter di Herrera. La Sampdoria mi va benissimo. Ho già avuto parecchie soddisfazioni; la vittoria in Coppa Italia, il quarto posto in campionato, la possibilità di partecipare alla Coppa Uefa».*

IL PRIVATO. Nella vita privata che tipo è Moreno Mannini, emiliano purosangue dalla chioma bionda come un vichingo?

«Sono un tipo tranquillo, mi sono sposato giovanissimo, a Como, perché mi sentivo solo. L'anno prima vivevo in una pensione con tanti ragazzi e c'era un clima allegro, non sentivo la nostalgia. l'anno dopo ho preso un appartamentino e improvvisamente mi sono sentito solo. Così ho pensato di mettere su famiglia tanto più che la ragazza l'avevo già: era Barbara, rimasta momentaneamente a Imola. Ci conosciamo da quando eravamo ragazzi, ero sicuro di non sbagliare. Barbara mi ha seguito volentieri a Genova, facciamo vita ritirata, qualche cena al ristorante (ma nella cucina ligure non c'è nessun piatto che mi entusiasmi in maniera particolare). In casa guardo un po' di tivù e sento un po' di musica (quasi esclusivamente i cantautori). Ogni tanto vado al cinema. Essendo nato a Imola sono anche un appassionato di motori, seguo la Formula Uno ma non è che sia un ferrarista ad oltranza. Tifo per chi è più bravo. Non leggo romanzi do una sbirciata ai quotidiani per sapere cosa succede nel mondo e naturalmente compro il "Guerin Sportivo" per conoscere tutti i segreti del calcio. Ogni tanto penso a quel diploma di analista chimico che non ho preso. Ma forse è stato meglio così, perché quando torno a Imola e incontro quelli che erano a scuola con me mi raccontano che sono sempre senza lavoro. Si vede che c'è più bisogno di terzini che di analisti chimici...».

Etta Palmieri

SETTORI GIOVANILI
4. TORINO

UNA TRADIZIONE CHE DURA DA TANTI ANNI, GIOCATORI «FATTI IN CASA» LANCIATI NEL FIRMAMENTO INTERNAZIONALE. ED ECCO I CAMPIONI DI DOMANI...

di **Marco Montanari**

I GRANATINI

Nella foto di Mana&Sergnese, **Rodrigo Junior, figlio del brasiliano del Torino: piccoli granata crescono...**

I GRANATINI

TORINO. Uno staff tecnico di sicuro affidamento, una rete di osservatori che copre l'intera Penisola, quasi 200 ragazzi tesserati. Il risultato è assicurato: ogni anno la fabbrica dei campioni granata presenta qualche «modello» nuovo, quasi fosse la Fiat dell'altra metà di Torino. Passione, voglia di lavorare, un pizzico di fortuna: una ricetta antica quanto il mondo, una ricetta che paga sempre. E in Corso Vittorio Emanuele, il quartier generale della squadra più «fatta in casa» d'Italia, lo hanno capito da tempo. Da queste parti è tutto... Toro, ciò che luccica. Prendete la «rosa» a disposizione di Radice: dei sedici elementi che la compongono, ben dieci (Beruatto, Comi, Cravero, Dossena, Ferri, Francini, Lerda, Mariani, Rossi e Zaccarelli) hanno dato i primi calci a un pallone indossando la magica maglia granata. Un miracolo di autarchia, senza contare tutti i calciatori nati al glorioso «Filadelfia» che adesso indossano altre casacche. Un giro di miliardi (in entrata, s'intende...) da far girare la testa. *«Anche se* — precisa il direttore sportivo Luciano Moggi — *il nostro obiettivo non è quello di far crescere calciatori da cedere ad altre società. Lavoriamo esclusivamente in funzione della prima squadra, perché non avendo grosse cifre da investire al calciomercato preferiamo puntare sui giovani. Che poi a fine stagione moltissime società di Serie A, B e C facciano a gara per tesserare — almeno temporaneamente — i nostri ragazzi, bè, questo fatto ci fa piacere. E, in fondo, ci consente di coprire le spese di gestione».* Come se fosse poco...

L'ORGANIZZAZIONE. Vediamo com'è organizzato il Settore Giovanile granata. I Primavera sono allenati da Sergio Vatta, i Berretti da Claudio Sala, gli Allievi

segue a pagina 86

La «rosa» della Primavera, squadra allenata da Sergio Vatta. In piedi da sinistra: **Boccafogli, Massara, Chiti, Lentini, Danzè, Cuicchi, D'Agostino, Fuser, Di Sarno;** accosciati da sinistra: **Venturin, Fogli, Gava, Bresciani, Bellatorre, Di Bin, Sordo. Questi ragazzi parteciperanno al prossimo Torneo di Viareggio**

I ragazzi della formazione Berretti. In piedi da sinistra: **Perrone, Zocchi, Zago, Adamoli, Varagnolo, Croce, Lazzarini, Mazzola, Mignogni, Fimognari;** accosciati da sinistra: **De Cresce, Parisi, Pagliarani, Catena, Porfido, Merelli, Bolognesi. Questa squadra è allenata da Claudio Sala, ex funambolo granata**

PRIMAVERA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Paolo Bellatorre	C	22- 9-1967
Fabrizio Boccafogli	P	14-10-1967
Giorgio Bresciani	A	23- 4-1969
Flavio Chiti	D	12- 2-1970
Andrea Cuicchi	D	29-11-1967
Antonio D'Agostino	C	1- 8-1968
Paolo Danzé	D	10-11-1968
Riki Di Bin	D	10- 3-1968
Paolo Di Sarno	P	1- 6-1968
Roberto Fogli	D	11- 7-1968
Diego Fuser	C	11-11-1968
Giuliano Gava	C	14- 2-1967
Gianluigi Lentini	A	27- 3-1969
Frederic Massara	A	11-11-1968
Andrea Menghini	A	13- 7-1968
Gianluca Sordo	D	2-12-1969
Giorgio Venturin	C	9- 7-1968

Allenatore: **Sergio Vatta**

BERRETTI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Giacomo Adamoli	D	22- 6-1969
Gianluca Bergamin	C	7- 7-1969
Davide Bolognesi	A	9- 3-1970
Maurizio Brancaccio	P	14-10-1969
Massimiliano Catena	D	1- 1-1969
Antonio Croce	C	4-1 -1970
Arnaldo De Cresce	C	6- 1-1970
Mauro Fimognari	P	26- 3-1969
Marco Lazzarini	C	11- 9-1969
Luca Lessio	D	18- 7-1969
Yuri Mancini	A	18- 7-1967
Sandro Mazzola	C	15- 6-1969
Stefano Merelli	D	6-10-1969
Massimo Mignogni	A	6-10-1969
Marco Pagliarani	D	1- 5-1968
Felice Parisi	A	22- 9-1969
Roberto Perrone	P	6- 8-1969
Tommaso Porfido	A	30- 3-1970
Roberto Varagnolo	D	13- 1-1968
Alvise Zago	C	20- 8-1969
Moreno Zocchi	C	16- 7-1969

Allenatore: **Claudio Sala**

ALLIEVI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Federico Aguiari	D	22- 7-1970
Maurizio Angarelli	D	1- 5-1971
Francesco Armentano	A	5- 9-1970
Dino Baggio	C	24- 7-1971
Alessandro Brunetti	A	5- 2-1971
Giovanni Califano	A	18-11-1971
Stefano Canonico	C	20- 7-1970
Danilo Careglio	C	4- 8-1970
Riccardo Fimognari	C	22-11-1970
Federico Francini	A	24- 7-1971
Massimo Gallaccio	C	20- 7-1970
Donatello Gasparini	D	29- 7-1971
Silvio Lentini	D	2- 2-1971
Massimiliano Manni	A	9- 1-1972
Davide Mezzanotti	C	28- 2-1971
Angelo Pirinei	P	31-1 -1971
Claudio Ramacciotti	A	2- 2-1971
Cristiano Scalabrelli	P	28-11-1970
Alessandro Scano	C	18- 7-1970

Allenatore: **Matteo Dallariva**

Gli Allievi. In alto da sinistra: **Pirinei, Canonico, Mezzanotti, Gallaccio, Aguiari, Baggio, Gasparini, Scalabrelli;** al centro: **Francini, Fimognari, Scano, Califano, Lentini, Manni;** in basso da sinistra: **Armentano, Careglio, Angarelli, Ramacciotti, Brunetti**

I Giovanissimi «A». In alto da sinistra: **Ballo, Zanda, Dellisanti, Donà, Gabasio, Tagliante, Lombardo, Carminara;** al centro: **Ruocco, Moiso, Albano, Barca, P. Giovine, Lanzara;** in basso: **G. Giovine, Foti, Vaccaro, Della Grazia, Longo**

I Giovanissimi «B». In alto: **Piazza, Cuccaro, Russo, Paolini, Marina, Gagliardi, Corbo, Zarrelli;** al centro: **Cristiano, Canale, Sottil, Forte, Ciliberti, Sordello, Grego;** in basso: **Morone, Catanzaro, Moggi, Comin, Broccanello, Arru**

Gli Esordienti. In alto da sinistra: **Dal Seno, Cianci, Santini, Lauro, Gallo, Avantario, Lopreiato;** al centro da sinistra: **Bertogliatti, Caserta, Bivona, Bechis, Fresia, Ceccaroni;** in basso da sinistra: **Briano, Cesare, Di Nardo, Gramegna, Fabbrini**

GIOVANISSIMI «A»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Giuseppe Albano	D	19-9-1972
Fabrizio Ballo	P	12-7-1973
Paolo Barca	A	6-7-1972
Vincenzo Carminara	P	2-1-1973
Alberto Della Grazia	A	26-9-1972
Roberto Dellisanti	D	30-8-1972
Cristiano Donà	D	29-1-1973
Giorgio Foti	C	26-2-1973
Sergio Gabasio	A	9-7-1972
Giancarlo Giovine	A	24-8-1972
Pier Andrea Giovine	C	24-8-1972
Ivanoe Lanzara	C	12-8-1972
Daniele Lombardo	A	10-11-1972
Giuseppe Longo	C	10-8-1972
Luca Moiso	C	17-7-1972
Maurizio Ruocco	C	4-7-1972
Andrea Tagliante	D	10-12-1972
Salvatore Vaccaro	A	11-7-1972
Massimo Zanda	D	18-7-1972

Allenatore: **Riccardo Naretto**

GIOVANISSIMI «B»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Fabrizio Arru	D	1-5-1973
Fabio Broccanello	A	9-9-1972
Alessandro Canale	D	20-8-1973
Gennaro Catanzaro	C	17-3-1973
Matteo Ciliberti	D	30-8-1973
Riccardo Comin	C	17-10-1973
Roberto Corbo	D	30-7-1973
Fabio Cristiano	A	3-12-1973
Rocco Cuccaro	A	30-9-1973
Fabio Forte	D	4-4-1973
Giuseppe Gagliardi	C	13-7-1973
Denis Grego	D	27-7-1973
Andrea Marina	C	18-11-1973
Alessandro Moggi	A	30-11-1972
Cristiano Morone	A	13-9-1973
Luca Paolini	C	9-2-1974
Antonino Piazza	P	14-4-1974
Maurizio Russo	A	3-7-1973
Andrea Sottil	D	4-1-1974
Mauro Sordello	A	19-9-1973
Emilio Zarrelli	P	25-7-1973

Allenatore: **Giuseppe Marchetto**

ESORDIENTI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Domenico Avantario	A	5-7-1974
Emanuel Bechis	D	20-12-1974
Claudio Bertogliatti	A	24-8-1974
Massimiliano Bivona	C	18-10-1974
Mauro Briano	C	8-3-1975
Delfio Caserta	C	24-8-1974
Paolo Ceccaroni	D	17-8-1974
Gabriele Cesare	A	22-2-1975
Paolo Cianci	D	7-8-1974
Giovanni Dal Seno	P	19-7-1974
Loris Del Nevo	D	31-5-1975
Mirko Di Nardo	D	25-7-1974
Andrea Fabbrini	A	29-11-1974
Maurizio Fresia	A	24-1-1975
Alberto Gallo	D	12-10-1974
Cristian Lauro	D	30-9-1974
Gregorio Lopreiato	P	12-10-1974
Marco Santini	C	17-1-1974
Massimiliano Wellmann	D	3-1-1975

Allenatore: **Alberto Carelli**

I Mini Esordienti. in alto da sinistra: **Balzano, Tosini, Quintadamo, Audisio, Arnetoli, Buscain, Zanghirella, Greco, Roccati;** al centro da sinistra: **Milanetto, Wellmann, Del Nevo, Capogna, Mastrangelo, Palin, Abate;** in basso da sinistra: **Cottone, Lariviera, Errigo, Provenzano, Tonello, Prudenza**

I Pulcini. In piedi da sinistra: **Gasti, Varano, Alessi, Scirpoli, Primerano, Vatta, Magon, Grippa, Corrao;** accosciati da sinistra: **Mezzano, Giorgino, De Luca, Galizia, Bertaina, Viola, Picat Re**

I GRANATINI

segue da pagina 84

da Matteo Dallariva, i Giovanissimi «A» da Riccardo Naretto, i Giovanissimi «B» da Giuseppe Marchetto, gli Esordienti da Alberto Carelli, i Mini Esordienti da Salvatore Rampanti e infine i Pulcini da Stefano Ferro e Giorgio Tonino. Questo per quanto riguarda il lavoro sui campi da gioco. In sede il padrone del vapore è l'avvocato Sergio Cozzolino, che si avvale della preziosa collaborazione di Angelo Zambruni. Già, ma come si diventa «granatini»? Ce lo spiega Moggi: *«Per quanto riguarda i bambini di Torino, il tesseramento avviene a 9 anni, non essendoci problemi di spostamenti o, meglio, di sradicamento dal luogo di origine. Poi ci sono i più grandicelli, quelli di 14-15 anni, che possono arrivare da ogni regione d'Italia, ovviamente col permesso dei genitori. I quattordicenni ci vengono segnalati dai nostri osservatori, gente fidatissima che fa capo a Giacinto Ellena, responsabile di questo settore. Se il corrispondente dal Veneto, per esempio, ci segnala un ragazzo, noi lo facciamo venire a Torino per un provino. Se va tutto bene, si procede al tesseramento»*. La società granata non vuole comunque creare dei disadattati, non abbandona i «granatini» al proprio destino... *«Seguiamo i giovani calciatori passo per passo, naturalmente anche al di fuori degli allenamenti. I ragazzi dormono in un complesso fatto costruire all'uopo nel quale abbiamo realizzato anche un ristorante e alcune sale ricreative per il tempo libero. Non vogliamo che si sentano soli, così gli mettiamo a disposizione personale specializzato in grado, ce ne fosse bisogno, di dare ripetizioni agli allievi meno... attenti. Al Torino la pensiamo così: prima facciamo crescere gli*

MINI ESORDIENTI

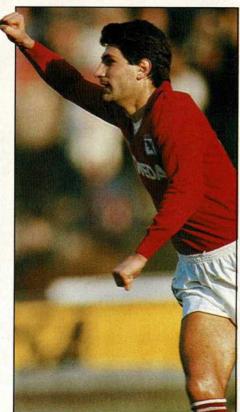
GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Giovanni Abate	C	10-1-1976
Andrea Arnetoli	C	24-7-1975
Emiliano Audisio	A	7-3-1975
Fabrizio Balzano	P	5-8-1975
Pierluigi Buscain	D	26-2-1976
Stefano Capogna	C	19-8-1975
Michele Cottone	C	24-8-1975
Francesco Errigo	A	12-7-1975
Stefano Greco	D	12-9-1975
Stefano Larivera	D	13-3-1976
M. Mastrangelo	D	2-7-1975
Omar Milanetto	A	30-11-1975
Dino Palin	A	23-9-1975
Michele Provenzano	A	24-12-1975
Filippo Prudenza	C	5-2-1976
Giuseppe Quitadano	C	30-7-1975
Marco Roccati	P	1-7-1975
Gabriele Tonello	D	7-9-1975
Luca Tosini	D	6-8-1975
Alessandro Viesti	C	6-10-1975
Denis Zanghirella	D	8-11-1975

Allenatore: **Salvatore Rampanti**

PULCINI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Alessandro Alessi	C	15- 4-1977
Fabiano Bertaina	A	21- 9-1977
Gianluca Corrao	D	25-11-1976
Yuri De Gregorio	A	13- 7-1977
Alessio De Luca	C	4- 5-1977
Franco Galizia	P	24- 4-1977
Mirko Gasti	P	15- 8-1976
Massimo Giorgino	A	4-10-1976
Davide Grippa	C	14- 1-1976
Gianluca Lattarulo	D	13- 1-1978
Francesco Magon	D	23- 9-1976
Lorenzo Mana	A	3- 6-1978
Luca Mezzano	C	1- 8-1977
Sirio Picat Re	A	21- 5-1977
Antonio Primerano	D	24- 1-1977
Diego Scirpoli	D	17- 8-1976
Paolo Tafuro	D	1- 1-1978
Francesco Varano	C	11- 1-1978
Luigi Vatta	A	16- 9-1976
Massimiliano Viola	C	15- 3-1976
Andrea Zuarini	C	18- 5-1977

Allenatori: **Stefano Ferro e Giorgio Tonino**

A fianco, fotoMotetti, **Antonio Comi, attaccante cresciuto nel Settore Giovanile del Torino. Comi guida attualmente la classifica del «Bravo 87», il nostro premio riservato ai migliori Under 24 che partecipano alle coppe europee.** In alto nella pagina accanto, fotoCalderoni, **Roberto Cravero;** sotto, fotoCalderoni, **Giovanni Francini: altri due «granatini» in gamba**

uomini, poi pensiamo a farli diventare calciatori di Serie A. Lavoriamo con criteri selettivi, è ovvio, ma in diverse occasioni abbiamo rispedito a casa dei ragazzi molto dotati tecnicamente perché non li ritenevamo moralmente all'altezza». Il costo di gestione del vivaio si aggira sul mezzo miliardo, una sciocchezza se si pensa a quanto denaro entra nelle casse granata ogni stagione...

I GIOIELLI. Sono tanti i fiori all'occhiello del Torino, a cominciare — noblesse oblige — da capitan Zaccarelli, 36 anni, cresciuto calcisticamente al «Filadelfia» e ancora sulla cresta dell'onda. Dossena, Francini, Cravero e Comi — ormai clienti affezionati delle varie nazionali a tutti i livelli — non hanno bisogno di eccessive presentazioni. Ma alla loro spalle preme un'orda di «granatini» di belle speranze, dal già noto Lerda al semi-inedito Lentini *(«È uguale a Claudio Sala* — sono parole di Moggi — *e ha un grande avvenire davanti a sé»)*, dal portiere Boccafogli al difensore Di Bin, per finire ai più giovani attaccanti Bresciani e Bolognesi. Si chiude con una nota curiosa: nei Giovanissimi «B» gioca un certo... Moggi, che di nome fa Alessandro. Cosa ne pensa il padre-manager? *«Dicono sia bravino, ma ha solo 14 anni e io non voglio interferire col lavoro degli allenatori. Figurati, non sopporto i genitori che vogliono a tutti i costi vedere in squadra i propri rampolli...».* E se per caso si presentasse l'occasione di trattare il suo trasferimento a qualche club minore? *«Mi comporterei come con gli altri ragazzi. Cioè bene, o almeno così mi sembra sempre di agire».* E l'ingaggio? *«Bè, per quello chiederò una mano a qualcun altro. Non vorrei dar vita a una guerra in famiglia...».*

Marco Montanari

I MIGLIORI «PRODOTTI» ALLA CORTE DI RADICE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	DEBUTTO IN SERIE A
Paolo Beruatto	D	2-1-57	12-11-78 (Bologna-AVELLINO 0-0)
Antonio Comi	A	26-7-64	20-3-83 (TORINO-Fiorentina 2-0)
Roberto Cravero	D	17-1-64	16-5-82 (TORINO-Como 0-0)
Giuseppe Dossena	C	2-5-58	16-9-79 (Juventus-BOLOGNA 1-1)
Giacomo Ferri	D	20-1-59	13-9-81 (Genoa-TORINO 0-1)
Giovanni Francini	D	3-8-63	18-1-81 (TORINO-Ascoli 3-0)
Franco Lerda	A	19-8-67	24-11-85 (TORINO-Pisa 4-1)
Pietro Mariani	A	9-6-62	16-9-79 (Cagliari-TORINO 0-0)
Ezio Rossi	D	31-7-62	7-11-82 (Fiorentina-TORINO 0-0)
Renato Zaccarelli	D	18-1-51	7-10-73 (Fiorentina-VERONA 2-1)

1966-1986: VENT'ANNI DA DOMINATORI

STAGIONE	TITOLI CONQUISTATI
1966-67	Primavera e Allievi
1967-68	Primavera
1969-70	Primavera
1971-72	Allievi
1972-73	Allievi
1973-74	Berretti
1974-75	Berretti
1975-76	Allievi
1976-77	Primavera

STAGIONE	TITOLI CONQUISTATI
1977-78	Berretti
1979-80	Allievi
1980-81	Berretti
1982-83	Coppa Italia Primavera
1983-84	Coppa Italia Primavera
1984-85	Primavera e Giovanissimi
1985-86	Coppa Italia Primavera e Berretti

Ecco, nella tabella riportata qui sopra, i titoli nazionali conquistati nelle ultime venti stagioni dalle formazioni giovanili granata: cinque scudetti Primavera, tre Coppa Italia (sempre nella stessa categoria), cinque scudetti Berretti, cinque scudetti Allievi e uno Giovanissimi. Uno «score» d'eccezione.

STAGIONE 1986-87: TUTTI I CALCIATORI CRESCIUTI NEL TORO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
SERIE A			
Giuseppe Argentesi	D	12-8-1965	Brescia
Silvano Benedetti	D	5-10-1965	Ascoli
Massimo Brambati	D	29-6-1966	Empoli
Aldo Cantarutti	A	17-1-1958	Atalanta
Paolo Dal Fiume	C	26-1-1955	Udinese
Flavio Destro	D	28-8-1962	Ascoli
Claudio Garella	P	16-5-1955	Napoli
Giuseppe Greco	C	19-3-1958	Ascoli
Andrea Mandorlini	D	17-7-1960	Inter
Marco Osio	A	13-1-1966	Empoli
SERIE B			
Claudio Bencina	C	26-12-1956	Cremonese
Walter Biagini	D	22-8-1961	Triestina
Giancarlo Camolese	C	25-2-1961	Lazio
Antonio Cavallo	D	29-11-1964	Pisa
Agatino Cuttone	D	18-2-1960	Cesena
Daniele Davin	D	7-7-1962	Cagliari
Franco Ermini	C	13-8-1961	Arezzo
Vincenzo Esposito	C	5-2-1963	Lazio
Maurizio Gridelli	D	21-9-1962	Taranto
Eligio Nicolini	C	19-1-1961	Vicenza
Walter Novellino	C	4-6-1953	Catania
Ricardo Paciocco	A	25-3-1961	Lecce
Giuseppe Pallavicini	C	16-10-1956	Vicenza
Ezio Panero	A	28-8-1963	Lecce
Sergio Paolinelli	D	30-9-1955	Taranto

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Sandro Pellegrini	C	2-8-1964	Catania
Silvio Picci	C	20-9-1965	Taranto
Claudio Sclosa	C	28-2-1961	Pisa
Adelino Zennaro	A	28-8-1963	Arezzo
SERIE C1			
Carlo Cornacchia	D	4-5-1965	Prato
Simone Malvolti	C	19-3-1964	Spal
Leonardo Morucci	A	27-3-1966	Mantova
Massimiliano Nardecchia	D	29-8-1965	Piacenza
Marco Rossi	C	9-9-1964	Campania
Giuseppe Scienza	C	14-10-1966	Campania
Eugenio Sgarbossa	D	17-3-1964	Rondinella
Lirio Torregrossa	A	11-11-1967	Rondinella
SERIE C2			
Roberto Bacci	C	15-6-1967	Derthona
Renato Biasi	P	6-3-1966	Pavia
Giovanni Biscaro	C	12-1-1968	Jesi
Daniele Biselli	C	9-12-1968	Pontedera
Girolamo Bizzarri	A	1-6-1967	Sanremese
Roberto Borroni	C	3-2-1966	Pro Patria
Simone Giusti	A	13-7-1968	Cuoio Pelli
Maurizio Lubbia	C	1-9-1965	Torres
Moreno Mozzone	D	5-2-1964	Cesenatico
Guido Ponti	C	1-3-1966	Pro Patria
Roberto Rambaudi	A	12-1-1966	Pavia
Massimo Tosoni	A	14-1-1964	Cesenatico
Nicola Zagaria	A	17-8-1964	Pro Patria

Nota: Per la Serie C1 e C2 sono stati presi in considerazione solo i calciatori nati dopo l'1-1-1964.

di **Marco Strazzi**

UNA RICCA NAZIONALE DEGLI ESCLUSI

MOLTO ORO IN PANCA

Urruticoechea (Barcellona), San Josè (Maiorca), Mino (Real Madrid), Salva (Barcellona), Beguiristain (Real Sociedad); Esteban (Barcellona), Guina (Murcia), Belloumi (Murcia), Ito (Betis), Da Silva (Atlético Madrid), Pardeza (Real Madrid). Che squadra è? Una rappresentativa di lega spagnola, composta da quelli che non giocano. Undici giocatori che, se potessero veramente scendere in campo insieme, darebbero filo da torcere a qualsiasi squadra di Prima Divisione perché di rabbia in corpo ne hanno parecchia. I motivi dell'esclusione sono diversi, ovviamente: per quanto riguarda Barcellona e Real, le due «rose» sono talmente ricche da rendere inevitabili le scelte dolorose. Esemplare, in questo senso, il caso del bravissimo portiere Urruticoechea, «chiuso» inesorabilmente da Zubizarreta. Guina e Belloumi non sono chiaramente adatti alle necessità del Murcia, che deve privilegiare il calcio atletico alle geometrie raffinate dei due «cervelli». Beguiristain corre e lotta come un invasato, ma il suo allenatore non si lascia commuovere e lo usa invariabilmente come pedina da staffetta. Da Silva deve affrontare la concorrenza di gente come Salinas, Uralde e Llorente; Ito non ha scampo contro l'affiatato duo Rincón-Calderón. E San Josè? L'ex madridista pensava di trovare vita facile al Maiorca: si sbagliava. Gli resta il Top 11 delle riserve. □

Sopra, **Esteban del Barcellona.** A lato, **Da Silva (Atletico Madrid)**

Sarà dunque l'Algeria a ospitare la fase finale della Coppa d'Africa '88. A lato, fotoThomas, **i fan della selezione nordafricana.** In basso, **Lars Lunde, acquistato dal Bayern.**

COPPA D'AFRICA '88 IN ALGERIA

SEDE DI POTERE

Sarà l'Algeria a ospitare l'edizione 1988 della Coppa d'Africa per Nazioni. Si tratta praticamente di un anticipo, perché il Paese nordafricano aveva già «prenotato» l'avvenimento per il 1990. Ma la rinuncia dello Zambia, originariamente designato per il 1988, ha convinto gli algerini a candidarsi subito. Non è difficile comprenderne il motivo: l'Algeria non ha mai vinto questo titolo pur essendo per tradizione una delle potenze calcistiche continentali (ha vinto i Giochi del Mediterraneo nel 1975 e i Giochi africani nel 1978) e l'opportunità di giocare in casa è di quelle che fanno gola. «Ora o mai più», insomma, anche perché l'Algeria può contare su impianti degni dell'appuntamento, e c'è una gran voglia di far dimenticare la figuraccia del Mundial messicano. La Coppa d'Africa è già partita, con la disputa del turno preliminare su due partite ad eliminazione diretta: si sono qualificati l'Angola (sul Gabon), il Congo (sulla Repubblica Centroafricana), la Guinea (sul Gambia), la Sierra Leone (sulla Liberia), l'Uganda (sulla Somalia), la Tanzania (sull'Etiopia), il Madagascar (sulle Isole Mauritius), il Togo (sulla Guinea Equatoriale) e la Tunisia (sul Mali). Il primo turno vero e proprio verrà completato entro il 15 aprile. Questi gli accoppiamenti: Zaire-Angola, Costa D'Avorio-Congo, Camerun-Uganda, Sudan-Tanzania, Malawi-Rwanda, Kenya-Madagascar, Nigeria-Togo, Zambia-Tunisia, Senegal-Guinea, Ghana-Sierra Leone, Mozambico-Zimbabwe, Libia-Marocco. Le qualificate si affronteranno nel turno decisivo per l'ammissione alla fase finale, che dovrà essere giocata entro il 15 luglio. L'Algeria gioca e spera: l'occasione per imporsi gliel'ha proprio data lo Zambia □

LUNDE, UN ALTRO DANESE AL BAYERN

BUNDESLARS

Sepp Piontek non lo incluse nella comitiva messicana perché lo riteneva uno scomodo doppione di Elkjaer; ma lui, Lars Lunde, fresco da un'annata eccezionale giocata con i colori dello Young Boys di Berna, era sicuro di essere il più forte. Estremamente determinato, al suo arrivo in Svizzera dichiarava: *«Oggi gioco nello Young Boys ma al più presto voglio una squadra che miri in alto, magari in Spagna oppure in Francia o in Italia»*. È da notare che all'epoca aveva solo vent'anni. Lunde nacque a Nyborg in Danimarca il 21 marzo 1964; come calciatore si rivelò nel Broendbyernes dove giocava al fianco di un certo Miki Laudrup. Nel novembre '84 partì per la capitale elvetica, destinazione Young Boys: era il primo contatto con il calcio professionistico. Veniva pagato perché segnasse dei gol e i gol arrivavano: 14 la prima stagione, 21 la seguente; gol, questi ultimi, che valgono doppio. Lo Young Boys, ventisei anni dopo l'ultimo successo, rivince il campionato svizzero e Lunde si consacra capocannoniere del torneo a pari merito con il connazionale del Losanna Steen Thykosen. Tutti questi successi non fiaccano le sue ambizioni; non passano tre mesi dall'esclusione mundial che per Lunde è tempo di rivincite. Piontek, pentito, lo fa esordire in Nazionale contro la Germania Est; entra nella ripresa in sostituzione del suo vecchio compagno Laudrup e poche settimane dopo viene ingaggiato dal tanto sospirato squadrone che non è nè spagnolo, né francese né italiano, ma tedesco: il Bayern.

Marco Zunino

FARGEON IN FRANCIA

IL FIGLIOL PRODIGOL

In una Nazione avara di attaccanti di rango quale è la Francia, i gol di un giovane talento fanno notizia anche se realizzati fuori dai patrii confini. È il caso di Philippe Fargeon, bomber rivelazione del Bellinzona (Svizzera, Canton Ticino). Durante la sosta invernale, il Bordeaux si è impossessato del suo cartellino battendo d'astuzia il solito Marsiglia targato Tapie. Ma chi è Fargeon? È nato ad Ambilly, nell'Alta Savoia, il 24 giugno 1964; ha imparato a calciare il pallone nella sua città natale e a tredici anni si è trasferito in Svizzera, a Ginevra, nelle giovanili dell'Etoile Carouge. A sedici è titolare in Terza Divisione, a diciassette torna in Francia: va a Auxerre, ma per sua sfortuna non gode della stima di Guy Roux. Per Fargeon ad Auxerre non c'è che la formazione riserve. Non resiste molto e decide di provare di nuovo nella vicina Svizzera. Lo adotta il Bellinzona: 24 gol nell'85-'86 con promozione dalla seconda alla prima serie, 10 nella prima parte dell'attuale campionato, poi la Francia lo accoglie a braccia aperte.

m. z.

Paolo Maldini in azione contro i tedeschi (foto Alberto Sabattini)

CON LA GERMANIA EST IL PRIMO SUCCESSO

TRAVOLTA DA UN INSOLITO DESTINO DI CRITICHE, LA SQUADRA DI MALDINI CRESCE A DISPETTO DELL'APPARENZA. CON UN PAIO DI RITOCCHI, POTREBBE ACCOSTARSI A QUELLA BELLA E IMPOSSIBILE DEL PREDECESSORE AZEGLIO

S'AVVICINA

di **Carlo F. Chiesa**

S'AVVICINA

PARMA. Cesare Maldini voga tra le polemiche. Per uno come lui, che per carattere fa presto a inalberarsi (così come peraltro impiega una frazione di secondo a perdonare), il clima è già da battaglia. Le acque han fatto presto a incresparsi, per la sua Under 21 nuova di zecca. Prima, le soffici bordate di commenti perplessi alle due prime uscite della squadra (il nulla di fatto con l'Austria in amichevole e il pareggio interno con la Svizzera per le qualificazioni europee). Poi, giusto alla vigilia dell'amichevole con la Germania Est che preparava la prossima trasferta in Portogallo, gli scoppiettii e le scintille di critiche pesanti, di accuse maligne; gli si imputa di volersi affidare a una sorta di «blocco» milanista, più in omaggio alla propria fede rossonera che nel rispetto di evidenze tecniche di risalto: a Parma hanno giocato suo figlio Paolo, poi Zanoncelli, il monzese-milanista Costacurta e il fuori quota Galderisi, ripescato per l'occasione. E se per il terzino fatto in casa (in tutti i

sensi) qualunque obiezione si voterebbe al linciaggio dei fatti tecnici (così come per Galderisi, già uomo-Messico in ansia di riscatto), i dubbi spuntano come funghi dopo la pioggia riguardo al biondo mediano, che ha finora giocato solo pochi minuti in prima squadra, e per il libero, scovato in C1 quando degni interpreti in età giostrano sul palcoscenico della serie maggiore. Altra accusa impietosa: il cittì non tiene in conto le indicazioni del campionato, si muove in un limbo di giocatori di carta ritagliati come figurine dai dati anagrafici dell'Almanacco del calcio. La buriana diventa così inevitabilmente un turbine di nomi: il libero Argentesi e (persino) il centravanti Rebonato sono i nomi più gettonati, che ormai sibilano nelle orecchie del cittì con l'arroganza di autentiche tentate imposizioni.

«Cosa volete che risponda — allarga le braccia l'interessato — *io accetto tutte le critiche, ma sinceramente non mi sembra che potrei fare molto di più. Mi porto dietro il fantasma dell'ultima Under di Vicini; non si considera che si è trattato di un fenomeno raro a verificarsi, intendo come contemporanea fioritura di talenti. Lo stesso Azeglio in dieci anni ha potuto esibire solo due Under 21 veramente valide. Io faccio quello che posso, e sono ben convinto del mio lavoro. Oltretutto, se è vero che in attacco non riusciamo ancora ad andare in gol con continuità, vanno anche tenute presenti le difficoltà di ogni sorta che ci sono capitate: io volevo impostare il reparto su Borgonovo, come fuori-quota, e Giunta. Il primo non l'ho potuto mai avere a disposizione, il secondo si è infortunato proprio quando cominciava in campionato a emergere. I milanisti? Sono sciocchezze. Le carte d'identità non me le invento io, e Zanoncelli è un ottimo giocatore: il tempo mi darà ragione. D'altronde il mio lavoro deve proporsi un minimo di continuità e di visione in prospettiva: se cambiassi tutte le volte in omaggio ai nomi che propone il campionato, non potrei costruire una squadra attendibile».*

segue

Nella pagina accanto, a sinistra (fotoAS), **le perplessità di Cesare Maldini;** in basso (fotoAS), **Notaristefano, gran protagonista coi tedeschi orientali.** Nella foto grande, di Zucchi, **il gol di Ferrara: il napoletano ha appena colpito di testa e il pallone si insacca.** A fianco (fotoZucchi), **la grinta della novità Scarafoni.** Sopra (fotoAS), **il mediano Zanoncelli, uno tra i più discussi**

Parma, 28 gennaio 1987, amichevole

ITALIA 1		GERMANIA EST 0
Lorieri	1	Teuber
Pioli	2	Laudeley
Maldini	3	Maerz
Zanoncelli	4	Koehler
Ferrara	5	Fankhaenel
Costacurta	6	Roeser
Berti	7	Sirock
Onorati	8	Bonan
Galderisi	9	Wuckel
Notarisfetano	10	Jarosh
Scarafoni	11	Scholz
C. Maldini	All.	Brunzlow

Arbitro: Iermanokos (Grecia).
Marcatore: Ferrara all'83'.
Sostituzioni: Edmond per Sirock al 46', Unglaube per Scholz al 65', Cucchi per Berti al 69'.

LACUNE. In verità, l'amichevole con i tedeschi orientali ha proposto una squadra più matura, più autorevole, persino più bella di quella degli esordi, a dispetto delle critiche feroci che l'hanno subito seppellita. Certo, il gioco non è incantevole, e le difficoltà a creare occasioni da gol rimangono pesanti: ma l'impressione è che, soprattutto grazie alla crescita di Notaristefano e al miglior assortimento della coppia d'attacco, ora basterebbe colmare un paio di lacune per risolvere molti problemi. Le difficoltà maggiori la manovra le incontra sul lato destro, dove l'attuale disastroso momento di Berti praticamente priva la squadra di soluzioni attendibili. Confusionario, raramente partecipe, praticamente nullo nelle rifiniture, il giovane tornante viola attualmente non è in grado di reggere il ruolo: le difficoltà della Fiorentina, le girandole di formazione cui Bersellini ha sottoposto la squadra viola hanno evidentemente lasciato segni precisi, per un giocatore che va atteso al recupero, ma per ora deve essere lasciato fuori, onde non votarlo al sicuro massacro. All'indomani del deludente match con la Svizzera, probabilmente il fondo toccato da questa giovane rappresentativa, il «Guerino» suggerì a Maldini tre nomi: Baggio, Baiano e Impallomeni. Tolto di mezzo il primo da una crudele sequela di disgrazie fisiche, gli altri due candidati conservano intera la propria validità. Maldini nell'occasione ha convocato il romanista, lo ha fatto a lungo scaldare nella ripresa, ma non lo ha messo in campo. Peccato, perché probabilmente basterebbe proprio Impallomeni, cioè un elemento col colpo di genio in canna in grado di assecondare la predisposizione all'invenzione in verticale di Notaristefano, per assestare gli equilibri offensivi. Invece del romanista, Maldini ha provato Cucchi, al posto del fallimentare Berti. L'interista si è confermato giocatore di ottima caratura, attualmente attardato in campionato dal servizio militare, in larga misura più fantasioso e ricco di personalità del grigio Onorati.

DIFESA. All'attivo del tecnico, una squadra che, se non offre fiammate spettacolari, palesa peraltro una confortante solidità di fondo. La difesa possiede i numeri per respingere flutti ben più impetuosi di quelli proposti dai tedeschi orientali, accreditabili tutt'al più, a quanto si è visto, di un'appena movimentata bonaccia. Fedele alle proprie prerogative storiche, il nostro vivaio insiste a produrre talenti difensivi di caratura internazionale: Maldini junior è un campioncino che oggi accoppia alla classe purissima una dose vivificante di grinta, e che solo dovrebbe squarciare il velo della timidezza tattica per uscire con maggiore continuità allo scoperto delle sortite vincenti; Ciro Ferrara si è proposto a Parma come il più pericoloso tra gli azzurri: i suoi colpi di testa in attacco hanno creato più d'un grattacapo al portiere ospite, prima di decretarne la capitolazione, mentre la sua gagliardia di roccioso difensore è tale da consigliare all'anonimato ogni sorta di guastatore avversario. In un reparto che può contare su simili pilastri, restano ancora perplessità sul ruolo di libero. Costacurta è indubbiamente bravo, e non merita le critiche superficiali di cui è stato gratificato: soprattutto perché ormai da tempo nel Monza è costretto alla panchina e comunque, quando è chiamato in campo, gioca come mediano, essendo chiuso nel ruolo specifico dal più esperto Spollon. Più che il bresciano Argentesi ci pare che l'empolese Lucci, ormai titolare fisso in Serie A e già portato in panchina a Parma, costituisca l'alternativa praticamente obbligata. In attacco, Maldini ha sicuramente visto giusto inventando la coppia Scarafoni-Galderisi: entrambi rapidi e abilissimi nel palleggio, i due si sono integrati al meglio e, pur di rado segnalandosi nelle conclusioni, hanno garantito una varietà di combinazioni e soluzioni finora sconosciuta al reparto. In panchina, porteremmo il più duttile Baiano, giocatore dalle caratteristiche molto simili a quelle dei titolari, più che non il legnoso Lerda, snobbato da Radice in campionato. In definitiva, un paio di ritocchi potrebbero essere sufficienti a far decollare la squadra. Disponendo di un reparto arretrato di totale garanzia e di attaccanti abili nel contropiede, Maldini dovrà puntare al bersaglio grosso sguinzagliando gli estri offensivi della squadra. Così dimostrando che questi azzurrini sono in fondo più... Vicini all'Europeo di quel che sembra.

Carlo F. Chiesa

A fianco, **Beppe Galderisi punta in alto: il milanista con la Germania Est è... tornato alle origini** (fotoAlbertoSabattini)

SPECIALE UNDER 21

MERCOLEDÌ 11, A LISBONA, LA NAZIONALE DI MALDINI AFFRONTA UNA SELEZIONE RICCA DI INCOGNITE MA TECNICAMENTE ATTREZZATA. NE SVELIAMO I RISVOLTI TATTICI PIÙ NASCOSTI

PORTO BELLO

di **Nando Aruffo**

LISBONA. L'incredibile fascino del nome Italia. Alla vigilia d'un mese di febbraio fondamentale per il calcio portoghese, un mese nel quale le Nazionali di Portogallo e Italia si incontreranno per tre volte in otto giorni, il nome Italia sta conoscendo, almeno su queste piazze, un periodo di straordinaria ma interessata popolarità. C'è una spiegazione: il calcio portoghese sta vivendo un travagliatissimo periodo di rifondazione per cui è comodo, molto comodo mettere le mani avanti: andare alla ricerca d'un alibi inoppugnabile in caso d'insuccesso. L'alibi ha nome Italia, perché è possibile che il triplice confronto con gli azzurri abbia globalmente un esito negativo per i lusitani. La rappresentativa Under 21 (che qui, in Portogallo, chiamano «Esperanças», speranze) sta sorgendo pian piano dalle ceneri della disfatta messicana, ma la ricostruzione sembra rivelarsi più difficile del previsto. L'effetto — Messico è ancora lungi dalla conclusione: sembra di assistere a una interminabile «calcio-novela» durante la quale ogni episodio riserva una sorpresa e ogni sorpresa apre un capitolo nuovo in antitesi con quello precedente. E l'Under 21 paga forse più di tutte il dazio di questo interminabile braccio di ferro che vede, in qualità di protagonisti, la Federcalcio lusitana da una parte e i giocatori «messicani» dall'altra. Oggi come oggi è ancora in corso un'inchiesta sui «misfatti» di Saltillo (sede del ritiro messicano della Nazionale portoghese) che è ben lontana

segue

A lato, fotoThomas, **Fernando Mendes, 21 anni a novembre, laterale sinistro della selezione portoghese. Gioca nello Sporting Lisbona ed è uno dei perni difensivi della formazione lusitana. Vanta tre presenze nella Nazionale A, due nella Under e nove nella Juniores**

Silvino

Lopes

José Carlos

Mota

Barny

Fernando Mendes

João Paulo

Charvalhal

Carlos Xavier

Mito

Litos

Filipe

Rui Barros

Pacheco

Rui Pedro

Lima

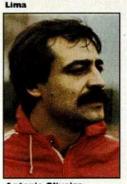
Chico Faria

Roçadas

Juca

Antonio Oliveira

PORTOGALLO

segue

dalla conclusione. E sono passati sette mesi dalla vittoria dell'Argentina.

TRIADE. Presa coscienza delle difficoltà e dei limiti fisiologici imposti loro dal calcio portoghese, Rui Seabra, Juca e Oliveira — i tre selezionatori delle rappresentative nazionali hanno scelto tre gruppi di giocatori (uno per la A, uno per l'Under e uno per l'Olimpica) e elaborato un piano di lavoro da loro stessi definito «a breve termine». Intendono ora dare alle tre Nazionali di loro competenza la medesima identità tattica. Tra le scelte effettuate, ci sono soltanto quattro giocatori che finora sono stati convocati per due Nazionali: Quim, del Benfica (A più Olimpica), Oceano, dello Sporting (A più Olimpica), Carlos Xavier (Under più Olimpica) e Chico Faria (Under più Olimpica): ma si tratta, per lo più, di casi sporadici, perché Seabra, Juca e Oliveira non hanno intenzione di «travasare» elementi da una Nazionale all'altra. Essi hanno già stabilito di formare tre gruppi omogenei sui quali lavorare in profondità e il più a lungo possibile. Soprattutto, essi intendono fornire le tre Nazionali del medesimo modulo tattico e hanno già deciso di selezionare giocatori dotati di caratteristiche tecniche simili in modo da poterli avvicendare senza alterare i connotati tecnico-tattici delle squadre. Essi ritengono di non aver avuto molto tempo per preparare e allenare le Nazionali: addebitano questo inconveniente al campionato che, in Portogallo come in Italia, ha preminenza assoluta.

UOMINI. Il Portogallo Under 21 ha già esordito nel girone di qualificazione e il bilancio è in parità: due partite, una vittoria (2-0 in casa alla Svezia) e una sconfitta (3-1 dalla Svizzera a Entlebuch). Entrambe le partite sono state giocate nello scorso mese di ottobre e il trio Seabra-Juca-Oliveira ha schierato due formazioni che, nel frattempo, hanno provveduto a ritoccare. Quella che presumibilmente affronterà l'Italia avrà un altro portiere (Silvino invece di Sergio); una nuova coppia di difensori laterali esterni (José Carlos in luogo Barny e Fernando Mendes di Vìtor Santos); un centrocampo con Carlos Xavier al posto di Caetano e, per concludere, i tre tecnici hanno operato una serie di ritocchi a

COSÌ IN CAMPO

1
Silvino

2 **J. Carlos** — 3 **Carvalhal** libero — 4 **Mota** stopper — 5 **F. Mendes**

8
C. Xavier

9 **Litos** — 6 **R. Barros** — 7 **Mito** — 11 **Pacheco**

10
Roçadas

catena con variazioni di mansioni tattiche e di numerazione delle maglie per far posto a Roçadas e Pacheco con esclusione di Nascimento e Pedro Xavier titolari nella partita d'esordio del Portogallo contro la Svezia. In ogni caso, non è cambiato lo schema tattico: come tradizione impone, in Portogallo si gioca un rigoroso 4-5-1 condito con una «zona» purissima: quattro difensori, cinque centrocampisti, una sola punta centrale e nel vivo della difesa avversaria: un modulo tattico sfacciatamente sparagnino che però dà i suoi frutti in campo continentale. Con l'unica punta centrale, le squadre portoghesi segnano indubbiamente poco rispetto alle avversarie europee ma i cinque centrocampisti molto mobili e sempre attenti nel coprire gli spazi garantiscono un efficacissimo filtro che facilita il compito della difesa.

n. a.

L'UNDICI-TIPO AI RAGGI X

IL «TRINCO» È CARLOS XAVIER

□ **Silvino**, portiere. È del Porto, ovvero del club campione del Portogallo, ma sta giocando nell'Espinho, formazione di seconda divisione. Brevilineo, è agile e dotato d'un buon colpo di reni. Non ha esperienza in campo internazionale.

□ **Litos**, laterale destro. Futre, stella del calcio portoghese, lo chiama Platini, per la sua tecnica superba e sopraffina. Litos, però, ama giocare col numero nove sulle spalle e agire sulla fascia destra del proprio centrocampo. È un po' lento nel mettersi in movimento.

□ **Fernando Mendes**, difensore laterale sinistro. Ovviamente, il suo piede migliore è il sinistro, che usa con sorprendente disinvoltura. Anch'egli, come il suo collega di reparto José Carlos, è portato a spingersi in avanti appena può. Gioca nello Sporting ed è uno dei più «gettonati» a livello di Nazionali giovanili.

□ **Mota**, stopper. O libero? Per lui, vale il discorso inverso di quello fatto per Carvalhal. Carvalhal è alto: Mota è basso e dotato, nonostate la statura, d'un pregevole colpo di testa. Appartiene allo Sporting Lisbona e sta giocando nell'Elvas in prestito.

□ **Mito**, centrocampista. È un po' lento nell'amministrare il pallone e impostare le azioni offensive, ma è lui il cervello della squadra. Rui Barros preferisce agire nella zona di destra, mentre Mito sta sulla sinistra. È del Porto, ma è in prestito all'Académica di Coimbra.

□ **José Carlos**, difensore laterale destro.Gioca nel Benfica. Come Silvino, non è molto alto: usa in maniera ottimale il piede destro; è propenso, appena le fasi della partita glielo consentono, a fluidificare lungo le fasce.

□ **Carvalhal**, libero. Nella sua squadra, lo Sporting Braga, gioca in qualità di stopper. In questa nuovissima Nazionale, invece, viene impiegato come libero. In realtà, è intercambiabile con Mota, il libero dell'Elvas che in Nazionale gioca stopper.

□ **Carlos Xavier**, «trinco»: ovvero l'elemento tattico più importante; si pone davanti alla linea dei difensori ma dietro quella dei centrocampisti: è un ruolo che il calcio portoghese ha ripreso (adattandoselo) dal futébol brasiliano. «Trinco» era Falcao. È un poderoso giocatore di spinta. Buon destro, è dotato d'un tiro efficace dalla lunga distanza. È stato ceduto in prestigo dallo Sporting all'Académica per disaccordi con l'allenatore.

Rui Saebra, uno dei tre tecnici delle rappresentative nazionali del Portogallo: gli altri due sono Juca e Antonio Oliveira

□ **Roçadas**, punta centrale. Ha un ottimo tiro dalla distanza, un buon destro e un colpo di testa estremamente preciso. La sua convocazione ha colto tutti di sorpresa, ma si spiega col fatto che è amico di Oliveira, suo allenatore due anni fa nel Maritimo.

□ **Pacheco**, laterale sinistro. È omologo di Litos, ma gioca sul versante opposto. Entrambi fluttuano tra centrocampo e prima linea per offrire sostegno e assistenza a Roças. Pacheco gioca nel Portimonense; ha un buon tiro ma scarsa esperienza internazionale.

□ **Rui Barros**, centrocampista. Viene chiamato il piccolo Maradona di Varzim, perché somiglia in modo sorprendente all'asso partenopeo. È agilissimo e governa la palla con entrambi i piedi. È di proprietà dello Sporting.

LE VENTI «ESPERANÇAS» LUSITANE

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	SQUADRA
SILVINO Pedro Loureiro Sousa Morais	26-11-1965	P	Espinho
Antonio Silva LOPES Martins	13-3-1966	P	Guimaraes
JOSÉ CARLOS Martins Ferreira	2-8-1966	D	Benfica
João Paulo MOTA Maria	16-9-1966	D	Elvas
Luis Pedro Barros BARNY Monteiro	20-6-1966	D	Boavista
FERNANDO Manuel Antunes MENDES	5-11-1966	D	Sporting
JOÃO PAULO Freitas Sousa	7-4-1967	D	Maritimo
Carlos Augusto S.C. Faria CARVALHAL	4-12-1965	D	Braga
Antonio de Oliveira CAETANO	5-7-1966	C	Boavista
CARLOS Jorge Marques Caldas XAVIER	26-1-1962	C	Académica
Manuel Anselmo Lourenço Simões «MITO»	26-9-1965	C	Académica
Luis Filipe Vieira Carvalha «LITOS»	6-1-1967	C	Sporting
FILIPE Manuel Teixeira Coelho	3-11-1966	C	Leixões
RUI Gil Soares BARROS	24-11-1965	C	Varzim
Antonio Manuel PACHECO Domingos	1-12-1966	A	Portimonense
RUI PEDRO Diniz Matos Pires	2-10-1966	A	Benfica
José Antonio Ramalho LIMA	16-10-1966	A	Sporting
José Francisco Gonçalves Faria «CHICO FARIA»	22-10-1964	A	Rio Ave
JULIO SERGIO Almeida Santos	14-3-1965	A	Chaves
Jorge Manuel Teixeira ROÇADAS	31-12-1958	A	V. Setubal

Nella fotoAbril, **Mauricio del Botafogo. Per Pelè si tratta del giovane più promettente del calcio brasiliano. Un calcio invero in disgrazia**

TE LO RIDO' IO IL BRASILE

di **Marino Bartoletti**

I GRANDI SERVIZI DEL GUERINO

TUTTO UN PAESE DALLA A ALLA ZETA

BILANCIO DI TRE SETTIMANE TRASCORSE FRA RIO E SAN PAOLO, CURITIBA E CAMPINAS, PIRACICABA E GUARUJÀ. DA FALCAO ALLA MACUMBA, DAL FIL DENTAL (IL FILO DENTALE, UN TANGA RIDOTTISSIMO) A JAIR, DA MIRANDINHA A DONDINHO, A TOPO GIGIO: UN DIZIONARIO DI EMOZIONI E DI COSE VISTE REDATTO SENZA RETICENZE PER AGGIORNARE L'IMMAGINE DI UN UNIVERSO CHE SI PUÒ SOLO AMARE O LASCIARE

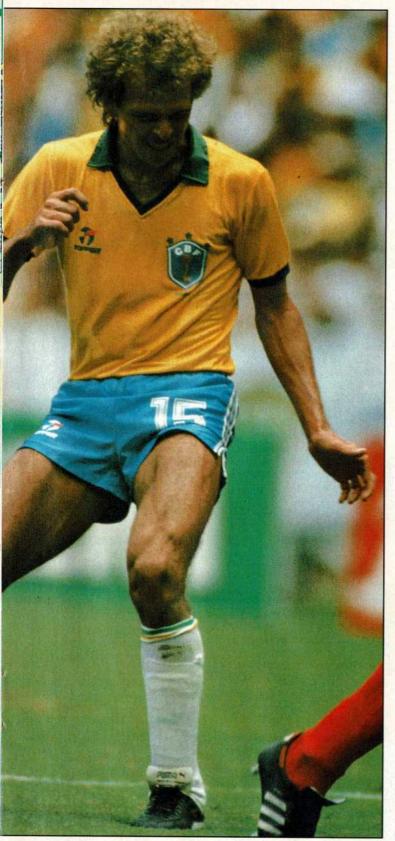
SAN PAOLO. Il motto è vecchio, ma sempre attuale: *«O Brasil, ame-o ou deixe-o»*, il Brasile amalo o lascialo. Ma se tre settimane (tante quante sono quelle che abbiamo trascorso nel lenzuolo che va da Rio a San Paolo, da Curitiba a Campinas, da Santos a Guarujà) non sono sufficienti, in teoria, per amare o per lasciare una donna — una sola —, figuriamoci se potevano bastare per capire, assaporare, apprezzare o eventualmente disprezzare quel macrocosmo di cose, di gente e di umori che le convenzioni degli uomini hanno soprannominato Brasile. Così, fatalmente, ci siamo fermati all'assaggio, alla degustazione, all'impressione, ricavandone comunque sensazioni profonde che abbiamo raccolto in questo nostro glossario senza pretese, ma anche senza reticenze. Non volevamo «scoprire» il Brasile (cosa che, in fondo, non voleva fare neppure il suo... scopritore, Pedro Alvares Cabral, finito clamorosamente fuori rotta mentre tentava di raggiungere le Indie d'Occidente), né volevamo giudicarlo partendo dalle circoscritte cose che sono più vicine alle nostre esperienze professionali (cioè le vicende sportive, e calcistiche in particolare), ma la tentazione di gettare giù due parole è stata troppo forte. Non stupitevi se troverete mescolato Falcao con la macumba o Mirandinha con i tanga o Jair con Topo Gigio. In Brasile, dice un altro motto sempre di moda, c'è una sola cosa che funziona bene: la confusione.

È in omaggio ad essa che abbiamo partorito questa nostra piccola, ma sentita, fatica.

AVVIO. Da poco più d'una settimana è partito — anzi ripartito — il campionato nazionale di «futébol». Si dice che i brasiliani amino tre cose: le donne, il calcio e il samba (anche se mai nessuno s'è preso la briga di stilare una graduatoria più precisa). Le donne e il samba, per il momento, lasciamoli da parte, il calcio, invece, consideriamolo in tutta la sua sfiorita grandezza e in tutta la sua enorme tristezza. Sì, perché il più grande serbatoio pallonaro del mondo, se da una parte non dà segni d'estinzione, dall'altra viene gestito con criteri talmente empirici, talmente raccapriccianti nella loro superficialità da chiedersi come possa continuare ad appassionare e a sopravvivere. Il campionato si sa quando inizia, ma non si sa mai quando finisce; i giocatori vagano da una squadra all'altra come mercenari anche durante la regular season; la corruzione incancrenisce ogni angolo, ogni anfratto, ogni cardine del Grande Giocattolo. L'ultimo «scudetto» è stato assegnato nel luglio del 1985: da allora il Curitiba aspetta ancora, ed invano, un successore. La stessa formula del campionato, già così contorta, sbatte il naso ad ogni piè sospinto contro le disavventure più strane e gli ostacoli «meno sportivi»; i giocatori, ovviamente, sognano solo di emigrare per motivi di guadagno e di prestigio; la stessa Nazionale, cioè la «Divinità» calcistica per eccellenza, sta diventando una glassa priva di fascino, di seguito e, a questo punto, anche di ambizioni.

BARATRO. Si diceva di corruzione dilagante e di ostacoli anche «non sportivi». Ebbene, se il penultimo atto del campionato 1986 (quello che dovrebbe portare alla pirotecnica fase dell'eliminazione diretta) è sconfinato nell'87, è perché l'elenco delle squadre ammesse è stato gonfiato oltre misura non per meriti «di campo», ma in virtù di assurde pressioni politiche. Proprio così. Non sapendo quale squadra privilegiare fra Vasco da Gama e Joinville, finite a pari punti (ed egualmente «raccomandate»), la Federazione ha non solo ammesso tutte e due, ma ha lasciato aperta una crepa nella quale si sono incuneati con egual grinta presidenti... e ministri dei club esclusi, fino ad arrivare all'assurda ammissione di altre tre squadre già eliminate (il Santa Cruz e il Nautico di Recife e il Sobradinho di Brasilia). Si parla di scontri titanici fra Dicasteri della Cultura e dell'Educazione contro non si sa bene quali altri «rivali», in un crescendo di demagogia e — tutto sommato — di follia. In Italia, fino ad ora, eravamo arrivati al massimo alla Santa Alleanza dei parlamentari udinesi nella Crociata pro-Zico: ma nemmeno De Mita ha mai avuto il coraggio di invocare lo scudetto a tavolino per l'Avellino...

CURITIBA. In Brasile, per fortuna, non esiste — materialmente — lo scudetto cucito sul petto. Perché questo scudetto — e parliamo dell'ultimo che è stato assegnto — sarebbe letteralmente stato coperto di fango. Il Curitiba, campione nazionale, infatti non solo ha così poco onorato la sua (meritata) vittoria sportiva del 1985, al punto da non riuscire neppure a superare lo scoglio delle selezioni regionali, ma s'è poi abbandonato ad atteggiamenti talmente indecorosi da sfiorare l'autodegradazione. Pensate che i suoi dirigenti, stimolati dagli incredibili esempi di corruzione altrui di cui si diceva, tanto hanno fatto da arrivare (quasi) al punto di farsi «ripescare»: ovviamente grazie solo alle pressioni e agli appoggi politici. Per fortuna che nella Sodoma e Gomorra del calcio brasiliano s'è fatto strada un

Sopra, **Zico: l'amarezza di non giocare.** A lato, **Eneas: un anno a Bologna e un presente di gare a gettone (la foto ce lo mostra con la maglia della Desportiva).** Al centro, **Alemao.** Più a destra, **Evair del Guarani,** sopra; **il pianto di Bebeto e la nuova stella Mirandinha** (fotoAbril)

piccolo e tardivo barlume di buonsenso, e la cosa è stata bloccata.

DONDINHO. È vecchio, incartapecorito, canuto: ma gli occhi e il pensiero saettano ancora lucidità ed orgoglio. Abbiamo visto in lui la parte più bella, la tradizione più sana di quel calcio brasiliano che, per fortuna, non morirà mai. E lui, del calcio, è veramente il San Giuseppe vivente, visto che suo figlio si chiama nientemeno che Pelè. Arantes do Nascimento Senior ora ha 76 anni. Dice di essere stato un discreto attaccante, noto in tutto il Brasile come «Dondinho». *«Mio figlio ha avuto tutte le doti del mondo per eccellere nel calcio, ma io ne avevo una più di lui: il colpo di testa. Solo una volta Edson s'è ricordato perfettamente di ciò che gli avevo insegnato: ed ha vinto, segnando uno stupendo gol contro l'Italia, il suo terzo titolo mondiale».* Ah, se il padre di Burgnich avesse telefonato in tempo...

BRASILE

segue

EX. Brasile, terra di campioni (e di padri di campioni): Brasile terra di ex campioni. Molti dei quali restituiti alla patria dopo più o meno significative avventure nel calcio italiano. Molti li abbiamo visti, altri li abbiamo cercati invano. Abbiamo salutato il vecchio «gringo» Clerici, la vecchia gazzella Jair, il vecchio genio Julinho. Chi ha fatto successo non s'è nascosto né dietro ai capelli bianchi né dietro ai pudori del tempo: anzi, ha rivisto e abbracciato con gioia quanti portavano con loro notizie e profumo d'Italia. Di altri «ex», invece, abbiamo chiesto invano: di coloro, soprattutto, che erano arrivati da noi solo sulla scia di referenze scritte con inchiostro simpatico sui taccuini dei mediatori e dei trafficanti. Ci hanno detto che Luis Silvio (Pistoiese) vende salumi, che Eneas (Bologna) vive e gioca facendo marchette di un mese o due nelle squadre di provincia, che Orlando (Udinese), scontata una lunga squalifica per corruzione, cerca di rifarsi un credito come allenatore. Abbiamo cercato, invano, di avere notizie di Germano, il «bovero negro» del Milan che diventò famoso «solo» per aver ingravidato la contessina Augusta. Ci hanno detto che vive in una fazenda del Mato Grosso, con un solo impegno nei confronti del mondo (e di chi lo liquidò — pare — con un milione di dollari): sparire!

FIGLI. Germano ha una figlia che non l'ha mai conosciuto. Così come una signora romana dice di avere un figlio che non ha mai conosciuto suo padre brasiliano: Paulo Roberto F. Ma sulla maternità — si sa — è meglio non scherzare (né in Italia, né in Brasile): così come, a questo punto, non si può scherzare sull'influenza che potrebbe avere sulle scelte «italiane» di Careca l'implorazione di mamma Ziza *(«Figlio mio non andartene, resta in Brasile con me e con la tua famiglia, altrimenti mi spezzeresti il cuore!»)*. Quanti dollari vale il cuore di una mamma?

GIULIODORI. A proposito di dollari. Abbiamo rivisto in Brasile il nostro amico Lamberto Giuliodori, persona squisita ed estremamente — come dire? — pratica. Lo conoscemmo tanti anni fa quando gestiva la mensa aziendale del quotidiano per cui lavoravamo, il «Giorno». Lo abbiamo ritrovato nello splendore del suo habitat brasiliano; casa (con piscina) da un milione e passa di dollari, familiarità assoluta con dirigenti calcistici, uomini politici, divi dello spettacolo; charme e disinvoltura totali nelle situazioni e negli ambienti più diversi. Come ha fatto? Tutta bravura, indubbiamente: più quel vecchio proverbio brasiliano che dice «Chi trova uno Zico, trova un tesoro».

HIT PARADE. In questi giorni le sedi di molte società brasiliane sono letteralmente prese d'assedio da mediatori, faccendieri, manager, procuratori, filantropi e mercanti di schiavi di varia caratura e di vario pelo (sullo stomaco) alla ricerca di elementi pregiati da lanciare sul rifiorito mercato italiano del pezzo esotico. Facendo il conto delle gettonature e dei contatti e cercando di togliere la tara delle mistificazioni abbiamo stilato per i lettori del «Guerino» questa verosimile Brasilian Hit Parade: 1. Careca, San Paolo: in testa da otto settimane consecutive, tre milioni di dollari, tre figli a carico, garantito contro la macumba (che ha già fatto), valutazione 8,5; 2. Alemao, Botafogo: vaga somiglianza (nel fisico e nel dittongo) con Falcao, due milioni di dollari, inintermediari, radici ariane, valutazione 7; 3. Mirandinha, Palmeiras: contropiedista e scattista doc, versione calcistica di Juary, due milioni di dollari messi in banca, valutazione 7; 4. Bebe-

Da alcuni mesi il Palmeiras si è scelto come «protettore» un bel maiale (a lato, tenuto da Jorginho): «porco» era infatti l'epiteto che i tifosi dei club avversari rivolgevano ai giocatori del team paulista. Per sistemare i «nemici», l'unica soluzione era quella di assumere il «porco»...

to, Flamengo: un milione e mezzo di dollari, tutelato dal WWF calcistico brasiliano come ultimo fantasista della specie, maneggiare con cura (almeno una frattura all'anno), valutazione 6,5.

INDIFFERENZA. *«Il peggior peccato contro i nostri simili non è l'odio, ma l'indifferenza»*. Non lo ha scritto Jorge Amado, ma Bernard Shaw e, scusandoci per la citazione, passiamo immediatamente alla sua traduzione in chiave sportiva. Fino a due anni fa — ce lo ha confermato Zico con un po' d'orgoglio e tanto rammarico — la televisione brasiliana era generosissima di filmati e di notizie sul campionato italiano. Si sapeva tutto e si diceva tutto del nostro football. Col rientro di Zico e Falcao è come se l'interesse (e il segnale) si fossero spenti. L'indifferenza è subentrata brutalmente all'entusiasmo: del campionato italiano ora sopravvive solo qualche traccia nella schedina e in un breve condensato internazionale del lunedì pomeriggio su Rede Globo. Insomma, i brasiliani non solo si sono annoiati del loro calcio: ma persino del nostro.

JAGUARIBE. Per questa lettera avremmo preferito u-

sare la parola «Jair», ma sarebbe stata sinonimo di malinconia sia nei confronti del «nostro» vecchio Jair Da Costa (quanta pena in quei capelli canuti, quanta tristezza in quel suo insistente proporsi) sia nei confronti di Jairzinho, giustiziere italiano degli azzurri (quanti miti possono crollare al solo aprir bocca dei rispettivi proprietari!). Abbiamo così scelto un altro nome, quello di Helio Jaguaribe, decano dell'Istituto degli Studi Politici e Sociali di Rio de Janeiro e coautore di «Brasile 2000», uno studio-progetto sui problemi della diseguaglianza sociale e dei suoi rimedi: *«In Brasile* — ha scritto Jaguaribe — *coesistono due società non solo nello stesso Stato, ma nella stessa città, nella stessa strada. Una è arretrata, bisognosa di tutto; l'altra, moderna e dinamica. Le due realtà convivono senza dialogo e senza reciproco coinvolgimento»*. Avevamo avuto la stessa sensazione. Ma abbiamo preferito farlo dire e scrivere da un brasiliano saggio.

LIMEIRA. Nel diario-glossario su un Paese stupendamente ricco di contraddizioni ci perdonerete se abbiamo inserito una o due «divagazioni» non esattamente sportive. Ma le contraddizioni, come avete visto e come vedrete, sono anche nello sport e nel calcio stesso: non solo nella società. Un'affascinante «contraddizione» è stata, se vogliamo, la «Copa Pelè» con le sue pance in resta eppure con i suoi record d'ascolto (cinque milioni di spettatori in Italia a vedere la parodia di Italia-Brasile old times), con i suoi toni amatoriali e con le sue maliziose battaglie regolamentari per far giocare i trentenni fuori quota, con le sue sorprese e con le sue delusioni. Personalmente la cosa che ci ha divertito e colpito di più è stata una sola: il fatto che almento un paio di giocatori italiani (uno dei quali già dichiaratamente pensionato) abbiano ricevuto offerte «vere» da altrettanti club brasiliani: Bordon dal San Paolo e Cuccureddu dai campioni paulisti dell'Internacional de Limeira. Se Gigi Riva, ora che non è più presidente del Cagliari, cercasse un ingaggio non dovrebbe far altro che andare alla Varig e staccare un biglietto per Rio. Fra lui e Dadà c'è ancor la differenza che c'è fra Gesù Cristo e il vostro parroco.

MAURICIO. Non l'abbiamo inserito nella precedente Hit Parade perchè la sua fama, per il momento, è ancora inesplorata dai padroni del mercato: ma quello di Mauricio, ala destra del Botafogo, è un nome che difficilmente resterà mimetizzato a lungo. Se non altro perché un certo Pelè ha detto di lui in una chiacchierata che abbiamo fatto a quattr'occhi: *«È il miglior talento giovane del Brasile. Mi ricorda, in meglio, il Jairzinho con cui vinsi i Mondiali»*. Può bastare? Per ora Mauricio vale un miliardo: ma dopo la benedizione del Re, abbiamo il sospetto che le sue azioni cresceranno a dismisura.

NUOVO ALLENATORE. Ricordiamo come se fosse adesso, giusto a proposito di annotazioni, una frase che Nabi Abi Chedid, vicepresidente della Federazione Brasiliana, fece davanti a noi nel ritiro di Guadalajara all'indomani dell'eliminazione della squadra di Santana dai Mondiali messicani: *«Cascasse il mondo, il Brasile avrà un nuovo allenatore entro la fine dell'anno. Certe farse e certi ritardi non si devono più ripetere»*. Il mondo non è cascato, la nazionale brasiliana non ha ancora un allenatore, le farse e i ritardi si sono — puntualmente — ripetuti. È passato l'86, è passato anche il gennaio dell'87, ma di un C.T. non c'è nemmeno l'ombra. I nomi dei candidati? Carlos Alberto Parreira, Carlos Alberto e basta (Mexico '70), Gerson, Zagalo e persino Falcao.

OSVALDO. Di nome fa Osvaldo, di cognome Sergentelli. Se Pelè è il re del calcio brasiliano, Sergentelli è il re della rivista. Il suo rientro, ai primi di gennaio, alla Plataforma Um di San Paolo ha scatenato gli entusiasmi che, da noi, muoverebbe un concerto di Baglioni. Ormai vecchio, obeso, fasciato da un grande caffetano che ne mimetizza le ingiurie del tempo, il grande istrione tiene la scena per più di due ore, fra ballerine stupende, costumi da favola e mulatte di apocalittica bellezza. E le mulatte sono, appunto, la «specialità»

Luciano do Valle para técnico

O futebol brasileiro só vai ganhar alguma coisa se nosso técnico for o apresentador Luciano do Valle, auxiliado pelo comentarista Juarez Soares. Eles entendem tudo de futebol!

Décio Gonzalez Valero
Alegrete, RS

Luciano

NELSON COELHO

Sopra, **l'87 del Brasile visto dal quotidiano «O Globo».** Al centro, **una vignetta sullo scandalo Bom Gosto, la ditta che fabbricava salsicce con carni di cane e gatto.** A lato, **il giornalista Luciano do Valle, meno popolare dopo la sconfitta dei veterani nella «Coppa Pelè»: era lui il tecnico della selezione brasiliana**

BRASILE

segue

di Sergentelli: è stato lui a portare l'Oba-Oba in Italia. Ci ha raccontato che, quando venne da noi per fare la sua prima tournée, aveva con sé 56 - girls - 56. Al ritorno, dopo due mesi, gliene erano rimaste soltanto sei.

PORCO. nel mondo del calcio ci sono squadre che hanno per simbolo una zebra, o un ciuccio, o un toro o, comunque, un animale pescato in una fauna più o meno ortodossa. Da alcuni mesi il Palmeiras di San Paolo, ex «Clube Italiano», s'è scelto come «protettore» un bel maiale: anzi, per dirla alla brasiliana, un bel «porco». In realtà «porco» era l'epiteto, ovviamente dispregiativo, che gli altri tifosi paulisti rivolgevano sistematicamente agli incolpevoli giocatori del Palmeiras a causa di un fatto — per la verità non molto elegante — accaduto tanti anni or sono. Quando ormai la cosa si stava facendo tanto volgare quanto imbarazzante, supporters e atleti della squadra biancoverde hanno finito col prendere una decisione spregiudicata: quella, appunto, di scegliersi un bel «porco» come mascotte. L'effetto è stato duplice: quello di zittire i tifosi rivali (clamorosamente presi in contropiede) e quello di far affluire verso il club un numero incredibile di lattonzoli ed affini (sovente usati per audaci foto di gruppo). Ora il Palmeiras corre il rischio di trasformarsi in una salumeria: ma coi tempi che corrono in Brasile, è meglio avere da parte cento suini che due Jorginho.

QUALITÀ. In effetti tutto il Paese, in questo momento, è afflitto da grossi problemi di approvvigionamento. Il Governo ha bloccato i prezzi di tutti i generi di consumo ottenendo, molto spesso, l'effetto di veder imboscare e sparire ogni ben di Dio. Non c'è latte, c'è poca carne (di qui l'indubbia utilità dei maiali di cui sopra) mancano, a turno, i beni più importanti di prima necessità: in attesa che i prezzi vengano riallineati sono state fatte sparire persino le lamette da barba e la... carta igienica. L'esercito è stato costretto ad intervenire più d'una volta per «scoprire» le mucche nascoste dagli agricoltori in attesa di tempi più remunerativi. In una località del Sud la polizia ha individuato una fabbirca clandestina di salsicce e di insaccati denominata «Bom Gosto» («Buon Gusto») che, curiosamente, era sorta e s'era affermata giusto in coincidenza con la scomparsa — in tutta la zona — di ogni tipo di cane e di gatto domestico. Potenza dei tritacarne! Noi, a scanso di equivoci, abbiamo osservato negli ultimi giorni di permanenza in Brasile una dieta assolutamente vegetariana. Dicono che faccia bene. Soprattutto ai gatti.

Sopra, **un collage di «brasilianate»: lo strip-tease negli stadi, a Recife, per richiamare pubblico; le «panteras» (ragazze facili) per trascorrere «momenti indimenticabili...»; le proposte cinematografiche di Rio: da «Opera do Malandro» a Aliens, da «Howard il papero» a «Labyrinth», a... «Te penetro sem vaselina» (traduzione non indispensabile).** Al centro, **Mauricio, astro di Rio.** Pagina accanto, **Carlos Alberto, candidato alla conduzione tecnica della nazionale brasiliana, e Careca nell'aia della sua splendida fattoria di Mogi Mirim, Stato di San Paolo** (fotoAbril)

REFERENDUM. Bando alla tristezza, comunque (ed il Brasile è davvero, nonostane tutto, il Paese più allegro del mondo!). Come in ogni Repubblica Sportiva che si rispetti, anche fra il Rio delle Amazzoni e il Rio Grande del Sud è stato fatto un bel referendum di fine anno per stabilire chi fosse l'atleta indigeno più popolare. I primi tre sono risultati altrettanti calciatori (a testimonianza che la passionaccia di questo Paese per il futébol si spezza ma davvero non si piega: o non si... spiega): nell'ordine Careca, Mirandinha e Bebeto. Poi arrivano i piloti di Formula 1: Senna (quarto) e Piquet (quinto). Dopodiché i voti si diluiscono e si disperdono fino alla centesima posizione, non abbastanza, comunque, per non consentire scoperte piuttosto significative. Zico, per esempio, regge ancora al settimo posto assoluto (mentre Falcao non ha neppure un voto); la prima atleta donna è la volleysta Regina Uchoa (nona, ben davanti a gente come Roberto, Elzo, Casagrande e Silas); Socrates è aggrappato ad un — tutto sommato — decoroso ventisettesimo posto e precede di poco un campione come il cestista «casertano» Oscar; sinceramente sorprendente il trentatreesimo posto del «pensionato» Rivelino, davanti a fior di giovanotti in attività come Muller, Eder, Chicao e Luisinho); quarantasettesimo è un giornalista, Luciano do Valle: ma dopo la sua esibizione come «allenatore» della squadra brasiliana impegnata nel «Mundialito Senior», dubitiamo che il prossimo anno raccoglierà altri consensi.

SPOGLIARELLO. Qualcuno ne ha già parlato: sia per la notizia in sé che per la annessa e deprimente crisi di idee che non sembra certo idonea a rialzare l'interesse e le quotazioni del calcio brasiliano. Comunque la Federazione Pernambucana di Football vorrebbe arricchire ed irrobustire il tasso di spettacolarità

delle partite con sapienti intermezzi di strip-tease da propinare agli spettatori annoiati. *«Solo così* — si è detto — *si potrebbe tamponare l'emorragia di pubblico dell'ultima stagione che ormai è superiore al 30%»*. Ma la vera notizia, secondo noi, è stata quasi ignorata: in questa corsa al gadget, infatti, c'è anche chi l'ha pensata ancora più sostanziosa. Il presidente della Federazione del Paranà, Rolim Moura, ha infatti lanciato l'idea di sorteggiare fra gli spettatori che interverranno ad un torneo a Curitiba, non già una signorina (peraltro non commestibile) ma un «boi gordo», un enorme bue di diciassette quintali.

TOPO GIGIO. Paese che vai, star televisiva che trovi. Noi, dal Brasile, importiamo Sonia Braga: il Brasile, da noi, importa Topo Gigio, che è il vero divo del momento. Tele Bandeirantes ha raddoppiato l'ascolto grazie alle sue performances e alla sua gambetta alzata: dicono che la bestiolina guadagni più dello stesso Careca. A questo punto il Napoli, visto l'interesse dei brasiliani per i pupazzi animati potrebbe cercare di gettare nelle trattative col San Paolo il suo Gennarì.

UMBANDA. L'umbanda è la magia bianca: l'espressione più mistica della grande e complessa realtà brasiliana. Abbiamo capito sulla nostra esperienza che non è un argomento su cui si possa scherzare. Un mago di San Paolo, il più famoso, Robeiro de Ogum, ha fatto — a nostra richiesta — un pacchetto di previsioni sul calcio italiano: alcune delle quali sinceramente preoccupanti. Sono previsioni registrate e documentate in un servizio televisivo che, per il momento, è stato ritenuto opportuno congelare: anche perché, due giorni dopo l'inoltro via satellite del servizio stesso in Italia ad «un grosso personaggio dell'ambiente tecnico» (così l'aveva definito il mago) è accaduto, per filo e per segno, quello che era stato previsto. Robeiro ha detto tante cose; più o meno tristi, più o meno «tecniche», più o meno importanti. Ve ne sveliamo un paio a titolo di «campione», con l'impegno di farvi un resoconto ed un bilancio completo entro la fine dell'anno (caso mai per controllare quante previsioni siano state azzeccate): scudetto alla Juve e crisi all'Inter (con Trapattoni pronto a tornare ad una squadra per la quale ha «già lavorato in passato». Chi ci vuole creder ci creda, chi si vuol toccare si tocchi: chi vuol ridere rida.

VASELINA. Vi avevamo anticipato che il nostro diario-glossario nel pianeta Brasile ci avrebbe portato negli anfratti di sport e di vita più strani. Il Brasile, si sa, è un Paese fondato su una strana e contraddittoria morale dove l'ostentazione a volte anche eccessiva del piacere si scontra con strani ed anacronistici pudori (addirittura fanatico, visto l'andazzo generale, quello della demonizzazione del topless); dove al divieto formale della prostituzione fanno riscontro spiagge che sembrano bordelli ed annunci economici a tutta pagina che offrono le «saune più eccitanti», le «pantere più disponibili» e, per farla breve, le prestazioni in materia più incredibili. In questo quasi divertente calderone di vergogne e di pruriti, di proibizioni e di libertà, di passionale voglia di vivere e di bigotta voglia di non peccare, ci ha divertito e colpito la classifica dei film in prima visione a Rio: fra colossi come «Labirinto», «Nove settimane e mezzo», «Su e giù per Beverly Hills», «Howard», «Hannah e le sue sorelle» sapete qual è la pellicola attualmente più gettonata? La famosissima «Te penetro sem vaselina», per la regia di Bruce J. Lean. È al cinema «Botafogo» (tel. 266 - 4491). Affrettatevi.

ZICO. Ci avrete perdonato la divagazione — diciamo così — di costume. Ma il Brasile è talmente grande, talmente vario, talmente pittoresco, talmente affascinante nel bene e nel male che si finisce col rimaner rapiti tanto dalle sue cose ciclopiche quanto da quelle fondamentalmente minime. Il nostro viaggio, comunque, finisce qui. E finisce parlando per l'ultima volta di pallone. Per la lettera di chiusura abbiamo scelto il nome di Zico; perché in questo giocatore meraviglioso e triste, allegro e disperato, colpito ed orgoglioso, avvilito ma combattivo, demoralizzato eppure ancora pronto a risorgere abbiamo «visto» tutto lo sport e tutta la società brasiliana. *«Ricordati che io sono sempre Zico»*, ci ha detto salutandoci e sollevando come un trofeo i cinque chili di pesi e di zavorra attaccati al suo ginocchio ferito. Negli occhi gli abbiamo visto un lampo più forte della malinconia.

Marino Bartoletti

USA
TORNEO MISL

(P.R.) RISULTATI: **Cleveland-Kansas City 9-6; Dallas-New York 7-2; San Diego-Chicago 4-5; Tacoma-Baltimore 6-1; New York-Dallas 4-5; Minnesota-San Diego 4-6; Tacoma-St. Luis 6-5; New York-Baltimore 5-7; Cleveland-Dallas 5-3; Chicago-Tacoma 6-3; Kansas City-Minnesota 4-5; Wichita-San Diego 3-2; Los Angeles-St. Louis 4-1; Dallas-Wichita 8-7 (d.t.s.), San Diego-St. Louis 3-2, New York-Tacoma 5-6 (d.t.s.), Cleveland-Baltimore 5-4 (d.t.s.), Minnesota-Los Angeles 6-1; Kansas City-Chicago 7-8 (d.t.s.)**

CLASSIFICA	G	V	P	%
WESTERN DIV.				
Tacoma	19	15	4	789
San Diego	19	10	9	526
Wichita	19	9	10	474
Kansas City	20	9	11	450
Los Angeles	17	6	11	353
St. Louis	20	7	13	350
ESTERN DIV.				
Cleveland	20	14	6	700
Dallas	21	14	7	667
Baltimore	19	11	8	579
Minnesota	18	10	8	556
Chicago	19	8	11	421
New York	19	2	17	105

ARGENTINA

Il campionato è ripreso dopo 35 giorni. Menotti ha esordito come d.t. del Boca.

(J.L.) 25. GIORNATA: **Ferro-San Lorenzo 1-1; Instituto-Esgrima 2-0; River-Union 2-2; Independiente-Argentinos Jrs 4-2; Old Boys-Rosario Central 0-0; Estudiantes-Talleres 1-1; Racing CBA-Racing 0-4; Dep. Italiano-Platense 2-3; Boca-Velez 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	**32**	25	12	8	5	42	25
N.O. Boys	**32**	25	12	8	5	29	19
San Lorenzo	**31**	25	11	9	5	29	23
Ferrocaril	**29**	25	8	13	4	27	21
Velez	**28**	25	10	8	7	36	27
Rosario Central	**28**	25	8	12	5	39	33
G Y Esgrima	**27**	24	10	7	7	24	26
Racing (CBA)	**27**	25	8	11	6	35	36
Talleres (C)	**26**	25	8	10	7	35	45
Instituto (C)	**26**	25	8	10	7	34	44
Boca	**25**	24	9	7	8	34	35
Racing	**25**	25	8	9	8	35	35
Dep. Espanol	**25**	25	9	7	9	19	17
Estudiantes	**25**	24	6	13	5	25	21
River	**24**	24	7	10	7	26	26
Union	**20**	25	3	14	8	19	24
Platense	**19**	25	5	9	11	30	40
Argentinos	**18**	25	3	12	10	36	31
Temperley	**16**	25	4	8	13	16	31
Dep. Italiano	**13**	25	2	9	14	19	40

River e Esgrima una partita in meno. Estudiantes e Boca devono completare l'incontro sospeso al 39'.

MARCATORI: **14 reti:** Palma (Ros.); **12 reti:** Colombatti (Racing); **11 reti:** Vieta (P) e Gomas (Boca).

VENEZUELA

14. GIORNATA: **Maritimo-Dep. Galicia 1-0; Dep. Italia-Caracas FC 2-1; Atl. Anzoategui-Mineros de Guayana 1-0; Estudiantes-Univ. Los Andes 1-0; Lara-Portoguesa 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO «CENTRALE»							
Maritimo	**25**	14	12	1	1	30	9
Dep. Italia	**17**	14	6	5	3	17	12
Caracas FC	**15**	14	5	5	4	15	14
Atl. Anzoategui	**12**	14	5	2	7	11	14
M. de Guayana	**9**	13	3	3	7	9	14
Galicia	**9**	14	2	5	7	8	17
Ucv	**9**	13	4	1	8	13	23
GRUPPO «OCCIDENTALE»							
Estudiantes	**20**	14	8	4	2	17	14
Portoguesa	**18**	14	6	6	2	18	8
Union Dep. Lara	**16**	14	4	8	2	8	6
Union At. Tachira	**15**	14	5	5	4	15	10
U. Los Andes (ULA)	**11**	14	3	5	6	9	15
Atl. Zamora	**8**	13	1	6	6	11	17
Llan. de Guanaré	**8**	13	1	6	6	9	17

☐ **Edward Ausah,** portiere ghanese da tre stagioni al Levantis Utd., è stato naturalizzato nigeriano e giocherà nelle «Green Eagles». Prima di lui, nel 1980, la stessa cosa capitò a Pherus Boateng.

MESSICO

24. GIORNATA: **Neza-America 1-1; Nuevo Leon-Guadalajara 1-1; Cruz Azul-Uag 3-0; Atlante-Cobras 2-0; Leon-Necaxa 0-1; Morelia-Monterrey 1-0; U. De Guad.-Unam 1-2; Puebla-Potosino 0-1; Irapuato-Angeles 3-1; Toluca-Atlas 0-0; Tampico e Madero hanno riposato.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Monterrey	**28**	23	11	7	6	30	23
Ua Guadalajara	**22**	24	7	8	9	32	36
Toluca	**21**	24	3	15	6	18	25
Necaxa	**21**	24	6	9	9	19	26
Atlante	**19**	24	6	7	11	22	25
GRUPPO 2							
Guadalajara	**34**	24	13	8	3	44	20
U. N. Leon	**27**	23	9	9	5	38	33
Tampico Madero	**26**	23	11	4	8	36	31
Neza	**21**	24	6	9	9	18	23
Leon	**17**	24	7	3	14	30	44
GRUPPO 3							
Unam	**26**	24	10	8	6	24	17
Puebla	**23**	24	9	5	10	32	30
Morelia	**25**	24	10	5	9	31	34
U. De Guadalajara	**22**	24	7	8	9	29	31
Atlas	**21**	24	7	7	10	25	29
GRUPPO 4							
Cruz Azul	**32**	23	13	6	4	35	21
America	**31**	24	10	11	3	37	19
Atl. Potosino	**26**	24	10	8	7	24	29
Angeles	**20**	24	5	10	9	23	30
Irapuato	**19**	24	6	7	11	28	32
Cobras	**17**	24	4	9	11	19	36

MARCATORI: **15 reti:** Eduardo «Yayo» De la Torre (Guadalajara); **14 reti:** Jose Luis Zalazar (Uag); **11 reti:** Roberto Alves «Zagu» (America) e Mendizabal (C. Azul) 11.

CILE

32. GIORNATA: **Colo-Colo-U. Española 1-0; Rangers-Palestino 1-1; U. Chile-Cobresal 4-1; Everton-Magallanes 4-2; San Felipe-San Luis 1-0; Fernandez Vial-Iquique 1-1; Naval-U. Catolica 1-0; A. Italiano-Huachipato 2-4; Cobreloa-Dep. Concepcion 5-1.**
33. GIORNATA: **Palestino-Naval 1-0; Huachipato-Colo Colo 1-1; Cobresal-U. Espanñola 3-1; Dep. Iquique-San Felipe 2-0; San Luis-Verton 0-0; Magallanes-Cobreloa 2-2; U. Catolica-Fern. Vial 2-1; U. Chile-Rangers 1-1; Dep. Concepcion-A. Italiano 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palestino	**46**	33	17	12	4	61	41
Colo Colo	**46**	33	18	10	5	48	23
Cobreloa	**43**	33	15	13	5	47	34
Cobresal	**39**	33	13	13	7	53	36
Huachipato	**38**	33	14	10	9	47	37
M. Catolica	**37**	33	15	7	11	54	39
Naval	**36**	33	11	14	8	40	35
Dep. Concepcion	**35**	33	10	15	8	40	43
U. De Chile	**35**	33	14	7	12	41	39
Fernandez Vial	**30**	33	7	16	10	34	36
Union Española	**30**	33	9	12	12	45	48
San Luis	**30**	33	7	16	10	38	42
Dep. Iquique	**30**	33	8	14	11	34	43
Everton	**28**	33	6	16	11	32	37
Rangers	**28**	33	6	16	11	33	42
San Felipe	**28**	33	8	12	13	35	48
Audax Italiano	**18**	33	4	10	19	27	69
Magallanes	**17**	33	5	7	21	37	66

MARCATORI: **17 reti:** Salgado (Cobresal); **15 reti:** Bustos (Huachipato); **13 reti:** Letelier (Cobreloa).

COSTARICA

28. GIORNATA: **Alajuelense-San Carlos 3-0; Herediano-Puntarenas 2-1; Cartago-Guanacaste 2-0; San Ramon-Sagrada Familia 1-0; Saprissa-Limon 1-0.**

CLASSIFICA: **Alajuelense 37 punti; Puntarenas 36; Guanacaste 33; Cartago 29; Herediano 28; Limon e Saprissa 27; San Carlos 25; San Ramon 23; Sagrada Familia 15.**

☐ **Ahdel Majid Ben Hacti,** marocchino del WAC di Casablanca, ha firmato un contratto da professionista con il Neuchatel Xamax. Ben Hacti ha 26 anni e ha vestito la maglia della nazionale per 24 volte.

☐ **Il Gor Mahia,** dopo due anni di assenza per squalifica, è stato reintegrato dalla CAF e rappresenterà il Kenya nella prossima Coppacoppe; l'AFC Leopards, invece, farà la Coppacampioni.

PERÚ

GRUPPO «A» **Alianza-Juv. La Palma 5-0; Ut. Cajamarca-C. Bolognesi 1-0; Universitario-Ad. Tarma 3-0.** GRUPPO «B» **Dep. Municipal-San Agustin 1-1; rinviati: Hungaritos-Melgar FC e Def. Anda-Union Minas.** GRUPPO «C» **Cienciano-Sport Boys 1-2; Atl. Grau-Dep. Pucallpa 3-0; Sp. Cristal-O. Espinosa 1-0.** Recuperi: **Sport Boys-Atl. Grau 0-0; Pucallpa-Sp. Cristal 0-2; O. Espinosa-Cienciano 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Alianza Lima	**14**	10	6	2	2	25	26
Ut. Cajamarca	**13**	10	5	2	3	14	14
Universitario	**12**	10	5	2	3	14	11
Juv. La Palma	**8**	10	3	2	5	9	15
Ad Tarma	**8**	10	3	2	5	8	14
Cnel. Bolognesi	**5**	10	2	1	7	6	16
GRUPPO B							
Dep. Municipal	**13**	10	5	3	2	18	9
San Agustin	**13**	10	4	5	1	11	4
Melgar F.C.	**9**	9	3	3	3	13	7
Hungaritos	**7**	8	3	1	4	7	14
Union Minas	**6**	9	2	2	5	6	11
Defensor Anda	**6**	8	1	4	3	4	14
GRUPPO C							
Sporting Cristal	**13**	10	5	3	2	13	6
Sport Boys	**12**	10	3	6	1	12	10
Atl. Grau	**10**	10	3	4	3	13	11
O. Espinosa	**9**	10	2	5	3	17	13
Dep. Pucallpa	**8**	10	3	2	5	12	20

QUALIFICATE
GRUPPO «A»: Alianza Lima e Ut. Cajamarca.
GRUPPO «B»: Dep. Municipal e San Agustin.
GRUPPO «C»: Sporting Cristal e Sport Boys.

URUGUAY

1. GIORNATA: Pre Libertadores: Peñarol-Progreso 1-1; Wanderers-C. Español 3-3.
2. GIORNATA: **Progreso-Wanderers 3-2; Peñarol-C. Español 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	**3**	2	1	1	—	4	2
Progreso	**3**	2	1	1	—	6	5
Wanderers	**1**	2	—	1	1	5	6
C. Español	**1**	2	—	1	1	4	6

☐ **Il Far** di Rabat ha vinto a Ryiad la prima edizione della Coppa dei Campioni afro asiatica battendo per 2-0 il Daewoo della Corea del Sud, campione d'Asia.

MAROCCO

GRUPPO A - 14. GIORNATA: **FAR Rabat-MCO Oudjida 4-1; RS Kenitra-Layoune 2-2; MAS Casablanca-AS Salė 1-0; COTM Meknes-OC Kourigba 1-2; Chabab Mohammedia-KACM Marrakech 1-1, FA Benslimane-Sidi Kacem 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FAR	**38**	14	10	4	0	30	9
WAC	**32**	14	7	4	3	26	8
KACM	**30**	14	6	4	4	14	10
MCO Oujda	**30**	14	6	4	4	18	17
Sidi Kacem	**30**	14	7	2	5	18	20
FA Benslimane	**29**	14	6	3	5	14	12
Kourigba	**29**	14	5	5	4	14	14
COT Meknes	**27**	14	4	5	5	15	16
AS Salė	**25**	14	3	5	6	9	16
Lajoune	**24**	14	2	6	6	13	24
Chabab	**23**	14	2	5	7	11	18
RS Kenitra	**19**	14	1	3	10	11	29

GRUPPO B - 14. GIORNATA: **KAC Kenitra-Touarga Rabat 3-1; MAS Fes-US Mohammedia 1-1; RS Settat-Hilal Nadar 1-1; RS Berkane-FUS Rabat 2-1; El Jadida-Belksiri 2-2; Hassamia Agadir-Raja Casablanca 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hassamia	**35**	14	8	5	1	18	9
Fus	**33**	14	7	5	2	12	5
KAC	**32**	14	6	6	2	17	10
Raja	**31**	14	6	5	3	18	10
RS Settat	**28**	14	2	10	2	11	12
US Mohammedia	**27**	14	4	5	5	16	19
Touarga	**27**	14	5	3	6	13	19
RS Berkane	**26**	14	2	8	4	14	17
Hilal Nadar	**26**	14	2	8	4	7	11
MAS	**25**	14	2	7	5	12	15
El Jadida	**25**	14	1	9	4	6	9
Belksini	**21**	14	1	5	8	10	18

MARCATORI: **7 reti:** Chicha (FAR), Nadir (WAC), Boushaba (Ber Kane).

N.B.: Tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

☐ **Assegnate** le coppe nazionali nei seguenti paesi africani: nella Sierra Leone hanno vinto i Real Republicans Freetown, che in finale hanno battuto 2-1 i Diamond Stars Kono e nel Madagascar, L'HTMF si è imposto 1-0 nella finale sull'AKO Foafiregnina Flanarantsoa (OUF). Da parte sua il Sahel Niamey si è aggiudicato la Coppa del Niger: nel match conclusivo 2-0 lo Yadio Dosso. In Tanzania infine, ha prevalso il Miembini Zanzibar, mentre nel Burundi il Vital'O.

ANCHE IL GHANA HA UN «REI»

AYEW ABÉDI, IN ARTE PELÉ

Ayew Abédi, detto Pelé, è stato eletto miglior calciatore del Ghana. Pelé — che milita nel Niort, squadra francese di Seconda Divisione — deve il suo soprannome al fatto che, sin da quando era bambino, ha sempre dimostrato di possedere notevoli qualità tecniche. Pelé, che è giovanissimo, è già nel mirino di parecchi club francesi di Prima Divisione per cui quasi certamente, il prossimo anno, lascerà il Niort che punta proprio sul suo trasferimento per rimpinguare le casse sociali. Nel referendum che lo ha eletto miglior rappresentante del calcio del Ghana, Pelé ha preceduto Abdul Razaak e Asare Boateng, entrambi dell'Ashanti Kotoko. ☐

A lato, Ayew Abédi «Pelé», miglior calciatore del Ghana. Gioca in Francia, nel Niort

IL MONDO NEL PALLONE

PORTSMOUTH NEI GUAI

☐ **Mick Quinn,** capocannoniere del Portsmouth e della Seconda Divisione britannica è stato condannato a tre settimane di carcere per guida senza patente per cui la sua squadra dovrà fare a meno della sua opera in un momento di estrema importanza. Già privato della patente, Quinn ha continuato a scorrazzare sulla sua Toyota e dopo che, per ben due volte, la polizia lo aveva fermato, è arrivato il processo con relativa condanna. Alan Ball, tecnico del Portsmouth ed ex campione del mondo con la maglia della Nazionale britannica, subito dopo la sentenza ha dichiarato: *«Si tratta di un gran brutto colpo per noi ma la giustizia deve sempre seguire il proprio corso».*

☐ **La Football Association,** visto che ormai da due stagioni le squadre inglesi sono fuori dalle Coppe Europee, ha proposto alle consorelle scozzese, gallese, irlandese e nordirlandese di dar vita ad una Coppa Britannica cui far partecipare le formazioni inglesi che avrebbero diritto di partecipare a Coppacampioni, Coppacoppe e Coppa Uefa assieme alle... pari grado degli altri quattro Paesi. Le risposte giunte a Lancasteer Gate sino ad ora sono però, nel complesso, assolutamente deludenti: la federazione scozzese, ad esempio, ha detto chiaro e tondo che fino al 1988 non se ne parla nemmeno in quanto, di date libere, proprio non ve ne sono e più o meno dello stesso tono sono risultate le risposte di Galles, e Irlanda del Nord. L'unico spiraglio rimasto aperto è quello della federazione irlandese un cui portavoce si è detto «interessato» a tutto ciò che può coinvolgere l'attività dei club del suo Paese. Considerando però lo scarso «peso» che l'Eire ha nel complesso delle federazioni britanniche dove le più importanti sono senza dubbio l'inglese e la scozzese, pensare che la proposta avanzata dall'Inghilterra possa avere un seguito positivo appare assolutamente irreale: molto meglio, quindi, sperare nella clemenza dei massimi organismi mondiali.

ALGERIA

11. GIORNATA: **Constantine-Belcourt 0-2; Guelma-Collo 1-0; Relizane-Mascara 1-1; ASC Orano-El Harrach 0-0; Boufarik-ain Beida 2-2; JET Tizi Ouzou-Tlemcen 0-0; Setif-Bordj Menaiel 0-0; Chlef-Saida 1-0; Ain M'Lila-MP Orano 1-1; MP Algeri-Annaba 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MP Algeri	**15**	11	5	5	1	15	9
Bordj Menaiel	**14**	11	5	4	2	11	5
Setif	**14**	11	5	4	2	9	4
Jet	**13**	11	5	3	3	16	6
Belcourt	**13**	11	5	3	3	15	10
Asc Orano	**13**	11	4	5	2	8	6
Collo	**13**	11	6	1	4	11	11
Ain M'Lila	**12**	11	4	4	3	15	11
MP Orano	**12**	11	4	4	3	13	12
Relizane	**11**	11	3	5	3	14	11
Saida	**10**	10	3	5	2	5	8
Tlemcen	**10**	11	2	6	3	5	9
Mascara	**9**	11	2	5	4	11	12
El Harrach	**9**	11	2	5	4	10	11
Ain Beida	**9**	11	2	5	4	7	11
Guelma	**9**	11	2	5	4	6	12
Chlef	**9**	11	2	5	4	6	15
Annaba	**8**	11	3	2	6	7	10
Boufarik	**8**	11	2	4	5	9	14
Constantine	**7**	10	1	5	4	5	12

MARCATORI: **8 reti:** Aloui (Ain M'Lila); **7 reti:** Khelli (Relizane), Kabrane (Belcourt).

BRASILE

(G.L.) GRUPPO I. 8. GIORNATA: **Sao Paulo-Joinville 5-0; America-Santos 1-0; Treze-Palmeiras 0-2; Ponte Preta-Bangui 1-2.** Riposava: **Botafogo.**
9. GIORNATA: **Bangu-Sao Paulo 1-0; Ponte Preta-Santos 0-0; Treze-America 1-1; Botafogo-Palmeiras 1-0.** Riposava: **Joinville.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**22**	16	7	8	1	22	11
Sao Paulo	**21**	16	7	7	2	29	7
Joinville	**18**	16	5	8	3	14	12
America	**18**	16	5	8	3	14	14
Santos	**15**	16	3	5	8	9	10
Bangu	**14**	16	4	6	6	10	17
Treze	**12**	16	4	4	8	8	20
Ponte Preta	**12**	16	3	6	7	11	19
Botafogo	**12**	16	3	6	7	10	17

Qualificate: Palmeiras, Sao Paulo, Joinville, America.

GRUPPO J. 8. GIORNATA: Fluminense-Santa Cruz 2-0; Flamengo-Vitoria 2-0; Gremio-Guarani 0-1; Central-Goias 2-2. Riposava: **Atletico Goianiense.**
9. GIORNATA: **Guarani-Atletico Goianiense 2-0; Gremio-Central 3-0; Vitoria-Fluminense 2-1; Flamengo-Santa Cruz 0-1.** Riposava: **Goias.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	**25**	16	10	5	1	26	6
Fluminense	**22**	16	9	4	3	21	8
Flamengo	**17**	16	6	5	5	18	10
Gremio	**15**	16	5	5	6	16	15
Goias	**15**	16	4	7	5	17	21
Santa Cruz	**15**	16	3	9	4	13	16
Atletico Go	**13**	16	3	8	5	14	20
Vitoria	**12**	16	4	4	8	11	20
Central	**10**	16	2	6	8	11	31

Qualificate: Guarani, Fluminense, Flamengo, Gremio.

GRUPPO K. 8. GIORNATA: Portuguesa-Sport Recife 1-1; Nautico-Inter Limeira 0-1; Bahia-Comercial MS 3-1; CSA-Cruzeiro 0-1. Riposava: **Atletico Pr.**
9. GIORNATA: **Portuguesa-Atletico Paranaense 1-0; Inter Limeira-CSA 2-0; Sport Recife-Bahia 0-1, Cruzeiro-Nautico 1-P.** Riposava: **Comercial MS.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro	21	16	8	5	3	23	12
Portuguesa	21	16	7	7	2	19	10
Bahia	20	16	9	2	5	17	13
Inter Limeira	18	16	6	6	4	19	18
Atletico PR	17	16	5	7	4	15	12
Nautico	14	16	6	2	8	14	18
CSA	14	16	4	6	6	12	16
Sport Recife	10	16	3	4	9	14	21
Comercial MS	9	16	2	5	9	13	26

Qualificate: Cruzeiro, Portuguesa, Bahia, Inter Limeira.

GRUPPO L. 8. GIORNATA: Atletico Mineiro-Sobradinho 1—1. Cearà-Inter P. Alegre 1-1; Nacional-Vasco da Gama 1-2; Rio Branco-Criciuma 1-1. Riposava: **Corinthians.**
9. GIORNATA: **Corinthians-Rio Branco 1-0; Vasco da Gama-Cearà 3-1; Sobradinho-Inter P. Alegre 0-3; Nacional-Criciuma 0-1.** Riposava: **Atletico Mineiro.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Mineiro	**22**	16	9	4	3	17	10
Corinthians	**21**	16	7	7	2	23	10
Vasco da Gama	**19**	16	7	5	4	14	14
Criciuma	**19**	16	7	5	4	14	14
Inter P. Alegre	**18**	16	7	4	5	27	18
Cearà	**14**	16	5	4	7	18	21
Rio Branco	**13**	16	5	3	8	19	24
Nacional	**10**	16	4	2	10	15	23
Sobradinho	**8**	16	2	4	10	13	34

Qualificate: Atletico Mineiro, Cortinthians, Vasco da Gama, Criciuma.

MARCATORI: **20 reti:** Mirandinha (Palmeiras); **18 reti:** Evair (Guarani), Careca (Sao Paulo); **17 reti:** Claudio Adao (Bahia); **15 reti:** Edmar (Corinthians).

SCOZIA

(V.B.) RECUPERI: **Clydebank-Aberdeen 0-5; Motherwell-Dundee 2-0; St. Mirren-Falkirk 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**47**	31	20	7	4	64	25
Rangers	**45**	30	20	5	5	55	14
Dundee Utd.	**42**	29	18	6	5	49	23
Aberdeen	**41**	30	15	11	4	46	20
Hearts	**40**	30	16	8	6	50	26
Dundee	**27**	28	11	5	12	40	37
St. Mirren	**27**	30	9	9	12	27	33
Motherwell	**23**	30	7	9	14	32	47
Hibernian	**20**	31	6	8	17	25	52
Falkirk	**18**	29	6	6	17	24	48
Clydebank	**16**	31	5	6	20	24	69
Hamilton	**12**	29	3	6	20	25	67

MARCATORI: **22 reti:** McClair (Celtic); **21 reti:** Johnston (Celtic); **16 reti:** McCoist (Rangers); **15 reti:** Fleck (Rangers).

COPPA F.A.

3. turno: **Berwick Rangers-Morton* 0-2; Brechin City-Dumbarton 2-2; Dundee United-Airdrie 1-1; Hearts-Kilmarnock 0-0; Hibernian*-Dunfermline Athletic 2-0; Montrose-Forfar Athletic* 1-2; Queen Of The South-Raith Rovers* 0-1; Rangers-Hamilton* 0-1; St. Mirren-Inverness Caledonian 3-0.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.
● **GLI INCONTRI** conclusisi in parità saranno ripetuti a campi invertiti.

EIRE

(S.G.) 15. GIORNATA: **Athlone-Shamrock 0-2; Bohemians-Dundalk 2-2; Bray-Waterford 3-0; Cork-St. Patrick's 2-1; Home Farm-Sligo 1-3; Limerick-Galway 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock	**27**	15	12	3	0	32	8
Waterford	**21**	15	9	3	3	28	17
Dundalk	**19**	15	7	5	3	29	14
Bohemians	**18**	15	6	6	3	21	17
Bray	**15**	15	6	3	6	20	20
St. Patrick	**14**	14	4	6	4	14	14
Galway	**13**	15	5	3	7	16	17
Cork	**12**	15	5	2	8	21	24
Home Farm	**11**	15	5	1	9	16	32
Sligo	**10**	15	4	2	9	19	31
Limerick	**10**	14	4	2	8	16	25
Athlone	**8**	15	2	4	9	16	28

MARCATORI: **9 reti:** Gorman (Dundalk); **8 reti:** (Shamrock).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 24. GIORNATA: **Bangor-Cliftonville 1-1; Carrick-Larne 0-2; Coleraine-Distillery 4-1; Crusaders-Ards 1-3; Linfield-Glenavon 1-0; Newry-Ballymena 1-5; Portadown-Glentoran 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**48**	23	15	3	5	39	14
Coleraine	**44**	23	13	5	5	50	23
Glentoran	**41**	23	12	5	6	46	29
Ards	**39**	23	11	6	6	37	30
Larne	**38**	23	10	8	5	33	21
Ballymena	**37**	23	10	7	6	38	37
Newry	**35**	23	10	5	8	36	36
Cliftonville	**33**	23	8	9	6	32	22
Glenavon	**32**	23	8	8	7	30	21
Crusaders	**28**	23	8	4	11	34	45
Bangor	**23**	23	7	2	14	26	45
Carrick	**22**	23	6	4	13	26	44
Portadown	**15**	23	1	12	10	19	39
Distillery	**9**	23	2	3	18	18	58

NB: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

INGHILTERRA

(V.B.) La Coppa d'Inghilterra continua a mietere vittime e dopo il Liverpool, messo fuori dal Luton sul sintetico di casa sua (e i campioni hanno impiantato un caos pazzesco sull'irregolarità dei terreni di questo tipo), è toccato al Manchester United (per la verità «grande» più di nome che di fatto almeno quest'anno) che, a Old Trafford, nulla ha potuto contro il Coventry a segno con Hocchen al 20' per il gol-partita. Bene nel complesso, al contrario, le londinesi: nulla di fatto tra Luton e Queens' Park Rangers nel primo «derby della plastica» (le due squadre, infatti, giocano su terreno artificiale), mentre l'Arsenal ha battuto il Plymouth (Rowbotham al 69') con punteggio tennistico grazie a Nicholas (23'), Quinn (37'), Anderson (42' e 67'), Davis (78') e Rocastle (80'). Il Tottenham lo ha imitato con il Crystal Palace secondo questa sequenza: Mabbutt al 29', autogol di O'Riley al 35', Clive Allen (e sono 30!) all'80', Nico Claesen all'89'. Da parte sua, il West Ham, nel recupero del terzo turno, ha fatto poker con l'Orient a firma Harris (27'), Keen (79'), McAvenie (80') e Cottee (89'). In Prima divisione si è recuperato Charlton-Nottingham Forest: hanno vinto gli ospiti con un gol di Nigel Clough, figlio di Brian, l'allenatore.

COPPA F.A.
3. TURNO (ripetizione): **Liverpool-Luton 0-0, Stoke*-Grimsby 6-0.**
3. TURNO (ripetizione): **Luton*-Liverpool 3-0.**
4. TURNO: **Shrewsbury-Hull* 1-2; West Ham*-Orient 4-1; Aldershot-Barnsley 1-1; Arsenal*-Plymouth 6-1; Bradford-Everton* 0-1; Chester-Sheffield Wednesday 1-1; Luton-Queen's Park Rangers 1-1; Manchester United-Coventry* 0-1; Newcastle*-Preston 2-0; Stoke*-Cardiff 2-1; Tottenham*Crystal Palace 4-0; Walsall*-Birmingham 1-0; Wigan*-Norwich 1-0; Wimbledon*-Portsmouth 4-0; Watford*-Chelsea 1-0.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.
● **GLI INCONTRI** terminati in parità saranno ripetuti a campi invertiti.

PRIMA DIVISIONE
RECUPERO: **Charlton-Nottingham Forest 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**52**	26	15	7	4	41	15
Everton	**50**	26	15	5	6	49	21
Liverpool	**48**	26	14	6	6	45	24
Nottingham F.	**45**	26	13	6	7	28	23
Luton	**42**	25	12	6	7	47	32
Tottenham	**41**	25	12	5	8	41	29
Norwick	**40**	25	10	10	5	35	35
Coventry	**37**	25	10	7	8	27	27
West Ham	**37**	25	10	7	8	40	42
Watford	**36**	25	10	6	9	43	32
Wimbledon	**36**	25	11	3	11	33	32
Sheffield W.	**34**	26	8	10	8	39	41
Manchester Utd	**32**	25	8	8	9	33	26
Queen's Park R.	**30**	25	8	6	11	26	32
Oxford	**29**	25	7	8	10	29	41
Manchester C.	**27**	26	6	9	11	24	35
Chelsea	**26**	25	6	8	11	30	45
Southampton	**25**	24	7	4	13	38	48
Charlton	**25**	26	6	7	13	26	37
Leicester	**24**	25	6	6	13	31	44
Aston Villa	**24**	25	6	6	13	30	53
Newcastle	**21**	25	5	6	14	25	44

SECONDA DIVISIONE
RECUPERI: **Blackburn Rovers-Oldham Athletic 1-0; Reading-Sunderland 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portsmouth	**51**	25	15	6	4	33	16
Derby	**46**	24	14	4	6	37	22
Oldham	**45**	25	13	6	6	40	27
Ipswich	**41**	25	11	8	6	42	28
Plymouth	**41**	25	11	8	6	41	33
Stoke	**38**	25	11	5	9	38	26
Crystal Palace	**37**	25	12	1	12	34	39
Millwall	**36**	25	10	6	9	30	27
Leeds	**36**	25	10	6	9	30	31
West B. A.	**34**	25	9	7	9	32	27
Birmingham	**34**	25	8	10	7	33	32
Grimsby	**33**	26	7	12	7	26	29
Shrewsbury	**33**	25	10	3	12	23	31
Sheffield Utd	**32**	25	8	8	9	33	35
Sunderland	**30**	24	7	9	8	28	30
Brighton	**28**	25	7	7	11	25	30
Reading	**27**	24	7	6	11	33	39
Hull	**26**	24	7	5	12	25	45
Blackburn	**25**	24	6	7	11	21	29
Barnsley	**23**	24	5	8	11	23	31
Bradford	**23**	24	6	5	13	35	44
Huddersfield	**23**	23	6	5	12	28	39

SPAGNA: CAMPIONI KAPPAO'

REAL IN... BARÇA

(G.C.) A tener banco, nella 25ª, è Barcellona-Real che i catalani vincono soprattutto grazie ad un primo tempo da mettere letteralmente in cornice. Manca Hughes ma Lineker (c'è chi dice proprio per questo) ritrova le sue dimensioni mondiali e con una tripletta (3', 5', 49') castiga Buyo che l'inglese se lo sognerà per molto tempo ancora. Passata la buriana, il Real serra le file, si ricorda di essere la squadra campione e con Valdano (62') e Hugo Sanchez (81' su rigore procurato da Butragueño) accorcia le distanze. E se la partita fosse durata dieci minuti ancora, chissà. Crisi violenta all'Atletico Madrid che si fa imporre l'1-1 in casa dal neopromosso Sabadell. Questi i gol: Marina al 16' per i madrileni; Alonso su rigore al 52'. E Ribes ha sbagliato un altro penalty! In panchina Llorente, Jesus Martinez Jayo paga questi errori con l'avvicendamento con Luis Aragones che torna in biancorosso per la quinta volta dal '75: un record! A proposito di record, in Saragozza-Gojon, il pareggio per gli ospiti l'ha ottenuto Quini che, a 37 anni, è il più vecchio di tutta la «Liga».

25. GIORNATA: **Barcellona-Real Madrid 3-2; Atletico Madrid-Sabadell 1-1; Cadice-Siviglia 2-0; Maiorca-Athletic Bilbao 1-1, Santander-Valladolid 0-0; Osasuna Español 1-0; Real Sociedad-Murcia 1-1; Betis-Las Palmas 3-1; Saragozza-Gijon 1--1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**38**	25	14	10	1	36	12
Real Madrid	**35**	25	13	9	3	45	23
Español	**31**	25	12	7	6	38	23
Athl. Bilbao	**27**	25	10	7	8	34	29
Atl. Madrid	**27**	25	9	9	7	29	27
Betis	**27**	25	10	7	8	27	31
Maiorca	**25**	25	9	7	9	33	32
Siviglia	**24**	25	8	8	9	31	26
Valladolid	**24**	24	8	8	8	24	23
Gijon	**24**	25	8	8	8	29	30
Real Sociedad	**23**	25	8	7	10	30	28
Murcia	**23**	25	9	5	11	25	35
Santander	**22**	25	7	8	10	25	33
Las Palmas	**21**	25	8	5	12	33	41
Saragozza	**21**	25	6	9	10	21	27
Cadice	**21**	25	8	5	12	17	27
Sabadell	**18**	25	5	8	12	24	43
Osasuna	**17**	24	4	9	11	15	27

MARCATORI: **20 reti:** H. Sanchez (Real Madrid); **13 reti:** Ramon (Siviglia), Lineker (Barcellona); **11 reti:** Magdaleno (Maiorca);

COPPA:

OTTAVI (andata): **Barcellona-Osasuna 0-1; Atletico Madrid-Real Madrid juniores 1-0; Cadice-Real Madrid 0-0; Langreo-Athletic Bilbao 0-1; Elbar-Real Sociedad 0-2; Maiorca Atletico-Eldense 3-1; Betis-Logrones 0-0; Saragozza-Maiorca 1-0.**

CIPRO

(T.K.) 13. GIORNATA: **Aris-Aradippu 2-0; EPA-Apoel 1-1; Olympiakos-Alki 2-0; Apollon-AEL 3-1; Salamina-Omonia 1-3; Ermis-Pezoporikos 1-1; Anortosi-Paralimni 1-3; APOP-Ethnikos 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**24**	13	12	0	1	36	8
Apoel	**22**	13	9	4	0	26	3
AEL	**18**	13	7	4	2	25	9
EPA	**18**	13	8	2	3	19	9
Paralimni	**15**	13	6	3	4	24	23
Apollon	**14**	13	5	4	4	18	16
Apop	**13**	13	4	5	4	17	15
Anortosi	**13**	13	4	5	4	16	14
Olympiakos	**13**	13	3	7	3	16	16
Aris	**13**	13	5	3	5	17	19
Salamina	**12**	13	4	4	5	21	25
Alki	**10**	13	3	4	6	13	20
Pezoporikos	**9**	13	1	7	5	6	10
Ethnikos	**8**	13	2	4	7	13	23
Aradippu	**3**	13	0	3	10	7	26
Ermis	**3**	13	0	3	10	8	46

MARCATORI: **11 reti:** Zevisof (Omonia); **10 reti:** Ioannu (Apoel) e Xiurupas (Omonia); **8 reti:** Lauda (AEL), T. Tzuvani (Paralimni); **7 reti:** Neokleus (EPA) e Savidis (Omonia).

GRECIA

(T.K.) 16. GIORNATA: **AEK-Panionios 1-1; Apollon-Olympiakos 1-3; Aris-Panathinaikos 1-0; Giannina-Kalamaria 1-0; Doxa-PAOK 1-2; Ethnikos-Larissa 0-0; Iraklis-Veria 0-1; OFI-Diagoras 3-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**27**	16	12	3	1	33	13
PAOK	**23**	16	9	5	2	29	12
OFI	**23**	16	11	1	4	28	15
Panathinaikos	**20**	16	7	6	3	18	11
Iraklis	**16**	16	7	2	7	18	20
Larissa	**16**	16	7	2	7	12	15
AEK	**15**	16	6	6	4	23	14
Panionios	**15**	16	4	7	5	15	14
Diagoras	**14**	16	5	4	7	19	19
Veria	**14**	16	5	4	7	14	25
Aris	**13**	16	5	3	8	16	18
Ethnikos	**12**	16	4	4	8	15	23
Kalamaria	**12**	16	4	4	8	10	24
Doxa	**11**	16	3	5	8	17	21
Giannina	**11**	16	3	5	8	10	19
Apollon	**11**	16	3	5	8	11	25

N.B.: AEK penalizzata di tre punti.

MARCATORI: **15 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **9 reti:** Vultsef (Doxa), Vlastos (OFI); **8 reti:** Anastasiadis (Iraklis).

☐ **È stato necessario** lo spareggio per decidere il nome del nuovo campione del Cile: Colo Colo e Palestino, infatti, avevano chiuso a pari punti il loro lungo campionato per cui si sono dovuti aggiugere altri 90 minuti. Alla fine di questa ulteriore fatica, per 2-0, il successo è andato al Colo Colo che ha così portato a quindici i titoli vinti.

TURCHIA

(M.O.) 20. GIORNATA: **Galatasaray-Diyarbakirspor 3-0; Samsunspor-Altay 2-0; Boluspor-Besiktas 1-0; Fenerbahce-Eskisehirspor 4-1; Genclerbirligi-Trabzonspor 0-2; Denizlispor-Kocaelispor 3-2; Malatyaspor-Antalyaspor 2-1; Zonguldakspor-Ankaragucu 1-1; Bursaspor-Rizespor 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	**30**	20	11	8	1	32	13
Samsunspor	**29**	20	12	5	3	33	11
Besiktas	**26**	20	10	6	4	34	16
Trabzonspor	**25**	20	9	7	4	26	12
Fenerbahce	**24**	20	8	8	4	26	15
Sariyer	**21**	19	8	5	6	25	15
Altay	**21**	20	9	3	8	25	23
Genclerbirligi	**21**	20	4	13	3	17	20
Denizlispor	**20**	20	6	8	6	22	18
Eskisehirspor	**20**	20	6	8	6	14	12
Malatyaspor	**20**	20	9	2	9	19	20
Boluspor	**18**	20	4	10	6	22	31
Ankaragucu	**17**	20	5	7	8	23	25
Zonguldakspor	**16**	20	4	8	8	13	22
Kocaelispor	**16**	20	4	8	8	14	25
Rizespor	**16**	20	6	4	10	17	35
Antalyaspor	**14**	20	5	4	11	18	36
Bursaspor	**13**	20	4	5	11	16	25
Diyarbakirspor	**11**	19	3	5	11	12	34

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 19. GIORNATA: **Boavista-Elvas 1-0; Farense-Benfica 0-2; Varzim-Chaves 0-0; Porto-Rio Ave 3-0; Braga-Salgueiros 2-1; Sporting-Academica 1-1; Belenenses-Portimonense 5-0; Maritimo-Guimaraes 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**32**	19	14	4	1	37	18
Porto	**30**	19	12	6	1	48	16
Guimaraes	**30**	19	12	6	1	35	13
Sporting	**23**	19	9	5	5	30	17
Varzim	**21**	19	7	7	5	14	13
Belenenses	**21**	19	9	3	7	31	19
Chaves	**20**	19	8	4	7	23	26
Boavista	**17**	19	5	7	7	21	22
Academica	**17**	19	5	7	7	17	23
Salgueiros	**15**	19	4	7	8	15	27
Rio Ave	**15**	19	4	7	8	20	28
Portimonense	**15**	19	6	6	9	16	33
Braga	**14**	19	6	2	11	17	22
Maritimo	**13**	19	4	5	10	16	29
Farense	**11**	19	3	5	11	19	34
Elvas	**10**	19	2	6	11	12	31

☐ **Peter Houtman** ha lasciato il Groningen per lo Sporting Lisbona che, da parte sua, ha trasferito al club olandese lo scozzese Rob McDonald.

☐ **Faruk Hadzibegic,** 30 anni, jugoslavo, resterà ancor aun anno al Betis di Siviglia. Il suo contratto, che scade al termine del campionato, sarà rinnovato.

☐ **Pedro Garcia** sarà il tecnico del Barcelona di Quito per la stagione 1987: prende il posto di Hohberg.

BELGIO

(J.H.) Tre pareggi con l'identico punteggio di 1-1 per le tre squadre di testa e, particolarità interessante, due di essi sono stati propiziati da autoreti. A Courtrai, l'Anderlecht subisce e recupera nel giro di tre minuti: a segnare, per i padroni di casa, è Kieckens al 26' ma al 29' Gudjohnsen — un islandese che vale molti giocatori di ben maggior scuola — pareggia. A Bruges, dopo 13 minuti, François Van der Elst, porta in vantaggio gli ospiti su autogol ma al 22' un altro Van der Elst — Leon questa volta — rimette le cose a posto. Sul campo amico, il Lokeren sogna (autogol dell'olandese Wim Hofkens al 6') una vittoria che avrebbe dell'incredibile: ci pensa però l'altro olandese Koemau, al 49' a riportare i biancorossi alla realtà.

18. GIORNATA: **Beerschot-Waregem 0-0; Seraing-Beveren 0-1; Berchem-Gand 0-2; Standard Liegi -Racing Jet 1-1; Lokeren-Malines 1-1; Bruges-Anversa 1-1; RWDM-Cercle Bruges 1-0; Courtrai-Anderlecht 1-1; Charleroi-Liegi rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**30**	18	13	4	1	45	12
Bruges	**27**	18	11	5	2	40	19
Malines	**27**	18	11	5	2	29	9
Beveren	**27**	18	9	9	0	28	10
Lokeren	**25**	18	9	7	2	28	19
Liegi	**22**	17	9	4	4	24	15
Charleroi	**20**	17	9	2	6	23	23
Standard	**20**	18	7	6	5	26	16
Beerschot	**17**	18	5	7	6	16	22
Racing Jet	**16**	18	5	6	7	21	27
Waregem	**15**	18	6	3	9	22	29
Cercle Bruges	**14**	18	5	4	9	23	22
Gand	**12**	18	5	2	11	14	31
RWDM	**12**	18	4	4	10	17	31
Seraing	**11**	18	4	3	11	20	33
Anversa	**11**	18	3	5	10	20	30
Courtrai	**10**	18	3	4	11	18	29
Berchem	**6**	18	1	4	13	7	44

MARCATORI: **11 reti:** Gudjohnsen (Anderlecht); **9 reti:** François (Liegi); Maertens (Malines); **8 reti:** D. M'Buyu (Lokeren).

ALBANIA

COPPA

(P.M.) OTTAVI (ritorno): **Partizan*-Naftetari 5-1; Skenderbeu-Dinamo* 1-1; Lokomotiva*-Ylli I Kug 2-0; Vllaznia*-Besalidhja 2-0; Flamurtari*-Sopoti 6-1; Luftetari*-Korabi 2-0; Apolonia*-24 Majl 2-2; 17 Nentori*-Labinoti 1-1.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐ **Sanchis,** ventunenne speranza del Real Madrid, deve la sua esplosione a due persone: Alfredo Di Stefano e Stielike; il primo come allenatore, il secondo come modello visivo.

☐ **Claudio Borghi** potrebbe vestire la maglia della nazionale argentina ai Mondiali del 1990: lo ha detto Carlos Salvador Bilardo, citì dei campioni del mondo.

LA SVEZIA RICORDA SKOGLUND

OMAGGIO A NACKA

Stoccolma. Se mai un calciatore ha interpretato al meglio il ruolo di Kean «genio e sregolatezza», questo è stato Lennart-Nacka-Skoglund, fuoriclasse svedese biondo come un campo di grano e membro di un'Inter che fece sognare negli ormai lontani Anni Cinquanta. Tanto bravo sul campo quanto sciagurato nella vita privata, Skoglund è morto in miseria a Stoccolma nel '75 a 45 anni e pochi giorni prima di morire aveva espresso il desiderio di tornare da noi dove vivono la moglie Nuccia e i figli. La vita di Skoglund — una vera e propria saga — è stata trasformata in un film che è stato trasmesso alla tivù svedese ottenendo un enorme successo. Tutto fatto di spezzoni, foto d'epoca, interviste con giornalisti (tra gli altri l'italiano Angelo Rovelli) e giocatori (Lorenzi), il film si propone come un vero e proprio spaccato sulla vita di Skoglund da quando cominciò a tirare i primi calci in Svezia a quando visse gli ultimi spiccioli della sua carriera italiana al Palermo, compresi i momenti più esaltanti, del periodo interista quando, con gente come Lorenzi, Wilkes e Nyers, Nacka divenne campione d'Italia. Rientrato in Svezia, ben presto Skoglund dilapidò i soldi guadagnati in Italia riducendosi a vero e proprio barbone alcolizzato: una brutta fine per un grande campione. ☐

LA TERNANA SI AVVICINA ALLA VETTA GRAZIE A VINCENZINO

D'AMICO DEL CUORE

DOPO AVER cambiato padrone l'Alessandria cambia anche ritmo. È notizia di pochi giorni fa il ritorno del glorioso sodalizio piemontese ad un gruppo di dirigenti indigeni. È notizia di domenica scorsa il ritorno della squadra ad una vittoria che mancava da undici turni e l'interruzione di un digiuno di gol che durava da nove gare. Rinnovato nella dirigenza e nel morale l'undici alessandrino adesso può verosimilmente sperare in una salvezza che appena due settimane fa sembrava utopia. Non è andata altrettanto bene alla Sanremese, che per la prima volta schierava a difesa della propria porta Ivano Bordon. È stata sconfitta dal Derthona, ma il tecnico dei tortonesi, Angelo Domenghini, uno che di calcio se ne intende, ha affermato, in termini categorici, che l'undici ligure centrerà l'obbiettivo della salvezza. Per quanto riguarda i quartieri alti da sottolineare, in C1, il balzo in avanti della Casertana, che nel girone B ha riacciuffato al vertice il Barletta, mentre nel girone A Padova e Piacenza guadagnano un punto su una Reggiana che tutto sommato può anche non dolersi tropo del risultato di parità ottenuto sul campo del Monza. In C2 girone A Derthona e Torres acciuffano il Novara, costretto al pari interno dalla Pistoiese; nel girone B Ospitaletto sempre a pieno regime e Pavia che perde un punto nei confronti della più vicina delle inseguitrici il Varese, nel girone C si avvicinano alla vetta Ternana (grande D'Amico-gol) e Giulianova, mentre nel girone D sola la Juve Stabia, tra le prime quattro della classe, incamera i due punti. Si è fermato il Nola.

GUERIN D'ORO. *Serie C1. Giocatori. 5 punti:* Tonini (Padova), Madonna (Piacenza), Perinelli (Spal). *Arbitri. 5 punti:* Da Ros. *Serie C2. Giocatori. 5 punti:* Balacich (Novara), Mastini (Venezia), Nappi (V. Pesaro), Mariotti (Frosinone).

Orio Bartoli

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Carrarese-Virescit 3-3; Centese-Rondinella 1-0; Fano-Mantova 3-1; Lucchese-Spal 2-0; Monza-Reggiana 0-0; Padova-Legnano 4-0; Piacenza-Ancona 2-1; Prato-Spezia 2-0; Trento-Rimini 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	**27**	19	11	5	3	23	8
Piacenza	**26**	18	11	4	3	32	18
Reggiana	**25**	19	9	7	3	18	10
Fano	**23**	19	9	5	5	23	15
Centese	**22**	18	7	8	3	14	10
Lucchese	**21**	19	6	9	4	12	10
Monza	**20**	19	7	6	6	18	10
Spal	**20**	18	8	4	6	23	21
Prato	**19**	19	5	9	5	12	11
Virescit	**18**	19	3	12	4	21	20
Rimini	**18**	19	5	8	6	22	24
Trento	**16**	18	4	8	6	14	20
Carrarese	**16**	18	4	8	6	15	23
Ancona	**14**	19	2	10	7	10	15
Spezia	**14**	19	3	8	8	12	21
Legnano	**13**	19	2	9	8	10	29
Rondinella	**12**	19	2	8	9	13	20
Mantova	**12**	18	3	6	9	10	17

PROSSIMO TURNO (8 febbraio, ore 15.00): **Ancona-Carrarese; Mantova-Legnano; Monza-Trento; Reggiana-Fano; Rimini-Prato; Rondinella-Padova; Spal-Centese; Spezia-Piacenza; Virescit-Lucchese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Amato (Centese), Saltarelli (Monza), Apolloni (Reggiana), Fusini (Lucchese), Lombardi (Rimini), Danelutti (Carrarese), Torracchi (Prato), Da Re (Padova), Gabbriellini (Lucchese), Foscarini (V. Boccaleone), Simonetta (Piacenza).** Arbitro: **Boemo di Cervignano del Friuli.**

MARCATORI. **8 reti:** Mariani (Padova); **7 reti:** Madonna (Piacenza, 2 rigori); **6 reti:** Serioli (Piacenza), Fabbri e Cinquetti (Rimini), Foglietti e Fermanelli (Spal).

GIRONE B

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Benevento-Monopoli 1-0; Brindisi-Campania 0-0; Casertana-Sorrento 2-1; Cosenza-Barletta 1-1; Foggia-Catanzaro 0-0; Licata-Siena 3-1; Livorno-Martina 2-0; Reggina-Nocerina 2-1; Salernitana-Teramo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	**23**	19	8	7	4	23	17
Casertana	**23**	19	7	9	3	15	12
Campania	**22**	19	6	10	3	17	10
Catanzaro	**21**	19	8	5	6	22	16
Salernitana	**21**	19	8	5	6	17	17
Teramo	**21**	19	8	5	6	17	19
Reggina	**20**	19	5	10	4	16	13
Licata	**20**	19	7	6	6	19	17
Cosenza	**20**	19	7	6	6	16	18
Nocerina	**19**	19	8	3	8	14	15
Brindisi	**18**	19	6	6	7	14	12
Monopoli	**18**	19	8	2	9	16	16
Martina	**18**	19	6	6	7	14	15
Livorno	**18**	19	6	6	7	11	16
Foggia	**16**	19	7	8	5	12	10
Benevento	**15**	19	4	7	8	11	15
Siena	**15**	19	4	7	8	8	15
Sorrento	**9**	19	3	3	13	15	28

PROSSIMO TURNO (8 febbraio, ore 15.00): **Barletta-Brindisi; Campania-Casertana; Catanzaro-Reggina; Martina-Cosenza; Monopoli-Salernitana; Nocerina-Benevento; Siena-Foggia; Sorrento-Licata; Teramo-Livorno.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Anellino (Sorrento), Cossaro (Teramo), De Marco (Foggia), Schio (Cosenza), Bobbiesi (Campania), Masi (Catanzaro), Borrello (Catanzaro), Vento (Reggina), Damiani (Licata), Bonaldi (Casertana), Brandolini (Livorno).** Arbitro: **Da Ros di Treviso.**

MARCATORI. **7 reti:** D'Ottavio (Barletta, 2 rigori), Palanca (Catanzaro); **6 reti:** Casale (Campania), Cozzella (Catanzaro), Crialesi (Benevento, 2).

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Asti-Pontedera 1-1; Casale-Montevarchi 1-1; Civitavecchia-Alessandria 0-1; Cuoiopelli-Carbonia 0-1; Derthona-Sanremese 2-1; Entella-Sorso 2-0; Novara-Pistoiese 0-0; Olbia-Pro Vercelli 2-2; Torres-Massese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torres	**25**	19	8	9	2	21	10
Derthona	**25**	19	8	9	2	21	10
Novara	**25**	19	9	7	3	18	10
Pistoiese	**23**	19	7	9	3	13	5
Entella	**22**	19	9	4	6	20	14
Civitavecchia	**22**	19	9	4	6	18	17
Cuoiopelli	**21**	19	6	9	4	12	7
Pontedera	**21**	19	7	7	5	12	11
Olbia	**21**	19	7	7	5	16	16
Pro Vercelli	**18**	18	4	10	4	16	15
Casale	**17**	19	5	7	7	14	19
Sorso	**16**	19	4	8	7	13	15
Alessandria	**16**	19	4	8	7	10	12
Massese	**16**	19	4	8	7	11	19
Montevarchi	**15**	18	4	7	7	10	14
Carbonia	**15**	18	5	5	8	9	18
Sanremese	**14**	19	2	10	7	16	24
Asti	**6**	18	1	4	13	5	22

PROSSIMO TURNO (8 febbraio, ore 15.00): **Alessandria-Casale; Carbonia-Derthona; Massese-Civitavecchia; Montevarchi-Novara; Pistoiese-Olbia; Pontedera-Sorso; Pro Vercelli-Asti; Sanremese-Entella; Torres-Cuoiopelli.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Falessi (Carbonia), Vitaloni (Alessandria), Angeloni (Pistoiese), Botteghi (Derthona), Lorenzo (Alessandria), Rossi (Derthona), Antonucci (Entella), Rivetta (Carbonia), Mocellin (Alessandria), Dolcetti (Novara), Monaldo (Torres).** Arbitro: **Ceccarelli di Ciampino.**

MARCATORI. **7 reti:** Bertini (Entella, 1 rigore); **6 reti:** Pescatori (P. Vercelli), Ferla (Derthona), Gino (Casale, 1); **5 reti:** Ennas (Torres), Balacich (Novara, 2), Giannini (Pistoiese), Tamalio (Civitavecchia), Betz (Casale, 1), Antonucci (Entella, 1).

GIRONE B

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Giorgione-Vogherese 2-1; Ospitaletto-Chievo 2-0; Pavia-Montebelluna 0-0; Pergocrema-Oltrepò 1-0; Pordenone-Mestre 1-0; Suzzara-Pro Patria 0-1; Treviso-Sassuolo 2-0; Varese-Orceana 3-0; Venezia-Pievigina 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**30**	18	12	6	0	21	4
Pavia	**27**	19	9	9	1	23	9
Varese	**24**	18	8	8	2	24	13
Treviso	**23**	19	7	9	3	19	14
Mestre	**22**	19	9	4	6	19	17
Venezia	**21**	19	7	7	5	18	12
Chievo	**21**	19	6	9	4	12	13
Giorgione	**19**	18	8	3	7	16	14
Suzzara	**18**	18	6	6	6	17	14
Pergocrema	**18**	19	7	4	8	16	14
Montebelluna	**18**	19	6	6	7	14	16
Pro Patria	**17**	19	4	9	6	13	14
Pordenone	**17**	19	6	5	8	13	17
Sassuolo	**15**	19	5	5	9	14	17
Vogherese	**15**	19	4	7	8	20	29
Pievigina	**13**	18	3	7	8	16	24
Oltrepò	**11**	19	2	7	10	7	19
Orceana	**7**	18	1	5	12	11	34

PROSSIMO TURNO (8 febbraio, ore 15.00): **Chievo-Varese; Montebelluna-Suzzara; Oltrepò-Ospitaletto; Orceana-Mestre; Pievigina-Pergocrema; Pro Patria-Pavia; Sassuolo-Giorgione; Venezia-Pordenone; Vogherese-Treviso.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **De Grandi (Chievo), Tumiati (P. Patria), Calzamatta (Montebelluna), Zorzetto (Montebelluna), De Marchi (Ospitaletto), Dell'Amico (Pavia), Ferrari (Pergocrema), Lenarduzzi (Pordenone), Buffone (Treviso), Onorini (P. Patria), Zerbio (Varese).** Arbitro: **Destro di Novi Ligure.**

MARCATORI. **9 reti:** Marchetti (Venezia), Rambaudi (Pavia, 1 rigore), Zerbio (Varese, 4); **8 reti:** Zobbio (Vogherese, 2); **6 reti:** Folli (Mestre), Buffone (Treviso), Cisco (Mestre, 3); Rossi (Ospitaletto), Pennarella (Pergocrema), Di Stefano (Suzzara).

GIRONE C

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Casarano-Vis Pesaro 1-1; Cesenatico-Matera 1-1; F. Andria-Civitanovese 2-0; Forlì-Bisceglie 0-1; Galatina-Lanciano 1-1; Giulianova-Ravenna 2-0; Jesi-Francavilla 0-0; Maceratese-Ternana 1-2; Perugia-Angizia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vis Pesaro	**26**	19	9	8	2	19	10
Ternana	**25**	19	9	7	3	24	11
Giulianova	**25**	19	7	11	1	24	13
Lanciano	**25**	19	8	9	2	17	13
F. Andria	**22**	19	7	8	4	19	12
Ravenna	**22**	20	7	8	5	17	17
Forlì	**21**	19	5	11	3	13	11
Jesi	**21**	19	5	11	3	13	12
Angizia	**18**	19	5	8	6	18	18
Francavilla	**17**	16	4	9	3	14	12
Civitanovese	**17**	19	5	7	7	12	18
Casarano	**16**	19	7	7	5	17	13
Perugia	**16**	19	5	8	6	15	12
Bisceglie	**15**	19	6	3	10	17	26
Matera	**14**	19	3	8	8	13	22
Maceratese	**12**	19	3	6	10	12	18
Galatina	**11**	19	1	9	9	11	18
Cesenatico	**9**	19	1	7	11	11	31

PROSSIMO TURNO (8 febbraio, ore 15.00): **Angizia-Cesenatico; Bisceglie-Giulianova; Civitanovese-Casarano; Francavilla-Lanciano; Jesi-Maceratese; Matera-F. Andria; Ravenna-Perugia; Ternana-Galatina; Vis Pesaro-Forlì.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Lo Muscio (Bisceglie), Baldacci (Angizia), De Bellis (Bisceglie), De Paola (Francavilla), Secchi (Casarano), Del Zotti (Bisceglie), Papa (Lanciano), Corsini (Casarano), D'Amico (Ternana), Manari (Civitanovese), Eritreo (Ternana).** Arbitro: **Fucci di Salerno.**

MARCATORI. **10 reti:** Volani (Casarano, 1 rigore); **9 reti:** Frigerio (Giulianova, 1); **8 reti:** Nappi (V. Pesaro), Del Zotti (Bisceglie); **7 reti:** Garbuglia (Jesi, 2); **6 reti:** Pepe (Ravenna), Strippoli (Andria), Ravot (Ternana), Mazzucco (Lanciano, 4); **5 reti:** Graziani (Ternana, 1), D'Alessandro 1 (Angizia, 1), D'Isidoro (Francavilla, 2), Capoccia (Galatina), Manari (Giulianova).

GIRONE D

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Ercolanese-Trapani 1-0; Frosinone-Pro Cisterna 1-1; Giarre-Turris 4-1; Juve Stabia-Nissa 1-0; Latina-Afragolese 1-0; Lodigiani-Ischia 1-1; Paganese-Cavese 0-1; Siracusa-Nola 2-0; Valdiano-Rende 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	**29**	19	11	7	1	24	11
Ischia	**23**	18	7	9	2	16	7
Juve Stabia	**22**	18	7	8	3	22	16
Giarre	**21**	19	8	5	6	16	13
Nola	**21**	19	5	11	3	22	20
Latina	**21**	19	6	9	4	18	16
Valdiano	**20**	18	8	4	6	18	13
Siracusa	**19**	19	6	7	6	17	15
Pro Cisterna	**19**	19	6	7	6	17	19
Afragolese	**18**	19	5	8	6	18	15
Trapani	**18**	19	6	6	7	17	17
Lodigiani	**17**	19	6	5	8	26	24
Rende	**17**	19	4	9	6	14	19
Ercolanese	**14**	18	4	6	8	13	17
Turris	**14**	19	4	6	9	16	25
Nissa	**14**	19	4	6	9	10	24
Cavese	**13**	19	4	10	5	18	21
Paganese	**13**	19	2	9	8	5	15

PROSSIMO TURNO (8 febbraio, ore 15.00): **Afragolese-Siracusa; Cavese-Ercolanese; Ischia-Latina; Juve Stabia-Frosinone; Nissa-Valdiano; Pro Cisterna-Nola; Rende-Lodigiani; Trapani-Giarre; Turris-Paganese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Corti (P. Cisterna), Biferari (Lodigiani), Pepe (Ischia), Martin (Frosinone), Fiore (P. Cisterna), Saviano (Juve Stabia), Paganucci (Lodigiani), Gaeta (Cavese), Pitino (Giarre), Parino (Siracusa), Puntareri (Valdiano).** Arbitro: **Copercini di Parma.**

MARCATORI. **12 reti:** Spica (Turris, 2 rigori); **11 reti:** Prima (Juve Stabia, 4); **8 reti:** Silenzi (Lodigiani, 1), Piccinetti (Nola, 2), Mariotti (Frosinone, 2); **7 reti:** Gaudino (Frosinone), Mannarelli (Latina, 1); **6 reti:** Finotti (Lodigiani), Vitelli (Rende, 1), Picino (Giarre), Poli (P. Cisterna), Citarelli (Valdiano).

GIOCATORI D'OLTREMANICA IN PRIMO PIANO: WEFFORT È CAPOCANNONIERE, BROOKS CON UNA PRODEZZA EVITA LA SCONFITTA DEI SUOI

LE CHIAVI INGLESI

DICIANNOVESIMA di campionato che ricalca abbastanza fedelmente l'andamento del passato torneo. La novità assoluta è rappresentata dalla presenza, al vertice della graduatoria dei cannonieri del girone «B», dell'inglese Weffort, del Seregno, primo straniero nella storia dell'Interregionale ad arrivare ad un simile traguardo. Un altro inglese protagonista: Brooks, che con la sua rete ha permesso al'Altamura, girone «L», di non perdere nella gara con il Maglie.

GIRONE A. Gran colpo del Savigliano, che espugna il rettangolo del Cuneo e allo stesso tempo risponde al successo del Pinerolo sulla Juve Domo e della Biellese a S. Vincent. Prima vittoria dell'Imperia ai danni niente meno che della Cairese. Le reti: Pellegra (Acqui), Rossi (Savigliano), Masuero (Imperia), Monari, doppietta, e Mura (L. Pegliese), Scaduto (Aosta), Corgiat, Piolato e Sadq (Moncalieri), Busolin, Brovarone e Fava (Pinerolo), Livorno e Baiguera (J. Domo), Bignotti, Cavagnetto e Masuero (Biellese), Di Napoli (Albenga), Balboni (Vado).
Classifica marcatori. 12 reti: R. Marazzi (Cairese); 11 reti: Gentile (Savigliano, 3).

GIRONE B. Il Lecco non passa ad Omegna e la Pro Sesto che ha superato il Fiorenzuola gli rosicchia un prezioso punto. Le reti: Civitillo (Catanese), Tresoldi (Borgoticino), Pelucchi e Rossetti (P. Sesto), Torresani (Fiorenzuola), rigore di Monti (Saronno), Erba e doppietta di Weffort (Seregno), Aguzzoni e Tassi (Mottese).
Classifica marcatori. 8 reti: Weffort (Seregno); 7 reti: Discanni (P. Sesto), Serandrei (Lecco) e Aguzzoni (Mottese, 4).

GIRONE C. L'Intim Helen di Telgate batte il Brunico e si porta da solo al comando grazie al pareggio del Tombolo a Schio. Le reti: Oberti (Brembillese), Seveso, due (Intim Helen), Zenoni (Benacense), autorete di De Gara (Leffe), Sonato e Danieli (P. Merano), Arioli, due (Pro Palazzolo).
Classifica marcatori. 13 reti: Sonato (P. Merano); 10 reti: Gandi (Leffe, 1).

GIRONE D. Il San Marino esce indenne dalla tana del S. Lazzaro ma deve cedere un punto al San Donà, che ha vinto a Contarina, e al Riccione che ha superato l'Opitergina. Le reti: autorete di Marchesin (S. Donà), Zilli e Pitton (Fontanafredda), Tolloi (P. Cervignano), Sapucci (Santarcangiolese), Bidini (Riccione), Urbich (Vittorio Veneto) e Barchielli (Union Clodia).
Classifica marcatori. 8 reti: Centenaro (Miranese, 1), Vinciguerra (Santarcangiolese, 1) e Volic (Gorizia, 4).

GIRONE E. Il Carpi passa largo sul rettangolo del Viadana e raddoppia il suo margine sulla Sarzanese (che ha una gara in meno) fermata sul pari dalla Cerretese. Bel colpo del Ponsacco sul Cecina mentre il Viareggio superando la Vaianese è anch'esso in area promozione. Le reti: Baldi (Vinci), Pivetti (Finale), Lazzeretti e rigore di Lintas (Migliarina), Cecchi e Resta (Pietrasanta), autorete di Benetti (Levanto), Piazzi e Loschi (Colorno), Rivi e Spezia (Roteglia), Aguzzoli, Cleto, Zanella e Cini (Carpi), Annunziata (Viadana), Rosati (Viareggio).

Classifica marcatori. 9 reti: Cleto (Carpi, 3); 8 reti: Bracciali (Vaianese); 7 reti: Spezia (Roteglia).

LE CIFRE DELLA 19. GIORNATA

	82/83	83/84	84/85	85/86	86/87
Gol complessivi	209	172	193	183	181
Interni	143	116	133	116	116
Esterni	66	56	60	67	65
Vittorie complessive	59	64	63	58	58
Interne	50	54	50	40	46
Esterne	9	10	13	18	12
Pareggi	37	32	33	38	38

I GOL GIRONE PER GIRONE

CAMPIONATO	GIRONI A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1982/83	16	11	19	16	11	14	19	19	21	18	19	26
1983/84	13	15	18	11	15	22	6	13	11	11	16	21
1984/85	15	19	8	15	11	16	11	19	16	18	22	23
1985/86	14	12	21	14	12	17	13	18	9	20	19	14
1986/87	20	12	9	8	20	16	18	23	13	16	16	10

GIRONE F. Il Poggibonsi si sbarazza del Foligno e allunga il passo sulla Vadese che ha pareggiato a Senigallia ed è stata appaiata dal Gubbio passato clamorosamente a Città di Castello. Le reti: Calonaci e Fabrizi (Certando), Cipolletti, doppietta e Camborata (Gubbio), Canneori (Elettrocarbonium), Grotti (Grosseto), Troncon autorete (Urbino), Volpi, due (Foligno), Bonifacio (Castellina), Scorza (Narnese), Gambuzza rigore, Di Prete, Pistella e Biagiotti (Poggibonsi).
Classifica marcatori. 10 reti: Di Prete (Poggibonsi, 2), Lotorio (Gubbio, 3); 7 reti: Calonaci (Certaldo, 1).

GIRONE G. Torna a vincere fuori casa l'Olimpia Celano sul difficile rettangolo del Fondi. Bel punto quello conquistato dal Tivoli a Sezze. Le reti: autorete di Gasbarro e Colombini (Ostia Mare), Bisceglie (Ariano), Tavasco (Mondragonese), Sansonetti (O. Celano), Santagata e Rozzano (Forio), Scarpinella (Tuscania), D'Antimi, Olivetti, Inches e autorete di Pierobon (L'Aquila), D'Este (Vis Sezze), De Michele (Tivoli), Scorrano, Tomassini autorete e rigore di Bellomo (CEP).

Classifica marcatori. 8 reti: Ferro (O. Celano); 7 reti: D'Este (V. Sezze, 1).

GIRONE H. Il Chieti in casa non conosce ostacoli. Vittima di turno la Fermana. Notevole impresa della Monturanese passata a Cingoli in maniera netta e rimasta l'unica ormai ad insidiare seppur da lontano il cammino del Chieti. Le reti: Cassano (Manfredonia), Antignani su rigore (Penne), Cenicola (Lucera), Milella (Trani), Borrelli, Sgherri e Fiaschi (Chieti), Andreozzi rigore (Cingolana), Fiorentino, due, un rigore e Fagiani (Monturanese), Bilò (Osimana), Di Florio (Val di Sangro), Pucci su rigore (Pineto), Salomoni, Tripletta e Pedicone (P.S. Elpidio), Giacchetti e Bordi (Tolentino), Voltattorni e Iurlo (Tortoreto), Pesce (Vasto).
Classifica marcatori. 8 reti: D'Errico (Manfredonia, 1), Paolucci (Vasto, 1), Pucci (Pineto, 3), e Capone (Fermana, 4).

GIRONE I. Vertice invariato con Lamezia (Paolana) e Angri (Sambiase) rispettivamente primo e secondo dopo gli odierni successi. Le reti: Capasso (Acerna), Mantuano su rigore (Sambiase), Volpe e Contino (Angri), Pirozzi e Fontanella (Battipagliese), Scala (Savoia), Pensabene e Romeo (Siderno), Di Caprio su rigore (Marcianise), D'Arco e Arciello (Solofra), Conte (Lamezia).
Classifica marcatori. 9 reti: Magni (Savoia), Calaté (Sarnese, 1), e Pirozzi (Battipagliese).

GIRONE L. Il Kroton che ha fatto suo l'incontro interno con il Policoro, raggiunge al comando l'Acri che ha pareggiato nell'impegnativa trasferta di Matino. Nonostante tutto l'Acri si morde le dita per essersi fatto rimontare due reti. Le reti: Toma (Maglie), Brooks (Altamura), Gallucci (Morrone), Capuano, Bongiorno e autorete di Iuele (F. Senise), Celi (C. Schiavonea), Alampi (Fasano), Ghezi e Budrone (Francavilla), Dragone (Pescopagano), Squicciarini (Kroton), Ristic e Caridi (Ari), De Nuzzo e Panzera (Matino).
Classifica marcatori. 10 reti: Ristic (Acri); 9 reti: Toma (Maglie, 1); 8 reti: Alampi (Fasano).

GIRONE M. Sempre più avvincente il raggruppamento siciliano. Giornata favorevole per Atletico Catania e Bagheria. I primi superando la Termitana hanno appaiato al comando la Nuova Igea fermata sul pari a Scicli. I secondi facendo bottino pieno con la Folgore hanno agganciato in seconda posizine l'Acireale fermato a sua volta dall'Akragas. Le reti: Abatiello (Acireale), Aniello (Akragas), Russo e Tabita (Atletico Catania), Quagliaroli, D'Angelo e Mottoa (Bagheria), De Senzi e Olivieri (Enna), D'Anna (Comiso), La Morella e Chiarelli (Favara), Giuliana (Canicattì), Massimilla su rigore (Ragusa), Rodilosso (N. Igea), Barraco su rigore (Scicli).
Classifica marcatori. 12 reti: Valastro (Niscemi); 7 reti: Giacalone (Mazara).

GIRONE N. Giornata favorevole all'Ittiri che guadagna un punto sulle rivali dopo il successo ai danni dell'Alghero. Il Tempio infatti ha pareggiato ad Oristano e altrettanto hanno fatto Porto Torres e S. Marco nello scontro diretto. Le reti: Mamia, due, e Pittorru (Calangianus), Mura (Sestu), Salis su rigore (Fertilia), Marras (Macomer), Vitali e Ballario (Ittiri), G. Sanna (Tharros), Nicolai (Tempio).
Classifica marcatori. 12 reti: Sanna (S. Marco, 1); 9 reti: Bagnoli (P. Torres), Fiori (Tempio) e Mura (Sestu).

Rolando Mignini

INTERREGIONALE/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Acqui-Nizza 1-0; Cuneo-Savigliano 0-1; Imperia-Cairese 1-0; L. Pegliese-Aosta 3-1; Moncalieri-Savona 3-0; Pinerolo-Juve Domo 3-2; St. Vincent-Biellese 0-3; Vado-Albenga 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savigliano	**29**	18	12	5	1	33	13
Pinerolo	**26**	19	8	10	1	22	10
Biellese	**24**	18	9	6	3	24	9
L. Pegliese	**22**	19	7	8	4	19	16
Cairese	**21**	19	7	7	5	23	19
Savona	**20**	19	5	10	4	19	19
Albenga	**19**	18	4	11	3	17	11
Cuneo	**19**	19	5	9	5	13	11
St. Vincent	**18**	19	5	8	6	19	25
Moncalieri	**17**	18	5	7	6	15	14
Vado	**16**	19	1	14	4	13	19
Juve Domo	**16**	19	6	4	9	16	25
Aosta	**15**	18	5	5	8	15	18
Nizza	**13**	19	1	11	7	13	21
Imperia	**12**	19	1	10	8	7	22
Acqui	**11**	18	3	5	10	13	29

PROSSIMO TURNO (8 febbraio, ore 15.00): **Albenga-St. Vincent; Aosta-Moncalieri; Cairese-Acqui; Juve Domo-Imperia; L. Pegliese-Vado; Nizza-Cuneo; Savigliano-Pinerolo; Savona-Biellese.**

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Abbiategrasso-Oleggio 0-0; Castanese-Fanfulla 1-0; Iris Borgoticino-Vigevano 1-0; Omegna-Lecco 0-0; Pro Sesto-Fiorenzuola 2-1; S. Angelo-Crema 1-0; Saronno-Solbiatese 1-0; Seregno-Mottese 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	**29**	18	11	6	1	29	6
Pro Sesto	**25**	18	9	7	2	23	12
Vigevano	**22**	18	8	6	4	13	10
Seregno	**21**	19	7	7	5	23	15
Fanfulla	**20**	19	7	6	6	20	16
Fiorenzuola	**20**	18	8	4	6	21	20
Saronno	**19**	18	6	7	5	20	17
Iris Borgoticino	**19**	18	7	5	6	23	26
Solbiatese	**17**	17	6	5	6	13	11
Mottese	**17**	18	5	7	6	16	16
Castanese	**16**	18	4	8	6	13	17
Crema	**16**	19	5	6	8	22	27
Abbiategrasso	**16**	18	5	6	7	16	23
Omegna	**12**	18	4	4	10	10	19
S. Angelo	**12**	18	5	2	11	14	27
Oleggio	**10**	18	3	4	11	16	30

PROSSIMO TURNO (8 febbraio, ore 15.00): **Crema-Iris Borgoticino; Fanfulla-Omegna; Fiorenzuola-Castanese; Lecco-Saronno; Mottese-S. Angelo; Oleggio-Seregno; Solbiatese-Pro Sesto; Vigevano-Abbiategrasso.**

GIRONE C

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Bassano-Pescantina 0-0; Brembillese-Caerano 1-0; Cittadella-Castiglione 0-0; Intim Helen-Brunico 2-0; Leffe-Benacense 1-1; Merano-Pro Palazzolo 2-2; Romanese-Valdagno 0-0; Schio-Tombolo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Intim Helen	**29**	18	12	5	1	24	6
Tombolo	**28**	18	11	6	1	21	6
Leffe	**24**	19	7	10	2	27	14
Valdagno	**22**	18	7	8	3	21	11
Benacense	**20**	19	4	12	3	17	17
Caerano	**19**	18	6	8	4	14	12
Romanese	**19**	18	5	9	4	11	12
Bassano	**18**	17	4	10	3	13	13
Pro Palazzolo	**17**	19	3	11	5	13	16
Merano	**17**	19	6	5	8	29	33
Castiglione	**16**	18	4	8	6	12	14
Cittadella	**15**	18	3	9	6	15	25
Brembillese	**14**	18	4	6	8	13	18
Schio	**14**	18	2	10	6	11	16
Pescantina	**12**	19	3	6	10	16	29
Brunico	**8**	18	1	6	11	5	22

PROSSIMO TURNO (8 febbraio, ore 15.00): **Benacense-Romanese; Caerano-Cittadella; Castiglione-Schio; Merano-Brunico; Pescantina-Intim Helen; Pro Palazzolo-Leffe; Tombolo-Brembillese; Valdagno-Bassano.**

GIRONE D

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Contarina-S. Donà 0-1; Fontanafredda-Conegliano 2-0; Miranese-Rovigo 0-0; Pro Cervignano-Santarcang. 1-1; Riccione-Opitergina 1-0; Russi-Gorizia 0-0; S. Lazzaro-S. Marino 0-0; Vittorio Veneto-Union Clodia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
S. Marino	**27**	19	11	5	3	23	15
Riccione	**26**	18	10	6	2	18	10
S. Donà	**25**	18	10	5	3	24	10
Gorizia	**24**	19	8	8	3	18	11
Santarcang.	**22**	18	6	10	3	20	14
S. Lazzaro	**22**	18	7	8	3	16	11
Miranese	**21**	18	8	5	5	15	11
Russi	**18**	18	5	8	5	9	9
Vittorio Veneto	**17**	19	5	7	7	10	17
Union Clodia	**16**	18	4	8	6	12	15
Opitergina	**15**	18	5	5	8	18	18
Rovigo	**15**	18	5	5	8	21	22
Pro Cervignano	**12**	18	1	10	7	11	20
Fontanafredda	**12**	18	3	6	9	11	21
Contarina	**11**	19	4	3	12	15	22
Conegliano	**11**	19	1	9	9	9	24

PROSSIMO TURNO (8 febbraio, ore 15.00): **Conegliano-Russi; Opitergina-Gorizia; Pro Cervignano-Fontanafredda; S. Donà-Miranese; S. Lazzaro-Contarina; S. Marino-Vittorio Veneto; Santarcang.-Rovigo; Union Clodia-Riccione.**

GIRONE E

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **I. Vinci-Finale 1-1; Migliarina-Pietrasanta 2-2; Mirandolese-Levanto 1-1; Ponsacco-Cecina 2-0; Roteglia-Colorno 2-2; Sarzanese-Cerretese 0-0; Viadana-Carpi 1-4; Viareggio-Vaianese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carpi	**25**	19	10	5	4	28	17
Sarzanese	**23**	18	8	7	3	19	7
Viareggio	**21**	18	8	5	5	24	19
Ponsacco	**21**	19	8	5	6	20	16
Migliarina	**21**	19	4	13	2	11	9
Roteglia	**20**	18	7	6	5	20	17
Pietrasanta	**20**	19	6	8	5	19	18
Cecina	**20**	18	7	6	5	14	13
Colorno	**19**	18	5	9	4	18	13
Vaianese	**19**	19	7	5	7	20	17
Mirandolese	**18**	18	6	6	6	11	17
Cerretese	**17**	19	5	6	8	14	18
I. Vinci	**16**	18	4	8	6	14	22
Viadana	**14**	19	3	8	8	15	25
Finale	**13**	18	3	7	8	13	19
Levanto	**11**	19	2	6	11	17	30

PROSSIMO TURNO (8 febbraio, ore 15.00): **Carpi-I. Vinci; Cecina-Viareggio; Cerretese-Migliarina; Colorno-Sarzanese; Levanto-Viadana; Mirandolese-Ponsacco; Pietrasanta-Roteglia; Vaianese-Finale.**

GIRONE F

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Big Blu Castel.-Narnese 1-1; Certaldo-Colligiana 2-0; Città di Castello-Gubbio 0-3; Elettrocarbonium-Assisi Angelana 1-0; Grosseto-Castelfiorentino 1-0; Poggibonsi-Foligno 4-2; Senigallia-Vadese 0-0; Urbino-Tiberis 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Poggibonsi	**28**	19	9	10	0	26	10
Gubbio	**27**	19	10	7	2	29	10
Vadese	**27**	19	9	9	1	23	11
Città di Castello	**22**	19	6	10	3	18	14
Certaldo	**21**	19	7	7	5	20	13
Assisi Angelana	**20**	19	6	8	5	18	14
Narnese	**20**	18	8	4	6	17	17
Urbino	**19**	18	7	5	6	13	16
Castelfiorentino	**18**	19	7	4	8	15	20
Big Blu Castel.	**17**	19	4	9	6	9	8
Tiberis	**17**	19	5	7	7	15	17
Senigallia	**16**	19	5	6	8	13	25
Elettrocarbonium	**14**	19	5	4	10	16	23
Grosseto	**13**	19	4	5	10	10	17
Colligiana	**13**	19	3	7	9	9	21
Foligno	**10**	19	3	4	12	16	31

PROSSIMO TURNO (8 febbraio, ore 15.00): **Assisi Angelana-Big Blu Castel.; Castelfiorentino-Elettrocarbonium; Colligiana-Città di Castello; Foligno-Vadese; Gubbio-Certaldo; Narnese-Poggibonsi; Tiberis-Grosseto; Urbino-Senigallia.**

GIRONE G

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Aesernia-Ostia Mare 0-2; Ariano-Mondragonese 1-1; Astrea-Almas Roma 1-0; Cep-Cynthia 3-0; Fondi-Olimpia 0-1; Forio-Tuscania 2-1; L'Aquila-Formia 4-0; Vis Sezze-Tivoli 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**31**	19	13	5	1	23	8
Ostia Mare	**28**	19	11	6	2	19	7
L'Aquila	**25**	19	9	7	3	29	10
Vis Sezze	**25**	19	9	7	3	23	12
Cep	**24**	19	8	8	3	19	8
Cynthia	**22**	19	7	8	4	16	13
Tuscania	**20**	19	5	10	4	20	17
Fondi	**19**	19	7	5	7	14	15
Astrea	**19**	19	6	7	6	20	22
Mondragonese	**18**	19	4	10	5	12	16
Forio	**16**	19	4	8	7	12	22
Ariano	**13**	19	4	5	10	16	22
Tivoli	**13**	19	2	9	8	14	21
Almas Roma	**12**	19	1	10	8	11	19
Formia	**10**	19	1	8	10	9	25
Aesernia	**9**	19	2	5	12	10	30

PROSSIMO TURNO (8 febbraio, ore 15.00): **Astrea-L'Aquila; Cynthia-Aesernia; Formia-Fondi; Mondragonese-Cep; Olimpia-Almas Roma; Ostia Mare-Forio; Tivoli-Ariano; Tuscania-Vis Sezze.**

GIRONE H

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Chieti-Fermana 3-0; Cingolana-Monturanese 1-3; Osimana-Val di Sangro 1-1; Penne-Manfredonia 1-1; Porto S. Elpidio-Pineto 4-1; Tortoreto-Tolentino 2-2; Trani-Lucera 1-1; Vasto-Corato 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	**29**	19	13	3	3	30	17
Monturanese	**25**	19	9	7	3	18	9
Tortoreto	**23**	19	8	7	4	24	20
Trani	**22**	19	5	12	2	13	9
Manfredonia	**21**	19	8	5	6	21	14
Penne	**20**	19	7	6	6	18	17
Fermana	**19**	19	7	5	7	19	17
Tolentino	**18**	18	5	8	5	13	14
Corato	**17**	19	4	9	6	16	13
Vasto	**17**	19	6	5	8	19	22
Pineto	**17**	19	4	9	6	18	22
Porto S. Elpidio	**16**	19	4	8	7	12	16
Cingolana	**16**	18	5	6	7	16	26
Osimana	**15**	19	3	9	7	11	15
Lucera	**14**	19	3	8	8	13	22
Val di Sangro	**12**	19	4	4	11	11	22

PROSSIMO TURNO (8 febbraio, ore 15.00): **Fermana-Penne; Lucera-Cingolana; Manfredonia-Tortoreto; Monturanese-Corato; Osimana-Porto S. Elpidio; Pineto-Chieti; Tolentino-Vasto; Val di Sangro-Trani.**

GIRONE I

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Acerrana-Sarnese 1-0; Angri-Sambiase 2-1; Gladiator-Sanciprianese 0-0; Nuova Vibonese-Pomigliano 0-0; Savoia-Battipagliese 1-2; Siderno-Marcianise 2-1; Solofra-Palmese 2-0; Vigor Lamezia-Paolana 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigor Lamezia	**30**	19	11	8	0	23	8
Angri	**27**	19	11	5	3	26	15
Battipagliese	**26**	19	10	6	3	25	13
Sanciprianese	**25**	19	10	5	4	31	15
Savoia	**24**	19	8	8	3	28	16
Siderno	**24**	19	9	6	4	18	11
Sarnese	**19**	19	7	5	7	22	19
Paolana	**18**	19	5	8	6	15	17
Sambiase	**17**	18	4	9	5	17	17
Solofra	**17**	19	4	9	6	16	18
Acerrana	**16**	19	3	10	6	14	19
Gladiator	**16**	19	5	6	8	15	24
Nuova Vibonese	**14**	18	3	8	7	12	16
Palmese	**14**	19	3	8	8	14	25
Pomigliano	**13**	19	2	9	8	13	25
Marcianise	**-1**	19	0	2	17	11	42

PROSSIMO TURNO (8 febbraio, ore 15.00): **Acerrana-Nuova Vibonese; Battipagliese-Marcianise; Palmese-Pomigliano; Paolana-Siderno; Sambiase-Gladiator; Sanciprianese-Vigor Lamezia; Sarnese-Angri; Savoia-Solofra.**

GIRONE L

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Altamura-Toma Maglie 1-1; Castrovillari-Morrone 0-1; Cor. Calabro-Ostuni 0-0; F. Senise-Cor. Schiavonea 3-1; Fasano-Mesagne 1-0; Francavilla-Pescopagano 2-1; Kroton-Policoro 1-0; Matino-Acri 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Acri	**28**	19	12	4	3	31	14
Kroton	**28**	19	10	8	1	29	12
Matino	**23**	19	7	9	3	20	15
Francavilla	**23**	19	9	5	5	17	14
Cor. Calabro	**23**	19	6	11	2	15	13
Altamura	**21**	19	7	7	5	18	11
Mesagne	**21**	19	9	3	7	24	22
Fasano	**21**	19	6	9	4	18	16
Toma Maglie	**20**	19	6	8	5	24	20
F. Senise	**19**	19	5	9	5	10	11
Policoro	**16**	19	3	10	6	14	18
Ostuni	**14**	19	3	8	8	17	23
Castrovillari	**13**	19	2	9	8	13	25
Pescopagano	**12**	19	3	6	10	13	23
Morrone	**11**	19	4	3	12	15	22
Cor. Schiavonea	**11**	19	2	7	10	13	32

PROSSIMO TURNO (8 febbraio, ore 15.00): **Acri-Castrovillari; Cor. Schiavonea-Cor. Calabro; Matino-Kroton; Mesagne-Francavilla; Morrone-F. Senise; Ostuni-Altamura; Pescopagano-Toma Maglie; Policoro-Fasano.**

GIRONE M

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Acireale-Akragas 1-1; Atletico Catania-Termitana 2-0; Bagheria-Folgore 3-0; Enna-Comiso 2-1; Favara-Pro Sciacca 2-0; Mazara-Canicatti 0-1; Ragusa-Niscemi 1-0; Scicli-Nuova Igea 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nuova Igea	**24**	19	7	10	2	24	16
Atletico Catania	**24**	18	9	6	3	21	15
Bagheria	**23**	19	7	9	3	17	12
Acireale	**23**	19	7	9	3	23	19
Mazara	**21**	19	5	12	2	23	14
Akragas	**20**	19	6	8	5	19	16
Pro Sciacca	**20**	19	8	4	7	16	22
Canicatti	**18**	19	6	6	7	14	14
Comiso	**18**	19	5	8	6	21	23
Favara	**18**	19	4	10	5	13	16
Scicli	**17**	19	3	11	5	15	13
Enna	**17**	18	4	9	5	13	16
Folgore	**15**	19	2	11	6	14	19
Termitana	**15**	19	15	5	9	10	17
Niscemi	**14**	19	4	6	9	20	24
Ragusa	**14**	19	5	4	10	13	20

PROSSIMO TURNO (8 febbraio, ore 15.00): **Akragas-Scicli; Canicatti-Favara; Folgore-Mazara; Niscemi-Comiso; Nuova Igea-Bagheria; Pro Sciacca-Acireale; Ragusa-Atletico Catania; Termitana-Enna.**

GIRONE N

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Calangianus-Sestu 3-1; Fertilia-Fersulcis 1-0; Gonnesa-Macomer 0-1; Guspini-Sennori 0-0; Ittiri-Alghero 2-0; Nuorese-Gialeto 0-0; Porto Torres-S. Marco 0-0; Tharros-Tempio 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tempio	**27**	19	10	7	2	30	10
S. Marco	**25**	19	10	5	4	28	11
Porto Torres	**25**	19	10	5	4	19	10
Ittiri	**25**	19	9	7	3	15	9
Fersulcis	**22**	19	8	6	5	26	16
Calangianus	**22**	19	6	10	2	21	14
Tharros	**21**	19	7	7	5	25	19
Macomer	**20**	18	5	10	3	17	14
Gonnesa	**16**	19	5	6	8	17	27
Nuorese	**16**	19	4	8	7	11	21
Sestu	**16**	19	5	6	8	19	30
Guspini	**15**	19	2	11	6	9	16
Fertilia	**14**	18	4	6	8	16	23
Gialeto	**13**	19	4	5	10	16	23
Sennori	**13**	19	2	9	8	11	24
Alghero	**12**	19	2	8	9	11	24

PROSSIMO TURNO (8 febbraio, ore 15.00): **Alghero-S. Marco; Fersulcis-Porto Torres; Gialeto-Gonnesa; Macomer-Ittiri; Sennori-Calangianus; Sestu-Nuorese; Tempio-Fertilia; Tharros-Guspini.**

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

PER FARE TREDICI ECCO I NOSTRI SISTEMI (E RELATIVI SVILUPPI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 23 del primo febbraio: X 2 1 1 1 1 1 2 1 X X X 2. Il montepremi è stato di L. 20.250.724.162. Ai 10.830 vincitori con 13 punti sono andate L. 932.000; ai 153.046 vincitori con 12 punti sono andate L. 65.500.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 20 COLONNE L. 10.000	7 DOPPIE 16 COLONNE L. 8.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 24 COLONNE L. 12.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
ASCOLI-TORINO	X2	X2	1X2	2 X 2 2 X 2 X 2 X X 2 X 2 2 2 X X X 2 X	2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
ATALANTA-MILAN	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
COMO-SAMPDORIA	1X	1X	1X	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
FIORENTINA-BRESCIA	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
INTER-UDINESE	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
JUVENTUS-EMPOLI	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
NAPOLI-AVELLINO	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
VERONA-ROMA	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
BARI-MESSINA	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
CESENA-PESCARA	1X	1X	1	X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X X X 1 X 1	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
TRIESTINA-CREMONESE	X	1X	1X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
SPEZIA-PIACENZA	1X2	1X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
CATANZARO-REGGINA	1X2	1X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2

A lato, **due gol che all'andata hanno originato un risultato a sorpresa: il «2» di Torino-Ascoli.** Sopra, **Greco, ultimo a destra, ha appena firmato l'1 a 0;** sotto, **la replica di Barbuti. La formazione marchigiana ha ravvivato le prime schedine della stagione in corso con prestazioni altalenanti**

IL NUMERO «VENTIQUATTRO»

Sapete che, in questo caso, esaminiamo le colonne vincenti negli ultimi dieci anni, al concorso il cui numero corrisponde a quello che abbiamo davanti. Anche adesso abbiamo voluto concedere preferenza ai segni di maggioranza (assoluta o relativa). ☐

Ascoli-Torino	1X
Atalanta-Milan	X
Como-Sampdoria	1X
Fiorentina-Brescia	1X
Inter-Udinese	X
Juventus-Empoli	X2
Napoli-Avellino	1X
Verona-Roma	1X2
Bari-Messina	X
Cesena-Pescara	1X
Triestina-Cremonese	1X
Spezia-Piacenza	1
Catanzaro-Reggina	X

VINCETE UN MILIARDO

Il sistema che vedete (3 triple e 4 doppie) nasce all'insegna della stravaganza, come si conviene quando si vuole arrivare al gruzzoletto non malvagio. Le sorprese sono disseminate qua e là, frammiste a previsioni più ragionevoli. ☐

Ascoli-Torino	1
Atalanta-Milan	1X2
Como-Sampdoria	1X
Fiorentina-Brescia	X2
Inter-Udinese	2
Juventus-Empoli	1X2
Napoli-Avellino	X
Verona-Roma	X
Bari-Messina	X
Cesena-Pescara	1X2
Triestina-Cremonese	1
Spezia-Piacenza	1X
Catanzaro-Reggina	1X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 24

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. Ascoli-Torino	9	3	6	—	2-0 (1-5-83)	2-2 (20-1-85)			
2. Atalanta-Milan	32	9	16	7	1-0 (28-4-85)	1-1 (22-12-85)	1-3 (22-10-78)		
3. Como-Sampdoria	7	4	3	—	1-0 (15-3-53)	2-2 (24-11-85)			
4. Fiorentina-Brescia	10	8	—	2	1-0 (5-3-81)		0-1 (19-4-70)		
5. Inter-Udinese	18	9	6	3	2-1 (26-1-86)	1-1 (8-5-83)	0-1 (17-11-57)		
6. Juventus-Empoli	—	—	—	—					
7. Napoli-Avellino	8	4	3	1	1-0 (22-12-85)	0-0 (11-11-84)	0-1 (4-11-79)		
8. Verona-Roma	15	6	6	3	3-2 (9-3-86)	1-1 (23-1-83)	0-1 (22-2-76)		
9. Bari-Messina									
10. Cesena-Pescara									
11. Triestina-Cremonese									
12. Spezia-Piacenza									
13. Catanzaro-Reggina									

CLASSIFICA	ATTUALE	NUOVA
Napoli	26	
Inter	24	
Juventus	22	
Roma	21	
Milan	21	
Verona	20	
Sampdoria	17	
Torino	17	
Como	16	
Avellino	14	
Empoli	14	
Fiorentina	13	
Atalanta	12	
Brescia	11	
Ascoli	10	
Udinese	5	

SERIE A PROSSIMO TURNO 22-2-1987
Avellino-Ascoli (1-0)
Empoli-Atalanta (0-1)
Roma-Inter (1-4)
Torino-Napoli (1-3)
Brescia-Como (0-1)
Milan-Juventus (0-0)
Sampdoria-Verona (1-1)
Udinese-Fiorentina (1-0)

NEL GIRONE A SALGONO ALLA RIBALTA I RAGAZZI DI MASSOLA, PRIMI IN CLASSIFICA E PROTAGONISTI IN COPPA ITALIA

COMO SI DIVENTA CAMPIONI

LA COPPA ITALIA Primavera è giunta all'andata delle semifinali, con il netto dominio delle squadre nordiste. La Cremonese ha superato il Lecce per 3-0 (reti di Merlo, Schenardi e Statella su rigore), mentre il Como è andato a vincere sul difficile campo di Empoli (1-0, gol di Pedone), ipotecando la finale con i «cugini» lombardi. Al ritorno le sentenze definitive. Il Como merita la copertina settimanale non solo per la grande impresa di Coppa Italia, ma anche per il provvisorio (leggasi partite in meno) primato in campionato. La squadra di Angelo Massola marcia alla grande e merita i complimenti per l'ottimo lavoro del settore giovanile, magistralmente diretto dal responsabile Mino Favini. Nella seconda di ritorno (15. complessiva per il Girone A, 13. per gli altri), citazioni per Sampdoria, Genoa, Pavia, Brescia, Modena, Parma, Triestina (col giovane Pasqualini, classe 1970, in gol da calcio d'angolo!).

I RECUPERI. Sono state recuperate le seguenti gare: ottava giornata: Padova-Cesena 1-2 (Ricci-rigore e Veronesi per gli ospiti, Dori per i locali). Undicesima: Vicenza-Verona 1-1 (Caramel e autorete locale di Frasson), Spal-Piacenza 0-0, Triestina-Parma 1-0 (Lotti), Udinese-Bologna 2-0 (Branca e Ziani), Milan-Inter 1-1 (Barbui e Ciocci), Monza-Pavia 0-0. Dodicesima: Fiorentina-Livorno 3-1 (Saventi, Gelsi e Nardi contro Protti). Il Livorno, per la cronaca, ha un nuovo allenatore, mister Lorenzetti.

I GOL. Girone A: Notaristefano, Simone, Antonioli-rigore e Cogliati (Como), Ferrari (Brescia), Spallarossa, Chiappino e Murgita (Genoa), Castellazzi-rigore (Inter), Ferrari (Pavia), Lentini (Torino), Sciaccaluga (Sampdoria). Girone B: Clementi-rigore (Vicenza), Masolini (Modena), Pattaro-bis (Padova), autorete di Guarnier e gol di Serena (Mestre), Signori e Manighetti (Piacenza), Ricci e Bertolotti (Parma), Lotti, Schiraldi, Luce e Pasqualini (Triestina), Guariento (Spal). Girone C: Fantozzi (2), Carta e Papini (A. Luco), tris di Saurini (Lazio), Carta (Cagliari), Sainati ed Allegri (Livorno), Benfari e bis di Meoni (Empoli), Galli (Perugia), Campioli (Fiorentina), Provitali (Roma). Girone D: Vagnoni (Ascoli), Iuliani (Lecce), Albergatore ed autorete di Imbimbo (Avellino), autorete di Viscusso e gol di Papa (Messina), D'Ermilio (Bari), Mustara (Catanzaro), Bordin (Francavilla), Micciola (Napoli).

Carlo Ventura

Sopra a sin., **Saurini Cucca (Avellino)**; a destra, **Gelsi (Fiorentina)**

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

15. giornata: **Como-Sanremese 4-0; Cremonese-Brescia 0-1; Genoa-Milan 3-0; Inter-Pavia 1-1; Monza-Juventus 0-0; Torino-Sampdoria 1-1.** Ha riposato l'Atalanta. **Recuperi: Milan-Inter 1-1; Monza-Pavia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
** Como	18	12	7	4	1	19	8
*** Inter	17	11	6	5	0	18	4
** Sampdoria	17	12	7	3	2	15	7
*** Torino	16	11	5	6	0	18	4
** Milan	16	12	6	4	2	21	11
* Genoa	12	13	5	2	6	15	16
** Juventus	11	11	2	7	2	15	15
** Cremonese	11	12	3	5	4	12	13
* Atalanta	10	12	3	4	5	14	16
** Pavia	10	12	3	4	5	13	11
* Monza	10	13	3	4	6	11	14
***Brescia	7	11	2	3	6	6	10
Sanremese	1	14	0	1	13	4	42

GIRONE B

13. giornata: **Bologna-Verona: rinviata, L.R. Vicenza-Modena 1-1; Padova-Mestre 3-1; Piacenza-Parma 2-2; Triestina-Spal 4-1; Udinese-Cesena 0-0. Recuperi: Padova-Cesena 1-2; L.R. Vicenza-Verona 1-1; Spal-Piacenza 0-0; Triestina-Parma 1-0; Udinese-Bologna 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	21	13	9	3	1	18	8
Piacenza	19	13	7	5	1	31	14
L.R. Vicenza	18	13	6	6	1	18	5
* Verona	15	12	6	3	3	12	10
Udinese	15	13	4	7	2	12	10
** Padova	13	11	5	3	3	15	15
Triestina	11	13	4	3	6	17	16
Spal	9	13	2	5	6	10	18
* Parma	8	12	2	4	6	8	14
* Modena	7	12	1	5	6	9	19
** Bologna	6	11	1	5	6	7	16
* Mestre	6	12	1	4	7	9	21

GIRONE C

13. giornata: **Angizia Luco-Campobasso 4-0; Lazio-Cagliari 3-1; Livorno-Empoli 2-3; Lodigiani-Arezzo 0-0; Perugia-Fiorentina 1-1;Pisa-Roma 0-1. Recupero: Fiorentina-Livorno 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Empoli	22	13	11	0	2	20	6
Lazio	20	13	8	4	1	22	7
Roma	20	13	8	4	1	20	10
Perugia	16	13	5	6	2	15	10
Lodigiani	14	13	6	2	5	12	10
Campobasso	12	13	4	4	5	9	16
* Angizia Luco	11	12	4	3	5	13	16
Fiorentina	10	13	2	6	5	9	13
* Arezzo	9	12	2	5	5	4	8
Cagliari	9	13	4	1	8	12	16
Pisa	8	13	2	4	7	9	15
(R) Livorno	2	13	1	1	11	8	26

GIRONE D

13. giornata. **Ascoli-Licce 1-1; Avellino-Messina 2-2; Catania-Bari 0-1; Catanzaro-Sambendettese 1-0; Francavilla-Pescara 1-0; Taranto-Napoli 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	21	13	10	1	2	24	4
Catanzaro	20	13	9	2	2	19	11
Avellino	18	13	6	6	1	18	5
Lecce	18	13	6	6	1	20	12
Ascoli	16	13	5	6	2	14	11
Francavilla	15	13	6	3	4	23	12
Napoli	14	13	5	4	4	15	9
Sambendettese	11	13	3	5	5	15	11
Taranto	8	13	1	6	6	10	22
(R) Messina	7	13	2	4	7	10	22
Catania	6	13	2	2	9	7	27
(R) Pescara	0	13	0	1	12	4	33

(R) un punto di penalizzazione per rinuncia
*** = tre gare in meno; ** = due in meno; * = una in meno.

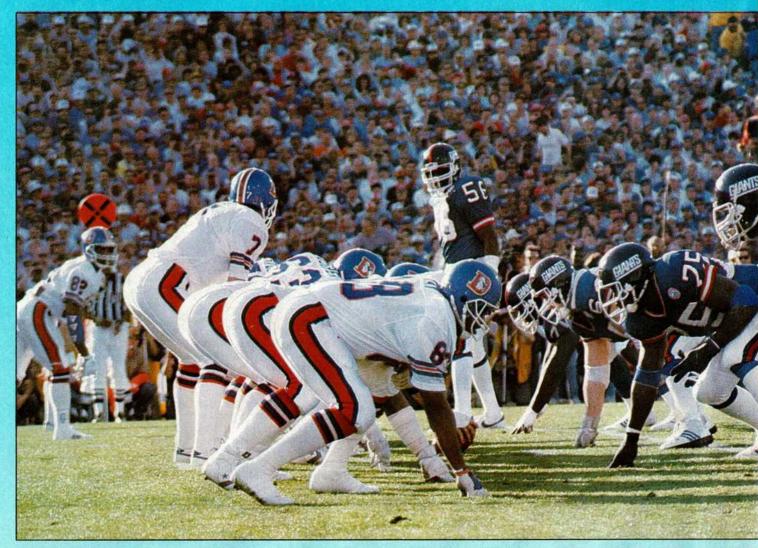
MARCATORI. 16 reti: Maurizi (Piacenza, 4 rigori); **13 reti:** Provitali (Roma); **9 reti:** Saurini (Lazio), Fiorillo (Bari, 1); **8 reti:** Albergatore (Avellino); Meoni (Empoli, 2); **7 reti:** Ciullo (Lecce).

PRIMO PIANO/GIAMPAOLO SAURINI

IL REUCCIO DELL'AREA DI RIGORE

È una punta da area di rigore, dove spesso non perdona e centra il bersaglio per le fortune della Lazio, ancora proiettata nei quartieri alti della classifica e in grado di recitare sino in fondo un copione da protagonista. Giampaolo Saurini (metri 1,85 di altezza, 79 chili di peso) è nato a Colleferro (Roma) il 13 novembre 1968. I suoi inizi al Colleferro (due anni), poi eccolo alla Lazio, quattro stagioni or sono. Molto bravo di testa, se la cava mediamente col destro, mentre il sinistro proprio non va. Al calcio accompagna la scuola, quinto anno di ragioneria. È un ragazzo ottimista, pieno di spirito, socievole, prende le cose con filosofia. Nel tempo libero, gioca a tennis e ascolta musica. «*Il pallone è un divertimento* — dice Giampaolo Saurini — *almeno per ora, poi in futuro potrà anche divenire la mia professione, se sarò in grado di meritare. Adesso la scuola va a braccetto col calcio, giusto così. Nel nostro girone di campionato vedo avversari ostici, quali Roma, Empoli e Perugia, ma penso potremo farcela, continuando così come ora. Le mie aspirazioni? Trovare un posto al sole in prima squadra, dopo l'esordio in amichevole col Napoli. Un'esperienza bellissima che ricordo con gioia. Il mio campione preferito? Certamente Valdano, l'uomo determinante nel successo dell'Argentina ai Mondiali. Lo ammiro moltissimo e lo seguo con l'attenzione che merita. È davvero un grande del calcio internazionale*».

c. v.

A fianco, fotoCassella, **Giampaolo Saurini, attaccante della Primavera della Lazio**

SUPER BOWL XXI
GIANTS IN TRIONFO

PERCHÉ I GIGANTI DELLA «GRANDE MELA» ERANO DESTINATI AL SUCCESSO. LE SUPERSTIZIONI DEL COACH PARCELLS, LA MODESTIA DEL QUARTERBACK PHIL SIMMS E LA CARICA SUONATA DA... FRANK SINATRA

NEW YORK

di **Stefano Tura**

PASADENA. È difficile immaginare cosa avrà pensato Dan Reeves, head-coach dei Denver Broncos, nell'udire la voce baritonale di Frank Sinatra nell'ormai storica «New York, New York» provenire dagli altoparlanti del Rose Bowl nell'intervallo della finale. Forse l'avrà ritenuto un segno premonitore per una sconfitta già annunciata, o forse non l'avrà nemmeno sentita. Non è però certamente sfuggita all'ascolto dei 103 mila spettatori presenti allo stadio, dei quali

segue

In alto a sinistra, **uno scrimmage tra Giants e Broncos;** sotto, **tifosi di Denver.** A fianco, **«defense», ovvero la difesa dei Broncos «tiene», e la maschera di un bronco.** Sopra, **Simms, qb dei Giants, e la mascotte di Denver** (fotoMarozzi)

NEW YORK

un buon settanta per cento di tifo Giants. Ne è scaturito un coro a centomila voci che ha ben presto fatto nascere in tutti, giocatori compresi, la convinzione che il Super Bowl XXI fosse già deciso. E questo nonostante i Broncos fossero andati al riposo in vantaggio 10-9 dopo aver fallito un field-goal e un'occasione irripetibile: un «first and goal» sulla «1-yard line». Vale a dire che l'attacco di Denver aveva avuto quattro tentativi per correre una sola yard e andare in touchdown. Dall'inizio del terzo quarto i New York Giants hanno letteralmente surclassato gli avversari segnando 4 touchdown e un field-goal, chiudendo l'incontro sul 39-20. Il pronostico è stato puntualmente rispettato e i «giganti» della «grande mela» hanno iscritto per la prima volta il loro nome nell'albo d'oro.

In alto, **Lawrence Taylor, difensore dei Giants, eletto miglior giocatore della lega per l'86/87, con la famiglia.** Sopra, **John Elway, quarterback dei Broncos in campo e,** a fianco, **con il figlio.** Più a destra, sopra, **la Subaru vinta dal qb dei Giants, Simms.** Sotto, **Simms con la famiglia. Il regista di New York è stato votato MVP (Most Valuable Player) del Super Bowl dai giornalisti presenti a Pasadena**

PARCELLS. L'uomo nuovo del football «made in USA» si chiama Bill Parcells, head-coach dei New York Giants, vero artefice della vittoria dei newyorkesi. I suoi pregi maggiori sono la tranquillità e la semplicità con le quali gestisce il suo ruolo. Lontano da nevrosi competitive o autoritarismi di stile militaresco, Parcells è sempre estremamente sereno e cordiale sia nel rapporto con i suoi giocatori sia in quello con i mass-media. Non vi è foto nella quale non sorrida, non vi è situazione che egli non tenda a sdrammatizzare, non vi è conferenza stampa nella quale non scherzi con acute divagazioni. Dal 1983 a oggi Parcells ha portato i Giants ad essere una delle formazioni più forti e complete della lega. Che la difesa fosse fortissima non era una novità, ma al Super Bowl, contro i Broncos, i newyorkesi hanno dimostrato di possedere anche un attacco ficcante e eclettico, abile sia nel gioco a terra (con l'imprendibile runner Joe Morris) sia nei lanci. Non a caso il quarterback Phil Slimms, che in questa partita ha stabilito il nuovo record di lanci consecutivi completati per il Super Bowl (10), è stato eletto miglior giocatore dell'incontro. A fine partita il primo pensiero di Parcells è stato per i giocatori e per il suo staff: *«Li riconfermo subito tutti per la prossima stagione. Io non sarei nessuno, senza di loro».* Mentre elogiava i suoi ragazzi davanti alle telecamere della CBS e a decine di giornalisti, Parcells grondava di succo di vitamine «Gatorade» dai capelli. Non era infatti sfuggito nemmeno stavolta all'ormai tradizionale «cattura» dei suoi giocatori, guidati dal linebacker Harry Carson, consistente nel vedersi rovesciare addosso un bidone pieno di bibita a pochi minuti dal termine della partita; usanza iniziata dai quarti di finale dopo la strabiliante vittoria dei Giants contro i 49ers. E questo illustra il rapporto di amicizia che c'è tra Parcells e i giocatori. Quanti altri coach dell'NFL permetterebbero simili scherzi ai loro uomini? Non certamente l'imperturbabile Tom Landry (Cowboys) o il nevrotico Mike Ditka (Chicago Bears)... Il coach dei New York Giants è senza dubbio uno degli uomini più superstiziosi della lega. Durante il campionato si sveglia ogni mattina alle 5,30 per andare al ristorante «Elmer's Diner» ad Upper Saddle River (New York) a bere una tazza di caffè. Alle 6.20 in punto si reca invece da «Christiana's» in Wood Ridge (NY) per due tazze di caffè e alle 7 è già nel suo ufficio nel quale possiede una collezione di dieci statue di elefanti con le proboscidi rivolte verso l'alto come portafortuna. Lui, comunque, nega di essere superstizioso...

SIMMS. Dopo un anno di transizione il titolo di MVP (Most Valuable Player) del Super Bowl è tornato ad appannaggio dell'uomo più rappresentativo di una squadra di football: il quarterback. A Joe Montana, angelo biondo di San Francisco, succede Phil Simms, gigante biondo di New York. 30 anni, sposato, Simms è divenuto professionista nel '79 ma ha dovuto attendere ben otto anni prima di raggiungere il vertice. Anni nei quali la sfortuna si è accanita contro di lui procurandogli continui infortuni. Lo scorso anno Simms era salito agli onori della cronaca al termine di una stagione da «Pro Bowl» e finalmente ora il quarterback dei Giants ha assaporato per la prima volta il gusto della vittoria. La sua perfect-season ha trovato ampia conferma anche nel Super Bowl, nel quale Simms ha completato 22 passaggi su 25 tentati con una strabiliante media (88%) e nei primi due quarti ha mandato a buon fine dieci passaggi consecutivi stabilendo il nuovo primato per la finale. Antidivo per eccellenza, dopo aver vinto il titolo di MVP del Super Bowl e quindi l'auto Subaru da corsa in palio, il quarterback si è limitato a commentare che aveva già tre macchine e che quella consumava troppo.

BUSINESS. Il Super Bowl è senza dubbio l'avvenimento sportivo di una sola giornata più seguito negli Stati Uniti. Ma oltre a ciò questa finale rappresenta il più grosso business legato allo sport che si verifichi annualmente negli States. Per uno spot di trenta secondi durante la partita, la CBS, che quest'anno ha trasmesso in esclusiva il Super Bowl, ha chiesto 1 milione e 200 mila dollari (circa 1 miliardo e 500 milioni di lire). La National Football League, in compenso, ha stipulato un contratto con i network televisivi per 493 milioni di dollari (circa 641 miliardi) in una stagione. Le due squadre che giungono al Super Bowl hanno diritto a un rimborso spese dalla NFL di 1 milione e 320 mila dollari oltre a 100 biglietti aerei di prima classe per i trasferimenti. A ogni giocatore della squadra vincente va un premio di 36 mila dollari (47 milioni) mentre ai perdenti vanno 18 mila dollari (23 milioni). Questi extra si vanno ad aggiungere, per gli atleti di entrambe le squadre, a 18 mila dollari per la semifinale, 10 mila per i quarti e 6 mila per il wild-card, oltre ad un anello del valore di 3000 dollari per i vincitori e di 1500 per gli sconfitti. Del «video» della stagione '86-87 dei Giants, «Giants Among Men», sono già state vendute 30 mila copie, con un incasso di 600 mila dollari. I giocatori di New York Harry Carson, Lawrence Taylor e Jim Burt stanno ultimando i loro libri per i quali si prevede un «sold-out». Infine cinque giocatori dei Giants, e precisamente Simms, McConkey, Ard, Benson e Burt, hanno firmato un accordo con il famoso agente americano David Fishof perché gestisca la loro immagine nella pubblicità e nelle pubbliche relazioni. Tutto sommato vincere è il meno.

IL RECORD. Pur con la netta vittoria dei Giants sui Broncos per 39-20, il XXI Super Bowl passa alla storia come un match sostanzialmente equilibrato e apertissimo, almeno fino al terzo quarto. Lo dimostrano le statistiche non eccessivamente pendenti per i newyorkesi e lo illustra la tabella dei record che non presenta apici considerevoli. Solo otto i primati stabiliti, tra cui quello del maggior numero di passaggi completati consecutivamente di Simms (10), la percentuale (88%), sempre di Simms, il più corto field-goal fallito (Karlis dalle 23 yards), il più basso margine di punteggio al riposo (10-9 per Denver) e il maggior numero di punti in un tempo (30, N.Y. Giants). E ancora il maggior numero di punti nel secondo tempo di entrambe le squadre (40, 30 Giants, 10 Broncos), la più alta percentuale di passaggi completati per squadra (88%, Giants) e infine il minor numero di «punt» per entrambe le squadre (5: Denver 2, New York 3).

SAN DIEGO. Il prossimo super Bowl, il numero 22, verrà disputato il 31 gennaio 1988 a San Diego, in California, al «Jack Murphy Stadium», nel quale giocano i Chargers. Con un anno di anticipo sono già divampate le polemiche, poiché quello di San Diego è il più piccolo stadio di football in America (solo 60.750 posti) e la città dispone di appena 32 mila camere d'albergo. Ma mentre gli organizzatori si stanno adoperando per supplire alla mancanza di posti, sono già stati stipulati contatti con alcune ditte locali che hanno portato alle casse della San Diego Super Bowl Task Force, 141 milioni di dollari. E questo è solo l'inizio. **s.t.**

STATISTICHE INDIVIDUALI

DENVER BRONCOS

CORSE

	N	YD	AV	L	TD
Lang	2	2	1.0	4	0
Elway	6	27	4.5	10	1
Winder	4	0	0.0	3	0
Willhite	4	19	4.8	11	0
Sewell	3	4	1.3	12	0
Totali	19	52	2.7	12	1

PASSAGGI

	N	CP	YD	L	TD
Elway	37	22	304	54	1
Kubiak	4	4	48	23	0
Totali	41	26	352	54	1

RICEZIONI

	N	YD	L	TD
Lang	1	4	4	0
Winder	4	34	14	0
Willhite	5	39	11	0
M. Jackson	3	51	24	0
Mobley	2	17	11	0
Sewell	2	12	7	0
V. Johnson	5	121	54	1
Watson	2	54	31	0
Sampson	2	20	11	0
Totali	26	352	54	1

INTERCETTI

	N	YD	L	TD
Totali	0	0	0	0

PUNTING

	N	YD	AV	L
Horan	2	82	41.0	42
Totali	2	82	41.0	42

PUNT RETURNS

	N	F	YD	L	TD
Willhite	1	1	9	9	0
Totali	1	1	9	9	0

KICK RETURNS

	N	YD	L	TD
Lang	2	36	23	0
Bell	3	48	28	0
Totali	5	84	28	0

NEW YORK GIANTS

CORSE

	N	YD	AV	L	TD
Rouson	3	22	7.3	18	0
Simms	3	25	8.3	22	0
Morris	20	67	3.3	11	1
Anderson	2	1	0.5	2	1
Carthon	3	4	1.3	2	0
Rutledge	3	0	0.0	2	0
Galbreath	4	17	4.3	7	0
Totali	38	136	3.6	22	2

PASSAGGI

	N	CP	YD	LG	TD
Simms	25	22	268	44	3
Totali	25	22	268	44	3

RICEZIONI

	N	YD	L	TD
Rouson	1	23	23	0
Manuel	3	43	17	0
Bavaro	4	51	17	1
Morris	4	20	12	0
Robinson	3	62	36	0
Mowatt	1	6	6	1
Carthon	4	13	7	0
McConkey	2	50	44	1
Totali	22	268	44	3

INTERCETTI

	N	YD	L	TD
Patterson	1	—7	0	0
Totali	1	—7	0	0

PUNTING

	N	YD	AV	L
Landeta	3	138	46.0	59
Totali	3	138	46.0	59

PUNT RETURNS

	N	FC	YD	L	TD
McConkey	1	1	25	25	0
Totali	1	1	25	25	0

KICK RETURNS

	N	YD	L	TD
Rouson	3	56	22	0
Flynn	1	—3	0	0
Totali	4	53	22	0

Legenda: N = numero; YD = yards; AV = media; L = lunghezza; TD = touchdowns; CP = completati; F = effettuati.

DALL'ATTESA PER TARTARINI-SANTAL ALLA RIPROPOSTA DELLE IMBATTIBILI RAVENNATI

TEODORECORD

GRAZIE a un turno interlocutorio del torneo maschile, sale in cattedra la A1 femminile, con la capolista Teodora Ravenna saldamente al comando della classifica dopo esersi sbarazzata della CIV Modena. Mentre bussano alle porte le finali di coppa, mancano appena una decina di giorni, le ravennati danno una grande dimostrazione di forza alle ragazze di Oddo Federzoni. Solo nel corso del primo set, e nelle battute iniziali dello stesso, le dimensioni hanno messo in crisi le capoliste, insolitamente nervose e molto sprecone. La Prati e la Benelli quest'ultima assolutamente perfetta in ogni sua espressione di gioco, sono state le sole all'altezza dell'ormai pluriennale fama. A rendere tutto più facile è intervenuta la netta inferiorità tattica delle emiliane, che non hanno avuto certo dalla regista Bedeschi un valido aiuto. Contrariamente alla Benelli, la Bedeschi ha fatto schiacciare le sue compagne davanti a muri piazzati e ha servito poco e male l'americana Weishoff, vera punta di diamante della CIV. Con questa vittoria, la cinquantesima consecutiva, continua la sfida della Teodora contro se stessa, nella corsa verso un altro primato. In cuor loro le ravennati vogliono battere il record della Klippan dei tempi d'oro, superare in scioltezza il traguardo dei cinquantuno successi consecutivi e scrivere un'altra fulgida pagina della leggenda del volley italiano. Da quanto si è potuto vedere finora, in giro è difficile trovare un club in grado di impensierire seriamente questa Teodora, una squadra che quando decide di premere sull'acceleratore diventa di un altro pianeta. Anche la finale scudetto non offre molte speranze alle sue avversarie, dato che si gioca al limite delle cinque partite: decisamente troppe per lasciare spazio a una sorpresa, nel caso di un'eventuale distrazione delle romagnole. Continua il momento delicato della Nelsen, che soffre di pause sconcertanti. La sconfitta di Fano probabilmente l'ha esclusa dalla corsa al terzo posto. Momento nero anche per l'American Arrow, più che mai alla ricerca di un'identità, non ancora all'altezza delle posizioni di vertice. E per finire due parole sul Vini Doc Puglia, Club di forti individualità ma di scarso spirito di squadra. Anche contro la cenerentola Lynx ha palesato tutti i limiti di grinta che la rendono incapace di assumere con autorità le redini del gioco.

LEGA. Dopo anni di assoluto immobilismo, sembra che anche la Lega si stia agitando. Penose riflessioni hanno portato alla decisione dei club di A1 maschile di dividere i propri destini da quelli del settore femminile, troppo diverso per organizzazione e interessi economici. Così in tempi brevi le società maschili dovranno darsi una vera struttura e affermare i propri diritti. A questo riguardo sono in cantiere una A1 a quattordici e una A2, a girone unico e non doppio come è attualmente, a sedici squadre. Almeno in teoria, si tratta di una decisa risposta alla Federazione, che aveva invece ventilato la possibilità di ridurre a dieci il numero delle formazioni della massima categoria, per dare più spazio alla Nazionale.

PROSSIMO TURNO. Ancora una volta riflettori puntati sul Palasport di Bologna: dopo Panini Modena e Radiotechnik Riga, ospiterà la Santal Parma per una sfida che vale il primato solitario della A1 maschile. La graduatoria della massima categoria presenta infatti l'accoppiata Tartarini-Santal, le due formazioni che si affronteranno sabato a Bologna. E come è successo in occasione delle

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 15. GIORNATA

Acqua Pozzillo Catania-Panini Modena 1-3
(10-15 15-7 10-15 8-15)
Migliori: Bernardi-Vullo

Olio Zeta Cremona-Belunga Belluno 3-2
(15-12 13-15 10-15 15-12 15-5)
Migliori: Perù-Salomone

Tartarini Bologna-Giomo Fontanafredda 3-0
(15-13 15-13 15-8)
Migliori: Recine-Hovland

Santal Parma-Bistefani Torino 3-0
(15-13 15-8 15-3)
Migliori: Vecchi-Errichiello

Enermix Milano-ZIP Jeans S.G. Vesuviano 3-2
(8-15 15-3 15-7 12-15 15-9)
Migliori: Rimoldi-Di Muzio

Kutiba Isea Falconara-Ciesse Padova 3-0
(15-10 15-11 15-12)
Migliori: Nilsson-Anastasi

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P	P.F	P.P
Santal Parma	**26**	15	13	2	41	13	762	539
Tartarini Bologna	**26**	15	13	2	41	15	757	573
Kutiba Isea	**24**	15	12	3	39	14	724	545
Panini Modena	**24**	15	12	3	36	20	731	614
Enermix Milano	**18**	15	9	6	32	28	754	707
Acqua Pozzillo	**16**	15	8	7	32	24	709	655
Ciesse Padova	**16**	15	8	7	31	27	711	675
Bistefani Torino	**12**	15	6	9	24	31	661	695
Olio Zeta	**8**	15	4	11	21	36	640	736
Giomo Cucine	**4**	15	2	13	11	39	462	710
Belunga Belluno	**4**	15	2	13	13	41	537	756
Zip Jeans	**2**	15	1	14	9	42	487	730

PROSSIMO TURNO (5. giornata di ritorno, sabato 7 febbraio, ore 17,00): **Panini Modena-Enermix Milano** (Paradiso-Cecere); **Tartarini Bologna-Santal Parma** (Morselli-Zucchi); **Giomo Cucine Fontanafredda-Kutiba Isea Falconara** (Traprese Lotti); **Bistefani Torino-Belunga Belluno** (La Manna-Pecorella); **Ciesse Petrarca Padova-Olio Zeta Cremona** (Pinotti-Donato); **ZIP Jeans S.G. Vesuviano-Acqua Pozzillo Catania** (Gelli-Gaspari).

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

CLASSIFICA. **Recine punti 8; Travica, Dall'Olio e Anastasi 7; C. Galli 6; Bertoli, Barrett, Fabiani, De Luigi e Gustafson 5; Berzins, A. Lucchetta, Zorzi, Stojanov, Tillie e Hovland 4; Ribeiro, Bassanello, Powers, Squeo, Toffoli, Dvorak, Venturi, Sokolov, Gardini, Gobbi e Vecchi 3; Castagna, Lazzeroni, Travaglini, Ninfa, P.P. Lucchetta, Antonov, Da Roid, Milocco, De Rosso, Dametto, Cantagalli, Da Roit, Ghiretti, Lombardi, De Palma, Selvaggi, Bernardi, Vullo, Peru, Errichiello e Nilsson 2; Besozzi, Smid, Scarioli, Snidero, Nikolov, Berengan, Maccarone, Carretti, Jamka, Paccagnella, Vigna, Blanchard, Badiali, Dal Fovo, Passani, Saenz, Duse, Scilipoti, Wagner, Salomone, Rimoldi e Di Muzio 1.**

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 15. GIORNATA

Mangiatorella Reggio Calabria-Yoghi Ancona 2-3
(15-12 15-10 15-17 8-15 9-15)
Migliori: Fabietti-Venkova

Ceina-American Arrow Bologna 3-1
(15-1 10-15 15-6 15-12)
Migliori: Fabiani-Flamigni

Zalf Mobili Noventa-Splugen Varese 1-3
(10-15 15-6 14-16 10-15)
Migliori: Pimental-Bellon

Vini Doc di Puglia Bari-Lynx Parma 3-1
(15-6 11-15 15-3 15-2)
Migliori: Wong-Roquè

Conad Fano-Nelsen Reggio Emilia 3-1
(10-15 15-12 15-9 15-7)
Migliori: An. Martini-Arfelli

CIV Modena-Teodora Ravenna 0-3
(13-15 10-15 11-15)
Migliori: Benelli-Prati

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	**30**	15	15	0	45	6	746	471
Civ Modena	**24**	15	12	3	38	21	786	633
Yoghi Ancona	**24**	15	12	3	38	21	780	694
Nelsen R. Emilia	**30**	15	10	5	34	17	662	522
American Arrow	**14**	15	7	8	29	30	687	726
Vini Doc Puglia	**14**	15	7	8	27	31	696	697
Mangiatorella	**12**	15	6	9	23	31	637	695
Conad Fano	**12**	15	6	9	27	35	741	786
Splugen Varese	**12**	15	6	9	24	35	672	678
Cecina	**10**	15	5	10	24	38	728	835
Zalf Mobili	**8**	15	4	11	24	35	685	760
Lynx Parma	**0**	15	0	15	12	45	584	807

PROSSIMO TURNO (5. giornata di ritorno, sabato 7 febbraio, ore 17,00): **Yoghi Yogurt Ancona-Conad Fano** (Traversa-Favero); **Zalf Mobili Noventa Vicentina-Vini Doc di Puglia Bari** (Troia-Catanzaro); **Splugen Varese-CIV Modena** (Gregorelli); **Lynx Parma-American Arrow Bologna** (Suprani-Fini) **Teodora Ravenna-Nelsen Reggio Emilia** (Panzarella-Murè); **Cecina-Mangiatorella Reggio Calabria** (Porcari-Malgarini).

TROFEO ALLA MIGLIOR GIOCATRICE

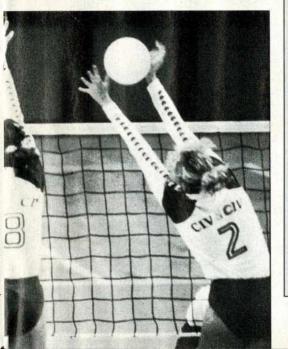
CLASSIFICA. **Fayardo e Weishoff** punti 9; **Lesage 8; Flamigni e Benelli 7; Vollertsen, Kirby e Pimental 6; Torrealva e Valsesia 5; Bojourina, Zrilic, Stoyanova, Gheorghieva, Mangifesta e Tait 4; Cioppi, Bigiarini, Baiardo, Ondarts, Bond, Zambelli, Marabissi, Brunninkus, Roquè e Arfelli 3; Vichi; Krasteva, Bisson, Pudioli, Monnet, Boselli, A1. Martini, Rose, Paoloni, Chielsom, Conte, Guiducci, Heredia, Venkova, Fabiani, Wong e Prati 2; Sighele, Arzilli, Bossi, Keulen, Perini, Cavallaro, Turetta, Gianfranceschi, Dalleri, Giuliani, Cristofoletti, Mosciatti, Rabbuffetti, Bernardi, Coghi, Takeva, Bedeschi, Bughi, Tonelli, Marasi, Menozzi, Fabietti, Bellon e An. Martini 1.**

A fianco, fotoSabattini, **un'azione di gioco dell'incontro di Modena vinto dalla Teodora Ravenna sul CIV per 3-0. In schiacciata la ravennate Patrizia Prati sul muro composto dalla Marabissi e dalla Monnet.** Nella pagina accanto, a destra, fotoSabattini, **Andrea Anastasi della Kutiba Isea.** A sinistra, fotoM&C, **Liliana Bernardi**

partite con modenesi e lettoni, anche in questa occasione la società felsinea prevede il pubblico delle grandi occasioni. A garanzia della qualità del gioco, la presenza nei club di due grandi alzatori: il francese Alain Fabiani per i parmensi e il ravennate Gianmarco Venturi nelle file bolognesi. Il primo è uno dei più apprezzati registi mondiali, il secondo senza ombra di dubbio è la migliore «mente» italiana e una sicura vedette internazionale, se solo lo vorrà. Attorno ai leader girano due squadre con caratteristiche diverse ma con un denominatore comune, la combattività. La Santal, più spumeggiante in attacco, ha il suo tallone d'Achille nella discontinuità e nella minore potenza a muro. La Tartarini, più quadrata e meglio equilibrata in ogni reparto, ha nell'avvio le uniche incertezze. Probabilmente, come spesso capita in partite così importanti, la tecnica lascerà timidamente il posto all'agonismo, senza nulla togliere allo spettacolo. Nessuno dei protagonisti della sfida nega l'importanza della posta in palio, che va oltre il solitario comando dell'A1. Sicuramente l'esito della partita condizionerà psicologicamente anche i futuri, più o meno prossimi, impegni delle due contendenti. L'unica nota negativa di tanto bello sport verrà dal Comune di Bologna che, invece di organizzare razionali zone di parcheggio, scatena un esercito di vigili ogniqualvolta a Bologna si gioca una partita di cartello, punendo con puntuali multe tutte le automobili di coloro che anche volendo non avrebbero potuto trovare una migliore sistemazione. Non ci sembra neanche giusto che si costringe chi viene da un'altra città, e quindi non è in grado di usufruire dei mezzi pubblici comunali, a rischiare ripetutamente il supplemento di almeno 12.000 lire al costo del biglietto d'ingresso.

Pier Paolo Cioni

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO
A1 MASCHILE/15. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Zanetti (Tartarini Bologna)	104,00	15	6,93
Lo Bianco (Acqua Pozzillo)	101,50	15	6,77
Skiba (Santal Parma)	101,50	15	6,77
Velasco (Panini Modena)	101,00	15	6,73
Jankovic (Ciesse Padova)	100,50	15	6,70
Paolini (Kutiba Isea Falconara)	100,00	15	6,67
Prandi (Bistefani Torino)	91,50	14	6,54
Edelstein (Enermix Milano)	96,00	15	6,40
Tomas (Belunga Belluno)	95,00	15	6,33
Koudelka (Giomo Fontanafredda)	81,00	13	6,23
Jankov (ZIP Jeans S.G. Ves.)	83,50	14	5,96
Antonov (Olio Zeta Cremona)	41,00	7	5,86
ARBITRI			
Fanello (Arenzano)	20,50	3	6,83
Picchi (Firenze)	27,00	4	6,75
Zanotti (Pordenone)	33,50	5	6,70
Bruselli (Pisa)	40,00	6	6,67
Gaspari (Ancona)	33,00	5	6,60
Gelli (Ancona)	33,00	5	6,60
Morselli (Modena)	33,00	5	6,60
Suprani (Ravenna)	33,00	5	6,60
Fini (Lugo)	39,00	6	6,50
Grillo (Caneva)	26,00	4	6,50
Pinotti (Correggio)	32,50	5	6,50
Donato (Scandicci)	26,00	4	6,50
Ghiorzi (Buttigliera Alta)	19,50	3	6,50
Ciaramella (Aversa)	38,50	6	6,42
Catanzaro (Cinisi)	25,50	4	6,38

LE PAGELLE DEL GUERINO
A1 MASCHILE/15. GIORNATA

ACQUA POZZILLO CATANIA-PANINI MODENA 1-3

Acqua Pozzillo Catania: Squeo 6,5; Dall'Olio 5,5; Ninfa n.g.; Castagna 6; Wagner 7; Ribeiro 5,5; Maccarone 6; Scilipoti n.g.; Badalato n.e.; Trifilò n.e.; Castorina n.e. **Allenatore:** Lo Bianco 6,5.

Panini Modena: Ghiretti 7; De Palma 7; Cantagalli 7; Bernardi 8; Vullo 7,5; A. Lucchetta 7; De Giorgi 6,5; Della Volpe 7; Bertoli n.g.; Merlo n.e. **Allenatore:** Velasco 7.

Arbitri: Suprani (Ravenna) 6,5; Fini (Lugo) 6,5.

Durata del set: 30',25', 25' e 35' **per un totale di** 115'.

Battute sbagliate: Acqua Pozzillo Catania 10; Panini Modena 13.

1° set: 1-0 1-1 1-2 2-7 3-7 3-9 3-11 4-11 7-11 7-12 10-12 **10-15**

2° set: 1-0 1-1 6-1 6-2 6-4 7-4 7-5 8-5 10-5 10-6 13-6 13-7 **15-7**

3° set: 1-0 1-1 1-2 2-9 4-9 4-11 5-11 5-12 6-12 6-13 7-13 10-13 **10-15**

4° set: 0-9 7-9 7-10 7-11 8-11 **8-15**

ENERMIX MILANO-ZIP JEANS S.G. VESUVIANO 3-2

Enermix Milano: Lazzeroni 6,5; Milocco 6,5; Rimoldi 7; Berzins 6; Duse 5,5; C. Galli 6,5; Besozzi 6,5; Saenz 5,5; Giovannelli n.g.; Bonacchi n.g.; Cavalieri n.g. **Allenatore:** Edelstein 6,5.

ZIP Jeans S.G. Vesuviano: Selvaggi 6; Fabbrini 5,5; Nikolov 6; Vivenzio 6; Palumbo 5,5; Di Muzio 7; Iervolino n.g.; Perrotta n.g. **Allenatore:** Ammirati 6,5.

Arbitri: Panzarella (Lamezia Terme) 6,5; Murè (S. Gregorio) 6,5.

Durata del set: 25', 22', 26', 20' e 26' **per un totale di** 119'.

Battute sbagliate: Enermix Milano 10; ZIP Jeans 11.

1° set: 0-1 1-1 1-4 1-7 2-7 2-8 3-8 4-8 4-9 4-11 6-11 6-12 6-14 **8-15**

2° set: 4-0 4-1 6-1 7-2 10-2 10-3 12-3 **15-3**

3° set: 2-0 5-0 8-0 8-1 8-3 9-3 9-5 9-6 10-6 10-7 13-7 **15-7**

4° set: 0-2 2-2 3-2 3-3 4-3 4-4 4-6 4-7 5-7 5-9 6-9 6-10 8-10 8-12 12-12 **12-15**

5° set: 2-0 2-2 2-4 3-4 3-5 4-5 4-7 6-7 7-7 8-7 10-7 10-8 10-9 **15-9**

KUTIBA ISEA FALCONARA-CIESSE PADOVA 3-0

Kutiba Isea Falconara: Tillie 6,5; Badiali 6,5; Anastasi 7; Nilsson 8; Gobbi 6; Travaglini 6; Lombardi 6,5; Masciarelli 6; Fracascia n.e.; Filipponi n.e. **Allenatore:** Paolini 7.

Ciesse Petrarca Padova: Dametto 5,5; Toffoli 6; Smid 5,5; Martinelli 5,5; Dal Fovo 6; Travica 6,5; Paccagnella n.g.; Favaro n.g.; Berengan n.g.; Rampazzo n.e. **Allenatore:** Jakovic 6.

Arbitri: Solinas (Genova) 6,5; Gregorelli (Rovato) 6,5.

Durata del set: 25', 28' e 30' **per un totale di** 83'.

Battute sbagliate: Kutiba Isea Falconara 5; Ciesse Padova 16.

1° set: 3-0 3-1 7-1 7-2 8-2 8-3 9-3 9-6 10-6 12-6 12-7 14-7 **15-10**

2° set: 0-5 2-5 2-6 3-6 3-8 6-8 6-9 6-10 9-10 9-11 **15-11**

3° set: 1-0 1-1 7-1 7-4 10-4 10-5 12-5 12-6 12-11 13-11 13-12 **15-12**

OLIO ZETA CREMONA-BELUNGA BELLUNO 3-2

Olio Zeta Cremona: Peru 7,5, Schintu 7; Antonov 6; Giribaldi 6,5; Passani 6,5; Stojanov 6,5; Da Roid 7; Frigerio n.g.; Beltrame n.e.; Dolara n.e. **Allenatore:** Antonov 6,5.

Belunga Belluno: De Barba 6,5; Jamka 7; Snidero 6,5; Salomone 7,5; Bassanello 6,5; Romanelli 6; Todorov 6; Ripepi n.g.; Bristot n.e. **Allenatore:** Tomas 6.

Arbitri: Cecere (Bari 6,5; Paradiso (Bari) 6,5.

Durata del set: 20', 33', 28', 26' e 28' **per un totale di** 135'.

Battute sbagliate: Olio Zeta Cremona 9; Belunga Belluno 17.

1° set: 1-3 4-3 4-4 6-4 10-4 10-5 12-5 13-9 13-10 14-10 **15-12**

2° set: 3-0 5-1 5-4 7-4 7-9 8-10 8-11 10-11 11-12 11-14 **13-15**

3° set: 1-2 3-4 5-4 5-8 6-9 7-9 7-10 8-10 8-13 9-13 9-14 **10-15**

4° set: 0-3 1-5 7-5 8-5 9-7 9-11 11-11 12-12 **15-12**

5° set: 2-0 5-0 5-2 7-2 7-5 **8-5** 13-5 **15-5**

SANTAL PARMA-BISTEFANI TORINO 3-0

Santal Parma: P. P. Lucchetta 6; Fabiani 6,5; Gustafson 6,5; Vecchi 7,5; Zorzi 6,5; Errichiello 7; Petrelli n.g.; Belletti n.e.; Giani n.e.; Michieletto n.e. **Allenatore:** Skiba 7.

Bistefani Torino: De Luigi 6; Powers 6; Da Roit 6; Valsania 5,5; Rebaudengo 6,5; Vigna 5; Nucci 6,5; Gallia 6; Ariagno n.g.; Gaddo n.e. **Allenatore:** Prandi 6,5.

Arbitri: Gaspari (Ancona) 6,5; Gelli (Ancona) 6,5.

Durata del set: 20', 19' e 13' **per un totale di** 52'.

Battute sbagliate: Santal Parma 11; Bistefani Torino 9.

1° set: 1-1 1-3 3-3 4-4 5-5 6-6 13-6 13-8 14-8 **15-13**

2° set: 0-2 2-2 3-3 4-4 11-4 11-5 12-5 12-8 **15-8**

3° set: 0-1 14-1 **15-3**

TARTARINI BOLOGNA-GIOMO FONTANAFREDDA 3-0

Tartarini Bologna: Venturi 7; Babini 6,5; Gardini 7; Recine 8; De Rocco 6,5; Carretti 7; Albin 6; Pezzullo n.g.; Brogioni n.g.; Capponcelli n.g. **Allenatore:** Zanetti 7.

Giomo Cucine Fontanafredda: Dvorak 7; Hovland 7; Bendandi 6; Bonola 6,5; Zanzani 6; Andolfo 6; Grigolo 6; Cavasin n.g.; Mancini n.e. **Allenatore:** Koudelka 6,5.

Arbitri: Favero (Padova) 6; Traversa (Monterotondo) 6,5.

Durata del set: 28', 24' e 18' **per un totale di** 70'.

Battute sbagliate: Tartarini Bologna 8; Giomo Cucine Fontanafredda 6.

1° set: 0-3 1-3 1-4 4-4 5-5 11-5 11-9 12-9 12-11 14-11 **15-13**

2° set: 0-3 2-3 2-8 6-8 6-9 7-9 7-12 8-12 8-13 **15-13**

3° set: 2-0 2-1 10-1 10-4 13-4 13-7 14-7 **15-8**

HOCKEY SU GHIACCIO

□ **Campionato.** Semifinali dei play-off. *Risultati 1. turno:* Bolzano-Alleghe 7-4; Varese-Merano 5-0. *Risultati 2. turno:* Alleghe-Bolzano 7-4; Merano-Varese 1-2.

BOB

□ **A quattro.** L'equipaggio della Germania Est formato da Wolfgang Hoppe, Bogdan Musiol, Roland Wetzig e Dietmar Schauerhammer ha vinto a Cervinia (Aosta) il titolo europeo di bob a quattro.

BOXE

□ **Roman.** A Montpellier, in Francia, il messicano Gilberto Roman si è riconfermato campione del mondo dei pesi supermosca WBC battendo il francese Antoine Montero per KOT alla nona ripresa.

SCI NORDICO

□ **Pinzolo.** La squadra delle Fiamme Gialle di Predazzo, composta da Taufer, Campacci, Barco e Venturini, ha vinto l'ottava edizione della 24 Ore di Pinzolo (Trento), precedendo l'Unione Sovietica e la Svezia A.

ATLETICA

□ **Primati.** A Genova e Atene, migliorati i record mondiali indoor di salto in alto femminile e maschile. Nel capoluogo ligure, la bulgara Stefka Kostandinova ha stabilito il nuovo primato femminile saltando 2,04 (precedente 2,03, della sovietica Tamara Bykova). A Atene, lo svedese Patrick Sjoberg ha saltato 2,41 (precedente primato 2,40, stabilito il mese scorso dal tedesco occidentale Carlos Thraenhardt). A Ottawa (Canada), gli atleti di casa Ben Johnson e Angela Taylor hanno migliorato i primati mondiali indoor dei 50 metri maschili e femminili: il primo col tempo di 5"55, la seconda in 6"06.

□ **Pro Patria.** A Clusone (Bergamo), la Pro Patria si è aggiudicata, per la prima volta nella sua storia, la Coppa Campioni di corsa campestre, con la vittoria individuale di Francesco Panetta. Nella competizione femminile, successo di squadra dello Sporting Club di Braga, vittoria individuale della gallese Angela Tooby.

□ **Bordin.** A Modena, Gelindo Bordin si è imposto nella quindicesima edizione della Corrida di San Geminiano, corsa su strada sulla distanza di 13 chilometri.

□ **Simeoni.** A Roma, nella sede della Federazione di atletica, Sara Simeoni e Erminio Azzaro hanno annunciato il loro prossimo matrimonio, fissato per il 28 febbraio a Verona.

RUGBY

□ **Campionato.** *Serie A1 - 5. giornata di ritorno - Risultati:* Parma-Scavolini L'Aquila 8-6; Serigamma Brescia-Benetton Treviso 3-9; Ibimaint Milano-Amatori Catania 18-12; Deltalat Rovigo-Blu Dawn Mirano 38-6; Eurobags Casale-Cus Roma 28-8; Petrarca Padova-Doko Calvisano 32-12. *Classifica:* Benetton, Petrarca 26; Scavolini 24; Brescia, Parma 18; Deltalat 16; Catania, Ibimaint 12; Cus Roma 10; Blu Dawn 7; Doko 6; Eurobags 5. *Serie A2 - 5. giornata di ritorno - Risultati:* Logrò Paese-Imeva Benevento 10-15; Fracasso San Donà-Gelcapello Piacenza 9-4; Tre Pini Padova-MAA Milano 0-13; Pasta Jolly-Noceto 4-3; Gico Roma-Cus Padova 16-13; Corime Livorno-Frascati 13-6. *Classifica:* Gelcapello, Fracasso 27; Gico 23; Benevento 20; Livorno 18; Pasta Jolly 15; Frascati 13; Logrò Paese 12; Cus Padova, Tre Pini, Maa 8; Noceto 5.

SOLLEVAMENTO PESI

□ **Oberburger.** A Milano, il ventiseienne bolzanino Norberto Oberburger ha ottenuto il record italiano di slancio, sollevando 230 chilogrammi; il precedente primato era di 215 chilogrammi.

TENNISTAVOLO

□ **Coppa ETTU.** L'Olitecnica Cagliari è nelle semifinali della Coppa ETTU 1986-87. La squadra sarda ha raggiunto il prestigioso traguardo, riuscito in passato solo al Vita S. Elpidio, poi vincitore della Coppa, battendo la temibile formazione ungherese dello Spartak di Budapest. L'incontro, che si è protratto per oltre tre ore, lo ha risolto sul 3-3, il giovane Andrea Del Tomba vincitore di Simon. Ecco il dettaglio: Olitecnica Cagliari-Spartak Budapest 5-4; Del Tomba-Molnar 0-2; De Giorgi-Simon 2-1; Liù-Kriston 2-1; De Giorgi-Molnar 1-2; Del Tomba-Kriston 0-2; Liù-Simon 2-0; De Giorgi-Kriston 0-2. Liù-Monar 2-0; Del Tomba-Simon 2-0).

Erika Hess, sopra, PentaPhoto, **medaglia d'oro nella combinata, al suo quinto titolo iridato, terzo consecutivo**

SCI ALPINO

□ **Mondiali.** A Crans Montana, rispettati i pronostici che volevano gli svizzeri favoriti nella rassegna iridata sulle nevi di casa. Queste le medaglie assegnate fino a domenica. *Combinata feminile:* 1. Erika Hess (Svizzera), 2. Sylvia Eder (Austria), 3. Tamara McKinney (Usa). *Discesa libera maschile:* 1. Peter Mueller (Svizzera), 2. Pirmin Zurgbriggen (Svizzera), 3. Karl Alpiger (Svizzera). *Combinata maschile:* 1. Marc Girardelli (Lussemburgo), 2. Pirmin Zurbriggen (Svizzera), 3. Gunther Mader (Austria). *Discesa libera femminile:* 1. Maria Walliser (Svizzera), 2. Michael Figini (Svizzera), 3. Regine Moesenlechner (Germania Ovest).

PALLANUOTO

□ **Campionato.** *Serie A1 - 4. giornata - Risultati:* WhiteSun-Canottieri 11-11; Allibert-Pasta Ferrara 7-7; Molinari-Rari 1904 8-8; Original Marines-ERG Recco 8-6; Kontron-Fiamme Oro 15-5; Worker's-Sisley 10-15. *Classifica:* Original Marines, Sisley 7; Kontron, WhiteSun 6; Pasta Ferrara, Canottieri, Allibert, Fiamme Oro 4; Molinari 4; ERG 2; Rari 1; Worker's O. *Serie A2 - 4. giornata - Risultati:* Comitas-Sori 8-5; Bologna-Calidarium 9-9; RN Napoli-Tessilario 7-11; Lazio-Sturla 10-12; Torino-Vomero 10-11; Volturno-Cagliari 11-8. *Classifica:* Volturno, Vomero, Comitas ; Tessilario 6; Lazio, Torino, RN Napoli 4; Sori, Calidarium, Sturla, Cagliari 2; Bologna 1.

NUOTO

□ **Romene.** A Parigi, due migliori prestazioni mondiali femminili in vasca piccola ad opera di due atlete romene: Tamara Costache ha nuotato i 50 m. s.l. in 25"01, Noemi Lung i 400 misti in 4'31"36.

HOCKEY PISTA

□ **Campionato. Serie A1 -** *1. giornata di ritorno - Risultati:* Castiglione-Lodi 0-0; Zoppas-Vercelli 7-10; CGC Viareggio-Schneider 3-2; Villa Oro-Giovinazzo 3-4; Monza-Trissino 10-5; Novara-Reggiana 6-6; Forte dei Marmi-Sporting Viareggio 2-2. *Classifica:* Novara 25; Vercelli 23; CGC 21; Schneider 19; Castiglione 17; Reggiana 16; Lodi 15; Sporting, Giovinazzo 14; Forte dei Marmi, Monza 10; Trissino 7; Villa Oro 3; Zoppas 2. *Serie A2 - 1. giornata di ritorno - Risultati:* Sarzana-Follonica 0-3; Seregno-Goriziana 4-2; Montebello-Modena 5-4; Frassati-Primavera Prato 4-6; Triestina-Roller Monza 5-7; Grosseto-Thiene 0-4; Laverda Breganze-Viareggio 7-3. *Classifica:* Roller 27; Follonica, Seregno 21; Thiene 19; Prato 18; Laverda 15; Goriziana 14; Modena 12; Sarzana 11; Triestina, Viareggio 10; Montebello 9; Frassati 7; Grosseto 2.

TENNIS

□ **Serie A.** Ritorno delle semifinali femminili: TC Monviso-MB Firenze 2-1; TC Milano-Tennis Roma 3-1. Finale tra MB Firenze e TC Milano il 7 e 14 febbraio.

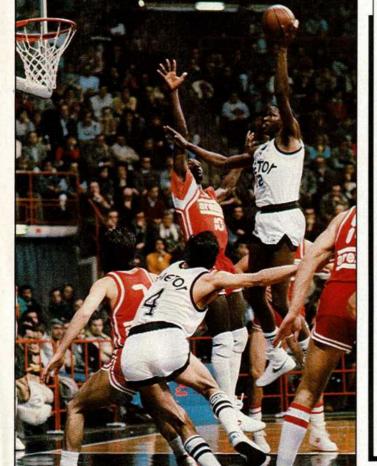
PARLA BOLOGNESE LA SFIDA TRA DIETOR E AREXONS. BINELLI INDISCUSSO PROTAGONISTA DEL SORPASSO-DUE

ESPLOSIONE DI GUS

ACCIACCATISSIMO, claudicante, ma col coltello tra i denti. Augusto «Gus» Binelli ha dato una bella spinta alla sua Dietor, che è risalita al primo posto e si è inoltre messa al sicuro dall'Arexons nel caso di un'ipotetica futura parità in classifica. La scontro di vertice dell'ottava giornata ha parlato interamente a favore dei bolognesi, bravi tutti, ma con l'arma in più di un rimbalzista infallibile, di un difensore attento, di un marcatore dai sinuosi, imprevedibili movimenti, Binelli appunto. Non è certo una sorpresa, il gioiello di casa Dietor. Eppure fino a qualche mese fa i suoi doni di natura non avevano pesato spesso in modo determinante sul risultato. Il problema stava forse in una mentalità non proprio votata alla sofferenza, in un equilibrio da raggiungere a dispetto di un'età ormai non più verdissima. L'esplosione (definitiva) di Gus varrebbe una buona fetta di scudetto per la Dietor, squadra di gente affiatata, guidata da una grande testa sempre lucida come quella di Brunamonti, ma ancora in cerca — nell'era Gamba — dell'uomo in più, dell'apporto del fuoriclasse. Potrebbe averlo trovato in casa, finalmente. Il calendario non concede tuttavia pause ai bianconeri (e alla schiena malmessa proprio di Binelli), ponendo loro di fronte l'impegno in casa Tracer già domenica prossima. Massimo risultato con minimo sforzo, questo il motto dei milanesi, ai quali non fanno difetto né la classe né l'esperienza necessarie a marciare verso Losanna e contemporaneamente a mantenrsi nelle zone nobili della classifica. Insomma, Bologna sente sul collo il fiato della... lega lombarda, con Arexons e DiVarese a due punti e Tracer a quattro. E mercoledì prossimo allo spauracchio Tracer fa subito seguito la Scavolini. Nel doppio turno a stretto giro di calendario spiccano gli impegni del Bancoroma con avversarie dirette per un posto nei play-off (Yoga e Cantine Riunite) e la «tre giorni» di fuoco dell'Hamby, per la quale non è irrispettoso pronosticare sconfitte con l'Arexons e con la DiVarese.

FIRENZE. In A2, Firenze ha saputo mantenere il fresco primato superando senza difficoltà l'ostacolo Pepper. Non c'è da meravigliarsi molto, d'altronde, dopo aver visto giocare il nero Anderson, una specie di alieno capace di dominare in attacco, in difesa, ai rimbalzi: un «buono» sfuggito chissà come al reclutamento NBA. Dalla testa alla coda, la tardiva ma forse non vana ripresa della Stefanel, che non perde la speranza di spuntarla contro le sabbie mobili della Serie B.

Simonetta Martellini

Sopra, nella fotoAmaduzzi, **Augusto Binelli va a canestro dalla media distanza, la sua posizione preferita.** In basso, fotoVillani, **una concitata azione dello scontro di vertice tra Dietor e Arexons: Greg Stokes si esibisce in un gancio contrastato da Dan Gay**

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

Risultati (23. giornata): Fantoni Udine-Tracer Milano 102-103; Hamby Rimini-Mobilgirgi Caserta 81-104; Dietor Bologna-Arexons Cantù 99-80; Bancoroma-Berloni Torino 84-81; Ocean Brescia-Scavolini Pesaro 81-91; Boston Enichem Livorno-Cantine Riunite Reggio Emilia 113-88; Giomo Venezia-Allibert Livorno 110-90; DiVarese-Yoga Bologna 98-74.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Dietor	**34**	23	17	6	2217	2015
DiVarese	**32**	23	16	7	2060	1928
Arexons	**32**	23	16	7	2094	2040
Tracer	**30**	23	15	8	2143	2099
Scavolini	**28**	23	14	9	2095	2037
Mobilgirgi	**26**	23	13	10	2180	2108
Boston	**26**	23	13	10	2106	1927
Berloni	**24**	23	12	11	1910	1903
Allibert	**22**	23	11	12	1916	2075
Yoga	**22**	23	11	12	1878	1903
Bancoroma	**22**	23	11	12	2134	2193
Giomo	**22**	23	11	12	2099	2128
Cantine	**20**	23	10	13	1933	1952
Ocean	**14**	23	7	16	2013	2126
Fantoni	**10**	23	5	18	2181	2310
Hamby	**4**	23	2	21	1863	2079

Prossimi turni (8 febbraio): Mobilgirgi-DiVarese; Arexons-Hamby; Yoga-Bancoroma; Berloni-Ocean; Tracer-Dietor; Scavolini-Boston Enichem; Cantine Riunite-Giomo; Allibert-Fantoni. **11 febbraio:** Boston Enichem-Mobilgirgi; Arexons-Berloni; Hamby-DiVarese; Dietor-Scavolini; Bancoroma-Cantine Riunite; Tracer-Allibert; Ocean Yoga; Giomo Fantoni.

SERIE A2

Risultati (23. giornata): Alfasprint Napoli-Standa Reggio Calabria 89-82; Facar Pescara-Fleming Porto San Giorgio 68-73; Corsatris Rieti-Alno Fabriano 93-82; Filanto Desio-Jollycolombani Forlì 107-84; Annabella Pavia-Segafredo Gorizia 86-80; Liberti Firenze-Pepper Mestre 96-90; Benetton Treviso-Citrosil Verona 110-101; Stefanel Trieste-Spondilatte Cremona 90-82.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Benetton	**32**	23	16	7	2000	1813
Liberti	**32**	23	16	7	2030	1997
Filanto	**30**	23	15	8	2052	1928
Pepper	**28**	23	14	9	1955	1859
Spondilatte	**26**	23	13	10	2039	1965
Annabella	**26**	23	13	10	1905	1857
Jolly	**26**	23	13	10	2008	1984
Alfasprint	**24**	23	12	11	2092	2124
Standa	**22**	23	11	12	2037	2026
Alno*	**21**	23	11	12	1860	1919
Fleming	**20**	23	10	13	1871	1935
Facar	**18**	23	9	14	1832	1936
Stefanel	**16**	23	8	15	1616	1919
Segafredo	**16**	23	8	15	1833	1936
Corsatris	**16**	23	8	15	1889	1987
Citrosil	**14**	23	7	16	1963	1999

* Un punto di penalizzazione.

Prossimi turni (8 febbraio): Fleming-Stefanel; Spondilatte-Benetton; Citrosil-Alfasprint; Segafredo-Filanto; Pepper-Corsatris; Jollycolombani-Annabella; Alno-Liberti; Standa-Facar. **11 febbraio:** Stefanel-Filanto; Benetton-Corsatris; Standa-Fleming; Annabella-Alno; Alfasprint-Jollycolombani; Facar-Pepper; Segafredo-Citrosil; Liberti-Spondilatte.

SERIE A1 FEMMINILE

Risultati (5. giornata di ritorno): Primax Magenta-Comense 62-47; Marelli Sesto-Lanerossi Schio 101-100; Crup Trieste-Sidis Ancona 77-74; Giraffe Viterbo-Deborah Milano 69-83; Felisatti Ferrara-Latte Berna Gragnano 59-56; Primigi Vicenza-Ibici Busto 80-65; Unicar Cesena-Omsa Faenza 85-67; Polenghi Priolo-Starter Parma 84-70. **Classifica:** Primigi 40; Unicar, Deborah 30; Marelli 28; Comense 26; Polenghi, Sidis 24; Felisatti 20; Primax 18;Giraffe, Crup 16; Starter 14; Ibici 12; Latte Berna, Omsa 8; Lanerossi 6.

BOXE/ROSI SUL TRONO EUROPEO DEI SUPERWELTER

SUPERANDO L'INGLESE PYATT, HA RIPORTATO UN TITOLO CONTINENTALE NEL NOSTRO PAESE. E ADESSO...

L'ITALIA VEDE ROSI

PERUGIA. La banda musicale di Perugia, prima ancora che lo speaker annunciasse il verdetto della giuria che sanciva il limpido successo di Gianfranco Rosi sul britannico Chris Pyatt nell'europeo dei superwelter, aveva già attaccato la marcia trionfale dell'Aida. Suscitando l'entusiasmo di un generoso pubblico che aveva sorretto con crescente trepidazione, dopo un inizio pieno di ansie, il suo beniamino, quel bravo ragazzo di Gianfranco, primo umbro campione d'Europa, impegnato in un «tentativo-bis» che obiettivamente sembrava irrealizzabile. L'impresa della «pantera Rosi» è di quelle che esaltano perché, inutile nasconderlo, in pochi ci credevano. Rosi riporta la boxe italiana in superficie, cancellando il mortificante «zero» dalla casella europea. Dopo la vittoria di Pat Oliva su González, ora questo successo di Gianfranco Rosi contro Chris Pyatt: come non sperare che anche Valerio Nati, Francesco Damiani, Angelo Rottoli e Antonio Renzo riescano ad artigliare qualcuno dei titoli europei o mondiali cui daranno l'assalto a breve scadenza?

TRATTATIVA. *«Grazie, ho sofferto per voi»*, ha gridato Rosi, appena proclamato campione d'Europa, al pubblico. *«É stato un europeo voluto, cercato disperatamente»*, ci diceva raggiante il giovane organizzatore Roberto Sabbatini, che a un anno dalla scomparsa del padre Rodolfo sembra finalmente raccoglierne il messaggio lasciato in eredità. Questo europeo voluto dall'organizzazione I.B.P., è stato condotto straordinariamente sul ring da Rosi che ha stupito tutti, forse se stesso per primo. Ora il suo futuro è radioso come... il Sole, di nome Emilio, lo spagnolo sfidante ufficiale per l'europeo. Pyatt? Sì, probabilmente, come avevano scritto gli inglesi, è un potenziale campione. Ma ancora pieno di lacune. Non aveva sbagliato il Guerino quando ne aveva indicato i punti deboli nel sangue delle ferite, che accompagnavano ogni suo match. È un handicap la fragilità delle arcate sopracciliari, ma sono anche da verificare — per quello visto a Perugia — le sue doti di incassatore. Aveva sbagliato invece il Guerino nella tabella dei confronti europei italo-britannici. Il divario è meno marcato di quello che aveva presentato per un banale errore di trascrizione.

Sergio Sricchia

Sopra, **Gianfranco Rosi, 29 anni, sferra un attacco all'inglese Pyatt, al quale ha sorprendentemente strappato il titolo continentale dei superwelter. Con buona tecnica e molto coraggio il pugile umbro ha messo kappaò i pronostici.** A lato, **Roberto Sabbatini, apparso a proprio agio nel ruolo di organizzatore di incontri** (fotoBriguglio)

CON GLI INGLESI SIAMO IN SVANTAGGIO

Nella storia della boxe i pugili italiani e inglesi si sono affrontati 78 volte a livello di titoli. In campo mondiale è netto il dominio britannico (5-0); più equilibrata invece la situazione a livello continentale, dove le affermazioni britanniche sono al momento 36 contro le 33 italiane.

MONDIALI (5-0 PER L'INGHILTERRA)

		INGHILTERRA		ITALIA	
CATEGORIA	MATCH	VITT.	K.O.	VITT.	K.O.
Gallo	1	1	0	0	0
Medi jr.	2	2	2	0	0
Medi	2	2	1	0	0

EUROPEI (36-33 PER L'INGHILTERRA)

		INGHILTERRA		ITALIA		
CATEGORIA	MATCH	VITT.	K.O.	VITT.	K.O.	
Mosca	11	6	3	5	2	
Gallo	13	4	1	8	2	1 pari
Piuma	7	5	4	2	2	
S. Piuma	0	0	0	0	0	
Leggeri	8	5	4	2	1	1 pari
S. Leggeri	4	2	1	2	2	
Welter	6	3	2	2	2	1 pari
Medi jr.	4	1	1	3	1	
Medi	12	5	4	7	3	
M. Massimi	3	0	0	2	1	1 no cont.
Massimi	5	5	4	0	0	
Totale	73	36	24	33	16	3 p. e 1 n.c

Maria Teresa Ruta, fotoOliviero

I programmi della settimana da giovedì 5 a mercoledì 11 febbraio in collaborazione con sorrisi e canzoni TV

TELE GUERIN

- MARIA TERESA RUTA RAGAZZA DEL CUORE
- IL SUPEROCCHIO SALE SUL RING
- BOXE MONDIALE DA ATLANTIC CITY
- IL BASKET DELLE STELLE

a cura di **Simonetta Martellini**

POSTO d'onore a una delle poche donne che, dagli schermi italiani, parlano di sport, e poi via con un veloce sommario degli appuntamenti della settimana. Per il calcio, da segnalare Portogallo-Italia (Campionato Europeo under 21). Per il rugby, due interessanti partite del Cinque Nazioni: Irlanda-Inghilterra e Francia-Galles. Continuano e si concludono questa settimana i Mondiali di sci e gli Europei di pattinaggio su ghiaccio. Il basket NBA offre uno spettacolare «All Star Game», quello italiano due turni di un tiratissimo campionato. Tutto qui? No di certo. Provate a leggere Tele Guerin... □

GIOVEDI' 5

☐ RAI UNO
16,00 Sci. Campionati del mondo. Slalom gigante femminile. Sintesi. Da Crans-Montana (Svizzera).

☐ RAI DUE
10,20 Sci. Campionati del Mondo. Slalom gigante femminile. 1. manche. Telecronisti Alfredo Pigna e Furio Focolari. In diretta da Crans-Montana (Svizzera).
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
22,45 TG2 Sportsette. Conduce in studio Peppi Franzelin.

☐ RAI TRE
12,50 Sci. Campionati del mondo. Slalom gigante femminile. 2. manche.

☐ TELEMONTECARLO
10,20 Sci. Campionati del mondo. Slalom gigante femminile. 1. manche. Commento di Bruno Gattai.
12,50 Sci. Campionati del mondo. Slalom gigante femminile. 2. manche.
13,45 Sport news.
19,15 Sport news.
19,30 TMC Sport.
22,40 TMC Club - Pianeta neve.
23,15 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
12,00 Sci. Campionati del mondo. Slalom gigante femminile.
20,30 Sci. Campionati del mondo. Sintesi della giornata.
20,45 Pattinaggio artistico su ghiaccio. Campionati europei. Individuale maschile. In diretta da Sarajevo (Jugoslavia).

VENERDI' 6

☐ RAI DUE
9,30 Sci nordico. Campionati mondiali juniores. Staffetta femminile. In diretta da Asiago.
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
23,20 Pattinaggio artistico su ghiaccio. Campionati europei. Danza libera. Telecronista Ettore Frangipane. In differita da Sarajevo (Jugoslavia).

☐ RAI TRE
11,00 Sci nordico. Campionati mondiali juniores. Staffetta maschile. In diretta da Asiago.
16,30 Pattinaggio artistico su ghiaccio. Campionati europei. In diretta da Sarajevo (Jugoslavia).

☐ ITALIA UNO
22,30 A tutto campo. Settimanale condotto da Gigi Garanzini e Roberto Bettega. Con la partecipazione di Marino Bartoletti e Tony Damascelli. Puntata dedicata all'incontro della Nazionale olimpica di mercoledì scorso e al prossimo turno di campionato imperniato sullo scontro tra Verona e Roma.

MARIA TERESA RUTA

UN SORRISO NEL PALLONE

L'hanno definita in molti modi: da «vulcano biondo» a «bomba di platino», a «donna del gol». A lei, piace soprattutto l'ultimo, l'ormai famoso «sorriso che non conosce confini», coniato in diretta da Sandro Ciotti. Evidentemente è il sorriso che esprime la soddisfazione, la gioia di Maria Teresa Ruta di fare parte dello staff di «La domenica sportiva». Già, perché scegliendo lei per la conduzione di «La squadra del cuore», i dirigenti della IP forse non sapevano di fare avverare il sogno antico di Maria Teresa: partecipare alla trasmissione domenicale di RAIUNO. Torinese, figlia di un impiegato e di una casalinga, ex studentessa modello, la Ruta è un personaggio sempre più emergente e presente sui nostri teleschermi. A soli 26 anni, infatti, ha alle spalle un curriculum già rilevante: attrice teatrale e televisiva, soubrette, conduttrice. Tutte attività, comunque, che sembrano ormai destinate ad avere un bell'«ex» davanti. *«Sì»,* confida Maria Teresa, *«ormai credo di aver imboccato decisamente la strada del giornalismo, soprat-*

Maria Teresa Ruta, 26 anni, torinese, sopra e in alto, **impegnata quest'anno alla Domenica Sportiva con «La squadra del cuore IP»,** fotoBrunoOliviero

IL SUPEROCCHIO/ERROL FLYNN PUGILE

E ALBERONI VA KAPPAO'

È più bravo un pugile che un professore nel dimostrare la potenza dei sentimenti. Lo affermo categoricamente. Mettiamo agli angoli del ring due pesi massimi. Da una parte, Errol Flynn, attore americano del passato, famoso per la bellezza e per alcune storiacce personali, ovviamente di carattere sentimentale (raccontate da Kenneth Anger in «Hollywood Babilonia»). Dall'altra, Francesco Alberoni, professore in sociologia del passato, del presente e del futuro, strafamoso per i suoi articoli sul «Corriere della Sera» e per i suoi libri ad alta tiratura su innamoramento e amore. Da una parte, Flynn, baffetti leggeri, capelli folti, in «Il sentiero della gloria» di Raoul Walsh, trasmesso da RAITRE domenica 25, dove interpreta il ruolo di un attore-pugile che recita Amleto e fa fuori il campione del mondo danzando sulle gambe meglio di una ballerina. Dall'altra, Alberoni, senza baffetti, con pochi capelli accuratamente disposti intorno al volto per incorniciarlo e irrobustirlo fino sotto l'ascella in lunghe, lunghissime basette: lo si può vedere tutte le domeniche alle 12 su RAIDUE in «Orpheus-I sentimenti umani», in cui spiega con l'accompagnamento di due signore e di Lorenzo Ostuni il comportamento degli uomini appunto nei sentimenti. La puntata che è andata in onda proprio nel giorno di «Il sentiero della gloria» è cominciata in maniera singolare. È scomparso il sonoro, mentre l'illustre professore cercava di introdurre un discorsetto serio sui modi di approccio, prendendo come spunto gli animali. Perché il pavone fa la ruota? Perché, diceva il professore, cerca di rendersi attraente e di sedurre. È stata una delle poche cose che si sono capite perché, come si è specificato, il sonoro si è dissolto e si sono viste soltanto immagini mute, per cui non è stato facile seguire per intero il pur semplice ragionamento dimostrativo di Alberoni. Si è compreso quel che già si sapeva e cioè che tutti, ripeto tutti, si atteggiano per piacere agli altri. Una cosa scontata che, se può essere utile ribadire, certo non è servita per portare avanti il discorso, anzi il discorsetto, sul quale avremmo voluto accumulare più notizie, più cogni-

tutto quello sportivo. Il salto decisivo l'ho fatto lo scorso anno a "Italia sera", dove ero l'inviato speciale per lo sport, un'esperienza veramente completa dal punto di vista professionale». L'incontro televisivo con il calcio avvenne nel 1984, quando la Ruta sostituì Roberto Bettega nella conduzione di «Caccia al 13» su Retequattro. Appena tre anni fa, eppure la Maria Teresa di allora sembra tanto lontana, una biondissima bomba sexy che quasi ammaliava i telespettatori. *«Il mio look è certamente cambiato, oggi è molto più semplice e naturale»,* commenta la Ruta. *«Questo è dovuto al fatto che oggi sono molto più matura, più sicura di me stessa, interiormente più tranquilla. Tre anni fa, alla mia prima esperienza di conduzione giornalistica, avevo bisogno di essere aiutata e, per così dire, supportata dai capelli vaporosi, dal rossetto vivace, dallo spacco che rivelava la coscia».* Look nuovo o vecchio che sia, Maria Teresa si avvia a vincere la sua scommessa: lei, femmina, è riuscita a violare il tempio «maschile» del pallone. E non deve essere stato molto facile... *«Facile certo non è stato»,* confessa la Ruta. *«Ho dovuto lentamente farmi accettare da un ambiente maschile, globalmente disabituato alla presenza femminile. Ci sono riuscita con molta pazienza e soprattutto studiando e preparandomi sempre di più. Anche se non dimentico certo le battutine di qualche collega giornalista...».* Ora, comunque, con «La squadra del cuore IP» (a proposito, il concorso parte questa settimana), Maria Teresa Ruta è entrata nella zona più esclusiva dell'universo del pallone. Non senza un pizzico di imbarazzo e, soprattutto nelle prime puntate, di quasi incredulità: reazioni comunque giustificate per chi si trova improvvisamente a lavorare accanto a personaggi che sono stati fino a poco prima degli esempi inarrivabili. Ma insomma, dove vuole arrivare questa ragazza? Maria Teresa sembra non avere dubbi: *«Farmi finalmente una bella vacanza e, perché no?, trovare anche il tempo di sposarmi».* Scommettiamo che centrerà anche questi obiettivi?

Gianpaolo Petitto

RUGBY

SABATO «IN»

☐ **sabato** - RAI UNO - ore 14,30 circa
☐ **sabato** - RAI DUE - ore 0,10

Ben due partite del Torneo delle Cinque Nazioni in programma. Nel primo pomeriggio di sabato 7 Paolo Rosi, telecronista con un eccellente passato da rugbista a livello europeo, commenterà in diretta da Parigi le fasi di un affascinante Francia-Galles. Lo stesso giorno, ma in Notte Sport, va invece in onda Irlanda-Inghilterra in differita da Dublino.

In alto, **un placcaggio su Serge Blanco della Francia.** Sopra, **un passaggio dell'irlandese Trevor Ringland e Roger Baird** (fotoThomas)

zioni. Errol Flynn non ha però vinto l'incontro indiretto per queste carenze indirette di «Orpheus» (un'assenza del sonoro che si è protratta troppo), ma ha battuto Alberoni perché il suo regista (ossia Walsh) e i suoi sceneggiatori sono stati nel remoto 1942 ben più sagaci e convincenti nel mettere a fuoco le tecniche dell'approccio e della seduzione. Flynn non ha fatto la ruota per conquistare la donna desiderata, l'attrice Alexis Smith, gli è stato necessario addirittura vincere il match del campionato del mondo. Anzi, ha fatto persino di più: rendersi antipatico ad Alexis per portarla al momento in cui lei stessa non ha potuto fare altro che sbottare, dichiarare tutto il suo represso, totale amore. Flynn ha prevalso su Alberoni non solo perché si serviva di un racconto accattivante ma perché, per parlarci dei sentimenti, non ha preteso di stare nell'ovvio e ha cercato invece di provare come sia tortuosa e ardua la via dei sentimenti, e come bisogna sempre continuamente reinventare le regole per percorrerla senza danni, con profitto. Peccato per «Orpheus» che potrebbe essere, sia per i temi affrontati, sia per la partecipazione dello stesso Alberoni, al di sopra dei risultati raggiunti, e cioè al di là della chiacchiera un po' vuota e un po' accademica. Siamo all'abbiccì dei sentimenti, ammettiamolo. Come sarebbe bello che ci fosse qualcuno in grado di aiutarci, di aprirci gli occhi. Anzi no: il cuore.

Italo Moscati

23,30 Basket. Los Angeles Lakers - Indiana Pacers. Campionato NBA 86/87. Commento di Dan Peterson.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
19,50 Pattinaggio artistico su ghiaccio. Campionati europei. In diretta da Sarajevo (Jugoslavia).
23,15 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
22,20 Pattinaggio artistico su ghiaccio. Campionati europei.

☐ EURO TV
22,20 Eurocalcio. Settimanale condotto da Sandro Mazzola e Elio Corno.

SABATO 7

☐ RAI UNO
14,30 Sabato sport. Pattinaggio artistico su ghiaccio. Campionati europei. In diretta da Sarajevo (Jugoslavia). Rugby. Torneo delle 5 Nazioni. Francia-Galles. Telecronista Paolo Rosi. In diretta dal Parco dei Principi di Parigi (Francia). Sci. Campionati del mondo. Slalom speciale femminile. Sintesi. Da Crans-Montana. Sci nordico. Campionati mondiali juniores. Da Asiago.

☐ RAI DUE
9,50 Sci. Campionati del mondo. Slalom speciale femminile. 1. manche. Telecronisti Alfredo Pigna e Furio Focolari. In diretta da Crans-Montana (Svizzera).
12,20 Sci. Campionati del mondo. Slalom speciale femminile. 2. manche. Da Crans-Montana.
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
0,10 Notte sport. Rugby. Torneo delle Cinque Nazioni. Irlanda-Inghilterra. In differita da Dublino.

☐ RAI TRE
12,30 Sci nordico. Campionati mondiali juniores. Salto. In diretta da Asiago (Vicenza).
16,45 Pattinaggio artistico su ghiaccio. Campionati europei. Libero femminile. In diretta da Sarajevo (Jugoslavia).
17,30 Basket. Una partita del campionato di Serie A. Segue «Il salotto», conduce in studio Franco Lauro.

☐ CANALE 5
18,00 Record. Settimanale condotto da Giacomo Crosa.

☐ ITALIA UNO
14,00 Let's Go West American Ball. Settimanale condotto in studio da Dan Peterson, con Guido Bagatta e Valeria Cavalli.
22,20 Italia 1 Sport. Pugilato. Mark Breland-Harold Volbrecht. Titolo mondiale pesi welter WBA.

23,30 Grand Prix. Settimanale motoristico a cura di Oscar Orefici condotto in studio da Andrea De Adamich. In programma oggi un'intervista a Hubert Auriol, protagonista della Parigi-Dakar, un'altra a Eddie Cheever, la presentazione del Rally di Svezia.

☐ TELEMONTECARLO
9,50 Sci. Campionati del mondo. Slalom speciale femminile. 1. manche. Commento di Bruno Gattai. In diretta da Crans-Montana (Svi).
12,20 Sci. Campionati del mondo. Slalom speciale femminile. 2. manche.
14,15 Sport show. Rotocalco del sabato condotto da Luigi Colombo. Con la partecipazione di José Altafini e Giacomo Bulgarelli.
22,00 Pattinaggio artistico su ghiaccio. Campionati europei. Libero femminile. Sintesi. In differita da Sarajevo.
23,30 TMC Sport.

☐ EURO TV
14,00 Eurocalcio. Replica.
15,00 Catch. Commento di Tony Fusaro.

☐ TELECAPODISTRIA
11,30 Sci. Campionati del mondo. Slalom speciale femminile. Da Crans-Montana (Svizzera).
21,50 Pattinaggio artistico su ghiaccio. Campionati europei. Libero femminile. In diretta da Sarajevo (Jugoslavia).

DOMENICA 8

☐ RAI UNO
9,55 Sci. Campionati del mondo. Slalom speciale maschile. 1. manche. Telecronisti Alfredo Pigna e Furio Focolari. In diretta da Crans-Montana (Svizzera).
12,20 Sci. Campionati del mondo. Slalom speciale maschile. 2. manche.
18,20 90° minuto.
18,50 Calcio. Cronaca di un tempo di una partita di Serie A.
22,15 La domenica sportiva. Conduce in studio Sandro Ciotti.
24,00 Pugilato. Pazienza-Elizondo. Pesi leggeri. Da Providence (USA).

☐ RAI DUE
15,40 TG2 Studio & Stadio. Conduce in studio Gianfranco de Laurentiis. Nel corso del programma, Campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio. Finali. Telecronista Marco Lucchini. In diretta da Sarajevo (Jugoslavia). Sci. Campionati del mondo. Slalom speciale maschile. Sintesi.
17,50 Calcio. Sintesi di una partita di Serie B.
18,40 TG2 Gol flash.
20,00 TG2 Domenica sprint.

☐ RAI TRE
12,00 Atletica leggera. Cross del Sud femminile. Da Lanciano (Chieti).

SUPER BOWL E MODE NEGLI U.S.A.

PER UN GIORNO L'AMERICA APPESA A UN PHIL

Sembrano wurstel tenuti insieme da scotch e adesivi, invece sono giocatori di football americano. Li abbiamo visti in tivù: grandi, grossi, forti e sani, come lo sport e il loro Paese richiedono. Il Super Bowl, la partitissima che quest'anno è stata vinta dai New York Giants, è come la finale di un mondiale di calcio per noi europei e Phil Simms, il quarterback che ha trascinato alla vittoria la sua squadra, è un po' come il nostro Paolo Rossi dei bei tempi di Spagna. Anzi, di più. Perché gli americani, quando fanno le cose, le fanno davvero. Quando si incontrano per ascoltare un po' di musica diventa subito Woodstock, girano un film ed è Hollywood, per farsi due risate inventano Charlie Brown. Che assomiglia al nostro Tonino Carino ma che è molto, ma molto più brillante nella conversazione. Di origine italiana loro hanno la moda, il vino e Sinatra. Noi invece compriamo da loro hamburgher, chewing gum e Dan Peterson. Non c'è dubbio, sono più furbi loro. Ma durante il Super Bowl perdono la testa e si lasciano andare senza più freni inibitori: si giocano anche i calzini sulla squadra del cuore, scommettono moglie e figli sul numero di denti che il running-back nemico avrà ancora in bocca alla fine dell'incontro. Poi bevono birra, ingollano noccioline e si attaccano allo schermo tivù per gustarsi la finalissima. Quest'anno centocinquanta milioni di americani hanno visto la partita Denver — New York e trentacinque nazioni nel mondo hanno guardato con curiosità che cosa paralizza l'America, che cosa la tiene per un giorno appesa a un filo, che cosa la fa palpitare, rabbrividire e anche piangere. Quando la palla ovale chiama, insomma, tutto può accadere. Perché gli «yankee» sono «kolossal» anche negli stati d'animo, hanno reazioni da «hit-parade», sono «extra-large» negli entusiasmi e poi «oversize» nelle depressioni. Hanno dimensioni esagerate, taglie forti sia nel bene sia nel male. E questo, in parte, ci consola. Sapere che il sogno americano è un grande fumetto che si misura in yard, che è una torta farcita di illusioni e di allucinazioni: questo ci consola. E ci fa rivalutare anche le nostre dimensioni così terribilmente «regular», le

nostre emozioni che sono «normal» come un bicchiere della Coca-Cola. Che sono a misura d'uomo e non di superuomo. I Superman ci piace guardarli in televisione mentre si battono per l'avvenimento sportivo dell'anno, per il tanto atteso Super Bowl. E possono anche apparirci belli, bravi, divertenti. Ma sicuramente diversi. Nel bene o nel male?

Lorenza Giuliani

I NOSTRI CONSIGLI PER VEDERE OLTRE LO

GIOVEDÌ 5

☐ **Raitre, ore 22,05**
«L'angelo sterminatore» (film, '62) di Luis Bunuel.

☐ **Italia 1, ore 20,30**
«Impiegati» (film, 84) di Pupi Avati, con Claudio Botossi, Luca Barbareschi. Prima visione TV.

☐ **Rete 4, ore 22,30**
«Il circuito della paura» (film, '77) di Michael Schultz, con Richard Pryor.

VENERDÌ 6

☐ **Raidue, ore 20,30**
«Garçon» (film, '83) di Claude Sutet, con Yves Montand.

☐ **Italia 1, ore 20,30**
«Hammet - Indagine a Chinatown» (film, '82) di Wim Wenders, con Frederick Forrest, Peter Boyle.

☐ **Euro Tv, ore 20,30**
«La ragazza dalla pelle di luna» (film, '73) di Luigi Scattini, con Zeudy Araya.

SABATO 7

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«37. Festival della canzone italiana». Serata finale. Presenta Pippo Baudo.

☐ **Raidue, ore 20,30**
«Paris Texas» (film, '84) di Wim Wenders, con Nastassja Kinski.

☐ **Canale 5, ore 20,30**
«Di che segno sei» (film, '75) di Sergio Corbucci, con A. Celentano, A. Sordi, P. Villaggio, M. Melato.

DOMENICA 8

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«Nel gorgo del peccato» (sceneggiato) con Gastone Moschin, Edwig Fenech. Prima puntata.

☐ **Canale 5, ore 20,30**
«Sulle ali delle aquile» (film TV, 86) di Andrew V. McLaglen, con Burt Lancaster. Prima parte (lunedì la seconda e ultima parte).

LUNEDÌ 9

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«La donna che visse due volte» (film, '58) di Alfred Hitchock, con James Stewart, Kim Novak. Prima visione TV.

☐ **Raidue, ore 20,30**
«TG2 Focus», settimanale di attualità a cura di Ennio Mastrostefano e Paolo Meucci.

Qui a fianco, nel disegno del nostro Danilo Interlenghi, **Pippo Baudo fresco reduce da... fantastiche fatiche. Ora, sempre su RAIUNO, è impegnato con il Festival della canzone italiana**

Sopra, un disegno ispirato al Super Bowl 1987, che come ogni anno ha catturato l'attenzione di milioni di americani e non. Sugli schermi di tutto il mondo è andato in onda uno spettacolo «kolossal» interpretato dagli invincibili Supermen «made in USA»

TUTTOBASKET SULLE PRIVATE

SERIE A1

TRACER MILANO
Telenova
Lunedì 22,45

AREXONS CANTÙ
Teleradiomilanodue
* Domenica 21,00
* Lunedì 20,30

DIVARESE
Telereporter Rho
Domenica 23,00

HAMBY RIMINI
Telerubicone
Lunedì 21,00
Martedì 13,30

BANCOROMA
Rete Oro
Lunedì 22,30
Martedì 14,00

SCAVOLINI PESARO
Antenna 3
Lunedì 20,30

OCEAN BRESCIA
Video Brescia
Martedì 20,30
Mercoledì 13,30

CANTINE RIUNITE
Telereggio
Lunedì 21,30

REGGIO EMILIA
TRC Modena
Mercoledì 20,30
Rete 7 Bologna
+ Martedì 22,00
+ Giovedì 22,00

FANTONI UDINE
Telefriuli Udine
Lunedì 23,00
Martedì 14,30

DIETOR BOLOGNA
Rete 7
+ Domenica 22,30
Lunedì 13,30
Lunedì 20,00

GIOMO VENEZIA
Diffusione Europea Padova
Lunedì 22,30

MOBILGIRGI CASERTA
Telecaserta
Lunedì 20,30

BERLONI TORINO
Telecupole
Lunedì 22,00
Martedì 16,00

ALLIBERT LIVORNO
Canale 39
+ Domenica 22,30
+ Lunedì 13,00
Lunedì 22,00
Martedì 13,30

BOSTON LIVORNO
Telegranducato
Lunedì 20,30
Martedì 14,30

YOGA BOLOGNA
Telecentro
+ Domenica 22,00
Lunedì 22,30

SERIE A2

STEFANEL TRIESTE
Telequattro
Lunedì 13,30
Lunedì 17,30

ANNABELLA PAVIA
Telereporter Rho
Lunedì 22,00

FILANTO DESIO
Teleradiomilanodue
* Domenica 21,00
* Lunedì 20,30

BASKET NAPOLI
Tele Oggi
■ Lunedì 20,30
■ Martedì 14,30

JOLLYCOLOMBANI FORLÌ
Teleromagna
+ Domenica 22,30
+ Lunedì 14,30
Lunedì 20,30
Martedì 14,30
Telenuova
Lunedì 20,30

SEGAFREDO GORIZIA
Euro-TV Padova
Lunedì 23,30

VIOLA REGGIO CALABRIA
Rete 7
+ Domenica 22,30
+ Lunedì 14,30
Martedì 20,45
Mercoledì 22,45

CORSATRIS RIETI
RTR Rieti
Lunedì 20,00
TeleRieti 2000
Martedì 19,30
Martedì 22,30

FABRIANO
TV Centro Marche
Giovedì 22,05

SPONDILATTE CREMONA
Telecolor
Martedì 20,30
Mercoledì 15,00

FLEMING P. SAN GIORGIO
TVRS Rete 7
Martedì 20,30

CITROSIL VERONA
FACAR PESCARA
TAR E TVRA
Lunedì 14,00
Lunedì 21,30

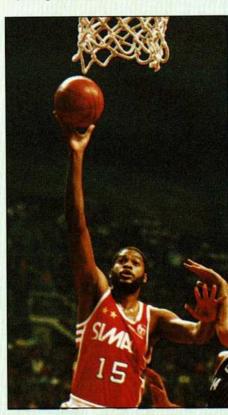
BENETTON TREVISO
Diffusione Europea Padova
Domenica 24,00
Lunedì 13,30

LIBERTI FIRENZE
Tele 37
Martedì 22,30

PEPPER MESTRE
TeleVenezia
Lunedì 23,15

* L'orario della domenica è prioritario per il Filanto Desio. Solo nel caso che il Filanto giochi in trasferta lontane, l'orario verrà sfruttato dall'Arexons Cantù, le cui partite invece vengono normalmente trasmesse il lunedì.

■ Questi orari valgono solo quando l'Avellino Calcio gioca fuori casa. In caso contrario le partite vanno in onda martedì alle 20,30. Sono previste anche delle dirette grazie ad una regia mobile della TV napoletana.

+ quando gioca in casa.

J.B. NELLA PARTITA DELLE STELLE

☐ **Lunedì** - ITALIA UNO - ore 21,30

In Italia, due anni fa, Joe Barry Carroll *(foto sopra)* vinse lo scudetto, il ventunesimo targato Milano. Da due stagioni disputa campionati più che dignitosi nella NBA giocando con i Golden State Warriors. Ed ecco finalmente una gratificazione «made in USA» per l'elegante «centro»: è stato convocato nella formazione dell'Ovest per l'All Star Game in programma l'8 febbrario a Seattle. ☐

SPORT

MARTEDÌ 10

☐ **Raidue, ore 20,30**
«E Venne la notte» (film, '67) di Otto Preminger, con Michael Caine, Jane Fonda.

☐ **Rete 4, ore 20,30**
«Il postino suona sempre due volte» (film, '81) di Bob Rafelson, con Jack Nicholson, Jessica Lange.

MERCOLEDÌ 11

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«Una finestra sul cielo» (film, '76) di Larry Peerce, con Marilyn Hasset, Beau Bridges.

☐ **Canale 5, ore 20,30**
«L'impero colpisce ancora» (film, '80) di Irvin Kershner, con Mark Hammill, Harrison Ford. Prima visione TV.

15,00 TG3 Diretta sportiva. Pallavolo femminile. Yoghi Ancona-Conad Fano. Tennis. Finale Serie A maschile. Telecronista Gianni Vasino. Da Crema. Motoslitta. Campionati italiani. Da Pejo (Trento). Basket femminile. Sidis Ancona-Marelli Sesto S. Giovanni. In diretta da Ancona.
19,20 Sport regione.
20,30 Domenica gol.
22,30 Calcio. Cronaca di una partita di Serie A.

☐ ITALIA UNO
10,30 Sport USA. Settimanale condotto in studio da Guido Bagatta. In programma oggi in incontro di hockey su ghiaccio tra la Nazionale sovietica e una selezione della lega americana NHL. Previsti anche un incontro di wrestling e uno speciale sull'All Star Game di basket.
13,00 Grand Prix. Replica.

☐ TELEMONTECARLO
9,20 Sci. Campionati del mondo. Slalom speciale maschile. 1. manche. Commento di Bruno Gattai. In diretta da Crans-Montana (Svizzera).
12,15 Sci. Campionati del mondo. Slalom speciale maschile. 2. manche.
15,20 Domenica Montecarlo Sport. Pattinaggio artistico. Campionati europei. In diretta da Sarajevo.
19,15 Sportissimo.
22,40 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
11,30 Sport studio. Sci. Campionati del mondo. Slalom speciale maschile.

LUNEDI' 9

☐ RAI UNO
15,30 Lunedì sport.

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
15,30 Calcio. Cronaca di una partita di Serie A e di un tempo di una di Serie B.
19,30 Sport regione del lunedì.
22,15 Il processo del lunedì. Conducono Aldo Biscardi, Mauro Bellugi, Danila Caccia. Con la partecipazione di Nando Martellini.

☐ ITALIA UNO
21,30 Basket. All Star Game NBA. Commento di Dan Peterson. In differita dal Kingdom Stadium di Seattle.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,15 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
23,00 Basket. Cantine Riunite Reggio Emilia-Giomo Venezia. Campionato di Serie A1.

MARTEDI' 10

☐ RAI DUE
9,00 Sci. Gare internazionali di slalom gigante. 1. manche. In diretta da Misurina (Belluno).
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

Qui a lato e a destra, nelle foto di TV Sorrisi e Canzoni, **due scene del film California Dolls. L'attrice bruna è Vicky Frederick, la bionda è Laurene Landon. Con loro il celeberrimo Peter Falk**

☐ RAI TRE
11,45 Sci. Gare internazionali di slalom gigante. 2. manche.
12,30 Il salotto del martedì. A cura di Adriano De Zan.

☐ CANALE 5
23,20 Il golf. Suntory World Match Play. 2. parte.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,15 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
22,10 Basket. Fleming Porto San Giorgio-Stefanel Trieste.

MERCOLEDI' 11

☐ RAI UNO
23,00 Mercoledì sport. Basket. Dietor Bologna-Scavolini Pesaro, campionato italiano di Serie A1. Atletica leggera. Campionati italiani indoor. In differita da Torino.

☐ RAI DUE
9,00 Sci. Gare internazionali di slalom gigante. 1. manche.
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
20,30 Calcio. Portogallo-Italia. Europeo Under 21. In diretta da Lisbona.

☐ RAI TRE
11,45 Sci. Gare internazionali di slalom gigante. 2. manche.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,15 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
12,30 Sci nordico. Campionati mondiali. 30 km maschile.
22,40 Basket. Una partita del campionato jugoslavo.

PETER FALK IN «CALIFORNIA DOLLS»

BATTUTA DI CATCH

☐ **mercoledì** - RAI TRE - ore 20,30

Anche se i puristi storcono la bocca quando lo si definisce sport, su un fatto tutti sono d'accordo: il catch è certamente un grosso spettacolo. E non solo in America: da quando Euro Tv (e ora anche Italia 1, sotto la denominazione di wrestling) trasmette i migliori incontri, pure in Italia il catch maschile e femminile ha conquistato molti appassionati. Negli USA, comunque, il catch è diventato quasi un fenomeno di cui si interessano non solo gli addetti ai lavori. Robert Aldrich, regista di film come «Quella sporca dozzina» e «I ragazzi del coro», ha preso spunto dal catch femminile e nell'81 ha girato «California Dolls». È una divertente storia che vede Peter Falk (il famosissimo tenente Colombo) nei panni di Harry, un manager dalla lingua sciolta. Nella sua scuderia ci sono due splendide lottatrici, la bruna Iris (l'attrice Vicki Frederick) e la bionda Molly (Laurene Landon): con loro Harry gira gli USA in lungo e in largo, inseguendo sogni di fama e miraggi di ricchezza, ma vivendo anche esilaranti avventure. Per interpretare la parte, le due attrici sono andate a scuola per tre mesi dalla signora Mildred Burke, la donna che dopo 18 anni di catch agonistico si è ritirata senza aver mai subito una sconfitta. Con un'insegnante del genere, è stato facile per Iris e Molly calarsi perfettamente nella parte: lo spettacolo, quindi, è assicurato.

g. p.

BOXE/BRELAND PROSSIMO CAMPIONE DEI WELTER?

DA LOS ANGELES A ATLANTIC CITY

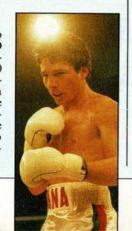
☐ **sabato** - ITALIA UNO - ore 22,20

Il campione del mondo dei pesi welter, il britannico Lloyd Honeyghan, autore del «golpe» contro Don Curry, battuto per KO, era con Marvin Hagler l'unico campione riconosciuto dalle tre sigle mondiali che «dovrebbero» regolare la boxe, la WBA, il WBC e l'IBF. «Dovrebbero», però in effetti i veri padroni della situazione pugilistica sono gli organizzatori in combutta con le televisioni, che fanno il bello e cattivo tempo. E i dirigenti mondiali «incassano» le loro decisioni nel senso più letterale della parola. Ora Lloyd Honeyghan ha abbandonato la sua porzione del titolo WBA, per protesta contro l'apartheid del Sudafrica. Avrebbe dovuto affrontare il «numero uno» della classifica mondiale per la WBA, che è il sudafricano Harold Volbrecht. *«Lascio il titolo»,* ha detto Lloyd, *«per evitare la possibilità di combattere contro Volbrecht, il che significherebbe approvare la politica razziale del suo Paese».* Un nobile gesto, che tuttavia ha sollevato non poche perplessità. Honeyghan difenderà la cintura WBC e IBF il 22 febbraio a Londra contro Johnny Bumphus. Invece Harold Volbrecht volerà ad Atlantic City, per incontrare — titolo WBA in palio — l'ex medaglia d'oro dei pesi welter a Los Angeles, l'invitto e poderoso Mark Breland, un pugile che da tempo è considerato l'erede naturale di Ray Leonard. Ebbene, sino ad oggi Breland non ha tradito le attese anche se i suoi primi match da professionista avevano destato qualche perplessità. Ora, dopo 16 incontri tutti vittoriosi (11 per KO) si trova al primo importante appuntamento da «pro»: quello, appunto, contro Volbrecht, campione sudafricano, pugile conosciuto anche in Italia per aver affrontato e perso contro Nino La Rocca a Sanremo, il 30 ottobre 1983. Stando alle quotazioni di Herb Lambeck, il famoso bookmaker di Las Vegas, il

PAZIENZA CONTRO ELIZONDO

VENI, VINNIE, VICI

☐ **domenica** - RAI UNO - ore 24,00

L'8 febbraio a Providence, l'italoamericano Vinnie Pazienza, 24 anni (21 vittorie, 17 KO e una sconfitta), affronterà il messicano Roberto Elizondo (ultimo match vinto il 20 novembre a Corpus Christi contro il panamense Rafael Williams per KO alla 7) in una virtuale semifinale mondiale per affrontare Jimmy Paul campione IBF dei leggeri. Pazienza, che ha combattuto due volte in Italia (dove ha subito l'unico «stop» per una ferita contro il francese Marbi), è pugile spettacolare, potente.

VIDEO

VIA COL LENTO

SPORTS
RCV-Domovideo
tel. 0461/915280
100' - colore
VHS-Beta-V2000
lire 95.000 (1981)

Esperimento da vedere ma che, comunque, lascia alcune perplessità. Si tratta di un film (l'ennesimo...) sullo sport, la cui nota caratteristica è il persistente uso del rallentatore (belli, comunque, i risultati nel windsurf e nel football americano) e la totale assenza di commento parlato affidato, totalmente, a una piacevole musica di sottofondo. L'opera è firmata dal regista Jean-Luc Breitenstein, che se non altro mette in evidenza una bella tecnica di ripresa in sequenze di polo, surf e off-shore. Quelli citati, come avrete capito, sono gli sport scelti: la parte del leone spetta al windsurf, che occupa una buona parte del filmato. Per amatori del «gesto» sportivo, e per cineteche sportive a caccia di particolarità.

Gabriele Rifilato

TUTTOCALCIO SULLE PRIVATE

SERIE A

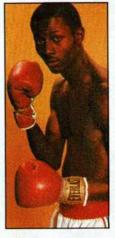
ASCOLI	
TVA Telecento	
Domenica	23,30
Lunedì	22,45
Martedì	15,00
ATALANTA	
Bergamo TV	
Lunedì	22,30
Martedì	12,00
AVELLINO	
Teleoggi	
Domenica	24,00
Lunedì	23,40
BRESCIA	
Videobrescia	
COMO	
Espansione TV	
Lunedì	20,30
EMPOLI	
Antenna 5 TV	
Lunedì	20,45
Martedì	22,00
FIORENTINA	
Tele 37	
Lunedì	20,30
Teleregione	
Martedì	14,00
INTER	
Telelombardia	
Domenica	23,15
Lunedì	22,30
JUVENTUS	
Telecupole	
Lunedì	21,00
Martedì	12,30
MILAN	
Telelombardia	
Domenica	23,15
Lunedì	22,30
NAPOLI	
Campania Radio TV	
ROMA	
Teleroma 56	
Domenica	23,20
Lunedì	22,30
GBR	
Domenica	23,15
Lunedì	14,30-21,00
SAMPDORIA	
Telecittà	
Domenica	23,30
Lunedì	21,00
TORINO	
Quarta rete TV	
Lunedì	21,00
UDINESE	
Telefriuli	
Lunedì	20,40
Sabato	15,00
VERONA	
Telearena	
Lunedì	20,30
Telenuovo	
Domenica	23,15
Lunedì	20,45

SERIE B

AREZZO	
Teletruria	
Lunedì	20,40
Martedì	18,00
BARI	
Telenorba	
Lunedì	14,50
BOLOGNA	
Rete 7	
Lunedì	22,30
Martedì	13,30
CAGLIARI	
Videolina	
Lunedì	22,30
CAMPOBASSO	
Teleradio	
Lunedì	14,15-20,30
CATANIA	
Video 3	
Lunedì	14,00
Telecolor	
Domenica	23,45
Lunedì	22,30
CESENA	
Teleromagna	
Lunedì	20,30
Martedì	13,00
CREMONESE	
Video Onda N.	
Lunedì	20,30
Martedì	14,30
GENOA	
Telecittà	
Domenica	23,30
Lunedì	21,00
LAZIO	
Rete Oro	
Domenica	0,30
Lunedì	22,30
Martedì	18,00
LECCE	
Telenorba	
Lunedì	14,50
MESSINA	
Radio TV	
Lunedì (in casa)	20,45
Peloritana	
Domenica (in trasferta)	23,15
MODENA	
Telemodena	
Lunedì	23,30
PARMA	
Telemec	
Lunedì	20,30
Nuova R. TV Parma	
Lunedì	13,00-21,00
PESCARA	
da decidere	
PISA	
Canale 50	
Lunedì	20,30
Martedì	12,45
SAMB	
TVA Telecentro	
Domenica	23,30
Lunedì	22,45
Martedì	15,00
TARANTO	
Telenorba	
Lunedì	14,50
TRIESTINA	
Telefriuli	
Lunedì	13,00
Martedì	23,00
VICENZA	
Videomedia	
Lunedì	20,30
Martedì	14,30

match non avrebbe neanche motivo di disputarsi. Infatti la quotazione record è di 1000 a 1 a favore di Breland. Il che potrebbe consigliare anche di puntare qualche dollaro su Volbrecht, perché nella boxe non si è mai certi del risultato. Una ferita, un infortunio, una serata storta e la puntata può essere abbondantemente ripagata. Certo, se tutto fila liscio, nessun dubbio sul successo di Breland, giovane di talento e ambizioso, bravo, già interprete di un film, ricco, vezzeggiato, pronto a guadagnare borse principesche nei prossimi match da campione del mondo. Sarebbe anche la seconda medaglia d'oro di Los Angeles a conquistare un mondiale: il primo è stato Evander Holyfield nei massimi leggeri WBA.

Sergio Sricchia

A sinistra, fotoBriguglio, **Vinnie Pazienza.** In alto, **lo statunitense Mark Breland e il sudafricano Harold Volbrecht**

MARK BRELAND, nato a Brooklin l'11 maggio 1963. Da dilettante ha vinto 110 incontri, contro una sola sconfitta. Medaglia d'oro alle Olimpiadi di Los Angeles. In semifinale ha superato l'italiano Luciano Bruno. Da professionista combatte per il team di Lou Duva. Ha collezionato 16 vittorie (11 KO) su altrettanti match. Il suo ultimo incontro si è risolto per KO alla seconda ripresa il 13 novembre 1986 a New York contro il venezuelano Orlando Oroczo. È alto cm. 188, per un peso di circa 65 kg.

HAROLD VOLBRECHT, nato a Johannesburg (Sudafrica) il 10 agosto 1956. Professionista dal 1975, è diventato campione del Sudafrica nel 1977, titolo che detiene tutt'ora, dopo averlo difeso per 16 volte. Il suo ultimo match contro Arthur Mayesela è finito con un «no contest» alla quarta ripresa il 14 giugno 1986 a Sun City. Il record: 45 incontri, 39 vittorie (7 per KO), 1 pari, 4 sconfitte, 1 no contest. Ha combattuto per il titolo mondiale dei welter il 6 aprile 1980 a Houston, perdendo per KO alla 5. ripresa contro Pipino Cuevas.

CAMPIONATO IN MEGAHERTZ CON IL GUERIN SPORTIVO

Guerin Sportivo non solo in edicola ma in tutte le radio dell'Agenzia Radio Emittenti Associate. Questi i programmi calcistici, curati da Alessandro Pasetti per «A.R.E.A.». «Area di rigore», sabato alle 15,30. «Tutto il calcio dal primo minuto». «L'intervista» sabato alle 18,15. E la domenica «Osservatorio», alle 14.

EMITTENTE	CITTÀ
Radio Flash	Torino
Radio Delta	Alessandria
Radio Biella	Biella
Radio Asti	Asti
Teleradio City	Mondovì
Radio City	Vercelli
Radio Piemonte Sound	Cuneo
Radio Val Susa	Torino
Punto Radio 96	Novara
Radio Babboleo	Genova
Radio Savona Sound	Savona
Radio Spezia International	Spezia
Peters Flowers	Milano
Radio Base Mantova	Mantova
Radio Beta	Bergamo
Radio Centrale	Brescia
Radio Luna	Pavia
Radio Voghera	Voghera
RBM Busto Arsizio	Busto Arsizio
Teleradio Padana	Cremona
Radio Sud Europa	Como
LT2 Venezia	Venezia
Pordenone International Radio	Pordenone
Radio Gemini	Padova
Radio Alfa	Treviso
Radio Val Belluna	Belluno
Radio Verona International	Verona
Radio Vicenza International	Vicenza
Radio Friuli	Udine
Radio Gorizia 1	Gorizia
Punto Radio	Bologna
Radio Centouno	Bologna
Rete Alfa	Ferrara

EMITTENTE	CITTÀ
R.E.I. Ferrara	Ferrara
Radio Onda Emilia	Parma
Radio S. Marino	Rimini
Radio Sound 104	Ravenna
Radio Studio Delta	Cesena
Radio Logica	Imola
Teleradio Città	Modena
Radio Castel Bolognese	Ravenna
Radio Venere	Reggio Emilia
Radio Cento Fiori	Firenze
Antenna Radio Esse	Siena
Radio Emme	Arezzo
Radio Fata Morgana	Empoli
Radio Flash	Livorno
Radio In	Carrara
Radio Pisa International	Pisa
Radio Torre Petrarca	Arezzo
Radio Toscana Sud	Grosseto
Radio Galassia	Ancona
Radio Arancia	Ancona
Radio Città	L'Aquila
Radio Delta 1	Chieti
Radio Galileo	Terni
Radio Perugia 1	Perugia
Radio In	Roma
Radio Gari	Frosinone
Radio Priverno	Latina
Musica Radio	Latina
Teleradio Rieti 1	Rieti
C.R.C. Napoli	Napoli
L'Altra Radio	Bari
Punto Radio Stereo	Taranto
Radio Salento	Lecce